A PAGINA 9

AUTONOMIA

Dopo le polemiche, attesa a Padova la prima decisione: il giudice istruttore deposita due ordinanze
di Giuliano Marchesini

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2-1360): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 32, Inghilterra p. 35, Jugoslavia Din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965, 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 587.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45, per festivi, prezzo e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000); Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale: il venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 2500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 17

BENZINA

Nicolazzi invita gli automobilisti a segnalare alla Guardia di Finanza i distributori senza carburante
di Emilio Pucci

Democristiani, comunisti e socialisti

Nella confusione dei contraccolpi

Il partito comunista ha riunito il Comitato centrale, per l'attesa riflessione collettiva sulle dure sconfitte di giugno, mentre la democrazia cristiana subisce il contraccolpo moderato dell'elezione di Gerardo Bianco a presidente dei deputati. Contemporaneamente Giulio Andreotti (che dopo il segretario Zaccagnini può essere considerato la principale vittima del pronunciamento del gruppo parlamentare) ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo. E' un momento, va detto, di notevole confusione.

Vedremo come si svolgerà il dibattito dei comunisti e quali risposte tattiche e strategiche verranno riassuntivamente date alla crisi d'identità e di prospettiva apertasi nel pci. Ma, circa la tattica, o i comportamenti immediati, già si sa da almeno cinque mesi che i comunisti non sono più disponibili a far parte di maggioranze senza essere anche parte diretta del governo. E poiché è altrettanto scontato il rifiuto, da parte della dc, della richiesta comunista, deve intendersi interrotta la politica che fu definita di solidarietà democratica o di unità nazionale.

Ma — ecco il punto — interrotta o conclusa? Su questo verte, sostanzialmente, la crisi apertasi nella democrazia cristiana e della quale la sconfitta del candidato della segreteria alla presidenza del gruppo della Camera è la spia più vistosa. La posizione di Zaccagnini e dei suoi alleati, si sa, è per conservare comunque il dialogo col pci, nel quadro di un'emergenza nazionale che, giustamente, si considera che duri tuttora. Di qui la decisione di confermare il voto dc a un esponente comunista per la presidenza di Montecitorio e l'orientamento a fare lo stesso per alcune presidenze di commissione.

Questa linea, che poi è quella uscita dall'ultimo Consiglio nazionale del partito, non viene formalmente discussa dal nuovo capogruppo della Camera, il quale anzi ne proclama solennemente la continuità. Ma non si può credere che la «rivolta» contro Galloni sia solo il frutto di un'impennata di autonomia dei parlamentari contro il potere e magari lo strapotere della segreteria del partito. Non si può credere che correnti cospicue e leaders di primo piano si siano mossi solo per questo dietro Gerardo Bianco. Il quale, poi, si dice d'accordo con la «linea unitaria», ma già si orienta in senso contrario all'assegnazione di presidenze di commissione ai comunisti.

C'è dunque un contraccolpo moderato nella dc, che non a caso ormai insidia la stessa maggioranza politica di Zaccagnini. Questo non significa che si profili una ventata di anticomunismo tipo Anni Cinquanta, che sarebbe irresponsabile e non è realistica. Si va piuttosto diffondendo fra i democratici cristiani la convinzione che la fase della «grande maggioranza» sia ormai conclusa e non più proponibile, e che la persistente gravità dei problemi nazionali debba essere affrontata con i modi tradizionali di una maggioranza che governa e di una minoranza che critica e controlla. Convinzione, tutto sommato, corretta e anche inevitabile, una volta che lo stesso Zaccagnini è fermo nel rifiuto dei comunisti al governo insieme con la dc.

Più generalmente si confrontano ormai due diverse visioni del partito e della sua funzione nella società italiana. Una è la visione del partito storico, cattolico-popolare (con punte involutive, col passar del tempo, di tipo populista-assistenziale). L'altra è la visione che ora si usa dire liberal-democratica, che ha anch'essa agganci col passato, col vecchio moderatismo cattolico, ma che è, per così dire, modernizzata da suggestioni tecnocratiche e dai modelli del conservatorismo democratico europeo-occidentale. Il primo modo d'intendere la dc porta a una strategia di alleanze a sinistra e a una certa disponibilità a forme di democrazia consociativa. Il secondo modo punta direttamente a un sistema di alternanza al potere.

Non è certo il caso di dire che il secondo modo ha già vinto. Ma, per il fatto che i voti moderati sono sempre stati, nonostante tutto, il massimo supporto elettorale del partito, e tenendo anche conto del crescente condizionamento da parte del quadro politico europeo, si può prevedere che esso sia destinato a rafforzarsi. Come prima conseguenza, si può dire che la prospettiva, già così labile, del compromesso storico diventa praticamente superata.

E questo porta alla riflessione che il pci sta svolgendo sulle sconfitte di giugno. Con gli umori politici che vanno prendendo corpo nella dc, è impensabile per i comunisti farsi ancora illusioni sulla possibilità, prima o poi, di un governo di grande coalizione, come passaggio obbligato alla loro «legittimazione». La legittimazione, il pci dovrà darsela da sé, autonomamente, analizzando con un definitivo rigore democratico i ritardi ideologici e politici ed elaborando un più convincente progetto generale, insieme con i partiti della sinistra democratica tradizionale.

Tuttavia, mentre il quadro così si delinea, o può delinearsi, per il lungo periodo, c'è il problema della governabilità immediata del Paese, dopo le elezioni. Andreotti, si dice, ha poche chances. Ne avrà qualcun altro di migliori? O avremo alla fine il solito governo asfittico e di transizione all'autunno? Particolarmente difficile appare la posizione del partito socialista. Esso deve collaborare alla prospettiva di lungo periodo e nello stesso tempo è un fattore insostituibile della governabilità immediata. Tutto questo rende confuso il momento italiano, mentre premono tanti problemi oggettivi. Attraversarlo e uscirne non sarà facile, eppure è necessario.

Aldo Rizzo

(*A pagina 12:* L'autocritica di Berlinguer, di *Lamberto Furno*).

Sembra senza speranze il primo tentativo per il nuovo governo

Andreotti riceve l'incarico però il psi lo boccia subito

Si è dichiarato pronto a metter da parte ogni polemica, a lavorare sodo e a dimettersi se i partiti non gli consentono di formare un esecutivo stabile - Il socialista Manca, tuttavia, gli ha risposto subito «no» su tutta la linea - Si profila la candidatura di un laico

ROMA — Andreotti non ha fatto neppure in tempo ieri mattina a lasciare il Quirinale — dove Pertini lo ha ricevuto per conferirgli l'incarico di formare il governo — che già i socialisti hanno silurato, e con molta freddezza, il suo tentativo. Al presidente del Consiglio incaricato, che si è detto disposto ad azzerare tutte le polemiche per rimboccarsi le maniche e lavorare sodo, il psi, partito indispensabile per un governo se non efficiente, almeno stabile, ha detto «no» su tutta la linea, sia personale, sia politico-programmatica.

Craxi ha affidato a Enrico Manca, membro della direzione e suo ex-rivale per la segreteria, il compito di bocciare Andreotti prima ancora dell'inizio di un esame che sarebbe stato comunque difficile, anche perché lo stesso presidente, con molta cautela ma con fermezza, ha fatto capire, ieri mattina, che i partiti o lo mettevano in condizione di formare un governo in grado di fronteggiare i tanti problemi interni ed internazionali, oppure si sarebbe messo da parte, senza creare drammi.

Manca non lo dice, ma è certo che il psi vuole, almeno per ora, un laico a Palazzo Chigi. Per i socialisti, la prima novità deve essere un «cambio della guardia» alla presidenza, altrimenti, come dice Mancini, «rivedendo la faccia di Andreotti gli italiani avrebbero l'impressione di assistere alla ripetizione di un vecchio film». Sul nome del laico, al psi non si fanno problemi. Abbiamo chiesto a una fonte molto autorevole se, per esempio, Visentini o Spadolini andavano bene. Ci è stato risposto che «andavano benissimo». Altro obbiettivo immediato del psi: puntare ad un accordo tattico-strategico prima tra i partiti di sinistra, poi con i laici minori, per presentarsi su posizioni di forza alla trattativa, che si annuncia lunga e difficile, con la dc.

La cronaca della giornata di ieri si apre, ovviamente, con l'appuntamento del Quirinale, al termine del quale Andreotti ha rilasciato una dichiarazione, e qualche risposta ai giornalisti, cariche di significato politico. «*Io ho la piena disponibilità di continuare a lavorare con una certa durezza, come è stato in questi ultimi tre anni, ad una condizione: che si riesca a poter avere un governo che abbia possibilità concrete di continuare nel recupero, nazionale e internazionale, che abbiamo realizzato*».

«*Nei prossimi giorni* — ha aggiunto il presidente — *avrò i contatti con le forze politiche, preparerò, rapidamente, nello spazio di un giorno o due, uno schema su cui impostare questi contatti e spero di poter essere al più presto in condizione di sapere se vi è la possibilità di formare questo governo di parte mia. Se questa possibilità non vi fosse credo che non sarebbe né giusto né utile adoperare tempi di attesa. Ognuno occorre che assuma delle responsabilità molto precise, tenendo conto dei problemi effettivi che dobbiamo risolvere*».

Gli è stato subito domandato: quali speranze ha di riuscire? «*Il mio lavoro comincia in questo momento* — ha risposto Andreotti. — *Tutto quello che è stato o detto o enunciato nelle settimane precedenti da parte mia viene messo a zero. Io comincio come se nulla esistesse da questo punto di vista altrimenti soffricherei male la trattativa*». A chi gli ricordava vari problemi e ostacoli, il presidente ha risposto: «*Se due o tre minuti dopo aver ricevuto l'incarico fossi in condizione di dire come si superano gli ostacoli, allora non avrei accettato con riserva. Occorre naturalmente discutere, approfondire, vedere quali sono le differenze e le convergenze, e poi tirare le conclusioni*».

Andreotti è stato molto franco ed esplicito sul pci. Ha preso atto della decisione dei comunisti di stare all'opposizione ma ha voluto precisare che farà ogni «*sforzo per fare in modo che, in una visione oggettiva dei problemi, si conservi il massimo possibile di compattezza*». Ha detto che bisogna «*lavorare non per dividere, ma per far convergere dei punti*». Il presidente sa di non poter contare sull'appoggio o sull'astensione del pci, spera però in una opposizione costruttiva dinanzi ai problemi più importanti, come l'ordine pubblico e l'occupazione. «*Io ritengo* — ha concluso — *che tre anni di una certa politica non possano essere passati invano, certamente, essendo i risultati quelli che sono, non devono in maniera assoluta essere dimenticati. Non potrebbero comunque essere dimenticati da me*». Andreotti sa che Berlinguer per ora non può ricevere certi inviti: ha però voluto lasciar socchiusa la porta: a primavera, dopo le elezioni amministrative, si vedrà.

Agenzie, radio e tv avevano appena fatto in tempo a diramare le dichiarazioni di Andreotti che è arrivata la prima replica del psi. «*Su un punto si può essere d'accordo con l'on. Andreotti: sulla necessità di non perdere tempo inutile, di procedere con speditezza perché i problemi sono drammatici e urgenti. Ma proprio per questo* — ha dichiarato Manca — *mi sembra contraddittorio che l'on. Andreotti abbia accettato, sia pure con riserva, di tentare di formare un governo quando egli è già presidente ed espressione*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Democristiano non abbastanza?

Andreotti non assomiglia a nessun altro democristiano, nemmeno a De Gasperi che pure si dice gli sia stato maestro e lo avesse adottato come delfino. Qualche accostamento fra i due naturalmente si può fare: pragmatici entrambi, spregiudicati quanto basta per compiere manovre e accettare compromessi. De Gasperi e Andreotti sono simili anche per una certa fedeltà ad alcuni criteri, come il rifiuto dell'integralismo di partito e una corretta concezione — rara nei cattolici — del senso dello Stato.

Però Andreotti è anche spiritoso, qualità che difficilmente si potrebbe riconoscere in De Gasperi, e tra le sue piccole virtù va annoverata una perfetta padronanza di se stesso, dei propri nervi e dei propri riflessi. De Gasperi, al confronto, era un passionale. Andreotti è invece un tranquillo, dice di sé che onestamente cerca di non sopravvalutarsi, ma che altrettanto onestamente è consapevole di non vivere in un mondo popolato da giganti dell'intelletto.

Coltiva l'arte che gli anglosassoni chiamano dell'understatement, tenendosi sempre su un tono più basso, non drammatizzando mai e spesso sorridendo con malizia nascosta. Può non convincere, quando appare in televisione, ma piace. A vederlo sullo schermo sembra che egli «sorrida più delle cose che rinuncia a dire che non di quelle che ha detto. Ha un sorriso, per così dire, futuro», ha scritto un giorno Fortebraccio con una immagine felice; ma più importante è certamente un'altra qualità di Andreotti: «Egli ha un coraggio che manca a tutti gli amici del suo partito: quello di dire anche la verità».

In Italia questa è la migliore delle furberie poiché dato che è rara conferisce credibilità. Gli domandarono un giorno perché da noi sono soltanto i poveri a pagare le tasse, e obbiettivamente egli ammise: «Perché è più facile prelevare tributi da chi è a reddito fisso, specialmente adesso che c'è la trattenuta alla fonte». Interrogato sulla possibilità di far qualcosa per tenere fermi i prezzi, rispose di non credere all'efficacia dei calmieri tradizionali: «Nessuno di essi ha funzionato mai», precisò con lo scrupolo di uno studioso di statistica che non deve rendere conti alla demagogia.

Per molti anni fu considerato uomo della Curia, e vale a dire strumento del Vaticano a fini di ingerenza nella politica interna italiana. Non è da escludere che egli goda di molta fiducia oltre Tevere e di certo egli ha avuto una funzione di rilievo nei rapporti fra Stato e Chiesa al tempo nostro: ma non risulta che si sia mai comportato come portavoce occulto della Santa Sede in Italia. Al contrario, direi, è un difensore dei diritti dello Stato nei confronti con la Chiesa. Il massimo dei cedimenti che gli si può imputare fu un certo esonero tributario concesso nel 1968 a nipoti di Papi che vantavano un risibile status diplomatico.

Un'altra volta, in televisione, un giornalista anticlericale domandò ad Andreotti con intenzioni provocatorie: «Se un Papa raccomanda di non votare comunista, o in ogni modo di non votare per un certo partito, lei non si offende, innanzitutto come cittadino ancora prima che come uomo di governo?». La risposta di Andreotti fu meravigliosa perché pareva irriverente per il Papa, mentre in realtà lo difendeva: «Vorrei fare un esempio banale — egli disse — Anche i coltivatori diretti possono avere determinate idee».

Sicuramente De Gasperi ne aveva avuto più soggezione, istintivamente, da rispettoso cattolico trentino e cioè ben diverso da un cattolico di Roma qual è Andreotti, della città che con i papi si è sempre presa nei secoli la massima possibile libertà. Quello che invece sicuramente imparenta Andreotti a De Gasperi è che entrambi ciascuno, al proprio tempo, sono stati il bersaglio fisso dei loro amici di partito. Lo aveva già notato Carlo Casalegno recensendo per «La Stampa» (9 aprile 1977) la Intervista su De Gasperi resa da Andreotti ad Antonio Gambino (Laterza editore).

«Questo libretto — scriveva Casalegno — forse il più bello ed efficace di Andreotti, apeso affettuoso o venato di ironia, a noi sembra che sia anche una lunga polemica con tanti suoi compagni di partito, e in qualche caso un vero regolamento di conti. La discrezione e l'eleganza ne mascherano appena la fredda spietatezza». Tutto il tessuto del libro e del ricamo storico è che anche De Gasperi aveva trovato i suoi più fieri avversari nei ranghi del proprio partito, tra gli uomini della cosiddetta seconda generazione democristiana, quelli del gruppo Fanfani-Dossetti-La Pira.

Uscito Dossetti dalla scena politica, morto La Pira, resta Fanfani a rappresentare un vecchio antidegasperismo che ora si riflette in antiandreottismo e che naturalmente congiura tutti i dc avversari di Andreotti, anche quelli di terza se non di quarta generazione dc. Le motivazioni sono adesso diverse ma il senso resta uguale con il passare degli anni. Tanto De Gasperi quanto Andreotti non sono abbastanza integralisti, non abbastanza schiavi d'amore per il partito, non abbastanza democristiani, insomma. E' la loro virtù politicamente parlando, ma anche il limite della loro forza rispetto alle clientele.

Vittorio Gorresio

Riprendono al ministero le trattative per il contratto

La proposta di Scotti oggi sblocca i metalmeccanici?

Ieri sera incontro della Flm con le Confederazioni - Riunione della Federmeccanica - Polemiche per il blocco delle auto Fiat «estere»

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, riprende oggi il tentativo per trovare una strada che consenta di sbloccare la trattativa per il contratto dei metalmeccanici delle aziende private che occupano un milione di persone. Al ministero, nell'ultimo incontro di venerdì pomeriggio, l'umore delle parti non inclinava certo all'ottimismo. Ieri il ministro ha avuto parecchi colloqui, telefonici e di persona, per verificare se esiste un'ipotesi sulla quale poter discutere utilmente.

Il punto più difficile ma ne esistono altri quasi altrettanto ardui è quello dell'utilizzo dello straordinario. Gli industriali accettano di ridurre l'orario di lavoro (come richiesto dai sindacati) ma chiedono che sia loro consentito di effettuare un certo numero di ore straordinarie per non penalizzare le aziende di fronte alla concorrenza estera e cogliere le occasioni di lavoro quando si presentano, cioè quando il mercato tira. I sindacalisti vogliono che lo straordinario sia preventivamente autorizzato dagli organismi di fabbrica, perché, diversamente, «*non avrebbe senso ridurre l'orario per fare poi degli straordinari*».

In base alle esperienze negative fatte con il precedente contratto, gli industriali chiedono «*cose certe ed esigibili*» per lo straordinario. Il sindacato, invece, vuole gestirlo come per il passato: «*Se il padrone comanda unilateralmente lo straordinario, il sindacato lo impedisce con i picchetti*».

Il ministro Scotti giovedì scorso ha avanzato un suggerimento in base al quale ci dovrebbero essere nelle aziende riunioni semestrali per l'orario e quindi anche per lo straordinario. Il punto è se la riunione deve essere consuntiva (cioè valutare lo straordinario fatto, come chiedono gli industriali) oppure preventiva (cioè discutere lo straordinario da fare, come chiedono i sindacati). Nel «suggerimento» del ministro ci sarebbe un meccanismo che cerca di conciliare «consuntivo» e «preventivo».

La segreteria della Flm ieri ha tenuto una lunga riunione per valutare i vari aspetti della proposta ministeriale. In serata c'è stato un lungo incontro dei tre segretari generali della Flm (Galli, Mattina, Bentivogli) con la segreteria della Federazione delle Confederazioni (Lama, Carniti, Benvenuto) «*per superare alcune difficoltà*». Stamane si riunisce la giunta della Federmeccanica, alla quale il presidente Mandelli riferirà sullo stato delle trattative. Tra l'altro è abbastanza diffusa tra gli imprenditori la preoccupazione che qualsiasi meccanismo di verifica diventi un ulteriore motivo di conflittualità aziendale, com'è accaduto sovente in passato.

Anche la decisione presa dalla Flm di invitare i portuali a non scaricare le auto Fiat che arrivano dall'estero, «*per impedire che l'azienda copra i vuoti di produzione determinati dagli scioperi contrattuali*», ha contribuito a suscitare perplessità sulla politica che il sindacato intende seguire. La Fiat ha già replicato duramente con una nota nella quale si definisce «*anomala, intimidatoria, autarchica, contraria ad ogni logica di interscambio internazionale*» la decisione del sindacato.

Inoltre ieri si è appreso che le 800 vetture incomplete, bloccate nel porto di Livorno e provenienti dal Brasile, fanno parte di uno stock di 5 mila macchine che la Fiat ha messo a disposizione della Lamborghini di Bologna, in modo da assicurare lavoro ai 200 dipendenti della ditta che da tempo si trova in gravissime difficoltà. Alla Lamborghini le macchine dovranno essere

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAG. 2

Bloccata a Livorno la prima nave con auto Fiat dall'estero

Statali: a luglio 27 mila lire di contingenza

ROMA — Busta paga più pesante per gli statali a fine mese. Per la stragrande maggioranza dei dipendenti del pubblico impiego lo stipendio netto di luglio risulterà più alto di circa 27.000 lire. Alla normale retribuzione verrà, infatti, aggiunto l'equivalente dei 14 punti di contingenza scattati nel periodo 1° novembre '78-30 aprile '79.

Per i pensionati l'aumento risulterà, invece, più basso, circa 22 mila lire (al lordo sono 26.757 lire). Per il semestre primo luglio-31 dicembre 1979 l'indennità speciale per gli statali raggiungerà così 228.714 lire lorde al mese e 182.971 lire lorde per i pensionati.

Undici assoluzioni, una sentenza che farà discutere

Due sole condanne a Brescia per la strage neofascista

Brescia. Gli imputati per la strage di piazza della Loggia ascoltano la sentenza. Da sinistra Raffaele e Angiolino Papa, Ermanno Buzzi, Nando Ferrari e Arturo Gussago (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Ore 16,55 di ieri, sentenza per la strage fascista di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974, otto morti e 104 feriti: Ermanno Buzzi è condannato all'ergastolo, Angiolino Papa riconosciuto seminfermo di mente a dieci anni e mezzo conformemente alle richieste del pubblico ministero. Ma tutti gli altri imputati, per i quali il sostituto procuratore dott. Trovato aveva chiesto il carcere a vita o periodi di reclusione inferiori sono assolti: Raffaele Papa per insufficienza di prove, Cosimo Giordano, Mauro Ferrari, Fernando Ferrari, Arturo Gussago, Marco De Amici e Andrea Arcai con la formula ampia «*per non aver commesso il fatto*».

Proprio per il rovesciamento delle posizioni accusatorie del pubblico ministero che aveva considerato responsabili del massacro tutti e nove i componenti del gruppo neo-bresciano, la clamorosa sentenza pare destinata a suscitare perplessità e uno strascico di polemiche e critiche. «Esultano in aula i fascisti presenti fra il pubblico, il braccio destro alzato con la mano tesa e inscenano una gazzarra che il presidente Allegri fatica a sedare, esultano gli imputati che si sono visti assolvere e sono rimasti per un istante perplessi e quasi increduli. Nando Ferrari urla istericamente: «*Fuori i camerati dalle carceri speciali*» e rivolto ai giornalisti: «*Bastardi, siete stati voi a montare tutto*».

E' una sentenza, dicevamo, destinata a suscitare perplessità anche per quanto riguarda l'altro grave reato, addebitato a Ermanno Buzzi e Fernando Ferrari, l'omicidio volontario del neofascista Silvio

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

All'assemblea del popolo cinese prevalgono i moderati

Così il dopo-Mao sconfessa l'estremismo rivoluzionario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — L'assemblea nazionale popolare cinese ha concluso domenica la sua seconda sessione con una serie di nomine ad alte cariche nella gerarchia dello Stato. Ha anche nominato quattro nuovi vice-presidenti dell'Assemblea stessa: Peng Zhen, ex sindaco di Pechino, presidente della Commissione legislativa, riabilitato nel dicembre scorso; un militare, Xiao Jingguang, che batte ogni record per longevità di carica (è comandante in capo della marina cinese dal 1950); Zhu Yunshan e la signora Shi Liang, ambedue rappresentanti di partiti diversi dal pcc e da molto tempo membri del Comitato permanente dell'Assemblea.

Sono stati nominati inoltre tre vice-premier: Chen Yun, Bo Yibo e Yao Yilin. Tutti e tre sono economisti e i primi due ritornano ad un posto che avevano già occupato prima della rivoluzione culturale. Da notare che i tre si ritrovano in una «Commissione finanziaria ed economica» presso il Consiglio degli Affari di Stato» appena creata.

Infine, Pang Yi diventa ufficialmente presidente dell'Accademia delle Scienze, posto che di fatto già occupava dopo la morte del titolare precedente, Guo Mojo.

La «Conferenza politica consultiva del popolo cinese», che si è riunita parallelamente all'Assemblea non ha ancora annunciato la conclusione dei lavori, ma da buona fonte si è appreso che ha nominato un nuovo vice-presidente, Lu Dingyi, ex capo del dipartimento della propaganda del Comitato Centrale, una delle vittime illustri della rivoluzione culturale, recentemente riabilitato e considerato uno dei capifila della tendenza più destrorsa, in questo momento, all'interno del pc cinese.

Il bilancio di questa sessione parlamentare non può essere fatto in due parole: è stata data la priorità all'economia, ma attraverso i discorsi, le decisioni e i resoconti dei dibattiti si sono pure delineati certi orientamenti politici.

Occorre a questo proposito fare tre considerazioni principali:

1) La sessione nel suo insieme è apparsa nettamente orientata «a destra». Si è insistito costantemente sulla necessità di lottare contro le tendenze di «estrema sinistra», praticamente mai su quella di rimediare agli errori «di destra» che tuttavia erano stati denunciati nelle settimane precedenti, a Pechino come in provincia, allo stesso modo delle prime. Politicamente ciò significa che la linea definita in occasione del *plenum* del Comitato centrale, nel dicembre scorso — che in primavera aveva subito una reazione «ortodossa» accompagnata da un'ondata di arresti negli ambienti contestatori — ha ora chiaramente la meglio.

In termini personali è una vittoria per Deng Xiaoping. Tuttavia è da notare che il dinamico vice-premier non esercita più un potere esclusivo perché si vede affiancare allo stesso livello da un nuovo collega, Chen Yun, che figura sempre più come il «guardiano» dei buoni costumi economici e finanziari.

2) «Democrazia» è stata una delle parole-guida nei dibattiti e nei discorsi. Tale nozione è legata a quella di legalità; il principale oratore su questo tema è stato Peng Zhen che, con indiscutibile rigore, ha voluto gettare le basi d'un nuovo ordine nel quale tutti i cittadini, qualunque sia il loro rango, saranno uguali di fronte alla legge.

Oggettivamente la democratizzazione cinese è tuttavia strettamente limitata. A somiglianza del sistema so-

Alain Jacob

(Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa)

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Si estende in Francia la «guerra delle vacanze»

Terroristi baschi mitragliano il treno rapido Parigi-Madrid

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il treno rapido «Puerta del Sol» che collega Parigi a Madrid è stato bloccato e mitragliato nella notte fra domenica e lunedì presso Hendaye, sul versante francese della regione basca. L'attentato non ha causato vittime, ma ha provocato enorme impressione in Francia in quanto rappresenta una pericolosa *escalation* del terrorismo basco, che pare essere diretto adesso con eguale determinazione contro le autorità spagnole e quelle di Parigi.

Secondo le notizie diffuse ieri a Parigi, l'attentato contro il treno è avvenuto poco prima dell'una di notte, pochi chilometri oltre la stazione di Saint Jean de Luz. Il convoglio è stato costretto ad arrestare la sua corsa a causa d'un fuoco acceso sui binari e quando si è fermato sono crepitati diversi colpi d'arma da fuoco che hanno colpito i tre vagoni di testa. Il conduttore ha rimesso lestamente in moto il treno, contro il quale sono state lanciate ancora sei «*cocktail molotov*», ed ha superato lo sbarramento costituito da alcune gomme incendiate sui binari. Alla stazione di Hendaye, dove il «rapido» si è poi arrestato, gli agenti di polizia hanno rilevato una quindicina di fori prodotti dai colpi d'arma di grosso calibro sui primi vagoni del convoglio.

Finora l'attentato non è stato rivendicato da alcuna organizzazione, ma per quanto la polizia non escluda per il momento l'ipotesi di una «*provocazione*» dell'estrema destra spagnola per rendere più difficile la situazione dei rifugiati nei paesi baschi francesi, a Parigi si tende ad attribuire la responsabilità dell'azione ai separatisti baschi.

Resta comunque ancora da stabilire se la sparatoria notturna contro il treno sia opera dell'ala militare dell'Eta (che ha scatenato in Spagna la «*guerra delle vacanze*») oppure d'un gruppo clandestino dei baschi francesi. Nel primo caso, sarebbe la prima volta che l'Eta colpisce in Francia e quest'azione rappresenterebbe un segno inequivocabile della determinazione degli estremisti baschi a colpire duramente anche estendendo la loro lotta al di là del territorio spagnolo. Se invece fosse esatta la seconda ipotesi, l'azione potrebbe essere stata compiuta dalla «*Iparretarrak*», il più vecchio e attivo dei gruppi clandestini baschi francesi già responsabile dell'attentato esplosivo di venerdì sera contro la sottoprefettura di Bayonne. E in questo caso, l'attacco notturno segnerebbe una nuova e più pericolosa forma di collaborazione fra i gruppi baschi sui due versanti della frontiera, in quanto la sparatoria del treno costituisce obiettivamente un'azione diretta contro i turisti che si recano in Spagna.

Per il momento a Parigi si guarda con preoccupazione, ma senza allarmismo negli ambienti ufficiali, a questi episodi di violenza.

La situazione però si è aggravata e le minacce dell'Eta continuano a pesare, a destare un'inquietudine più diffusa fra i turisti francesi mentre s'allunga l'elenco degli attentati nelle località turistiche spagnole: una dozzina di bombe soltanto da venerdì: le ultime due esplose domenica sera a Castellon de la Plana e a Peniscola.

In realtà, come rivela *Le Monde* nel suo editoriale, con «*la guerra delle vacanze*» l'Eta mira a colpire sia l'economia spagnola (rovinando la stagione turistica e l'afflusso di valute estere) che le autorità francesi. A Parigi, l'Eta rimprovera di non concedere più lo statuto di «*rifugiato politico*» ai militanti che passano i Pirenei, e soprattutto lamenta che le autorità non ostacolino le azioni degli estremisti spagnoli di destra.

Paolo Patruno

Anno 113 - Numero 146 - Martedì 3 Luglio 1979

L'embargo dopo una serie di equivoci tra i sindacati

Bloccata a Livorno la prima nave con auto Fiat prodotte all'estero

Sono rimaste da scaricare anche vetture 127 destinate alla Lamborghini, dove gli operai sono in cassa integrazione - Per oggi atteso l'arrivo di un'altra unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Nello scalo marittimo di Livorno, alle 12,30 di ieri, i sindacati hanno proclamato ufficialmente il boicottaggio alle navi che trasportano auto Fiat da Paesi stranieri. Sino a quell'ora, per una serie di malintesi tra la Flm (Federazione metalmeccanici), la Fist (sindacato trasporti) e la Compagnia dei lavoratori del porto, erano state scaricate 753 vetture di produzione spagnola (Seat Fiat) giunte alle 6,30 con la nave «Cobres», che aveva ormeggiato alla banchina Gondrand.

Sull'unità spagnola sono però rimaste ancora 131 vetture: i portuali sembrano intenzionati a non portarle a terra perché dicono che «sono di produzione brasiliana». Attualmente una nave panamense, la «Wild Rose», è in porto con un carico di oltre mille auto, ma non può iniziare le operazioni di scarico. Alla direzione del porto è segnalato per stamane l'arrivo della «Dora Baltea» con 1200 vetture provenienti da Barcellona. La nave aveva per destinazione Vado Ligure, ma era stata dirottata su Livorno in considerazione del fatto che la «Cobres» aveva potuto scaricare.

Dopo alcuni equivoci, che avevano dato vita a momenti di tensione, i portuali hanno quindi attuato il blocco. Restano anche nella stiva le auto destinate alla Lamborghini (una 127 adattata a strade particolarmente difficili, chiamata «rustica». Ne producono in 5 mila esemplari), dove gli operai sono in cassa integrazione.

Tra i sindacati di categoria erano sorti equivoci perché sabato la Flm, la Fist e i portuali si erano accordati per il blocco delle navi che avessero portato auto Fiat di produzione brasiliana. Ieri all'alba c'è stata un po' di confusione in porto quando nella rada si è presentata la «Cobres» con le auto Seat, spagnole.

Inizialmente sembrava che l'unità non dovesse essere ricevuta, poi è stata scortata dai rimorchiatori alla banchina Gondrand e, mentre si iniziava un'assemblea sindacale dei lavoratori portuali, dei rappresentanti della Flm e della Fist, le squadre di servizio della Compagnia davano inizio alle operazioni di scarico.

La notizia che le auto venivano sbarcate malgrado l'appello al blocco di Flm e Fulp (Federazione portuali) giungeva subito a Roma. Si iniziava uno scambio di telefonate e telex, di contestazioni e di spiegazioni. «State boicottando il sindacato invece della Fiat», dicevano a Roma. L'assemblea domandava e otteneva chiarimenti, e decideva quindi di non scaricare le navi di qualsiasi nazionalità che trasportassero auto della società torinese. Poco dopo subiva il blocco la panamense «Wild Rose».

Sul fronte sindacale tuttavia la polemica non si è sopita. Da una parte infatti c'è la Compagnia lavoratori portuali la cui direzione afferma: *«Noi siamo un ente ed abbiamo un contratto con la Fiat che, nei limiti del possibile, dobbiamo rispettare; quindi siamo impegnati a dare ordine ai nostri uomini di scaricare le navi. Ci sono poi i sindacati che ordinano ai lavoratori di attuare il boicottaggio. Noi non possiamo farci nulla però è bene precisare che la Compagnia portuale, come ente, non s'identifica con il sindacato».*

«Il boicottaggio — afferma Elio Casali, segretario della Fist — *si estende a tutti i porti italiani, in base alle indicazioni stabilite sabato qui a Livorno. Adesso i nostri rappresentanti nazionali stanno prendendo contatti con i colleghi degli altri Paesi per proclamare il blocco su tutti i porti europei. Abbiamo chiesto anche l'adesione del Sofede di Marsiglia, al quale ripetutamente in passato abbiamo dimostrato la nostra solidarietà».*

Negli ultimi mesi, a Livorno, hanno fatto scalo 10 navi, per un carico totale di circa 5000 auto della Fiat. Si tratta di vetture prodotte in Brasile, Spagna e anche in Polonia. In molti casi sono partite in cambio di pezzi ceduti dalla società torinese. «*Non importa da quale Paese sia la provenienza* — fanno notare i sindacati — *il blocco è stato proclamato a tempo indeterminato e si protrarrà sino a quando non si sarà riaperta la trattativa per i metalmeccanici*».

o. m.

Due sole condanne a Brescia

(Segue dalla 1ª pagina)

Ferrari saltato in aria sulla sua motoretta mentre trasportava una carica d'esplosivo pochi giorni prima della strage di Piazza della Loggia. Era un fatto come vedremo che l'accusa considerava il possibile antecedente logico della strage. Ebbene il solito Nando Ferrari è stato riconosciuto colpevole, ma di omicidio colposo, non volontario, e condannato per questo reato a un anno di reclusione per il più condonato. Buzzi invece è stato assolto. Per entrambi l'accusa aveva chiesto l'ergastolo.

Un fatto importante del verdetto può essere costituito dal rinvio degli atti alla Procura della Repubblica perché sia contestato il reato di strage a Ugo Bonati, il «supertestimone» del processo. Indagini più approfondite nei confronti di questo personaggio permetteranno di precisare altre responsabilità sulla tragica vicenda, traguardo che purtroppo non è stato ancora conseguito? C'è da augurarselo.

La sentenza, quattro cartelle vergate a mano, è stata letta dopo una camera di consiglio di cinque giorni svoltasi nella villa comunale Palazzoli, sulla collina bresciana. Alle 16,30, scortati dai carabinieri, giudici togati e popolari hanno lasciato la villa e si sono diretti a Palazzo di Giustizia, mentre tutto il centro cittadino era presidiato dalle forze dell'ordine. Venticinque minuti dopo la lettura del verdetto, fatta dal presidente con voce stanca e poco percettibile. Ecco nel dettaglio la sentenza, che riguarda complessivamente sedici imputati, di cui solo cinque detenuti, e precisamente Buzzi, De Amici, Fernando Ferrari e i fratelli Raffaele e Angiolino Papa.

Ermanno Buzzi: ergastolo per la strage, sei anni di reclusione per detenzione di esplosivo, tre milioni di multa, assoluzione per la morte di Silvio Ferrari; Fernando Ferrari: cinque anni per detenzione di esplosivo, un anno per l'omicidio colposo di Silvio Ferrari, assolto per la strage; Marco De Amici e Pier Luigi Pagliari: condanna a cinque anni e tre milioni per detenzione di esplosivo, assolti per la strage; Angiolino Papa: dieci anni e sei mesi di reclusione per la strage con le attenuanti generiche, la seminfermità e la minima partecipazione al fatto; Cosimo Giordano e Arturo Gussago: assolti con formula ampia per la strage (il p.m. aveva chiesto l'ergastolo); Andrea Arcai e Mauro Ferrari: assolti dalla strage con formula ampia (il p.m. aveva chiesto dieci anni e mezzo); Raffaele Papa: assolto per la strage per insufficienza di prove (il p.m. aveva chiesto l'ergastolo).

Da imputazioni minori, soprattutto la falsa testimonianza, sono stati assolti con formule ampie Benito Zanigni; Sergio Fusari; Roberto Colzato; Maddalena Lodrini; Ombretta Giacomazzi e Ugo Bonati per il quale la corte ha chiesto l'invio degli atti alla procura «*perché proceda in ordine al reato di strage*». Fernando Ferrari e Marco De Amici, benché condannati, sono scarcerati per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

Così con una sola condanna all'ergastolo di fronte alle sei richieste dal p.m., con cinque soli imputati condannati a pene detentive minori, ma uno solo dei quali, Angiolino Papa per la strage, e con undici assoluzioni, si conclude il primo atto dibattimentale del massacro di piazza della Loggia.

Pioveva quel mattino del 28 maggio a Brescia. In piazza della Loggia era stata indetta una manifestazione sindacale di protesta contro il dilagare della violenza nera in Lombardia e a Brescia in particolare. Il luogo era gremito. Striscioni, slogans, bandiere. Parlava il sindacalista Franco Castrezzati, della Cisl. E d'improvviso, alle 10,12 in punto, esplose un ordigno collocato in un cestino portarifiuti: orrore, sangue, otto corpi maciullati e più di cento i feriti. Una strage nefanda che doveva anticipare di poco più di due mesi quella dell'«Italicus» e che seguiva a distanza di cinque anni quella di piazza Fontana. Una nefanda strage fascista come quella che l'aveva preceduta e quella che doveva seguirla. L'obbiettivo, pacifici lavoratori che protestavano contro l'eversione nera, non lasciava dubbi. Era un altro capitolo della sciagurata vicenda della strategia della tensione.

Le indagini dirette a scoprire esecutori e mandanti si mossero faticosamente in un mare vischioso di reticenze, contraddizioni, dichiarazioni sussurrate e poi ritrattate. Ma nella primavera del '75 si imboccò una pista che era giudicata positiva.

Il punto di partenza era costituito dalla morte violenta di Silvio Ferrari, un giovane neofascista che il 19 maggio, sette giorni prima della strage, era saltato in aria sulla motoretta imbottita di tritolo.

Il filo conduttore era costituito dalle confessioni fatte da Angiolino Papa nel marzo del '75. Piangendo, in un racconto ora lucido ora confuso, egli aveva fatto nomi, indicato movente, precisato come si era organizzata la strage.

In serata prime durissime reazioni alla sentenza. I sindacati confederali della scuola e dei tessili, la Federazione giovanile comunista parlano di «*vergognoso insulto ai Caduti*» e di «*inaudita sentenza che offende la memoria dei compagni assassinati dai fascisti*». L'avvocato Altieri, di parte civile, sostiene che è un «*duro colpo nei confronti di chi si batte contro il terrorismo*». Si è riunito, nel frattempo, il Comitato cittadino antifascista, che forse per oggi indirà una manifestazione di protesta.

Clemente Granata

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Lettori da punire?

Ebbi una volta a commentare una sentenza che non mi convinceva, e prontamente un giudice me ne rimproverò. «Caro Gorresio, egli mi scrisse, mi viene spontaneo osservare che se noi lettori criticassimo i suoi articoli con la stessa superficialità con la quale ella pretende di commentare una sia pure discutibile sentenza ancora prima di averla letta e senza conoscere tutti gli atti del procedimento, avrebbe certo tutto il diritto di dolersene, come appunto io contestualmente faccio anche a nome dei colleghi di Catanzaro. Distinti ossequi».

Seguiva la firma del mittente che mi astengo dal citare, per un riguardo. Non è gentile far sapere chi sia il giudice italiano che riconosce il diritto di «discutere» le sentenze ma non quello di «commentarle»; che dell'avverbio «contestualmente» fa un uso a dire poco disinvolto; e che in sostanza ci viene a dire che i giornali non possono parlare dei casi della giustizia contemporanea. La sentenza che avevo commentato era difatti quella pronunciata a Catanzaro a carico di Freda, Giannettini e Ventura, a più di nove anni dalla data del reato; la sua motivazione — è da presumere — non sarà conosciuta che dai nostri posteri.

Poiché non è per noi la discussione attorno ai casi della giustizia italiana di oggi, mi limiterò a «segnalarne» alcuni astenendomi da «commentarli» per non avere a incorrere in ulteriori superficialità. Apprendo che il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi ha ottenuto dai magistrati romani la restituzione del suo passaporto, ma a condizione di servirsene per non più di un mese. Egli può quindi andare a Basilea per la periodica riunione internazionale dei responsabili degli istituti di emissione, ma al ritorno in Italia dovrà riconsegnare il documento della sua identità ai custodi della nostra giustizia.

Leggo di un altro caso analogo. Anche al dottor Rinaldo Ossola, il quale a lungo è stato degno ministro del Commercio estero del nostro Paese, è stato fatto divieto di recarsi all'estero, e pertanto non solo gli è stato ritirato il passaporto, ma per maggior sicurezza a tergo della sua carta di identità è stata stampigliata la dizione: «Non valevole per l'espatrio». La cautela è giustificata perché una semplice carta di identità è in genere valevole per emigrare nei Paesi appartenenti alla Cee. Dio ci guardi che Ossola vada un giorno a Strasburgo, o Lussemburgo, o Bruxelles, dove è di casa.

Io, preso atto docilmente dell'ammonizione ricevuta, non entrerò nel merito di queste disposizioni dei magistrati dato che non conosco tutti gli atti del loro procedimento: ma così, dall'esterno, ritengo lecito osservare che la giustizia di qualsiasi paese del mondo non ha mai forse escogitato e emesso provvedimenti atti a ledere così profondamente la propria stessa credibilità. Per lo meno confesso di non avere conoscenza di esempi uguali o peggiori, e vorrei quindi sottoporre a chi di dovere una modesta mia proposta.

Vediamo di superare questo ridicolo rituale dei passaporti ritirati e restituiti periodicamente. Non potremmo applicare a Baffi e a Ossola il regime della semilibertà previsto dalla riforma carceraria? E' quello che ha chiesto per sé il professor Ovidio Lefebvre — il quale certamente lo otterrà — e che adottato per i miei due personaggi semplificherebbe molto le cose. Il governatore e l'ex ministro potrebbero attendere alle loro occupazioni durante il giorno rientrando in prigione a Rebibbia per il pernottamento. La riforma carceraria non è anticostituzionale, mentre lo è forse la discrezionalità in materia di ritiro e riconsegna di passaporti. Quando poi Baffi dovesse recarsi a Basilea e Ossola a Bruxelles, il relativo permesso si potrebbe considerare alla stregua di una licenza premio per buona condotta, e anche questo è previsto dalla legge sulla riforma carceraria.

Nel merito di un'altra sentenza, quella pronunciata a Varese nella causa riguardante Camilla Cederna per il suo libro su Leone, tacerò parimenti, perché confesso di avere bensì letto il volume, ma non già tutti gli atti processuali e tanto meno il testo della motivazione del verdetto, che mi risulta peraltro non ancora stilato. Nessun commento, dunque, ma un'osservazione a proposito dell'estensione della condanna all'editore e allo stampatore del libro. Ma perché, mi domando, non anche al suo rilegatore? E pure al cartaio, al fornitore dell'inchiostro, al linotipista, al correttore delle bozze, al distributore, al trasportatore, al venditore, a chiunque abbia insomma dato mano alla confezionatura e alla diffusione del corpo del reato?

Trattandosi di una diffamazione, debbono esserne riconosciuti correi tutti coloro che in associazione per delinquere hanno contribuito a porre in essere il fine delittuoso di ledere il buon nome dei personaggi querelanti. Né ancora basta, a mio giudizio: sono da condannare anche i lettori, perché se il libro non fosse stato letto il fine criminoso non sarebbe stato raggiunto, sicché diffamazione non sussisterebbe. Al perfezionamento del reato è necessaria la partecipazione del lettore, il quale deve quindi essere colpito anche lui, e son dire per il primo.

Giusto criterio dell'economia moderna è di saldare la catena continua il rapporto fra produttore e consumatore, sicché alla sorte di Camilla Cederna vanno legati i suoi lettori, sia pure nell'ordine di molte centinaia di migliaia. Condanniamoli tutti, se giustizia ha da essere. (Post scriptum. Confido che i miei suggerimenti siano presi in attenta considerazione e soprattutto spero di non essere più rimproverato per «commenti» sui fatti della giustizia. Io non commento ma propongo, non sono un critico, ma un riformatore).

È sempre più dura la polemica all'interno della Confederazione

Rinviata la segreteria Uil per evitare una maggiore spaccatura tra psi e psdi

La componente socialdemocratica contesta l'elezione del socialista Galbusera quale segretario generale dei chimici e ne chiede le dimissioni - Ravecca dichiara: «Andremo fino in fondo»

ROMA — E' un momento di verifica importante per l'intero movimento sindacale. La crisi esplosa all'interno della Uil con le dimissioni dei segretari confederali socialdemocratici pone immediati problemi di gestione, mentre comunisti e socialisti della Cgil si confrontano mercoledì e giovedì ad Ariccia sulla democrazia interna e la strategia per i prossimi mesi, e la Cisl di Carniti discute giovedì e venerdì a Firenze sulla ripresa di un ruolo originale dell'organizzazione di fronte alle difficoltà contrattuali e al deterioramento della situazione economica.

Nella Uil potrebbero esserci sviluppi sorprendenti a breve scadenza. I socialdemocratici non intendono recedere dalla posizione assunta nei giorni scorsi e chiedono un chiarimento di fondo, auspicato peraltro anche dai repubblicani. L'intensità dello scontro con Benvenuto e la componente socialista è tale che si è ritenuto opportuno rinviare a giovedì la riunione della segreteria, già prevista per ieri, al fine di evitare più profonde lacerazioni. «*La nostra decisione* — ha dichiarato a "La Stampa" il leader dei socialdemocratici della Uil Lino Ravecca — *sarà portata fino in fondo, con tutte le possibili conseguenze, cioè fino ad una verifica completa dello stato politico e organizzativo della confederazione. Se ciò non avverrà, pur essendo noi fedeli ai motivi ideali e politici che hanno portato alla formazione della maggioranza fra socialisti e socialdemocratici, non potremo che prendere atto del superamento di questa maggioranza e chiederemo un primo dibattito negli organi statutari: il comitato centrale e il comitato esecutivo*».

— E se non ci dovesse essere un chiarimento?

«*Non escludo affatto il ricorso a un congresso straordinario* — replica Ravecca — *qualora non si riuscissero a realizzare condizioni valide perché una maggioranza omogenea guidi correttamente l'organizzazione, nell'osservanza degli accordi politici e nel pieno rispetto dei diritti della minoranza. E' ormai giunto il momento di dire basta a questa situazione, alle manovre che in realtà intaccano seriamente l'essenza dei patti conclusi quando, da una maggioranza socialdemocratici-repubblicani, si passò nell'ultimo congresso ad una maggioranza social - democratici-socialisti. Patti che riguardano non solo problemi interni, ma anche di gestione esterna*».

— A cosa si riferisce, in particolare?

«*Sebbene la Uil negli ultimi anni abbia avuto un significativo sviluppo sul piano politico, si ha l'impressione che l'opinione pubblica sia colpita più dalle manifestazioni personali ed estemporanee di brevissima durata, che non da una politica globale, organica, definita con un'ampia partecipazione di tutte le sue strutture. C'è dunque necessità di mettere ordine, di regolare anche questo aspetto, certamente non secondario*».

— In seguito alle dimissioni dei segretari confederali socialdemocratici, quale dovrebbe essere il comportamento degli altri membri della segreteria?

«*Noi non abbiamo dubbi. E' un problema di correttezza politica. Abbiamo chiesto* — precisa Ravecca — *che tutti gli altri membri della segreteria, che sono stati eletti anche con il nostro voto, si dimettano per consentire un chiarimento costruttivo. D'altra parte, è certo che i socialisti non possono governare da soli la Confederazione. Per quanto ci riguarda siamo pronti pure a svolgere il ruolo di minoranza (i repubblicani escludono, comunque, qualsiasi possibilità di gestione comune con i socialisti n.d.r.), ma ovviamente respingiamo il ruolo di minoranza della maggioranza*».

— Le dimissioni sono state presentate dopo l'elezione di un socialista alla guida del sindacato dei chimici, in sostituzione di un socialdemocratico. E' il solo episodio di rottura dell'accordo di maggioranza?

«*E' solo l'ultimo anello di una serie di violazioni, l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso. Posso ricordare, ad esempio, la camera sindacale di Catania, il sindacato provinciale dei chimici di Milano, il sindacato dei lavoratori del commercio di Venezia ecc.*»

Glan Carlo Fossi

Nei Conservatori e nelle Accademie ancora proteste

ROMA — Prosegue il blocco degli scrutini e degli esami negli istituti artistici, nelle accademie di Belle Arti e nei conservatori di musica: i docenti protestano contro i mancati miglioramenti economici in seguito al decreto legge del 25 giugno. Secondo una nota del sindacato autonomo della scuola (Snals) il blocco dell'attività dei docenti impedisce anche la designazione dei componenti la commissione per la valutazione dei titoli artistici per il conferimento dei nuovi incarichi.

Gli autonomi minacciano azioni ancora più pesanti

Ritardi e salti di coincidenze per lo sciopero nelle ferrovie

ROMA — Lo sciopero dei ferrovieri autonomi, in corso dalle ore 10 di ieri mattina, ha causato ritardi di quattro o cinque ore nei treni a lungo percorso e di due o tre ore in diversi convogli sulle brevi e medie distanze. Non più del 10-15% del personale di macchina ha aderito all'astensione, ma le conseguenze non sono state irrilevanti date le particolari complessità e delicatezza del sistema ferroviario.

La partenza di parecchi convogli con un ritardo di mezz'ora da ogni stazione (è questo il tipo di azione attuata dagli autonomi) ha causato difficoltà notevoli negli scali, la perdita di coincidenze, la scarsità di vagoni e motrici per l'allestimento dei treni. Ne sono derivati disagi per centinaia di migliaia di viaggiatori, costretti attendere per ore la partenza o l'arrivo dei convogli.

Inconvenienti di maggiore entità sono stati registrati tra l'Italia settentrionale e quella meridionale, anche in considerazione della particolare intensità del movimento dei passeggeri in questo periodo.

Gli autonomi minacciano ulteriori e «più incisive» forme di pressione, se il ministero dei Trasporti non accoglierà le richieste riguardanti il premio industriale, le competenze del personale di macchina addetto alle manovre e alle tradotte, i compensi domenicali, i corsi di aggiornamento, l'orario di lavoro e i pernottamenti. Protestano, inoltre, contro la decisione dei sindacati confederali dei ferrovieri di uscire dal consiglio di amministrazione delle ferrovie. In mancanza di un «concreto riscontro», dalle 10 di domenica 8 luglio alle 10 di mercoledì 11 luglio, le partenze dei treni saranno ritardate di un'ora, invece che di mezz'ora.

Non si delinea per il momento alcuna schiarita. Il ministro Preti ha assunto un atteggiamento duro nei confronti degli autonomi, soprattutto per le «modalità selvagge» di agitazione che colpiscono duramente gli utenti, più che l'azienda ferroviaria. Non meno negativo l'atteggiamento dei sindacati confederali dei ferrovieri, che si vedono scavalcati da «*richieste corporative, scollegate dagli interessi generali e dai necessari confronti con le altre categorie di lavoratori*».

All'«sos» lanciato dal ministro ai sindacati confederali perché contribuiscano a far fallire lo sciopero, il sindacato degli autonomi delle ferrovie Fisafs replica polemicamente, rilevando come esso «*metta in evidenza soltanto la carenza di iniziative politiche e aziendali atte a risolvere i problemi dei ferrovieri che si ostinano, ovviamente, durante il periodo di maggior lavoro*».

Il ministro — rileva la Fisafs — «*trascura forse il fatto che l'azienda delle Ferrovie dello Stato non chiude i battenti come fanno numerosissime industrie nel periodo estivo; trascura che proprio nello stesso periodo i ferrovieri sono chiamati al superlavoro che finisce con il fargli saltare numerosi riposi, andando così oltre le 40 ore settimanali di lavoro; trascura che i ferrovieri debbono rinunciare ad oltre la metà delle loro ferie annuali*».

g. c. f.

Gli autobus invece dei treni su linee minori

ROMA — L'attuale congiuntura impone all'azienda ferroviaria di far fronte a punte di traffico eccezionalmente forti sia nel settore viaggiatori sia in quello delle merci.

E' quanto sottolinea un comunicato del ministero dei Trasporti.

Al fine di utilizzare selettivamente e nel modo migliore le proprie risorse di impianti, di mezzi e di personale, l'azienda F.S. provvederà nei prossimi giorni e per un periodo di circa un mese a sostituire con servizi automobilistici alcuni treni viaggiatori di minore frequentazione.

Mao

(Segue dalla 1ª pagina)

vietica essa anzitutto assimila ad atti criminali i delitti «*controrivoluzionari*».

Appoggiata su un sistema legislativo inedito, la nuova democrazia cinese si caratterizza d'altra parte come una «democrazia di lotta». Un obiettivo essenziale ed esplicito della riforma intrapresa è d'evitare che si riproduca un fenomeno analogo a quello di Lin Biao e della «banda dei quattro». La «democrazia» si definisce quindi con l'opposizione ad una corrente politica e soprattutto con la volontà di rottura nei confronti di un periodo storico dal quale proviene la metà dei membri del pc cinese e una percentuale almeno uguale della popolazione del Paese.

Il risultato è che certe correnti di pensiero sono escluse dalla vita politica normale. La forza della corrente attuale è che essa s'identifica con un desiderio di stabilità che — in Cina come altrove — è generalmente quello della «maggioranza silenziosa», ma non sempre costituisce una forza dinamica di trasformazione della società.

3) Alcune scelte essenziali, politiche ed economiche, sono state lasciate sospese. Per sua stessa ammissione l'attuale dirigenza cinese non si ritiene capace in questo momento di decidere in materia di pianificazione oltre l'anno in corso.

La priorità in questo momento va a preoccupazioni più immediate, come testimonia la comparsa della «Commissione economica e finanziaria» il cui compito di cane da guardia dei fondi pubblici è piuttosto evidente. L'opera legislativa di questa sessione parlamentare è destinata ad essere quella più ricordata. Quali che siano i difetti, essa comporta l'instaurazione di elezioni dirette, e di un apparato giudiziario ambedue garanti dei diritti dei cittadini. Contro che cosa? Il problema in fondo è di sapere se, rispondendo «*contro eventuali emuli di Lin Biao e della Banda dei quattro*», la nuova dirigenza cinese non si serva un po' troppo della democrazia nel senso che più le conviene, col rischio di esporsi, come in altri Paesi socialisti, alle forme più diverse di contestazione.

Alain Jacob

Denuncia del pr "armi italiane al Sud Africa"

ROMA — Il deputato radicale Cicciomessere ha presentato una denuncia alla Camera contro i ministri degli Esteri, del Commercio con l'estero, della Difesa e i presidenti del Consiglio in carica dal '77 ad oggi, per i reati di abuso d'ufficio e genocidio. Avrebbero permesso — precisa un comunicato del pr — all'Agusta, alla Oto Melara e alla Selenia la vendita di armi al Sud Africa.

Incarico a Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

di un governo che è stato a suo tempo battuto in Parlamento e sconfitto dal risultato elettorale. Andreotti deve preliminarmente accertare se vi è una maggioranza parlamentare a sostenerlo. In caso contrario, proprio per non perdere ulteriore tempo, sarebbe opportuno che rassegnasse subito il mandato».

Manca ha poi precisato: «*Per quelle che sono le posizioni già espresse dal psi, non sembra che l'on. Andreotti abbia alcuna possibilità di far giungere in porto il suo tentativo. E' necessario procedere con speditezza, ma verso soluzioni che possano incontrare il più ampio consenso delle forze sociali e politiche rappresentative della sinistra*».

Da oggi, sono dunque in programma due operazioni consenso. Una, del psi, che si incontrerà separatamente con tutti i gruppi e, alla fine, presenterà un «conto», che si presume salato, alla dc. Saranno incontri interessanti, ma non facili. Nel psi ci sono divisioni interne; il pci è carico di problemi che Berlinguer ha appena illustrato in un importante «Comitato centrale»; c'è lo scontro, sempre più aspro, tra psdi e pri per i problemi energetici e sull'azione del ministro Nicolazzi, che il suo partito è deciso a difendere sino in fondo.

L'altra sarà quella del presidente incaricato, che oggi si incontra con la delegazione dc (della quale non fa più parte il suo amico Galloni, ma un capogruppo nuovo e combattivo, Gerardo Bianco) e entro 48 ore darà il via a incontri bilaterali con i partiti dell'arco costituzionale, alcuni dei quali gli hanno già sbarrato la strada per Palazzo Chigi.

Luca Giurato

La proposta di Scotti

(Segue dalla 1ª pagina)

completate di tutte le parti riguardanti la carrozzeria. Il modello di macchina («Rustica») non è ancora in commercio e rappresenta una quota trascurabile del mercato.

Negli stabilimenti metalmeccanici proseguono gli scioperi articolati con blocco dei cancelli per le merci in uscita. A Torino, alla Carrozzeria di Mirafiori, ieri pomeriggio hanno impedito ai capi di entrare in stabilimento e l'azienda, in assenza dei responsabili della produzione, ma anche della sicurezza degli impianti e della incolumità, ha mandato a casa seimila persone. A Milano la Flm ha deciso «*il massimo di articolazione degli scioperi*», cioè sospensioni del lavoro — per reparti — di mezz'ora ed anche di un quarto d'ora, oltre al blocco delle portinerie per due giornate consecutive.

E' opinione diffusa che la corrente settimana sia decisiva, a cominciare dall'incontro di oggi presso il ministro. «*Entro la fine della settimana* — ha dichiarato il segretario nazionale della Flm, Viviani — *dovremo aver acquisito dei passi avanti concreti. In caso contrario dovremo prepararci al rinvio della trattativa a dopo le ferie*». Viviani ha aggiunto che «*questa prospettiva non spaventa la Flm*». Un altro segretario nazionale dei metalmeccanici ha dichiarato: «*O si manifesta la volontà di fare l'accordo oppure la nostra reazione sarà pesante*».

Sergio Devecchi

Deputato condannato in Sicilia

ENNA — Il capogruppo del psi all'assemblea siciliana, Mario Mazzaglia, è stato condannato per abusivismo edilizio a 200 mila lire di multa e ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici.

La sentenza è stata emessa dal pretore di Centuripe (Enna) dott. Cannata Bartoli.

LA LETTERATURA NON BASTA PIU?

Impegno politico oltre il romanzo

Il mio caso ha suscitato meraviglia. Ma come, si è detto, costui che era l'alfiere del disimpegno adesso pretende di fare l'intellettuale impegnato? E' evidente che non sta al gioco, non si rassegna cioè al ruolo che gli è stato assegnato. Non si è capito che se da parte di uno scrittore potevano venire certe sorprese, queste imponevano un riesame delle nozioni letterarie precedenti, cominciando da quella dell'impegno.

In altre parole, lo sbaglio potevo averlo commesso io (nessuno però me l'ha dimostrato) ma poteva darsi che fosse nelle cose, cioè in un'insufficiente diagnosi della situazione letteraria esistente.

Io credo che il mio comportamento abbia sorpreso solo chi ha un'idea sbagliata della letteratura e, conseguentemente, dell'impegno politico in letteratura. In altri tempi, è vero, io l'ho combattuto quando i campioni dell'impegno politico in letteratura erano Sartre, Vittorini, Sanguineti. Li giudicavo (e li giudico) cattivi scrittori, e uno scrittore, che scriva per esempio un romanzo, va giudicato innanzi tutto come scrittore, come romanziere. Un cattivo romanzo resta un cattivo romanzo, l'abbia scritto un romanziere impegnato oppure no. A quel tempo il mio giudizio si fermava lì, alla constatazione che la rappresentazione letteraria portata a modello era invece inadeguata. Oggi farei un altro passo avanti, direi che l'impegno dei vari Sartre, Vittorini, Sanguineti, è un impegno sbagliato, un impegno da rifiutare.

Quando non esisteva la parola (l'italiano «impegno» è la traduzione del francese *engagement* e questa parola è entrata nell'uso solo nel corso della seconda guerra mondiale) esisteva la cosa, esistevano cioè scrittori o intellettuali impegnati. Magari in contrasto tra loro: e noi sappiamo dalla storia recente che il contrasto ha portato anche a uccisioni e a diffamazioni. Si tratta di delitti inescusabili. Il che non toglie che siano avvenuti. Ma questo carattere fosco e sanguinario che copre una parte del movimento rivoluzionario non impedisce che i rivoluzionari gl'impegnati, diremmo oggi, abbiano un carattere comune: avevano tutti in testa una certa idea di riforma della società, e di quest'idea non andavano debitori a nessuno, solo a se stessi; non solo, ma desideravano tradurla in atto, erano quindi pronti a trasformarsi in uomini d'azione, cioè, in uomini politici.

* *

Ecco questa possibilità che la letteratura si trasformi immediatamente in azione politica, è la caratteristica saliente dell'impegno. Ora, quale azione politica può scaturire dai libri di Sartre, Vittorini, Sanguineti? Essi non hanno in mente nessuna riforma della società da introdurre: ai loro occhi questa è stata introdotta una volta per tutte dalla rivoluzione russa del 1917. Malauguratamente e inspiegabilmente (per loro) la realtà sovietica, per lo sviluppo che ha avuto, è diventata nemica della libertà intellettuale. Di qui l'impossibilità di aderire del tutto a quella realtà; si può diventare al più compagni di strada quando invece non la si combatta, sempre in nome di quella libertà intellettuale che è conculcata dal comunismo. Ma senza la giustizia che ne è della libertà? Di qui le continue oscillazioni degl'intellettuali, il loro filocomunismo o il loro anticomunismo. Posizioni entrambe inadeguate e indegne dell'impegno, in quanto questo dovrebbe avere assimilato la verità che nell'era atomica non si tratta tanto di far trionfare la libertà o la giustizia quanto di far trionfare la pace.

In altre parole, la pace è incomparabilmente più importante della libertà o della giustizia. Questo per me è incontrovertibile, e dovrebbe essere incontrovertibile per qualsiasi persona di buonsenso. Invece non sembra che sia affatto incontrovertibile. Riscuote grande simpatia, negli ambienti intellettuali, il libro di Erich Fromm intitolato *Avere o essere?* Falso dilemma. Il mondo non si trova al bivio tra l'essere e l'avere, ma tra l'essere e il non essere. Per cui un libro che volesse avere per tema il futuro dell'umanità dovrebbe avere il titolo scespiriano *Essere o non essere?*

Essere o non essere? E' appunto questo il problema, direbbe Amleto. Torniamo per un momento alla mia storia personale. La sola differenza tra il me di un tempo e il me di adesso è che un tempo ritenevo che bastasse testimoniare l'amore della vita attraverso la rappresentazione della vita; il messaggio era implicito nella mia poetica, non c'era bisogno che fosse messo in evidenza. Logico che i cultori di una letteratura intessuta di messaggi espliciti e per di più sbagliati snobbassero la mia rappresentazione letteraria del mondo. E adesso che il messaggio è stato scritto a tutte lettere, rivolgessero contro di me la stessa accusa che io rivolgevo a Sartre, Vittorini o Sanguineti, l'accusa cioè di scrivere romanzi a tesi, cioè romanzi letterariamente cattivi.

Sono convinto che non è così, che io sono portato a scrivere un romanzo solo se lo ritengo letterariamente valido: anche se prevale ormai in me la tendenza all'azione politica, non è che abbia dimenticato cos'è la letteratura.

Questa azione politica deve scaturire da una proposta nuova, che verrà naturalmente accusata di qualunquismo. Giacché per certa gente è qualunquista tutto ciò che non si trova in libri scritti nell'Ottocento o a cavallo fra Ottocento e Novecento, come quelli di Marx e di Freud. Noi viviamo invece nell'era atomica, cioè in un tempo radicalmente diverso da quello di Marx e Freud, per cui c'incombe l'obbligo di riesaminare tutto, senza l'ausilio di nessun libro. Mi dispiace per i topi di biblioteca, per tutti coloro che si trovano a proprio agio solo con la carta stampata, ma è così. Occorre fantasia, certo, immaginazione, e la fantasia o immaginazione è la dote precipua dello scrittore. Per cui non deve sorprendere se egli non si limita a usarla nel proprio campo, ma vi ricorre anche in quello dell'azione politica.

Fu l'amore della vita a spingermi verso la letteratura, ed è l'amore per la vita a spingermi oltre la letteratura, verso quel l'impegno politico così malamente esercitato da altri, e così validamente esercitato, invece, da uomini diversissimi tra loro e che pure a quello si richiamavano, quando non esisteva nemmeno il nome. In parole più semplici ancora, fu l'amore per la vita a spingermi verso la letteratura allorché ritenevo sufficiente una testimonianza scritta. Oggi non la ritengo più un intervento sufficiente, giacché ci vorrebbero decenni prima che un insegnamento letterario venisse assorbito dalle coscienze, e nel frattempo il mondo salterebbe in aria.

Carlo Cassola

IN COREA IL NORD MINACCIA IL SUD 26 ANNI DOPO LA GUERRA

Seoul vive ancora con il coprifuoco

Il 15 di ogni mese la popolazione della capitale è mobilitata per esercitazioni militari - Gli 8 milioni di abitanti si trovano a soli 45 chilometri dalla zona smilitarizzata - Dopo essersi impegnato a ritirare il contingente americano, Carter rivede la sua decisione: i 30 mila marines rimarranno - E in America si ritiene che la Cina, dopo tutto, non ne sia dispiaciuta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SEOUL — *All'inizio dell'anno, a 73 metri di profondità, mezzo chilometro circa nel loro territorio, le forze del Genio sudcoreano hanno trovato un tunnel scavato dalla Corea del Nord, il terzo. Alto due metri e largo altrettanto, incominciava ben oltre le due linee nemiche, estendendosi sotto l'intera zona smilitarizzata, con tre diverse uscite, abilmente mascherate. Il regime di Seoul conosceva il progetto del tunnel dal '75, quando il suo autore, un giovane ingegnere comunista, fuggito dalla Corea del Nord, vi aveva chiesto asilo politico. Ma per scoprirlo nelle collinose aree di frontiera aveva impiegato quasi quattro anni, e nel frattempo i lavori erano proseguiti indisturbati.*

«Quegli scavi, dice il *ministro degli Esteri sudcoreano, Park Tong Jin*, non erano certo un gesto di amicizia, né avevano scopi di pace. Li consideriamo il simbolo dell'inattendibilità delle aperture di Pyongyang. Kim Il Sung, che nel Nord chiamano il paterno *leader*, non ha rinunciato ad annettere il nostro Paese con la forza». *Così profonda è questa convinzione a Seoul che a 26 anni dalla fine della guerra di Corea il coprifuoco viene mantenuto tra mezzanotte e le quattro di mattina, che il 15 di ogni mese si svolgono esercitazioni paramilitari per la popolazione.* «La nostra capitale, *fa notare Park Tong Jin*, si trova a soli 45 chilometri dalla zona smilitarizzata: essa è il centro logistico e industriale del Paese e ci vivono otto milioni di persone».

Fino all'autunno del '78, il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter non aveva condiviso *tale convinzione. Nell'aprile dello scorso anno, mantenendo fede agli impegni presi nella campagna elettorale del '76, aveva ordinato il ritiro di 2500 dei 33 mila soldati Usa di stanza nella Corea del Sud.* «Seoul sarà presto in grado di difendersi da sola, *aveva dichiarato*. Alla fine dell'82 non ospiterà più forze di terra americane, anche se manterremo l'alleanza e gli aiuti bellici». «Washington prese questa decisione, *osserva con amarezza Park Tong Jin*, senza consultarci. Non pensiamo che avrebbe fatto lo stesso, ad esempio, con i tedeschi».

Ma pochi giorni fa, nel corso di difficili colloqui col presidente sudcoreano Park Chung Hee, Jimmy Carter ha cambiato completamente atteggiamento. Dimostrando anch'egli di temere lo scoppio di un conflitto, ha ribadito «la responsabilità americana a respingere un eventuale attacco armato contro Seoul». *Senza dare pubblico annuncio della revoca del piano di ritiro graduale delle truppe, ha assicurato* «che manterrà la presenza militare Usa nell'interesse della stabilità della penisola e della pace in Asia». *Il presidente ha anche rivolto un chiaro monito alla Cina e all'Urss:* «L'ombrello nucleare degli Stati Uniti, *ha detto*, garantisce tanto la sicurezza della Corea quanto quella dell'Europa».

Il ministro degli Esteri sudcoreano attribuisce il voltafaccia alle prove raccolte dalla Cia e dal Pentagono sul riarmo di Pyongyang. «Nel '49, *afferma*, quando Truman anticipò la smobilitazione dei G.I., Kim Il Sung si preparò alla guerra: il ventinovesimo anniversario dell'assalto è scaduto il 25 giugno scorso. Sospettiamo che nel '78, quando Carter svelò le sue intenzioni durante la campagna elettorale, il paterno *leader* della Corea del Nord abbia accarezzato un progetto analogo». *Park Tong Jin non esclude che le avances di Pyongyang per la ripresa dei negoziati sulla riunificazione delle due Coree sia nel '76 che nel '78, fossero una manovra diversiva.*

Al comando militare unificato di Seoul i portavoce Usa rifiutano commenti. Ma confermano il riarmo della Corea del Nord. «I satelliti artificiali, *dicono*, ci hanno consegnato fotografie chiarissime, nei cui ingrandimenti si individuano persino le figure dei soldati sui carri armati e le autoblindo». *Dalle fotografie risulta che nell'ultimo triennio Pyongyang ha portato da 28 a 41 le sue divisioni e almeno da 5 a 10 le sue brigate.* «Le prime contano ciascuna undicimila 500 uomini, le seconde ottomila, per un totale di 550-600 mila, ossia fino al 50 per cento in più di quanto credevamo». *I carri armati sono aumentati da 1950 a 2600 e le autoblindo paiono più numerose. Sull'artiglieria, l'aviazione e la marina il comando unificato mantiene il massimo riserbo:* esse costituiscono top secret.

«Anche i servizi logistici della Corea del Nord sono migliorati, *aggiungono i portavoce*. Inoltre, si è modificata la disposizione tattica di tutte le sue forze: essa non è più a strati, come prima, ma a cuneo, con un notevole consolidamento delle retrovie». *L'alto comando unificato considera l'esercito della Corea del Sud* «alla pari con quello nemico», *ma inferiori l'aviazione e la marina.* «Seoul spende negli armamenti il 7 per cento del suo prodotto nazionale lordo, a Pyongyang si spende il 30 per cento. Mentre la prima è più industrializzata e ricca, grazie al miracolo economico dell'ultimo ventennio, il vantaggio bellico appartiene tuttora alla seconda: non dimentichiamo che la Cina e l'Urss sono ai suoi confini e possono rifornirla di armi in qualsiasi momento».

Il sottosegretario di Stato americano Richard Hoolbrooke, che venne in visita a Seoul a marzo, attribuisce il ripensamento del presidente Carter anche a parecchi altri motivi. «La rinnovata intesa fra i nostri due Paesi, *dice*, ha radici multilaterali oltre che bilaterali. Nel '77-'78 i nostri rapporti furono turbati dai tentativi di corruzione compiuti a Washington dal regime sud-coreano e dalla sua repressione del dissenso interno. Oggi, i contrasti stanno scomparendo: il presidente Park Chung Hee ha assunto precisi impegni di riforma e liberalizzazione. Ma soprattutto, è mutato radicalmente il contesto asiatico. Troppe cose sono accadute negli ultimi dieci-dodici mesi perché noi continuassimo a realizzare la strategia di Kissinger di spostare il bastione difensivo Usa dal continente sulle isole, cioè Giappone, Filippine e via di seguito».

Secondo Hoolbrooke, ritirandosi da Saigon e progettando il disimpegno anche in Thailandia e nella Corea del Sud, gli Stati Uniti contavano su un assetto stabile dell'Asia. Ma il disegno è stato modificato quando Hanoi ha, prima silenziosamente annesso il Laos, poi conquistato la Cambogia, e infine posto in atto «la soluzione finale» *del suo problema cinese, con l'esodo forzato delle minoranze etniche dal suo territorio.* «L'attacco di Pechino ad Hanoi, la strumentalizzazione che l'Urss ne ha compiuto aprendo basi militari, aeree e navali in territorio vietnamita, le dimensioni raggiunte dal dramma dei rifugiati indocinesi, tutto ci ha indotti ad una profonda riflessione. Un nostro totale ritiro dall'Asia avrebbe fatto precipitare una grave crisi».

Hoolbrooke, che negoziò con Kissinger la pace di Parigi del Vietnam e che è il maggior esperto americano dell'Estremo Oriente, rivela che tra gli interlocutori più preoccupati di Carter ci furono il vice premier cinese Deng Xiaoping e il premier giapponese Ohira. Nei loro viaggi a Washington, a febbraio e aprile, Deng Xiaoping insistette che un ritiro prematuro delle nostre forze dalla Thailandia sarebbe stato interpretato come un'abdicazione, specialmente dopo il crollo di prestigio da noi subito in Iran; e Ohira asserì lo stesso per la Corea del Sud. Essi temevano che l'intera regione del Pacifico ne fosse «destabilizzata». *Il vice premier cinese propose formalmente la riunificazione delle due Coree, ma più per non perdere la sua influenza su Pyongyang e per non lasciarsi superare dall'Urss, che per convinzione autentica.*

L'obiettivo degli Stati Uniti, spiega però il sottosegretario, è di creare le condizioni per una pace genuina e per un'intesa con Mosca e con Pechino sulla penisola coreana, «crocevia delle superpotenze». *Come il presidente ha sostenuto nella sua conferenza-stampa conclusiva domenica, alla partenza da Seoul, essi pensano che la riunificazione delle due Coree sia possibile.* «La proposta dei negoziati a tre Washington - Seoul - Pyongyang a livello di ministri degli esteri, *dichiara Hoolbrooke*, è una grande iniziativa diplomatica». *Gli Stati Uniti sanno che l'unico mezzo per indurre il Nord a negoziare è mettersi in una posizione di forza, non di debolezza. Nella fase decisiva, però, le due Coree dovrebbero trattare da sole. L'eventuale accordo sarebbe sottoscritto con una garanzia internazionale.*

A differenza del regime di Park Chung Hee, gli americani non ritengono che Kim Il Sung, di fronte alla fermezza della superpotenza Usa, possa più bluffare. Essi vedono nel torneo internazionale di tennis da tavolo tenuto qualche mese fa a Pyongyang, con la partecipazione di settanta nazioni, e nella successiva visita del Segretario generale dell'Onu Waldheim con un nutrito seguito di giornalisti Usa (i primi ammessi dal 1950) una sorta di diplomazia del ping-pong, come quella che la Cina iniziò con Nixon nel 1971-72. «Quando il torneo ha avuto luogo, *sottolinea Hoolbrooke*, era ormai chiaro che noi saremmo rimasti nella Corea del Sud». *Ciò non significa, a parere del sottosegretario di Stato, che tutti i trentaduemila effettivi americani ancora a Seoul debbano restarvi permanentemente: qualche ritiro modesto negli Stati Uniti sarebbe possibile, senza alterare l'equilibrio strategico.*

E' probabile che la Cina protesti ufficialmente per l'inversione di rotta dell'America in Corea, qualora il tentativo negoziale dovesse fallire. Ma Washington è convinta che Pechino sia in questo momento uno dei suoi alleati in Asia, e sia accomunata cioè ad essa da un interesse «irreversibile» *alla stabilità nell'intero Pacifico. Neppure i sondaggi compiuti di recente dai cinesi presso i sovietici, per un ritorno dei rapporti dei due colossi comunisti alla normalità, preoccupano il presidente Carter. L'aprile scorso, denunciando il trentennale trattato di alleanza con Mosca, Pechino non intese tanto arrivare alla rottura, quanto chiudere una certa fase delle relazioni: aprirne un'altra, per essa, non è possibile, senza una convergenza con gli Stati Uniti e col Giappone per contenere* «l'orso polare», *che da Vladivostok, attraverso la Corea, potrebbe spingersi sempre più a Sud sulle grandi rotte petrolifere.*

Ennio Caretto

Con gli occhiali per vederci chiaro

Bremerton (Usa). Questa cagnetta soffriva di disturbi alla vista ereditari. Un'équipe di veterinari e oculisti le ha preparato gli occhiali correttivi. Ora li lanceranno sul mercato in diversi colori

Morto lo scultore Ludovico Consorti

SIENA — Dopo lunga malattia è morto a Siena, all'età di 77 anni, Ludovico Consorti, scultore, autore di numerose pregevoli opere fra cui la porta santa della basilica di San Pietro a Roma, la porta della Riconoscenza nella cattedrale di Siena, la porta della chiesa di Ludriano, a Brescia, la porta del palazzo arcivescovile di Bogotà, e la porta del santuario di Oropa.

Consorti ha eseguito anche il parco della villa Chigi Saracini a Castelnuovo Berardenga (Siena), dove fra le altre opere, si distinguono il monumento al conte Guido, fondatore dell'accademia musicale di Siena, a Chopin e a Verdi.

Da circa un mese «Vico» Consorti era in ospedale dove il male lo ha stroncato. Lascia due figli. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Siena.

PERCHE' RITORNANO DI ATTUALITA' I SUOI VECCHI NODI

E' difficile capire Trieste

Vorrei saper scrivere con lo stile serpentinamente brillante e sfaccettato di Guido Ceronetti per poter dire, con la sua stessa efficacia, a lui ed ai lettori che condivido molte, ma non tutte le idee che ho letto nel suo articolo del 26 giugno, su Trieste.

Forse, per capire esattamente la nostra strana e quasi unica psicologia triestina, bisogna essere nati in quell'angolo di mondo ed esservi spiritualmente formati colà, nell'infanzia e nella prima giovinezza. Noi siamo tutti etnicamente misti, misti di sangue, misti di cultura e le implicazioni di queste nostre condizioni Ceronetti le ha descritte perfettamente. Ma mi sembra gli sia sfuggita una nostra peculiarità psicologica: non sappiamo tollerare l'ingiustizia, la disonestà, la falsità, il pressapochismo; perché nessuno riuscirà mai a toglierci di dosso i residui della giusta, onesta, sincera e precisa mentalità impressaci da quell'Austria-Ungheria che abbiamo odiato, ma che così ci ha formato, dandoci una educazione che ancora si trasmette di generazione in generazione. E' un'educazione molto simile alla vecchia educazione piemontese.

I popoli misti sono, forse, più vivaci di quelli etnicamente omogenei, ma più inquieti, più tormentati, più portati ad esplosioni sentimentali positive e negative, più desiderosi di imparare, di sapere, di dibattere, di discutere, forse un po' presuntuosi, diciamolo pure: come si vede, del resto, dalle idee espresse in questo stesso articolo, che corrispondono, però, largamente ai sentimenti nostri.

Pochi sanno, penso, che, tra il 1863 ed il 1902, a Trieste, nacquero, morirono, rinacquero e, in parte, sopravvissero 360 testate di quotidiani, di settimanali, di periodici, scritti per l'85 per cento in italiano, per il 5 per cento in slavo, per il 5 per cento in tedesco, per il resto in due, tre ed anche quattro lingue. Tre quotidiani vennero pubblicati in greco. Da questo crogiolo di polemiche, di dibattiti letterari, politici, scientifici uscirono scintille che hanno lasciato un segno penetrante: Slataper, Svevo, Saba, Stuparich, Giotti e ne escono ancora, se pensiamo a Biagio Marin, a Fulvio Tomizza, a Claudio Magris. Nel campo storico e scientifico, molte altre personalità hanno impresso segni che non si cancellano.

La nostra vivace irrequietezza da un lato e la nostra serietà dall'altro, soltanto se messe insieme e non prese singolarmente, spiegano quanto sta avvenendo a Trieste. Guido Ceronetti contrappone Bettiza a Cecovini: non vi è differenza alcuna tra i due. Cecovini non è meno italiano di Bettiza e di tutti i triestini, di tutti quei sessantacinquemila nei quali il sentimento di delusione ha preso il sopravvento sul cieco, incondizionato amore per ciò che fosse «Italia», bene o male che la fosse. Dal loro amore per l'Italia — che rimane intatto — quei triestini hanno scorporato i partiti, il governo, la burocrazia e, un po' meno, il Parlamento.

Questo è il loro municipalismo, che non penso Cecovini porterà a Strasburgo, dove il compito europeista è di unire e non di dividere. Si tratta, infatti, di un municipalismo sorto per ragioni di malcontento, ai fini di poter esercitare pressioni entro lo Stato non fuori dello Stato, per migliorare lo Stato non per distruggere lo Stato. E se i triestini non odiano l'Italia, nemmeno i giornali italiani «ringhiano» contro di essi, né i partiti odiano Trieste, come sostiene Ceronetti. Molto più semplicemente i giornali non capiscono Trieste ed i partiti se la dimenticano; e così fa la burocrazia e talvolta il governo e talvolta il parlamento.

Lo *slogan*, nei riguardi del quale comparivano sulle nostre labbra ironici sorrisi, *«Trieste la città cara al cuore di tutti gli italiani»*, è perfettamente vero; ma, perché sia cara, occorre che essa viva in clima di tragedia: che sia occupata dai nazisti, dagli slavi, dagli anglo-americani, che si rivolti, che i suoi cittadini muoiano combattendo nelle strade. Altrimenti Trieste è dimenticata e non trattata con la serietà che merita per la sua tragedia permanente: quella d'essere sorta in un punto geo-politico che farebbe comodo a molti popoli, vicini e lontani, i quali hanno sempre blandito i triestini, dando loro la possibilità di divenire consci della propria importanza e di pretendere ch'essa venga rispettata.

Il Trattato di Osimo, per la sua parte politica, non è improvvisamente piovuto dal cielo, come fa intendere Ceronetti. Esso è la conseguenza fatale del Memorandum di Londra del 1954. Allora fu fatto il mercato, perché si doveva fare e non v'era altra via di scampo, sotto le potenti pressioni internazionali. I triestini hanno capito benissimo la necessità di trasformare in confine la linea di demarcazione. La parte economica del Trattato di Osimo è, invece, veramente piovuta dal cielo, per l'incompetenza e per la superficialità con cui vengono manipolati gl'interessi altrui e che urtano la sensibilità e la serietà dei triestini. Ma denunciare un trattato internazionale, ratificato dal Parlamento a larghissima maggioranza, non è cosa facile. Perciò l'idea di spostare la zona mista di confine, collocandola dove non sia pericolosa, non va apoditticamente scartata e non bisogna incoraggiare la resistenza passiva, ma favorire la duttilità e la comprensione reciproca.

Mi perdoni Guido Ceronetti se rilevo un suo lapsus. Io sono cresciuto a Trieste, ma sono nato in Istria. «L'Istria sarà tutta slovena, sia pure». Tutta l'Istria occidentale fino a Pola, fino ad Albona fu sempre italiana e lo riconobbe perfino il delegato russo della Commissione alleata per i confini, nel 1946. Comunque, l'Istria oggi è slovena soltanto in un suo piccolo angolo di Nordovest; il resto è croata: di lingua e di appartenenza politica.

Diego de Castro

Libero in Francia il prezzo dei libri

PARIGI — *Il prezzo dei libri è stato «liberalizzato» da ieri in Francia con un decreto del ministero dell'Economia. Questo significa in pratica che lo stesso libro potrà essere venduto a un prezzo diverso, a volontà del libraio o a seconda della città o della zona del punto di vendita.*

La decisione delle autorità governative, prese nel quadro del ritorno al regime concorrenziale in economia intrapreso dall'anno scorso, mira a impedire agli editori di continuare a «consigliare», come era avvenuto finora, i librai in materia di prezzi. D'ora in avanti, il prezzo di vendita verrà fissato perciò dal rivenditore stesso, che aggiungerà al prezzo di cessione di base dell'editore il margine di beneficio che intende accordarsi. (p. pat.)

CONTRO I GRANDI PIANI TROPPO COSTOSI E SPESSO INOPPORTUNI

Piccole ricette per i centri storici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASSISI — Il nuovo governo e il nuovo Parlamento dovranno fornire al più presto, entro l'estate, norme chiare per l'impiego di fondi pubblici nei lavori di ricupero delle vecchie abitazioni (oltre 8 milioni di vani), cominciando da quelle situate nei centri storici. La legge 457 per l'edilizia, che dovrebbe rimettere in movimento l'intero settore dell'abitazione per i prossimi dieci anni, prevede di assegnare una parte dei finanziamenti (distribuiti attraverso le Regioni) a interventi di restauro conservativo. La disponibilità effettiva potrebbe stimolare privati e enti locali, avviando lavori per centinaia o migliaia di miliardi. Ma con quale disciplina, con quali fini, con quali tecniche e con quali metodi?

A Assisi, uno dei massimi centri storici italiani largamente restaurato in modo più o meno «spontaneo» e perciò con palesi contraddizioni, «Italia Nostra» ha chiamato studiosi delle varie discipline per fare il punto sulle esperienze compiute negli ultimi anni (da Bologna a Ancona, a Gubbio) e per fare una serie di proposte tendenti a sgombrare il campo dalle astrazioni, o dai miti. Tra i miti più pericolosi: la rovina totale dei centri storici, che richiederebbe colossali interventi pubblici, con spese favolose. Al contrario, in moltissimi quartieri antichi sono sufficienti opere non troppo costose di manutenzione, con aggiunta di servizi indispensabili come il bagno e il riscaldamento.

Il convegno di Assisi, attraverso la relazione introduttiva della professoressa Anna Paola Zugni Tauro, ha fissato la posizione di «Italia Nostra». Contraria a un altro mito, quello intellettualistico dell'architettura innovatrice che riesce a cambiare la città e addirittura la società, contraria ai cosiddetti «interventi creativi», che rompono unità e equilibri consolidati da secoli, favorevole a interventi conservativi preceduti da rigorose indagini scientifiche e attuati entro piani elaborati con larga partecipazione popolare, col fine di salvaguardare i ceti più deboli e l'identità stessa del centro storico.

Governo e Parlamento dovrebbero dunque varare una disciplina, dopo tanti anni di dibattiti e di maturazione culturale, per indirizzare i fondi della legge 457 verso impieghi razionali e coerenti, non lasciando via libera a restauri e opere di manutenzione che spesso camuffano lo snaturamento dei centri storici, con associate speculazioni. Tipici i casi di Trastevere e di buona parte della Roma barocca. Altra richiesta di «Italia Nostra»: imporre l'indagine multidisciplinare come un necessario atto amministrativo, che precede il piano particolareggiato per il centro storico e condiziona ogni intervento. Per la tutela specifica dei beni culturali si vorrebbe infine un catalogo nazionale, utilizzabile con strumenti moderni come i calcolatori elettronici.

Dalla discussione, dai numerosi interventi molto qualificati, e dalla realtà che sempre fa da fondale seminascosto a tutti i convegni, si possono trarre alcuni incitamenti. Primo: avere il coraggio dell'autocritica, per riconoscere che i piani e le indagini sono necessari ma che gli specialisti incaricati e gli amministratori locali li trascinano per troppi anni, spesso presentando elaborati che rispecchiano situazioni ormai superate. Se ne parla da anni, ma pochissime delle grandi città italiane hanno un piano per il centro storico benché Bologna se lo sia dato dal 1969. A Venezia non si è ancora passati dai piani all'apertura dei cantieri. Secondo: accettare nuove tecnologie dove le abitazioni richiedono limitate opere di manutenzione e di aggiornamento alle esigenze del vivere civile.

Il tutto senza eccessive disinvolture, senza demolizioni e senza inserimenti di «capolavori» dei nuovi architetti, ma anche con maggiore duttilità e maggiore rispetto delle esigenze degli abitanti dei centri storici, i quali da troppi anni sentono parlare della loro salvezza, e dei modi di attuarla, restando in condizioni abitative che i casi di Napoli, di Palermo, dei «caruggi» di Genova, di mille centri storici minori, illustrano come condanne della nostra classe politica e della nostra cultura accademica.

Mario Fazio

Cominciano gli esami: sono impegnati 14.558 ragazzi

Maturità, caccia al docente

Su 1045 commissari, fino a ieri 570 avevano rifiutato - E il valzer delle sostituzioni continua - Oggi tema d'italiano, fra tre giorni, se tutto va bene, gli orali

Faticosamente, fra incertezze e polemiche, la maturità prende il via stamane. Superato il blocco dei precari che ha posto in forse fino all'ultimo gli scrutini e gli esami, resta ora da affrontare il problema dei commissari. Pur essendo tradizionale il valzer di rinunce e di sostituzioni, si riesce sempre ad iniziare alla data stabilita.

L'ultima statistica dice che i candidati di Torino e provincia sono 14 mila 558, suddivisi in 309 commissioni. Saranno esaminati da 1045 professori esterni. Fino a ieri mattina le rinunce avevano superato il 50 per cento: 570 «chiamati» hanno detto no nei modi previsti affinché il rifiuto venga accettato senza conseguenze. Cioè presentando certificati medici.

In provveditorato l'ufficio «maturità» è in effervescenza. Il ritmo del lavoro è altissimo, i telefoni non hanno pace. Infatti dopo la prima chiamata fatta dal ministero, le sostituzioni toccano agli uffici locali. Si «pesca» ovunque, pur di trovare qualcuno disponibile a formare le commissioni. Esaurito l'elenco dei docenti di ruolo, si passa agli abilitati, ai non di ruolo, e via via ai supplenti, fino ai laureati o liberi professionisti che abbiano fatto sapere la propria disponibilità.

Ieri la caccia al docente non ha conosciuto soste. E' probabile che stamane non tutte le commissioni siano al completo, ma lo saranno sicuramente per l'inizio degli orali. Motivo delle defezioni: delusione per una scuola di [illegible] e fattore economico (anche se le diarie per presidenti e commissari sono migliorate rispetto ad alcuni anni fa). C'è chi afferma che non vuole sacrificarsi ulteriormente per esami che «non servono a giudicare la maturità dei giovani», c'è chi sostiene che i rimborsi non coprono le spese effettive. Resta il fatto che è molto più facile «coprire» i posti in commissione nelle [illegible] turistiche, mentre per le grandi città la percentuale di rifiuti raggiunge e supera sovente il 50 per cento. Molti infatti colgono l'occasione per recarsi al mare, in centri climatici con la famiglia, coprendo, almeno in parte, le spese personali. C'è anche chi si muove in roulotte (qualcuno lo scorso anno era venuto con moglie e figli anche a Torino) risolvendo così il problema economico.

Le operazioni di maturità iniziano stamane alle 8,30 nelle scuole superiori con l'apertura delle buste contenenti i temi d'italiano (e custodite in cassaforte durante la notte). E' probabile che anche quest'anno gli argomenti siano quattro di cui uno o due comuni a tutti i tipi di studio. I candidati sono così suddivisi: licei classici 1065, licei scientifici 2367, magistrali 1249, linguistico 218, istituti commerciali 2840, istituti geometri 1257, istituti industriali 3132, periti aziendali 840, istituti agrari 108, istituti professionali 753, licei artistici 380, istituti tecnici femminili 196, arte applicata 42.

Domani questi ragazzi affronteranno una seconda ed ultima prova scritta, diversa a seconda dei vari indirizzi (ad esempio versione dal latino nel classico, matematica nello scientifico e magistrale, tecnologia per i geometri, ragioneria per i tecnici-commerciali).

Tre giorni di pausa, quindi seguiranno gli orali. Ci saranno polemiche? Quest'anno, a differenza del passato, il ministro ha emesso un'ordinanza per stabilire che la seconda materia scelta dalla commissione (la prima la decide il candidato) tra le quattro comunicate in aprile, sarà comunicata agli interessati soltanto con un giorno di anticipo.

In maggio, quando il ministro Spadolini rese pubbliche le sue decisioni, gli studenti insorsero perché si ritenevano danneggiati. Hanno chiesto, ma invano, che, come gli scorsi anni, la seconda materia fosse resa nota al termine degli scritti, in modo da avere più tempo per i ripassi.

Hanno dovuto accontentarsi di una circolare del ministro che spiega alle commissioni come non si sia voluto pensare ad un «giro di vite», bensì ad un criterio di giustizia e di maggior interdisciplinarità fra le materie.

Giornale scolastico dedicato alla Stampa

Qualche tempo fa gli alunni della III B della media «Manzoni» visitarono «La Stampa» in compagnia della loro insegnante di lettere, professoressa Enrica Lombardo. Sin qui nulla di particolare. Ogni giorno giungono in via Marenco scolaresche guidate da insegnanti per apprendere i «segreti» della carta stampata.

Ma gli alunni della «Manzoni» hanno fatto qualcosa di più: un giornale di classe, che raccoglie le impressioni della loro visita a «La Stampa» e una storia dei quotidiani dalle origini ai nostri giorni. E' una vera e propria «ricerca» molto interessante e curata con amore in ogni dettaglio.

La vicenda non si esaurisce qui. Del giornale sono state ciclostilate un centinaio di copie, che gli studenti hanno venduto ai compagni di scuola ricavandone 70 mila lire. Nessun interesse «speculativo» nella condotta dei ragazzi. Al contrario, un genuino slancio di solidarietà.

Ieri, infatti, Alberto Perogio e Isabella Negri, in rappresentanza degli altri compagni, hanno consegnato la somma raccolta a «Specchio dei tempi» per contribuire all'acquisto delle attrezzature del Centro di rianimazione delle Molinette che saranno utilizzate per combattere il coma.

Collegno: ciminiera messa sotto accusa

Un'altra fabbrica di Collegno è nei guai per le sue ciminiere. Si tratta della «Gallino S.p.A.», l'industria di accessori per auto che ha sede in via Torino 178 e occupa circa millecinquecento operai. La sua centrale termica produce un fumo denso e nero che deposita sui tetti di tutto il quartiere, negli orti e nei giardini, una spessa patina di fuliggine.

Da tempo i cittadini che vivono nelle case dei dintorni protestano e chiedono alle autorità di intervenire. In questi giorni anche il consiglio di fabbrica ha preso posizione contro l'azienda. Il laboratorio provinciale di igiene e le autorità sanitarie hanno fatto alcuni rilevamenti riscontrando che i fumi che escono dalle ciminiere sono nocivi oltre il limite di tollerabilità.

Ieri mattina il sindaco di Collegno, Luciano Manzi, ha fatto notificare alla direzione della Gallino un'ordinanza con la quale le impone, nel termine massimo di 120 giorni, di mettere in atto i provvedimenti necessari per abbattere i fumi e ridare purezza all'ambiente. In caso contrario, fioccheranno le multe e al di là dei provvedimenti che vorrà prendere il pretore, saranno messi i sigilli alla centrale termica, che ha una capacità di cinque milioni di chilocalorie.

Una diffida — Si comunica che la [illegible] media statale di via Vignone 72 (Borgo S. Paolo) non ha incaricato alcun inserviente dell'Istituto di vendere porta a porta testi didattici alle famiglie dei ragazzi del quartiere. Ricorda alle famiglie che i libri sono acquistati con fondi regionali.

Si inasprisce la lotta per il rinnovo del contratto nazionale metalmeccanici

Alla Mirafiori, durante tutta la settimana picchetti agli ingressi e «blocco» delle merci

Ieri l'azienda ha mandato a casa 9500 dipendenti dello stabilimento, poiché è venuta a mancare l'alimentazione delle linee di produzione - Olivetti: oggi incontro a Roma del sindacato con i partiti mentre proseguono le fermate

Si inasprisce la lotta per il rinnovo del contratto nazionale metalmeccanici mentre si attendono gli sviluppi del negoziato che riprende stamane davanti al ministro Scotti. Siamo alla settimana conclusiva per arrivare ad un'intesa prima che scattino le ferie (per i dipendenti Olivetti venerdì è l'ultimo giorno di lavoro) e la Flm sta spingendo a fondo nell'articolazione delle fermate con picchetti ai cancelli, blocco merci, un pacchetto di altre sei ore di sciopero. La pressione maggiore viene esercitata nei confronti dell'Olivetti e della Fiat (tutta la settimana saranno presidiati ad oltranza, giorno e notte, i cancelli per impedire l'uscita delle auto finite): l'obiettivo è di sollecitare una rapida firma del contratto.

Ieri mattina in tutti gli stabilimenti della Fiat (Lingotto, Mirafiori, Rivalta, Lancia, Comau ecc.), come era stato annunciato dai sindacati, sono scattati gli scioperi articolati a partire dal primo turno di lavoro, con modalità differenti da reparto a reparto, mentre i «picchetti» stazionavano ai cancelli.

A Mirafiori Carrozzerie un gruppo di operai della «verniciatura» ha incrociato le braccia anticipatamente rispetto al calendario di agitazione previsto dal sindacato bloccando le «fosse di verniciatura». E' venuta a mancare l'alimentazione delle linee di produzione e la Fiat ha mandato a casa circa 3500 operai del primo turno.

Contemporaneamente alcuni picchetti hanno bloccato la palazzina degli impiegati e non hanno lasciato entrare gli addetti alla Carrozzeria del secondo turno. L'azienda ha così messo in libertà, nel pomeriggio, altri 6000 dipendenti. Siamo ormai oltre le cento ore di sciopero e continua a crescere il prezzo pagato dai lavoratori e dall'azienda in questi mesi per la firma di un contratto sul quale esistono ancora profondi dissensi.

Sempre ieri la 5ª lega, che ha competenza su Mirafiori, in un volantino fa il punto della situazione e annuncia il blocco della produzione «non con scioperi ad oltranza ma con un'articolazione che ci fa resistere di più senza regalare soldi al padrone» e programma «lotte più dure con blocco dei porti e dei cancelli giorno e notte, a Mirafiori».

Nei prossimi giorni, probabilmente domani, i lavoratori della Fiat sfileranno in città e terranno manifestazioni nei quartieri per spiegare alla cittadinanza le ragioni della loro lotta (è previsto anche il blocco di corso Marconi dove ha sede la direzione aziendale).

Lo scontro sembra destinato ad accentuarsi e non si esclude che il blocco di certi reparti possa provocare nei prossimi giorni altre «messe in libertà». Dal canto suo, il sindacato accusa gli imprenditori di voler «drammatizzare» la vertenza citando come esempio una raffica di comunicazioni giudiziarie a delegati.

«Le imputazioni — dice la 5ª lega Flm — sono di violenza privata: sei denunce a delegati della Comital, 7 dell'Icsa, 4 della Rete Gamma, 14 della Fiat Veicoli Industriali. Altre due denunce ad un operatore sindacale della lega». Le imputazioni si riferiscono al blocco delle merci effettuato tra aprile e maggio.

«Un'iniziativa — secondo i metalmeccanici — che vuole colpire le forme di lotta e intimidire i lavoratori sulla scia della denuncia fatta dalla Federmeccanica nei confronti dei tre segretari generali Flm».

Anche all'Olivetti (dove lo spostamento a dopo le ferie dell'incontro con la direzione per la vertenza aziendale ha provocato un duro commento del sindacato) proseguono gli scioperi articolati in tutti gli stabilimenti: alla Ico di Ivrea i dipendenti hanno bloccato il centro di calcolo e a Scarmagno i magazzini, impedendo l'uscita delle merci.

Oggi il coordinamento nazionale Olivetti incontra a Roma i partiti politici e solleciterà la mediazione del ministro Scotti. Le ferie non interromperanno comunque le agitazioni che proseguiranno in luglio nella «Divisione Italia» (i seimila dipendenti delle 90 filiali vanno infatti in vacanza ad agosto).

In settimana, numerosi appuntamenti anche per le altre categorie dell'industria: domani scioperano gli edili con una manifestazione a Milano dove confluiranno i lavoratori del Nord Italia, venerdì altra manifestazione a Milano dei chimici che incrociano le braccia 8 ore; i tessili hanno in programma dieci ore di sciopero entro martedì prossimo, mentre il negoziato con la Federtessile riprende a Milano giovedì.

Francesco Bullo

Il centro presidiato dagli operai Venchi Unica

Nuova, esasperata protesta degli operai della Venchi Unica: un centinaio di lavoratori ha occupato piazza Castello dalle 10 alle 13, bloccando la circolazione in tutto il centro. I manifestanti hanno chiesto al prefetto di invitare a Torino l'on. Nicolazzi che ieri si trovava in Val d'Ossola. Il ministro ha risposto invitando a Roma una delegazione di lavoratori. Nella foto il «blocco» di via Po

Il documento del 30 giugno

Il «no» al nucleare critiche pri al pci

Giovedì dibattito - Nuovo documento radicale - Una pubblicazione della Regione

Giovedì in consiglio regionale il dibattito sull'energia sarà molto più ampio di quello relativo alla proposta di legge presentata dai radicali per una consultazione generale della popolazione. Tutte le forze politiche danno per scontato che questa proposta non potrà essere accolta.

Ma contemporaneamente la presa di posizione della segreteria regionale del pci che dice «no nell'attuale situazione a nuove centrali nucleari in Piemonte» ha suscitato un certo scalpore. Perché sono note la posizione favorevole espressa dall'allora vicepresidente della giunta regionale Libertini all'installazione di una centrale nucleare in Piemonte prevista dal Piano energetico e quella altrettanto favorevole di suoi colleghi.

Contro il «no» comunista ha preso posizione ieri il partito repubblicano con una dichiarazione del suo segretario regionale Aldo Gandolfi. «Se un partito come il pci che all'inizio del 1976 si era pronunciato, per bocca di esponenti qualificati, non solo a favore dell'energia nucleare, ma anche a favore della localizzazione di Trino, oggi prende una posizione del tutto contraria, siamo evidentemente di fronte ad una preoccupante mancanza di capacità di valutazione dei problemi del paese».

Gandolfi non nasconde Harrisburg, ma ricorda che «nella prospettiva dei prossimi trent'anni la produzione di energia su base nucleare è indispensabile per garantire, insieme allo sviluppo di altre fonti e con una politica di risparmi energetici, la possibilità all'Italia di continuare lo sviluppo economico pur con le limitazioni derivanti dal blocco delle importazioni di petrolio».

La richiesta del blocco avanzata dal pci è, per i repubblicani, «demagogica, pericolosa e opportunistica». Conclude il documento: «Bisogna certo andare ad un organico piano energetico nazionale, ma senza bloccare o ritardare il piano nucleare già approvato dal Parlamento».

Anche i radicali sono stati sorpresi da questo che definiscono «cambiamento di rotta repentino» e sottolineano «le contraddizioni emerse in questi giorni all'interno del pci» che hanno portato al documento.

I radicali hanno presentato ieri mattina al consiglio regionale una memoria giuridica del prof. Gustavo Zagrebelsky sul tema della consultazione proposta dalla loro legge. Che, dicono, «il consiglio può modificare o respingere ritenendola inopportuna».

Afferma il pr: «La scelta è quindi politica e comporta l'assunzione di precise responsabilità nei confronti degli elettori alle quali i consiglieri regionali non possono sottrarsi. Se le forze politiche rappresentate in Regione non ritengono opportuno o utile, consultare la gente sul problema nucleare e energetico, devono dirlo chiaramente: sostenere da parte della Regione l'inammissibilità di una consultazione generale dei suoi elettori equivale a disconoscere l'esistenza, sancita dalla Costituzione e dallo statuto regionale, dei canali di collegamento diretto fra gli eletti e la popolazione rappresentata».

L'argomento energetico è stato al centro di un vivace scontro ieri pomeriggio nell'Intercommissione regionale che da mesi si occupa del problema. Presenterà giovedì un proprio documento, come lo presenteranno le commissioni I e II che hanno sentito la settimana scorsa gli esponenti radicali.

L'Intercommissione aveva preso, qualche tempo fa, un preciso impegno: informare gli elettori. Questo impegno è stato assolto con un fascicolo speciale della rivista «Notizie della Regione» uscito ieri dove si parla, in 64 pagine, di consumi, fonti energetiche, nucleare, sicurezza. Nell'introduzione il presidente del Consiglio, Sanlorenzo, dice: «Problemi di questa dimensione non possono essere risolti né col catastrofismo né guardando alle civiltà del passato. Nessuna marcia all'indietro ci darà una qualità nuova dello sviluppo. Per questo vogliamo che la discussione si apra su questi problemi con questo impegno ideale nella nostra comunità regionale. Per conoscere, per partecipare, per decidere».

Dalle tende del Sermig un invito a riflettere

In città ne sono state innalzate ventidue - Meditazione sulla fame nel mondo

Sono state smontate domenica sera le 22 tende innalzate dal Sermig in altrettanti punti della città: un'iniziativa che aveva come scopo la preghiera, la veglia e il colloquio con la gente per riflettere sui problemi del mondo: fame, guerra, ingiustizia, differenza. Chi voleva, poteva «restituire» una giornata di lavoro in favore di chi soffre.

Le tende erano tappezzate da pannelli con tante fotografie illustranti una realtà dura, crudele, disumana. La vietnamita che sta per essere uccisa dal soldato americano; il bambino giapponese che muore pazzo per aver mangiato pesce al mercurio; gli eserciti americani e cinesi; le armi; la madre senza latte per un bimbo ormai morente; gli agrumi distrutti per mantenerne alto il prezzo; il muro di Berlino; l'invasione cecoslovacca; i campi di sterminio nazisti; la violenza delle masse di qualsiasi grande città; dieci ragazzini coricati nello stesso letto in una stanza sporca e minuscola; le teste dei decapitati a Bagdad.

Ogni fotografia, una frase: un invito a riflettere, a cambiare questo stato di cose. «Finché il Terzo Mondo, che corrisponde all'80 per cento dei Paesi, avrà il 20 per cento delle risorse — dice Olivero, presidente del Sermig — non si può sperare che possa esserci la pace». E aggiunge: «Anche in Italia, con tutte le sue differenze, i suoi poveri, le sue ingiustizie, non si può non capire che è incredibile essere ricchi e volere una società più giusta».

Poi il discorso si sposta sui profughi vietnamiti: «L'obiettivo è ricostruire l'unità tra la gente e anche in questo caso non fare muro, non considerare nessuno nemico. Avremmo potuto esporre immagini pietose o commoventi, ma non è questa la nostra linea. Non basta la pietà di un attimo, la donazione per scaricarsi la coscienza. Il nuovo mondo passa attraverso tutti noi, ogni giorno, con proposte concrete di cambiamento».

Domenica sera, sotto la tenda di piazza S. Carlo, è arrivato un floricoltore: aveva un cesto con 1000 rose. Sono state messe in vendita a 500-1000 lire l'una. In un'ora erano finite. Mentre lo ringraziavano, un giovane del Sermig gli ha domandato: «Perché l'ha fatto?». Ci ha pensato su un momento, poi ha risposto: «Non so, cercherò di capirlo».

I manager in aiuto a profughi Vietnam

Un concreto aiuto per i vietnamiti viene offerto dalla Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (Ucid). L'associazione che raduna i capi di impresa e i manager di ispirazione cristiana si dichiara disponibile ad inserire, sul piano civile, alcuni profughi vietnamiti. La disponibilità dell'Ucid non si limita all'accoglienza e all'inserimento che i profughi potranno ricevere al loro arrivo in Italia, ma ad assicurare la possibilità di un loro volontario ritorno in patria.

Conclusa ieri sera in tribunale una sconcertante vicenda

Condannati padre, madre e figlio per rapina impropria alla Standa

All'uscita, un sorvegliante li aveva bloccati per un controllo - Ne era nata una zuffa, finita con la denuncia - I giudici li hanno riconosciuti colpevoli: 1 anno e 5 mesi ciascuno

Il commerciante Francesco Bava è stato condannato con la moglie Vincenza ed il figlio Renato

Condannati a un anno e 5 mesi di carcere, con la condizionale, i tre componenti la famiglia Bava di Bruino (padre, madre e figlio) accusati del furto di una gonna alla Standa di via Nizza e di lesioni ad un sorvegliante. L'udienza, in seconda sezione del Tribunale (pres. Aiello, pm Astore, canc. Porceddu), si è conclusa drammaticamente. Alla lettura della sentenza Francesco Bava, il capofamiglia, è stato colto da malore. Pallidissimo, senza un gemito, si è accasciato tra le braccia del figlio Renato. C'è stato in aula un momento di smarrimento, di angosciante silenzio, interrotto dal pianto convulso della moglie Vincenza Serafino.

Poi lentamente l'imputato (reduce da un recente infarto) si è ripreso, con un gesto ha cercato di tranquillizzare la donna. «Portatemi a casa, voglio vedere i piccoli» (ha due bimbi di 10 e di 6 anni) ha mormorato con un filo di voce ai carabinieri di scorta.

Si è conclusa così in tribunale una vicenda nata dal presunto furto di una gonna (valore dell'indumento poco più di diecimila lire), degenerata in diverbio e aggressione tra i tre Bava e il sorvegliante Antonio Tavernese.

Il fatto è noto. Il 29 maggio Francesco Bava, 50 anni, commerciante in abbigliamento, la moglie Vincenza e il figlio Renato, geometra, sono alla Standa per acquisti. La signora prova alcune gonne poi, secondo quanto hanno detto ai giudici, tutti si avviano verso l'uscita. Sulla porta sono bloccati dalla guardia Tavernese. «Signora, mi faccia vedere cosa ha nella borsetta» ingiunge il sorvegliante. Lei protesta: «Ma chi è lei? Che cosa vuole da me?». Intervengono marito e figlio ed è il finimondo. Volano parole grosse, schiaffi.

Renato Bava è portato nell'ufficio del direttore ed incatenato ad un termosifone. «Mi hanno pestato» ha accusato ieri in aula. Per contro il Tavernese si è presentato al processo con una mano ingessata e un referto di 30 giorni di guarigione: «Sono stati loro ad aggredirmi». Chi ha ragione?

Il sorvegliante e il direttore del grande magazzino hanno detto: «Abbiamo visto la donna infilare la gonna nella borsa». Ma la gonna non è stata ritrovata. «L'ha afferrata il marito ed è scappato fuori», hanno aggiunto gli accusatori. Francesco Bava, pallidissimo, ha spiegato così la sua fuga: «Avevo la maglietta strappata, sono uscito dalla Standa e mi sono infilato in un portone accanto. Stavo male ed avevo bisogno di coprirmi. Ad un inquilino ho chiesto in prestito una camicia. Non avevo la borsetta di mia moglie».

Il racconto è confermato dal marito della donna che ha dato la camicia al Bava. L'uomo, Francesco Salpietra, ha anche escluso che l'imputato quando ha suonato il campanello avesse la borsetta. Ha aggiunto: «Mi ha detto che forse suo figlio aveva preso una piccola cosa alla Standa e si era azzuffato con i carabinieri».

E' intervenuta Vincenza Serafina, una bella signora bionda: «La borsetta l'ho sempre tenuta io». Si è discusso poi su un altro punto controverso. Il sorvegliante, come è suo obbligo, si è qualificato quando ha fermato i Bava? La guardia ha risposto di sì, i tre imputati hanno negato. Il capofamiglia ha aggiunto: «Ho pensato ad una rapina: in borsa mia moglie aveva parecchio denaro». Il pm Astore, per la quale è stata decisiva la testimonianza del Salpietra, ha chiesto la condanna a un anno e mezzo. Il difensore Andrea Delgrosso ha sostenuto che proprio il teste Salpietra scagionava Francesco Bava: «Non aveva la borsetta, è uscito solo per chiedere in prestito una camicia». Di diverso parere il tribunale che ha condannato per rapina impropria (per via della frattura riportata dal sorvegliante) e lesioni tutta la famiglia a un anno e 5 mesi con la condizionale.

temperatura di ieri	
massima	+ 22
minima	+ 15,1
media	+ 18,4

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 68%. Cielo coperto. Temperatura massima + 19,9; minima + 14,4 media + 17,2. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso, con locali precipitazioni; venti deboli; visibilità buona; temperatura in leggero aumento. Sole: sorge 5.46, tramonta 21.19. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 25,7; min. + 17,3.

Il mercato della Crocetta ricorda Raffaella

Tra i fiori, sulla bancarella la foto della ragazza uccisa

I funerali della giovane ammazzata per errore dal padre oggi alle 10,15 - L'assassino è accusato di duplice omicidio e tentato omicidio

Duplice omicidio e un tentato omicidio. Queste le imputazioni che pendono sul capo di Bruno Balla, l'ambulante che venerdì sera ha ucciso la propria figlia Raffaella, l'ex amica del cuore, Giacomina De Pascali, e ferito gravemente il fratello di quest'ultima, Emanuele. In carcere Balla continua a disperarsi, a ripetere che per lui la prigione è troppo poco, che merita la morte. I medici hanno dovuto fargli più di un'iniezione di sedativi.

Dicono: «L'ambulante è tormentato dal rimorso, dalla disperazione di non poter più riabbracciare gli altri due suoi bimbi. Il personale di custodia lo sorveglia con particolare cura. Quel disgraziato sarebbe capace di qualsiasi cosa, un suo gesto folle non ci stupirebbe».

Balla è lacerato però dal senso di colpa soltanto per aver cagionato la morte di Raffaella. Non un cenno alla triste sorte toccata a Giacomina, alle sofferenze di Emanuele ricoverato al Nuovo Martini. Il giovane sta meglio, i sanitari forse scioglieranno la prognosi oggi.

Le due ragazze saranno sepolte oggi. Le esequie di Raffaella verranno celebrate stamane alle 10,15 nella chiesa della Crocetta: sarà presente tanta folla, molti venditori del vicino mercato lasceranno le bancarelle per dare l'ultimo saluto alla giovane. Raffaella era molto conosciuta tra gli ambulanti della Crocetta, da quando aveva finito la scuola era tutte le mattine con la madre dietro al banco. Ieri mattina, lo spazio dei Balla era occupato da mazzi e corone di fiori sormontati da una foto della sventurata ragazza.

I funerali di Giacomina saranno officiati alle 15 nella chiesa Ascensione di Nostro Signore all'angolo di via Pinchia con piazza Cattaneo. Gli ambulanti tra i quali Giacomina aveva cominciato a lavorare l'autunno dell'anno scorso non si sono dimenticati di lei, oggi saranno in tanti a presenziare al rito funebre.

Emanuele De Pascali, 23 anni

«Una ragazzina sveglia — dicevano ieri parecchi bancarellai alla Crocetta — non ci eravamo mai accorti che fosse diventata l'amica di Bruno. Soltanto a maggio, quando lei e il Balla sono scomparsi dalla circolazione ed il loro posto è stato preso dalla moglie di quello sciagurato si è saputo della pazzia che Balla stava facendo. Il nostro collega è stato rovinato dalla ricchezza. Era giunto qui senza un soldo, in pochi anni si era sistemato. E con i soldi sono iniziati i colpi di testa: auto di lusso, nausea del lavoro, c'erano delle mattine che veniva qui alle undici, a mezzogiorno. Diceva, con sorrisetti, che era stanco perché la sera prima aveva fatto tardi in giro a divertirsi».

Gli inquirenti intendono ricostruire tutte le fasi della tragica sparatoria nel cortile di corso Francia 278/9, il sopralluogo avverrà in settimana.

A chi appartiene la chiesa S. Rocco?

A San Mauro il restauro della chiesa di San Rocco continua ad essere al centro di polemiche. Se n'è parlato in Consiglio comunale ed è stato affidato l'incarico per la redazione del progetto. Sul restauro esiste un accordo unanime, la divisione riguarda il futuro utilizzo. In pratica c'è chi sostiene che debba essere poi adibita a fini liturgici e chi vorrebbe fosse prevalentemente un centro di manifestazioni culturali. Le ultime controversie riguardano la proprietà. In Comune asseriscono che la chiesa appartiene alla Comunità. La parrocchia, attraverso la consulta parrocchiale, ne ha rivendicato il possesso. Nei prossimi mesi forse si saprà se, per l'utilizzo, occorrerà il permesso del sindaco o del parroco. Il sindaco Panera, a questo proposito, è stato categorico: «Occorre un consenso unanime».

Specchio dei tempi

Ma è giusto restringere l'orizzonte ai guai di casa nostra? - Non più code di pensionati se il consiglio fosse attuabile - Precisazione sull'insulina - A tutela degli erboristi - Studenti lavoratori

Un lettore ci scrive da Leinì:

«Noi siamo la nazione più pronta a dare una mano, a farci grandi senza prima guardare i guai di casa nostra. Mi riferisco allo slancio per aiutare i vietnamiti. Aiutare questa povera gente significa dargli una casa, un lavoro. Bene, prima di fare ad altri questo perché non lo facciamo in casa nostra?

«In Italia sono senza lavoro 1 milione e 580 mila (La Stampa del 26 giugno); si uccide perché senza lavoro (La Stampa del 27 giugno) sono due esempi. Potrei continuare per non parlare di Napoli dove famiglie intere non hanno lavoro e vivono in case indegne di questo nome.

«Quanto verrebbe a costare l'aiuto ai profughi? Quanti posti di lavoro presi ai padri di famiglia italiani?

«In Italia ormai non si capisce più nulla. Ormai non ho fiducia più in nulla. Scusate lo sfogo, ma vorrei vedere come la pensano gli altri».

Giovanni Berardi

Un lettore ci scrive:

«E' di questi giorni il consumarsi dell'enorme sopruso che il carrozzone Inps sta svolgendo nei confronti dei propri contribuenti pensionati, mi riferisco alla tardiva e disagiata distribuzione (non consegna) dei mod. 101 anche se, parzialmente, attenuata dal rinvio al 22 luglio della presentazione della dichiarazione dei redditi (non valido per tutti, vedi dichiarazione congiunta con l'altro coniuge non pensionato).

«In conseguenza di quanto sopra, purtroppo, a Trieste c'è stato anche un morto, per cui, nei confronti del direttore generale Inps, dr. Reggio, e del ministro del Lavoro in carica, si possano ravvisare i due reati di omissione di atti d'ufficio e, ben più grave, di omicidio colposo.

«Penso, però, che ben difficilmente la grande forza dei pensionati Inps, ignorata dai politici, dai partiti e dai sindacati, potrà organizzarsi per sporgere tale denuncia e che, comunque, ben difficilmente troverebbe qualcuno disposto a darle ragione.

«Il governo e i responsabili Inps hanno ora un anno per studiare un sistema per cui nel 1980 non si ripeta questa vergognosa negligenza, ma non c'è da nutrire molta speranza al riguardo, per cui mi sento di dare questo consiglio che, come probabile, il caos dei mod. 101 si verificherà anche nel prossimo anno: i pensionati Inps si rifiutino di andarlo a ritirare. Avendo sotto mano quello del corrente anno, possono calcolare la percentuale di incidenza delle trattenute su quanto percepito lordo nel 1978 e con la percentuale ricavata ottenere la cifra delle trattenute sul percepito lordo del 1979. Potranno così ugualmente compilare la denuncia dei redditi sulla quale annoteranno "Seguirà mod. 101 non appena mi sarà inviato dall'Inps".

«Chi non deve fare la denuncia dei redditi mod. 740, ma spedire soltanto all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette il mod. 101, sarà sufficiente che spedisca allo stesso ufficio la seguente dichiarazione: "Sulla scorta dei dati forniti dall'Inps col mod. 101 del 1978, per l'anno 1979 dichiaro di avere percepito lorde L. ... sulle quali sono state trattenute circa L. ... - seguirà mod. 101 non appena mi sarà inviato dall'Inps"».

dr. Cosimo Montanaro
commercialista - tributarista

Un lettore ci scrive da Ovada:

«Difficoltà a reperire l'insulina ultralenta (lettera signor Poletti). Come è già stato fatto presente l'insulina "ultralenta" viene usata da un piccolo numero di diabetici, e in genere miscelata ad altro tipo di insulina. Come si vede dall'unito prospetto che vi invio (non è aggiornato, mancando le indicazioni riguardanti le nuove insuline monocomponenti) l'ultralenta differisce da altri tipi di insuline ritardo solamente perché l'azione dura qualche ora in più (la "Novo" Roberts produce altri quattro o cinque tipi di insuline lente e così altre sei o sette Case farmaceutiche). Perciò in mancanza dell'ultralenta Novo si può rimediare "aggiustando" dieta e posologia.

«Pertanto non mi sembra il caso di lanciare "appelli disperati" per evitare che "troppi diabetici tornino a morire di coma" (tra l'altro per curare il "coma diabetico" si usano insuline normali ("pronte") e non lente. Con un po' più di pazienza, aggiornamento, informazione da parte di medici, malati, ecc. si potrebbe evitare di diffondere inutilmente notizie allarmanti.

«Da segnalare invece è il pericolo che a causa del prezzo troppo basso molti medicinali di uso comune (analgesici, ecc.) diventino scarsi in Italia (prodotti che nel Paese di origine, cioè dove vengono fabbricati, costano circa 1500-2000 lire alla scatola, da noi costano lire 500!). Si può assistere così all'assurdo che gli svizzeri vengano in Italia a far provvista di medicinali fabbricati nel loro Paese».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bussolengo (Verona):

«Ho letto alcuni articoli riguardanti gli erboristi, ed in particolare il corso di erboristeria che doveva tenersi presso la Facoltà di Farmacia dell'Università di Torino.

«Il tono polemico e la presa di posizione di coloro che li hanno scritti, non concordano con quanto è stato oggetto di discussione negli interventi che hanno seguito l'assemblea ordinaria dei soci dell'Unione europea erboristi, svoltasi a Verona, durante la Fiera Herbora il 26 maggio, durante i quali importanti relatori hanno auspicato la massima collaborazione tra tutte le categorie dell'erboristeria (industrie, medici, farmacisti, erboristi) nel comune interesse.

«La nostra Unione intende tutelare la professionalità degli erboristi, nel senso più vasto della parola, in una dimensione europea, ed auspica che anche in Italia vengano cambiati certi atteggiamenti e cessino le polemiche, che sono superati dal nuovo orientamento legislativo che ha preso l'avvio dalla legge 7-11-1942 n. 1528, perseguito da molteplici circolari ministeriali e confermato dall'autorevole parere del Consiglio di Stato, che, investito della questione nel 1970, si è espresso favorevolmente in merito alla vendita al dettaglio di piante officinali da parte dell'erborista, purché non in forma e dosi di medicamento».

Il Presidente
dell'Unione europea erboristi
Bussolengo (VR)

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo gli studenti lavoratori della scuola media "Amedeo Peyron" Sez. H di via Caduti sul Lavoro, Torino. Con questa nostra vorremmo far giungere, attraverso il giornale, un ringraziamento particolare agli insegnanti che ci hanno seguito, incoraggiato, capito e spronato, che ci hanno aiutato a superare difficoltà all'inizio del corso e a risolvere i problemi durante lo svolgimento del medesimo, sfruttando al massimo il poco tempo disponibile».

Gli studenti lavoratori
del corso H «Amedeo Peyron»

Con l'arrivo dell'estate, un appuntamento che non va mai a vuoto

I «puntuali» ritardi dei treni

In questi giorni, poi, c'è lo sciopero dei ferrovieri autonomi - Una giornata a Porta Nuova, ascoltando la gelida voce dell'altoparlante - Ma la situazione, bisogna ammetterlo, non è drammatica: speriamo almeno che non peggiori

Il video installato nell'atrio di Porta Nuova per segnalare i ritardi; il capostazione titolare Giannino Brugnoli

«*Treno espresso proveniente da Venezia viaggia con circa settanta minuti di ritardo*». Dopo un attimo di suspense ed uno sguardo disperato all'altoparlante, la gente in attesa torna a seppellirsi, ammusonita, nella penombra del bar di Porta Nuova. Fuori piove a dirotto, non si può ingannare il tempo con una passeggiata. C'è un gruppetto che fissa con odio e speranza insieme il televisore a circuito chiuso dell'ufficio informazioni, tentando di esorcizzare le cifre sulla colonna dei ritardi. Niente da fare, bisogna armarsi di pazienza: come ogni estate, la massa in partenza per le ferie deve fare i conti con l'accavallarsi di ritardi e con la scarsità dei convogli, stipati all'inverosimile, mentre ha inizio il tradizionale balletto delle agitazioni sindacali.

La riforma delle ferrovie non s'è fatta — spiega il capostazione titolare, Giannino Brugnoli — e il personale, sfruttato al massimo perché sotto organico, si ribella: «*E' un nodo che viene al pettine come tanti altri — aggiunge — forse che i ferrovieri non hanno diritto alle ferie? Invece le aziende continuano a non scaglionare quelle dei propri dipendenti, così si arriva al caos. Negli ultimi quindici giorni di luglio, con probabile scarsità di benzina, possiamo calcolare circa 450 mila persone in partenza col treno da Torino, e noi intanto stiamo ancora facendo i salti mortali per smaltire le merci bloccate dal superlavoro "passeggeri" per le elezioni: occorrerebbe il triplo di convogli e personale, invece arriveremo al solito quarantotto*».

Le prime avvisaglie già ci sono state, anche in seguito allo sciopero proclamato dagli autonomi (mezz'ora alla partenza per il personale di macchina e due ore a fine turno per gli addetti alle manovre, nei grandi scali dove i treni si formano). Cominciata alle 10 di ieri mattina, l'agitazione aveva coinvolto fino alle quattro del pomeriggio undici treni in partenza su un totale di cinquanta. Ma la somma a catena di ritardi e fermate del personale di macchina è destinata ad ingigantirsi per i convogli a lungo percorso provenienti dal sud, che arriveranno stamane a Porta Nuova. Uno sciopero di mezz'ora ad ogni turno può significare per i treni da Bari-Lecce o da Palermo-Reggio Calabria (su cui s'alternano quattro squadre) ritardi di due ore, oltre a quelli ormai cronici.

«*Non è detto che tutte le squadre aderiscano* — spiega il capostazione Brugnoli — *ma basta una variazione d'orario per far ritardare molti altri convogli. Negli spostamenti passeggeri di fine giugno i ritardi alla partenza da Torino sono stati quasi insignificanti, sui sette, otto o dieci minuti al massimo, mentre alcuni arrivi hanno già subito rallentamenti anche forti. Parte della colpa va ai lavori in corso sulla linea per Venezia, per il quadruplicamento tra Torino e Trofarello, per lo scalo di Orbassano, per i cinque cantieri sulla Torino-Modane. Oggi i ritardi record sono stati 79 minuti da Pescara, 110 minuti da Taranto-Lecce e 180 minuti da Trapani-Palermo (sia pur su un percorso di 1690 chilometri)*».

Un ritardo sconvolgente? Pare di no, perché quelli registrati sul «bollettino di marcia» del convoglio assommavano alla bellezza di 333 minuti, oltre cinque ore: ma fortunatamente, nei tratti più veloci, se n'è potuti recuperare 153, evitando così che un migliaio di viaggiatori prendessero residenza abituale negli scompartimenti. Per premiare almeno la loro curiosità, ecco una breve sintesi dei ritardi registrati sulla tabella di marcia: s'inizia in sordina già a Palermo, con quattro minuti in più per «servizio viaggiatori», cioè per far salire in carrozza gruppi di ritardatari; da Palermo a Messina si accumulano altri nove minuti, undici vengono persi sullo Stretto per «motivi tecnici»; a Lamezia Terme si registra un ritardo di sette minuti e mezzo per «attesa coincidenze», poi a Paola ci sono dieci minuti per disco rosso e tre per servizio viaggiatori, a Nocera altri 5 causati da motivi tecnici.

Tra un disco rosso, una coincidenza ed una sosta prolungata in stazione finisce che il treno parte da Roma Ostiense con 141 minuti di ritardo. Da lì a Grosseto se ne aggiungono altri per gli stessi motivi; a Campiglia Marittima una «comitiva viaggiatori» fa perdere ancora 10 minuti; a La Spezia ce ne vogliono 17 per rifornire d'acqua i vagoni. E così via, fino ai micidiali 333 minuti, in parte recuperati. Ci sarà stato almeno un servizio ristoro per consolare i malcapitati viaggiatori? L'altro ieri, su un affollato direttissimo da Venezia, non s'era vista circolare neanche un'aranciata. «*Mancavano anche i carrettini alle stazioni* — ha riferito una turista, stravolta — *ed è stata una vera sofferenza. Accanto a me una signora di Stoccolma conservava religiosamente una mela, mordicchiandola a intervalli regolari per bagnarsi le labbra. Chissà come funzionano, in Svezia, le ferrovie?*»

Roberto Reale

Il senatore Bozzello (psi) in Provincia

Nell'80 governeremo con chi accetterà il nostro programma

Il psi sta preparando un proprio progetto politico per la città, la provincia e la Regione. L'ha detto ieri in Consiglio provinciale il neo-senatore Bozzello. Ha aggiunto: «*Ci presenteremo alle elezioni amministrative con un programma ben preciso, e chiederemo agli elettori fiducia e voti per quello che vorremo realizzare. Con le altre forze politiche ci confronteremo sui programmi, non sulle formule*».

Quest'ultima affermazione è stata interpretata da molti — e dallo stesso Bozzello — come una «rettifica» alla presa di posizione del capogruppo psi in Comune, Cardetti.

Aveva precisato Cardetti a Palazzo civico: il psi nell'80 ripeterà l'esperienza di sinistra, caso mai in «modo più articolato», discutendo anche con i radicali. In Provincia Bozzello non ha più parlato di schieramenti, ma di contenuti ed in sostanza ha spiegato: «*Faremo maggioranza e con chi accetterà il nostro programma*», lasciando la «porta aperta» sia alla dc, sia al pci.

Questo il fatto politico più rilevante di un Consiglio provinciale che ha analizzato il duplice voto del 3 e 10 giugno con un po' di ritardo rispetto alle altre assemblee pubbliche. Le analisi comunque non si sono molto scostate da quelle già sentite a Palazzo civico.

La discussione è stata aperta dal msi Carlino, cui è seguito l'intervento del pri Francisco, a giudizio del quale, «*i risultati elettorali rappresentano un campanello d'allarme per molteplici amministrazioni locali piemontesi, poiché l'indebolimento, soprattutto dei partiti che in Piemonte governano, rappresenta un preciso messaggio dell'elettorato*».

Anche a parere del capogruppo dc Borgogno i cittadini con le loro scelte hanno detto «un preciso no al pci, come forza di governo». Ma anche la dc, a Torino, ha perso consensi, eppure — ha detto Borgogno — «*si è distinta in modo inequivocabile sul terreno dell'opposizione*».

Ha proseguito: «*Chi nel '75 ci definì "vedovi del potere" è stato smentito. Forse però ci siamo lasciati troppo invischiare nella polemica spicciola, facendo talvolta degenerare il dibattito in rissa. Tanto che un amico non torinese alcuni giorni orsono notava quanto fossimo lontani dai Gramsci o dai Gobetti. La rissa ci ha fatti cadere molto in basso. Ha provocato ad esempio un'alluvione di comunicazioni giudiziarie su cui — per buon gusto — non mi voglio soffermare*».

Colpa della dc? «*Solo in parte. Grandi colpe le hanno i comunisti, per l'opposizione gretta che hanno tenuto in passato. E l'elettorato ha punito entrambi i partiti, protagonisti della rissa*».

Borgogno ha concluso con un riferimento al psi («*E' uscito bene dal responso delle urne. Ma deve scegliere la strada futura*») e con una considerazione sul pci: «*Gli italiani lo vedono come grande forza d'opposizione*».

La risposta a Borgogno è giunta dal pci Carpanini. Ha detto: «*La flessione del nostro partito ha dimostrato quanto fosse falsa la visione di un pci teso ad elezioni anticipate. Prendiamo atto della sconfitta (anche se rimaniamo ben al di sopra del 30 per cento), ma altri non possono nascondere la loro: la dc, ad esempio, non è stata premiata nel tentativo di ritornare a formule del passato. Ha svolto una campagna elettorale-referendum chiedendo agli italiani di dire no al nostro ingresso nel governo*».

Secondo Carpanini questo «messaggio» è stato respinto dagli elettori e «la questione comunista» rimane più che mai aperta. Ha concluso: «*Il pci ha perso voti (e su questo si sta interrogando), ma li ha persi per il degenerare di una politica dc che, dopo la scomparsa di Moro, non ha voluto tener fede ai patti. Noi comunisti quei patti li abbiamo rispettati, pagando in consensi, nell'interesse del Paese*».

Ancora l'intervento citato di Bozzello, poi il dibattito si è chiuso con dichiarazioni del pri Arrigo (ha costatato che gli italiani sono stanchi di questo stato assistenziale), di Voyron (psdi) e di Gavazzi (dd) che ha valutato il voto del 3 e 10 giugno come un «grande plebiscito anti-dc».

Polizia femminile — Sono in palio tre posti di ispettrice in prova nel ruolo di carriera direttiva della Polizia femminile. Per partecipare al concorso occorre la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche, lettere e filosofia oppure in economia e commercio. Le domande dovranno pervenire al Ministero dell'Interno (Direzione generale della P.S. - Divisione affari generali e del personale civile).

Questa sera il ritorno del cardinale

Sulla strada del ritorno alla sua diocesi, dopo il Concistoro a Roma, l'arcivescovo cardinale Ballestrero farà una sosta oggi a Chiavari. In ricordo delle sue origini liguri, intende partecipare alla tradizionale festa della «Madonna dell'Orto» prima di raggiungere Torino in serata. E' il suo primo incontro con i fedeli dopo il conferimento della porpora e della berretta cardinalizia impostagli da papa Giovanni Paolo II.

Nella nostra città non sono previsti particolari festeggiamenti per accogliere l'arcivescovo cardinale. «*E' stato chiamato ad una maggior responsabilità*», si spiega, con umiltà, in Curia. Con orgoglio si aggiunge: «*E' il dodicesimo arcivescovo di Torino che ha la porpora*».

Nel Santuario della Consolata sarà celebrata sabato, ore 18,30, una messa solenne alla quale parteciperà sua eminenza Ballestrero. Precisano in Curia: «*In essa si chiederà "il dono dello Spirito Santo" sull'arcivescovo per le sue nuove funzioni, nella Chiesa universale come cardinale, nella Chiesa italiana come presidente della Conferenza episcopale italiana (la nomina è del 18 maggio scorso) e come Chiesa torinese nella sua qualità di arcivescovo*». Sarà questa messa solenne a segnare l'incontro dei torinesi con il loro pastore diventato cardinale. Un momento di riflessione spirituale, di raccoglimento nella preghiera, uniti — insieme — nella fede e nella speranza.

Sua eminenza si troverà nei prossimi giorni sotto il peso delle sue responsabilità. Dovrà presto provvedere alla nomina del successore di mons. Livio Maritano, 54 anni, diventato vescovo di Acqui; era vescovo ausiliare e vicario generale della diocesi torinese. I due incarichi saranno probabilmente affidati di nuovo ad una sola persona.

Il ritrovamento è avvenuto alla diga del Pascolo

Cadavere di una giovane in Po
È disgrazia, suicidio o delitto?

Dimostra 20-30 anni, capelli rossicci, abito marrone - Muore in un incidente stradale il portiere della squadra di calcio di Rivara

Le prime indagini dei carabinieri accanto al cadavere

Il cadavere di una donna è stato ripescato ieri pomeriggio alla diga dell'azienda elettrica municipale in strada del Pascolo 190. Il ritrovamento è avvenuto durante la quotidiana pulizia dello sbarramento che fa da filtro alle acque del Po e della Stura.

Il corpo della giovane, ad un primo esame fatto dal medico legale, non presenta segni di violenza e la causa della morte è quasi certamente da ricercarsi in una disgrazia o suicidio. Per ora la donna non ha ancora un nome.

Sempre secondo il medico, il corpo è stato in acqua circa una settimana prima di essere ripescato. La ragazza dovrebbe avere tra i venti e i trent'anni, alta circa un metro e sessanta, capelli rossicci, vestiva un abito di tela marrone. Le indagini sono svolte dai carabinieri della Pellerina e del nucleo operativo di via Valfrè. Il cadavere è stato trasportato all'istituto di medicina legale dove sarà sottoposto ad autopsia.

● In un incidente stradale nella notte scorsa a Rivarolo un uomo è morto e altri due versano in gravi condizioni all'ospedale. La sciagura, che non ha avuto testimoni, è avvenuta al chilometro 29,700 tra Front Canavese e S. Francesco al Campo, in un'ampia e pericolosa curva nei pressi dello stabilimento Bart.

L'auto, una 124 Fiat condotta da Salvatore Marando, 24 anni, originario di Mammola (Reggio Calabria), portiere della squadra di calcio di Rivara, nell'abbordare la curva, a causa del fondo stradale bagnato è finita controtnano ed ha urtato contro il bordo della strada. Il Marando, ferito, è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

Antonio Vitteriti, 27 anni, originario di Acri (Cosenza), abitante a Rivara, sposato e padre di un bimbo (la moglie è in attesa del secondo) è morto sul colpo. Gianfranco Ruffini, 40 anni, che viaggiava sul sedile posteriore, le cui condizioni in un primo momento non parevano gravi, si è aggravato ieri pomeriggio.

Sul luogo dell'incidente, con il brigadiere Fiorina di Barbania sono intervenuti i carabinieri di Ciriè e Venaria.

★ Giovanni Tevere, di 16 anni, originario di Palermo, abitante in corso Giulio Cesare 210, è grave al Maria Vittoria per trauma cranico e fratture alla gamba destra. Domenica pomeriggio, mentre in ciclomotore percorreva via San Marchese, di Altessano, si è scontrato, all'altezza del 23, con la A 112 di Ivo Cinus, 19 anni, via Giachino 24.

★ Colto da un infarto, Otino Amerio, 51 anni, da Baldichieri (Asti), abitante in corso Appio Claudio 3, è morto mentre la moglie, Marilena Stagni, lo portava al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Nessuno pensa al campeggio di Villa Rey

Due membri dell'Associazione campeggiatori turistici (Acti), Piero Onifetti e Francesco Anello, hanno denunciato all'Ispettorato del lavoro e all'Ente nazionale infortuni una serie di carenze del campeggio Villa Rey, in strada Val San Martino. «*Mancano gli impianti di presa a terra, i quadri esterni di allacciamento non sono conformi alle norme di sicurezza con grave pericolo per i bambini. Le attrezzature del parco giochi sono ferri arrugginiti in stato d'abbandono con i bordi taglienti. La scala di accesso al piazzale non ha mancorrenti né protezioni e di notte è immersa nel buio*».

Spiega Onifetti: «*Il campeggio è quasi sempre pieno, con 500-600 persone, ma i servizi sono 6 gabinetti e una doccia con acqua calda (a pagamento) per uomini ed altrettanti per le donne. Senza contare che spesso in estate manca l'acqua. Eppure noi soci paghiamo circa 40 mila lire al mese, i non soci 1300 lire per tenda o caravan e 1000 lire a persona al giorno. Ci sembra che tra spesa e comodità non vi sia assolutamente proporzione*».

Aggiunge Onifetti: «*Ci siamo rivolti al Comune, proprietario del terreno, e che riscuote ogni anno dal '71 un affitto simbolico di mille lire, per informarlo che la palazzina settecentesca, sede del bar e di una sala giochi, è in stato di completo degrado*».

Saper spendere

Dalla zia francese

La nipote ha ereditato l'argenteria con punzoni indecifrabili: qui il valore dell'oggetto

Di solito è lo «zio d'America» quello al quale si pensa con nostalgia e l'illusione di una cospicua fortuna lasciata in eredità. Per Carla la buona sorte ha confini più vicini: arriva dalla Francia. Ha ereditato quella che nella sua famiglia era chiamata, con pompa ed ammirazione, «l'argenteria della zia francese».

Contentezza, soddisfazione, per qualche giustificata curiosità. Perché se «*a caval donato non si guarda in bocca*», come vuole il proverbio, ben diverso è l'atteggiamento nei confronti di un'eredità: meglio sapere subito se la «zia francese» ha lasciato di sé un buon ricordo.

Scrive: «*A parte le posate che sono punzonate con "800", il resto, vassoi, secchielli, ecc. presentano strani e indecifrabili punzoni e su qualche pezzo si legge chiaramente "Christofle". Ora, secondo quanto so io, Christofle è il nome — credo — di una lega d'argento. Mi è stato detto però che in Francia nel secolo scorso Christofle lavorava anche l'argento. Poiché questa argenteria risale alla metà dell'Ottocento e forse anche prima, mi è sorto il dubbio e vorrei saperne qualcosa di più*».

★★ Spiega il dott. Sergio Della Valle del sindacato orafi e periti: «*Per le posate punzonate "800" non ci dovrebbero essere dubbi: si tratta senza dubbio d'argento. Per gli altri pezzi quelli che la lettrice definisce "strani ed indecifrabili punzoni" sono per l'esperto la "carta d'identità" dell'oggetto. Con la lente d'ingrandimento il punzone acquisterà forme precise per l'occhio esperto, si riusciranno a discernere le lettere e i numeri: tutto questo rivelerà la storia, il luogo di produzione e l'epoca non saranno più un mistero*». Occorre perciò, per ottenere indicazioni precise, rivolgersi ad un esperto di propria fiducia ed attendere l'esito dell'esame.

In quanto a «Christofle», precisa Della Valle: «*Un pezzo firmato Christofle può essere d'argento oppure può essere in una lega di metalli speciali come è la definizione della ditta*». Comunemente si parla di «metallo argentato», ma il termine non è esatto.

Più modesta, ma certo non meno gradita, è l'eredità di Luisa: la nonna le ha lasciato una zuccheriera. Scrive la lettrice: «*Sul suo fondo è inciso "Christofle 24-780779" e una firma che mi pare "Vincent". Lo stile è barocco, il diametro 22 cm. Un conoscente è interessato al suo acquisto ed io vorrei conoscerne il valore. E' possibile?*»

★★ E' indispensabile rivolgersi ad un esperto di fiducia. Spiega infatti Sergio Della Valle: «*Qualsiasi oggetto deve essere esaminato con attenzione e competenza per una stima. Attribuire un valore ad un oggetto sulla base di una descrizione più o meno esatta, più o meno minuziosa, non è possibile. Anche perché sul valore incidono moltissimo pure lo stato di conservazione, specie quando l'oggetto è unico, il peso, l'epoca e la lavorazione (anche per gli argenti moderni)*».

Una sola precisazione: «*Dal punzone indicato dalla lettrice si desume che si tratta di metallo argentato, cioè di quella lega di metalli speciali sulla cui definizione insiste la ditta Christofle*».

Scattano aumenti per l'equo canone

Una precisazione importante che in una precedente puntata era rimasta «nella penna». Tutti i lettori che si sono rivolti a noi per conoscere la decorrenza esatta dell'aumento dell'equo canone devono fare una distinzione in base al reddito dell'inquilino. Se l'inquilino ha un reddito annuo superiore agli 8 milioni per lui l'aumento scatta il 1° agosto. Avrà invece inizio dal 1° novembre l'aumento dell'equo canone per gli inquilini con reddito annuo inferiore agli 8 milioni.

★ Finalmente, ecco la ricetta delle sardine sott'olio. Ce l'ha inviata Nella Sartore per i buongustai: «*Pulire le sardine, asciugarle con un panno e lasciarle per alcune ore su un piano inclinato sopra ad uno strofinaccio. Asciugare ancora delicatamente e disporle nei vasi di vetro con un po' di sale grosso, un pezzetto di peperoncino rosso, senza semi; coprire con olio e metter a bollire a bagnomaria per 30 minuti. Dopo almeno tre mesi, conservate in luogo fresco e asciutto, sono pronte per essere gustate*».

★ «*Sarei molto grata se mi aiutaste a risolvere un piccolo problema gastronomico* — scrive Maria Roberti — *come si cuoce in Cina il "riso a vapore"? Ho tutto il necessario, cioè la pentola speciale (che non è quella normale a pressione) e il riso originario cinese, ma non sono riuscita a trovare su un libro di cucina indicazioni valide. Tutti i tentativi sono falliti, alcuni con esito disastroso*».

★ «*Quale chef istruttore e vicepresidente dell'Unione Piemontese Chefs di cucina* — scrive Mario Sobbia — *sono lieto di informare le lettrici di Saper spendere che nell'ambito della nostra Unione abbiamo istituito corsi di cucina e di aggiornamento professionale sotto la guida di esperti professionisti. Sono corsi gratuiti sia per i soci effettivi sia per coloro che sono desiderosi di apprendere l'arte della cucina e della buona tavola e che s'inseriscono nell'Unione come aderenti, categoria dilettanti*».

Simonetta

Per l'assistenza

Settecento milioni

Stanziati a Moncalieri

Piano dei servizi sociali e sanitari nell'unità locale dei servizi n. 32 a Moncalieri. Il documento, discusso in consiglio comunale, interessa anche Trofarello e La Loggia. Il programma prevede: assistenza per anziani, consultori, formazione handicappati e prestazioni economiche assistenziali.

La spesa fra i tre comuni supera i 724 milioni (505 milioni per Moncalieri, 136 per Trofarello e 83 circa per La Loggia). «Il piano, per quanto riguarda Moncalieri — ha detto l'assessore ai servizi sociali, Rosario Percia — non pretende di risolvere tutte le situazioni, ma certamente migliora la rete dei servizi sociali in molte sue parti».

Gli anziani rappresentano uno degli strati più segnati, anche se gli interventi non soddisfano le reali necessità. Continuano per loro l'assistenza infermieristica e la lavanderia gratuita. Per quest'ultima c'è un limite mensile di spesa procapite, salvo casi eccezionali, stabilito in seimila lire. Mancano mensa e assistenza domiciliare. Nel documento si legge che «La carenza, per Moncalieri e Trofarello, è dovuta alle difficoltà di reperire i mezzi finanziari».

Sono garantiti, invece, i soggiorni climatici in montagna, in campagna, nelle zone marine o termali per le donne oltre i 55 anni e gli uomini oltre i 60. Riconfermata anche la disciplina sulle prestazioni economiche assistenziali. Nei primi cinque mesi del '79 sono state assistite 703 persone suddivise tra anziani, famiglie in difficoltà economiche o con uno dei coniugi in carcere. Il programma '79 prevede dei contributi straordinari la cui somma verrà stabilita secondo le condizioni economiche della famiglia.

Inesperienza e imprudenza pagate a caro prezzo

Estate, già 14 annegati

Domenica pomeriggio un giovane di 22 anni è morto al Malonetto di Brandizzo: è entrato in acqua senza sapere nuotare

Massimo Balzano e Domenico Pesce hanno visto annegare l'amico Domenico

Sono già 14 le vittime dell'acqua dall'inizio dell'estate: imprudenza, inesperienza e l'afa improvvisa sono come sempre all'origine di questi drammi dell'estate. Molti sono sulle «spiagge dei poveri», lungo i fiumi o nei laghetti artificiali, ovunque scorra un corso d'acqua, la gente si tuffa senza valutare i rischi cui corre incontro per trovare refrigerio e sollievo. Sono quasi sempre giovani, trascinati dagli amici, non importa se hanno appena mangiato o se non sanno nuotare.

Il prezzo pagato in vite umane è sempre molto alto. Un tragico bilancio di dolore.

Domenica c'è stata l'ultima vittima in ordine di tempo: Domenico Tucci, 22 anni, annegato nel Malonetto nei pressi di Brandizzo.

Il giovane aveva pranzato con lo zio Domenico Rossi, via Stampatori 12. Alle 14 aveva raggiunto alcuni amici in un bar di via S. Domenico.

Una compagnia spensierata che si è divisa su tre auto per andare alla ricerca di un po' di fresco. Giunta a Brandizzo la comitiva si è inoltrata in un viottolo fino ad una piccola radura in riva al Malonetto. Uno del gruppo, Massimo Balzano, 22 anni, si è staccato dagli altri e, spogliatosi, è entrato in acqua.

Domenico Tucci non sapeva nuotare, ma tentato dall'amico, lo ha voluto imitare. Poi ha commesso una seconda grave imprudenza. Non si è limitato a stare a riva ed ha cominciato a camminare lentamente verso il centro dell'acqua. La corrente all'improvviso gli ha fatto perdere l'equilibrio, il fondo pietroso gli ha impedito di rialzarsi ed è stato trascinato via.

Questione di un minuto. Invano gli amici, nessuno sapeva nuotare, hanno cercato aiuto. Soltanto alcune ore più tardi i vigili del fuoco hanno recuperato il corpo del giovane.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per donare alle «Molinette» la macchina che controlla il cuore.

Mario e Luisa 30.000; n.n. 30.000; famiglia Rosa 30.000; n.n. 30.000; per Claudio 30.000; in memoria di Maddalena Bruschini in Panicucci 30.000; in memoria della prof.ssa Angelini classe 2ª B Dante Alighieri 28.500; in memoria del dr. Giorgio Tarozzo nell'anniversario della sua prematura scomparsa 25.000.

Sergio e nonna 20.000; Alessandro e mimmi 20.000; Roberto e Giorgio 20.000; un lettore 20.000; mamma e figlia 20.000; Giovanna 20.000; Paola 20.000; per grazia ricevuta da Papa Giovanni i tre C. 20.000; Orlando Taverniese 20.000; in onore di Padre Pio da Pietralcina, Ermilia Milano 20.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni C.A. 20.000; in memoria di Silvio e di tutti i miei cari Vittoria 13.000; da Mariangela, Gabriella e Maria Rosa 12.000; Alessio Armini 10.000; Marina Ferraris, Collegno 10.000; Silvia Montagna 10.000; classe IV B di Chieri 10.000.

Due pensionati 10.000; n.n. 10.000; Federica 10.000; Fiore e Luciana 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; A.P. 10.000; Celestino Sebona 10.000; Renzo e Rita 10.000; Roberto e Daniela 10.000; Giuliana 10.000; Gina e Rino 10.000; in onore di Papa Giovanni F.R. Asti 10.000.

Rita 10.000; R.B. 10.000; Giuseppe Rapalino 10.000; n.n. 10.000; famiglia Argentero 10.000; in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta n.n. 10.000; in memoria di zio Mauro Maddalena e Mauro 10.000; Enrica e Francesca 10.000.

In onore di Papa Giovanni famiglie Paletti-Passone, in memoria di Papa e di Ezio 10.000; in onore di Papa Giovanni C.V. 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; A.R.A. 10.000; n.n. 10.000; Adriana Selia 10.000; tre amiche 7500.

In memoria di Col Lino gli amici del Peilor 5000; B.M.C. 5000; Piero Gallo 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; Gualtiero Amateis 5000; n.n. Torino 5000; Vicentin Astolfi Vinella 5000; in memoria di Papa Giovanni per una persona ammalata e bisognosa M.M. 5000; Pierluigi Cavallo 5000; Antonio Turletto 5000; n.n. 5000.

N. N. 1.000.000; in ricordo del mio indimenticabile Sandro, la sua mamma 1.000.000; Gruppo finanziario tessile S.p.a. 200.000; N. N. 100.000; in ricordo di Mario 100.000; Coppola Sburlatti 50.000; in memoria del prof. Dino Ponte 50.000.

Paola 50.000; Ricordando un caro amico di famiglia 50.000; Franco e Francesca 50.000; in memoria di Bosso Caterina Pila condomini di via Ventimiglia 16/3-5-7 40.000; N. N. 40.000; Scuola Anna Frank Collegno 1ª H Media 26.000; Gina, zia, Rita, Sandro e Adele chiedendo una grazia e ricordando i loro cari 25.000.

Classe IV e V A. 20.500; Alessandro in memoria di Papa Giovanni 20.000; A. S. 20.000; Cavaletto Anna Maria 20.000; Sibona, Piossasco 20.000; Nonna di Anna, Chiara e Emanuela 20.000; A. L. 20.000; M. R. 20.000; T. E. M. e G. M. A. 15.000; in ricordo di Sergio 10.000.

Maruccia, Lidia e Marta 10.000; Renato Baldi in memoria di Valerio Sala 10.000; A. R. in ricordo di Papa Giovanni 10.000; Letizia, Anna e Laura 10.000; Giorgio Operti 10.000; Buresse G. 10.000; Luciana e Barbara 10.000; Pernigotti E. 10.000.

Anna Gonella in onore di Papa Giovanni 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni, nonna Teresa 10.000; Alfredo Castelli 10.000; Piero Ferrero 10.000; N. N. 10.000; Renata e Daniela 5000; P. L. C. 5000; S. G. in onore di Papa Giovanni 5000; Antonio Fiumara, Grugliasco 5000; Ubaldo Cardo, Alpignano 5000; Ferrero, Cuneo 5000.

Rita Genola, Giaveno 10.000; Prola 10.000; Marta Bosso, Collesa 10.000; M. E. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Cornetti Rosangela, Rivarossa 10.000; Renato Mattiello 10.000; Coniugi Salomone 10.000; N. N. Borgaro 10.000; Rita Ciarelli 10.000. *(Continua)*

Alle Molinette: era ricoverata nella sezione psichiatrica

Giovane malata si lancia dalla finestra in ospedale

Altri fatti: si svolgono oggi i funerali dell'alpinista strozzato dalla corda durante la scalata alla parete Nord del Breithorn

Una giovane, ricoverata nel «repartino» psichiatrico delle Molinette, ha tentato di togliersi la vita gettandosi da una finestra. E' Brigida G., 23 anni. L'altra sera, poco dopo le 20, eludendo la sorveglianza delle infermiere, è salita su una sedia della sala medica e si è gettata dal primo piano. Le sue condizioni non sono gravi: guarirà in 40 giorni.

★ *Si svolgono oggi i funerali* di Gian Luca Casciola, 22 anni, di Coassolo, morto domenica durante la scalata con un gruppo di amici alla parete-nord del Breithorn (m. 4139). Studente di ingegneria elettronica al Politecnico di Torino, il Casciola è rimasto strozzato, mentre si accingeva a passare la nottata in parete, dalla fune che lo assicurava alla roccia. A provocare l'incidente è stata la caduta di un masso di granito. Intuendo il pericolo il capo cordata, Alessandro Ferrantelli, 30 anni, ha invano urlato al Casciola di spostarsi: urtato dal masso, il giovane è stato trascinato indietro per un centinaio di metri: nel folle volo la fune gli si è attorcigliata attorno al collo, soffocandolo. Anche Roberto Pirrone, 23 anni e il capocordata, sono rimasti contusi.

★ Guarirà in 35 giorni l'alpinista Gianni Caruso, precipitato domenica lungo la parete della palestra di roccia di Traversella nel corso di un'esercitazione. Il giovane, che è ricoverato all'ospedale di Ivrea, ha riportato la frattura del bacino e dello sterno. Gianni Caruso stava salendo col compagno di cordata Antonio Morandi di Cigliano quando ha mancato un appiglio ed è precipitato per diversi metri.

L'amico è sceso e s'è recato a dare l'allarme. Sono però trascorse alcune ore prima che una squadra di soccorso del Cai di Ivrea potesse intervenire sul posto e provvedesse al recupero del ferito e al suo trasporto all'ospedale.

★ L'altra notte l'operaio della Sip Andrea Enea, di 39 anni, originario di Carini (Palermo), viale dei Mughetti 9-6, è stato colto da un infarto. E' morto mentre il cognato lo portava al pronto soccorso del Maria Vittoria. Lascia la moglie e due figli, di 11 e 14 anni.

★ Per intossicazione da farmaci, Giovanni Battista Fabaro, di 62 anni, abitante in piazza Robilant 4, è in coma al Centro di rianimazione delle Molinette.

Tram deviati in centro

In seguito al completamento dell'area pedonale di via Garibaldi è stato sospeso a partire da ieri mattina il transito dei tram in via XX Settembre, nel tratto compreso tra via P. Micca e corso Regina Margherita. Le linee 8 - 9 - 15 - 19 sono deviate per tutta la durata dei lavori (circa 45 giorni) sul seguente itinerario: via Micca, piazza Castello, viale Partigiani, viale I° Maggio, corso Regina Margherita, dove riprenderanno il tracciato normale. Sempre da ieri mattina le linee 51 e 57 sbarrate si attestano in corso Regina Margherita, angolo via XX Settembre, e la linea 68 festiva viene deviata per via Bertola, via San Francesco d'Assisi, via Milano e corso Regina.

Caluso rapina in banca

Moncalieri: 2 banditi in gioielleria

Rapina alla Cassa Rurale e Artigiana di Caluso: bottino sei milioni e mezzo. L'hanno compiuta due giovani con il viso coperto da un foulard e armati di pistola.

Poco prima di mezzogiorno sono entrati nella banca, che si trova in via Bettola 61, e con la minaccia delle armi si sono fatti consegnare il denaro dal cassiere Renato Mosca, di 30 anni, residente a Caluso. Poi, rinchiusi i quattro impiegati in uno sgabuzzino, si sono allontanati a bordo d'una A 112 bianca.

★ Rapina alla gioielleria Giaccone, via San Martino 1, Moncalieri. Bottino: oltre due milioni in monili d'oro. Due giovani, ieri, poco dopo le 17, fingendosi clienti, si son fatti aprire l'ingresso del negozio dalla proprietaria, Anna Marchisio, di 30 anni. Entrati nel locale, i malviventi hanno puntato le armi costringendo la donna a consegnare i gioielli del bancone. Sono fuggiti su un'auto condotta da un terzo complice.

Protesta per la sede del pci distrutta

La 10ª sezione del pci — una delle più vecchie di Torino e intitolata all'operaio G. Bravin ucciso dai fascisti — distrutta nella notte fra sabato e domenica da sconosciuti, sarà ricostruita con i soldi di una sottoscrizione. I danni provocati dall'attentato incendiario sono gravi e andata completamente distrutta la nuova sala dedicata all'operaio Guido Rossa assassinato a Genova dalle Br. Oggi alle 18 in piazza Livio Bianco, parlerà l'onorevole comunista Todros nel corso di una manifestazione di solidarietà e protesta contro l'attentato.

Tv private - I programmi

I film sono in corsivo; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10 «Guardia, guardia scelta...»; 12.40 «Lo scippo»; 14.30 D come donna; 15.15 Sesto continente; 15.50 «La regina del Far West»; 18 C'erano una volta i Beatles, prima puntata; 18.30 Indianapolis '79; 19.30 e 23.20 Tv giornale; 20.40 Speciale Tst: dibattito sulle centrali nucleari; 22.10 Musica e pop; 0.40 «Un corpo da possedere».

Tele Vox (22.5 Uhf) — 16 «Balocchi e profumi»; 18 Il dialogo democratico; 18.40 Compravendite; 19 L'informatore; 19.15 Editoriale di Tele Nuova; 19.30 La discussione; 20 La stampa cittadina; 20.30 Telequiz; 21 «Amanti perduti».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 8.30 «Uccidete agente 777»; 10 «Blue Haway»; 11.30 Arcobaleno; 12.15 «Sabato sera a letto da noi»; 14 Un po' di donna; 16.30-19.15-0.30 Grp flash; 16.45 La natura intorno a noi; 18.10 Sport; 18.45 Taglia e cucitutto; 19.40 Rubrica filatelica; 20.30 «Il pianeta degli uomini spenti»; 22.15 Quiz: l'incompiuta; 22.30 Tabù; 23.30 Telefilm; 0.45 Dai giornali di domani; 1 film; 2.30 «I condottieri»; 4 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 5.30 «Uccidete agente 777».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 11 «Colpo grosso a Parigi»; 14.40 «L'agguato»; 16.30 «La traccia del serpente»; 18 cartoni animati; 18.30 Modelliamo che passione; 19 telefilm; 19.30 notizie; 19.50 Di che segno sei?; 20.10 «Sceriffo federale»; 21.50 cartoni animati; 22.30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 23.30 «La moglie nuova».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «Il mistero dello scorpione verde»; 14 «Achtung banditi»; 16 La casa dei dannati; 17 «Chiamate Scotland Yard 0018»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonotizie; 20 «Dalle undici a mezzanotte»; 22 Obiettivo Torino; 22.40 Dentro l'avventura; 24 «Week end di una famiglia quasi perbene».

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 «Josephine»; 11.30 «Le avventure di Scaramouche»; 13 «Gli uccisori»; 14.30 Cartoni animati; 15 Natura ambiente; 15.30 «Non c'è scampo per chi tradisce»; 17 Stars on ice; 17.30 «King Kong contro Godzilla»; 19 telefilm serie «La legge del Far West»; 20 L'ornitologo ballerino; 20.30 «Lo spettro di Edgard Allan Poe»; 22.30 telefilm; 23 film.

Tele Torino International (61-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 telefilm serie Monty Nash; «La città più accogliente del Sud»; 20.30 «L'ora del grande attacco»; 22 Elica e spannaker; 23 Un disco per la salute: presentazione del Comitato Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione italiana per la ricerca del cancro; 23.15 «La donna che voleva l'amore».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Spettacolo musicale; 13 «Mena più forte»; 17.31 «Dudù il maggiolino tutto gas»; 19 telefilm; 20.30 «Un contatto radar»; 22 Il bagatto; 22.45 «Saetta nera».

Calendario

Oggi: San Tommaso. **Domani:** Santa Elisabetta di Portogallo.

BALME — La stagione alpinistica è ormai in piena attività. Da ieri è aperto il rifugio Gastaldi del Cai di Torino (m. 2659), tipica base per escursioni nel gruppo della Bessanese, Ciamarella, ecc. Sono annunciati arrivi di alpinisti da Savona, Parma, Roma. E' anche aperto il rifugio del Cai di Ciriè al Pian della Mussa (1780), in cui si è tenuto un corso interregionale di istruttori di sci-alpinismo.

RIVAROLO — E' morto ieri l'ex sindaco Bartolomeo Rossi, 78 anni. Consigliere comunale dal 1946, nel 1952 aveva sostituito nella massima carica di amministrazione comunale il sindaco Oria. Tale carica gli era poi stata successivamente confermata e l'aveva ricoperta sino al 1960. Bartolomeo Rossi mobiliere, era stato anche presidente dell'Unione Sportiva Rivarolese.

GERMAGNANO — In collaborazione con l'Associazione simpatizzanti vecchie auto la Pro Loco ha organizzato per domenica prossima la prima passeggiata in valle di Lanzo per auto e moto d'epoca. Partenza alle 10.30 da Ciriè; percorso Villanova, Cafasse, Lanzo Germagnano, Pessinetto. Premiazione alle 12.15 presso l'Albergo delle Valli.

FENESTRELLE — Il sindaco Giuliano ha fissato l'orario estivo dei negozi dal 1° luglio al 31 agosto: negozi non alimentari: 8.30-12.30; 15.30-19; chiusura per riposo settimanale lunedì mattina; negozi alimentari: 7.30-12.30; 15.30-20; chiusura per riposo settimanale: mercoledì pomeriggio.

CHIVASSO — Potenziato il parco ambulanze del sottocomitato della Croce Rossa. Alle cinque auto già in servizio, se ne sono aggiunte altre due: una normale con due lettighe, l'altra (una Fiat «132» di cilindrata 2000) per il trasporto di infermi su lunghi tragitti. Le due ambulanze, che sono state donate dagli abitanti daranno modo ai militi della Croce Rossa, tutti volontari, di integrare il servizio.

RIVALTA — Ha preso l'avvio il piano «*Rivalta insieme estate*». Da questa settimana e sino ad oltre la metà di luglio sono in programma tutte le sere spettacoli di vario genere che verranno presentati nei quartieri e nei parchi della città. Il carnet propone una serie di film, rappresentazioni teatrali, concerti di musica classica, pop, jazz e folk ed anche le immancabili serate di liscio su un ballo a palchetto pubblico.

Cadavere nel Po

Il corpo di un operaio di 45 anni, Giorgio Albarello, via Brione 8, è affiorato ieri alle 11 sulle acque del Po all'altezza del Castello medievale del Valentino. Il cadavere è stato portato a riva da una squadra di vigili del fuoco. Si presume possa trattarsi di una disgrazia o di un suicidio.

★ Susanna Gualco, 37 anni, corso Re Umberto 28, si è tolta la vita domenica pomeriggio ingerendo un tubetto di barbiturici. Il cadavere della donna è stato rinvenuto più tardi dal padre.

Tre arresti a Bussoleno

I prezzi erano incredibilmente bassi, la gente faceva ressa e si strappava di mano i capi di vestiario. Gli altri commercianti erano scuri in viso e con pochi clienti. Questo accadeva ieri mattina al mercato di Bussoleno.

Ad un tratto un ambulante, Domenico Savio, 28 anni, Moncalieri, via Genova 237 bis, si avvicinava per curiosare e rimaneva di stucco. «*Ma questa è roba mia. Me l'hanno rubata pochi giorni fa*».

Tra il Savio ed i tre colleghi che gestivano l'affollata bancarella nasceva una vivace discussione ed intervenivano i carabinieri.

I tre, tutti residenti a Torino, Diego Bragantini, 42 anni, via Verolengo 181; Liliano Signaigo, 36 anni, via Sacchi 50; Angelo Morreale, 36 anni, via Carlo Alberto 24, venivano accompagnati in caserma e arrestati per ricettazione. Al Savio pochi giorni fa era stato rubato un furgone con merce per 13 milioni.

Irriconoscibili per aver salva la vita

Sono braccati: Farah Diba e lo Scià non hanno scampo, gli elicotteri del terrorista Carlos sorvolano e sparano sulla villa messicana dove alloggia l'ex famiglia imperiale dell'Iran...

Eppure, nonostante questo, una via di salvezza esiste, una possibilità perchè lo Scià e la moglie sopravvivano, nonostante la terribile condanna a morte degli ayatollah, può essere individuata. Farah Diba ha già acconsentito di cambiare il suo volto, rendendolo irriconoscibile, e più brutto, grazie all'intervento di un noto chirurgo plastico. E anche lo Scià sembra convinto a un passo del genere.

Ecco come potrebbero diventare i due personaggi nel mirino di tanti nemici, ecco come potrebbero scampare a una morte terribile, dopo l'operazione di chirurgia estetica.

La storia incredibile e affascinante nell'ultimo numero di STOP in edicola.

STOP pubblica ogni settimana un panorama completo dei programmi della radio, della televisione. Ogni venerdì in edicola a sole 400 lire.

Alla televisione nell'81 in sette puntate il kolossal sul musicista

Castellani inizia il Verdi da 4 miliardi protagonisti l'inglese Pickup e Fracci

ROMA — Non riuscendo, per ragioni finanziarie, ad accaparrarsi un divo, Renato Castellani ha scelto quale protagonista dello sceneggiato televisivo sulla vita di Giuseppe Verdi, un attore inglese di teatro, sconosciuto al grosso pubblico, ma apprezzato dagli appassionati e dai critici londinesi del repertorio scespiriano. Si chiama Ronald Pickup, ha 45 anni, e con il trucco di Manlio Rocchetti riesce a riprodurre alla perfezione l'immagine di Verdi. «E' un attore — dice il regista Castellani — *che parla con gli occhi*».

Prima di arrivare all'attore inglese, Castellani aveva contattato Vittorio Gassman, Gigi Proietti, Franco Nero, Gianmaria Volontè e Vittorio Mezzogiorno, ma tutti avevano declinato l'offerta per l'impossibilità di rimanere a disposizione del regista tredici mesi, quanto dureranno le riprese del *Verdi*; a questo punto l'attenzione si era spostata su alcuni volti popolari del cinema internazionale, ma anche per loro sono sorte complicazioni: Tony Musante, per esempio, pretendeva 420 milioni e la supervisione della sceneggiatura di Castellani.

Ed allora il regista, noto ai telespettatori per aver realizzato per la tv il *Leonardo*, ha deciso di estendere le sue ricerche tra gli attori di teatro, gli unici che conservano tutto a cachet ragionevoli. Dapprincipio ha sottoposto a provino alcuni italiani (Giulio Brogi, Paolo Graziosi, ecc.) e poi è andato a Londra dove ha scoperto Ronald Pickup.

Tra i 150 attori che compongono il cast di questo grandioso sceneggiato televisivo sulla vita di Verdi che arriverà sui teleschermi della rete 2 nell'81, troviamo Carla Fracci, nella parte di Giuseppina Strepponi, la seconda moglie del musicista di Busseto; Daria Nicolodi (Margherita Barezzi, la prima moglie), Giampiero Albertini (il suocero Barezzi), Lino Capolicchio (Boito), Jan Niklas (il direttore d'orchestra Mariani), Milena Vukotic (contessa Maffei), Omero Antonutti (il padre di Verdi), Enzo Cerusico (Muzio, un allievo di Verdi). Sono inoltre previste parecchie «partecipazioni», tra queste quella di Philippe Leroy (già Leonardo in tv) il quale impersonerà Mazzini.

Ronald Pickup (Verdi) e Fracci (la Strepponi, seconda moglie) truccati da sessantenni

Per questo lavoro, sceneggiato e diretto da Renato Castellani, il regista si avvale della consulenza dell'Istituto di studi verdiani e del maestro Roman Vlad.

Sui teleschermi gli 87 anni della vita di Verdi saranno raccontati in sette puntate di un'ora e mezzo: si comincia con i primi vagiti e si conclude con i funerali (quelli «*da povero*» con una croce e due ceri) avvenuti in forma privata per espressa volontà dello scomparso.

«*L'idea di portare Verdi sui teleschermi* — ricorda Castellani — *mi è stata proposta nel giugno del '73 in sostituzione di uno sceneggiato su Venezia che avevo appena finito di scrivere. Soltanto la documentazione ha richiesto più di un anno di lavoro: oggi posso dire di disporre di un diario in cui la vita di Verdi è cronologicamente descritta giorno per giorno*».

«*Nello sceneggiato* — aggiunge il regista — *non verranno rappresentate tutte le opere di Verdi, ma si tenterà di raccontare le ragioni del perché sono state scritte. Come sfondo alla vita di Verdi ci sarà la vita italiana del Risorgimento e la trasformazione, nel nostro Paese, di una civiltà agricola in civiltà industriale*».

Un'impresa come la ricostruzione della vita di Verdi comporta una spesa enorme (circa 4 miliardi) per cui la Rai si è associata in questa operazione con «Antenne 2» (Francia), «BBC» (Inghilterra), «Bavaria Tv» (Germania), la televisione sovietica (ha posto come condizione che le scene riguardanti la *Forza del destino* siano girate a Leningrado) e la Sacis, che ha garantito le vendite all'estero. «*Tutto il mondo* — sostiene Giampaolo Cresci della Sacis — *è interessato al Verdi televisivo*».

«*Per comprendere la complessità e l'onerosità* — spiega Castellani — *c'è da dire che nel corso del programma il modo di vestire cambierà dodici volte. Non si possono nel 1813 e nel 1850 vestire le comparse nello stesso modo*». Complessivamente saranno cinquemila costumi.

Ernesto Baldo

Milano ferma il traffico per le riprese in agosto

ROMA — *Le riprese dello sceneggiato di Castellani cominceranno la prossima settimana proprio nella stanza della casa alle Roncole di Busseto, dove si dice sia nato Verdi. Successivamente la troupe si trasferirà a Cremona dove saranno ricostruiti gran parte della vecchia Milano e, al teatro Ponchielli, gli interni della Scala.*

Per ricostruire i funerali del grande vecchio ed altre scene che verranno girate nei pressi dell'hotel Milan e della Scala, il Comune di Milano dirotterà nei giorni di Ferragosto il traffico e toglierà in piazza della Scala tutti i fili del servizio tranviario.

«Il film — *precisa Castellani* — sarà girato in italiano, perché è una produzione italiana, e in inglese perché richiesto espressamente dalla BBC e perché un prodotto di questo genere, per essere venduto bene all'estero deve disporre di una edizione in lingua inglese perfetta».

Per quanto riguarda la parte musicale Castellani si avvarrà delle più belle incisioni del repertorio verdiano e ad interpretarle — in play back — saranno tutti giovani cantanti. «La musica — *dice il regista* — nella *Vita di Verdi* non sarà fine a se stessa, ma farà parte della narrazione. E i brani verranno scelti in funzione del racconto». **e. b.**

Sotto il divano è vietato all'Aglietta?

ROMA — Il partito radicale ha emesso un comunicato nel quale afferma che la Rai avrebbe posto il veto alla partecipazione di Adelaide Aglietta alla trasmissione tv della rete uno *Sotto il divano*, condotta da Adriana Asti.

Secondo il comunicato, la redazione della rubrica ha chiesto ieri al partito radicale la partecipazione di un suo esponente.

«*Stamani* — aggiunge il pr — *è stato comunicato l'annullamento dell'invito. Il veto della partecipazione di Aglietta è stato posto da Paolo Valmarana, direttore di struttura della rete uno, senza alcuna spiegazione*».

In una dichiarazione l'Aglietta afferma che «*il veto posto dalla Rai è offensivo ed è la conferma plateale che certe idee non hanno il diritto di essere espresse in televisione. Di questi episodi* — aggiunge — *investiremo il Parlamento: è ora di porre termine a questi abusi e a queste illegalità*».

A sua volta la prima rete televisiva ha precisato che «*l'intervento dell'on. Aglietta non era previsto nella trasmissione, come risulta dal comunicato stampa con i nomi degli ospiti di Sotto il divano già diffuso sabato mattina*».

E per 5 giorni tutto jazz con solo donne

ROMA — *A Villa Borghese si svolge da oggi al 7 luglio il primo Festival internazionale delle donne nel jazz dal titolo «La musica è una donna meravigliosa» progettato e organizzato da «Giro di valzer», associazione culturale per l'avanzamento delle donne nello spettacolo e per la ricerca di un loro linguaggio.*

Saranno presenti al Giardino del Lago il «Feminist Improvising Group» (musica e teatro di improvvisazione); «Fintomaru» (la più giovane generazione musicale della Fusion Jazz Rock, *formazione di voce, movimento e danza di improvvisazione), Jeanne Lee, Roberta Garrison.*

Soliste come Jane Bloom, Joanne Brackeen e strumentiste come Carlina Raj per lungo tempo bassista della Band di Duke Ellington, e vocalist che il mercato non ha consumato come Betty Charter e Sheila Jordan. Sarà presente anche Xamina Claudine Myers (voce e piano) prima musicista donna che abbia fatto parte dell'Aacm.

Inoltre gruppi come quello di Stefanie Chapman (Bellemaj) di donne portoricane di New York che fanno jazz latino.

Parigi: 2 orfanelle per far piangere e Biancaneve osée

PARIGI — *Sono ritornate* Le due orfanelle *a far scorrere fiumi di lacrime nel teatrino di Parigi che le vide compiere i primi passi, più d'un secolo fa. Ci sono tutte le ragioni per stupirsene, la «ripresa» di questo drammone a lieto fine dovuto alla fantasia prolifica di Adolphe D'Ennery e di Eugène Cormon, costituisce uno dei fenomeni più sorprendenti di quest'ultimo scorcio della stagione teatrale parigina.*

E' la rivincita del «rétro» più melodrammatico e lacrimevole che riesce a coesistere, in questo macro-cosmo teatrale che è Parigi sotto qualsiasi stagione, anche accanto al Mephisto della Moutchkine che ha inaugurato la riscoperta del «filone» tedesco.

Così Le due orfanelle, *che si pensavano ormai perdute anche nella memoria degli affezionati spettatori dei teatrini di provincia, si prendono la loro rivincita imponendosi a Parigi, nel teatro della Porta Saint-Martin che al momento della prima rappresentazione, la sera del 29 gennaio 1874, si chiamava «l'Opéra du Peuple». A commuovere il pubblico alla riscoperta dei buoni vecchi sentimenti non è bastata lo scorso inverno la serie di rappresentazioni al Teatro Chaillot, e adesso il regista Jean-Louis Martin-Barbaz ha dovuto curare un nuovo allestimento della vecchia commedia, nella quale Aurore Prieto e Catherine Dasenier fanno sfoggio di lacrime e pene incredibili, premiate da un lieto fine da favola zuccherosa.*

Il successo è tale che il recupero del teatro «Rétro-Mélo» si preannuncia come uno dei fenomeni più originali della prossima stagione, e già lo stesso regista Martin-Barbaz sta curando una nuova realizzazione di un altro «classico» del genere, l'altrettanto lacrimosa La porteuse de pain di Xavier de Montepin.

Ma a controbilanciare il filone lacrimoso, il teatro parigino offre all'opposto una interpretazione «smitizzata» di un'altra favola, quella di Biancaneve e i sette nani, *rappresentata sul palcoscenico della «Corte dei miracoli». Questo adattamento curato da Philippe Bruneau stravolge sia la favola di Grimm che il tenero «cartoon» di Walt Disney per presentarci una Biancaneve non più immacolato specchio di virtù ma insaziabile ninfomane. Il risultato è che i sette nani (interpreti per ragioni d'economia da attori di taglia normale) si devono assoggettare alle voglie inesauribili di Biancaneve che dispensa senza pudori i suoi favori.*

Già il cinema ci aveva fatto scoprire qualche tempo fa una Biancaneve maniaca sessuale; ma il successo non manca egualmente a questa versione teatrale osée e «vietata ai minori». E, scoperto il filone dissacrante, Bruneau ha intenzione adesso di togliere i veli anche a Cappuccetto rosso e a Cenerentola.

p. pat.

MANIFESTAZIONI

Premio «La Mole» — Con una cerimonia presso il «Centro incontri» della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 23, è stato assegnato alla scrittrice e poetessa Mariana Frigeni il premio letterario «La Mole» 1979 per il libro di racconti «Colpi di vento» ed. Rebellato).

Punti verdi — Stasera, ore 21,30, al Parco Tesoriera, via Borgosesia, «Les Grands Ballets Canadiens» di Ludmilla Chiriaeff.

Recital Anna Bolens — A Baluzzo, Mattera, ore 21,15, nella Casa Cavassa, Anna Bolens presenterà un recital su testi di Jean Cocteau, Eugene O'Neill, Charles Cros.

Marionette Lupi — Oggi, ore 10 e 14,30, per Vacanze a teatro, due rappresentazioni di «Pinocchio».

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi.
ARCO-INC: Il mio uomo è una canaglia. Viet. 18.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARLECCHINO: Chiuso per ferie.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera, T. Gill. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Viet. 18.
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell, con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Viet. 18. Or. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: Chiuso per ferie.
CRISTALLO: Bersaglio altezza uomo, col. Viet. 14. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
GIOIELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, G. Giannini, M. Melato. Col. Viet. 14. Or. 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,25.
LILLIPUT: Furia contro furia, Tony Curtis. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,00; 20,20; 22,25.
LUX: Bianco, rosso e..., Adriano Celentano.
METROPOL: I giochi olimpici del sesso. Vietato 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Les pornocrates, C. Beccarie. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Bulli e pupe. Col. Non viet. Orario 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen, Kelly, Charisse. Non viet. Or. 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Il laureato, di M. Nichols, Hoffman, Bancroft. Non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: La felicità nel peccato. Alice Arno. V. 18. Orario 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex-vibration, Claudine Beccarie, Helen Coupey. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
COLOSSEO: Serpico, Al Pacino.
FORTINO: Mimì metallurgico ferito nell'onore, Giannini, Melato. Non viet.
LA PERLA: Patrick, v. 14. Or. 15,00; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (Aria cond.).
MASSAUA: Pornoerotico[illegible]. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Romanzo popolare, Ugo Tognazzi.
PUNTODUE d'Essai: Taxi driver, di M. Scorsese, con R. De Niro. Or. 15,15; 17,30; 20,05; 22,30.
STATUTO: La rabbia dei [illegible]. Tsuhe. Viet. 14. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il gatto e il canarino da un racconto di Agatha Christie. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
APOLLO: Un tranquillo week-end di paura. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
ARIZONA: Suor Emanuelle. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Salvate il Gray Lady, C. Heston, D. Carradine.
ERBA d'Essai: La morte arriva con la valigia bianca, di Robert Culp. Col. Con Bill Crosby, Robert Culp. Orario 20,30; 22,30 (aria condizionata).
FARO: Salon Massage. Viet. 18. Or. 15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: Caro papà, V. Gassman. Non viet.
HOLLYWOOD: Il campione del ring, Charles Bronson. Non viet.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Il clan dei siciliani, regia H. Verneuil, techn.: Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura. Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/7 Ore 21: Recital Concerto (in francese). Film Centre Culturel Franco Italien.
PRINCIPE: chiuso per ferie.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolle del Cinema»: 18 erotismo nel cinema, per la serie nuovi film a soggetto: Les petites filles, novità assoluta, 19 per la serie «Tuttototò» Totò contro il pirata nero, 20,30 Totò il medico dei pazzi, 22 e 23 erotismo nel cinema Le petites filles, ingresso soci.
MOVIE CLUB: 1975 occhi bianchi sul pianeta terra, di Boris Sagal. Or.: 20,30; 22,30.
PO: Alice nel paese delle pornomeraviglie, K. De Bell. Viet. 18.
REGINA: Codice d'amore orientale. Colori. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Chinatown.
GIARDINO - CINECCHIO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, di Woody Allen, con Woody Allen, Louise Lasser. Ore 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Giancarlo Giannini: Film d'amore e d'anarchia ovvero stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza... di L. Wertmüller con Mariangela Melato (a grande richiesta). V. 14. Or.: 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La dottoressa del distretto militare, E. Fenech. Viet. 14.
SAN PAOLO: Peccati sul letto di famiglia, Coltereau. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Harold e Maude.
ODEON AZZURRO: chiuso per ferie.
ZETA d'Essai: Mick manofredda, di S. Rosenberg con P. Newman, G. Kennedy. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica-Musica: Nashville.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Il pomicchio. Viet. 18.
ARCI ZENIT: ore 20,15; 22,15 Il domiciliare, di W. [illegible].

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il gatto, di L. Comencini con U. Tognazzi, M. Melato. Or. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Deserto rosso, di M. Antonioni, M. Vitti. Or. 20,15; 22,30.
SPEZIA: Sequestro a mano armata. Viet.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Alexandra, Arco, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Odeon Azzurro, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta.

Film segnalato dalla critica: Nashville (Roma).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Ultimo valzer. Non viet.
CIRIE'
CATALANO: Incontri erotici del terzo tipo. V. 18.
ITALIA: La pornoragazza. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Terrore nello spazio.
NICHELINO
SUPERGA: Scandalo, con Franco Nero, Lisa Gastoni. Regia Samperi. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Porco mondo.
RIVAROLO
S. GIORGIO: Il principio del domino: la vita in gioco.
RIVAROLO
CRISTALLO: Ku Feng ciclone di Hong Kong. Non viet.
SETTIMO
GARIBALDI: Rollercar.
VALPERGA
AMBRA: La cerimonia dei sensi.
VENARIA
DANTE: La bella.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI - TESORIERA: 21,30 «Les grands ballets canadiens» di Ludmilla Chiriaeff.
ACQUI: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato. Tel. 0142/923.327.

TEATRO REGIO: giovedì 5 ore 21 i concerti del Regio, Estate 79, direttore Carlo Zecchi, musiche di F. J. Haydn.
GRUGLIASCO - «La gru che ride»: Parco dell'Ospedale (via Sabaudia 164) «Teatro Poetico Gerardo» in «Don Chisciotte» da Cervantes, ore 21,30. Ingresso L. 1000.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 caffè concerto.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
CHALET: 21 Tiz and mo six.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): C. Spinardi e Roberto.
SHAKER - PIANO BAR (c. Sabino 3, 537.492): B. Thomas, S. Bunnie Fay.

VILLA GAY GIARDINO: Discoteca.

GALLERIE - MUSEI

GISSI (Bollerina 2): Collettiva internazionale 10-13, 16-20.
MAGMANA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Saverio Barbaro.
FIRRA (c. Carroli 32, tel. 877.344): Gli acquarelli di Dino Aliberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato 1979. Opere valide a prezzi ragionevoli.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

Incontro a Spoleto Wertmüller-Davico

«Neanche uno di voi critici ha capito la mia Cianciulli»

Wertmüller giudica i critici «disattenti e conformisti»

SPOLETO — Lina Wertmüller, autrice e regista di *Amore e magia nella cucina di mamma*, è stata promossa solo a metà, qui a Spoleto. Il pubblico sembra infatti piuttosto compreso e partecipe dell'allucinante esistenza della «sua» Cianciulli, mentre i critici si sono dimostrati freddini, hanno espresso riserve, qualcuno ha fatto anche dell'ironia.

Che ne dice l'interessata delle accoglienze non proprio entusiaste della critica? *«Premetto che con i critici ho buoni rapporti, ma non li leggo molto, perché mi sembra che fra il loro lavoro di spettatori professionali e il nostro di registi ci sia come una parete di vetro, qualcosa che impedisce loro una visione nitida, in ogni caso»*.

Ma come li giudica, in concreto? *«Mi paiono disattenti e imprecisi. E poi sono terribilmente conformisti. Hanno una specie di "orecchio comune". Prima di scrivere vanno tutti a cena insieme, si scambiano con prudenza pareri, nel terrore d'essere "fuori tiro": col risultato di riuscire piatti e provinciali»*.

Vediamo più da vicino le reazioni ad *Amore e magia*. *«Le distrazioni, intanto, non si contano. Un suo collega, per fare solo un esempio, ha attribuito le romanze di Puccini, cantate in scena da quel grosso soprano della Frazzoni, a Musi Loffredo, che canta musiche sue e soltanto fuori scena»*.

Beh, possiamo sbagliare tutti... *«Sì, ma gli errori di questo tipo sono indizio di scarsa passionalità, denotano che chi scrive non ha poi, anche in sede di giudizio, nessun reale interesse a rischiare ed esporsi»*.

Guardiamo però alle osservazioni di fondo. Vari critici hanno osservato che intorno alla sua Cianciulli non aleggia mai il dramma, incombe anzi il rischio del macchiettismo. *«Non hanno capito nulla di questo personaggio drammaticissimo, percorso di continuo da una grande tensione tragica. Quello che voi chiamate macchiettismo, è la mia caparbia, puntigliosa attenzione alle culture regionali. Mi dedico da trent'anni a studiare le radici dialettali di questa Italia che proprio unita non lo è mai stata!»*.

Però, francamente, quello sfondo di beghine di provincia emiliana non ingigantisce la tragedia della madre-omicida, anzi semmai la rimpicciolisce. *«E' vero il contrario, le dà rilievo. La provincia italiana è, nella realtà, ancora più meschina e ridicola: se solo volevo, avrei potuto ironizzare ancor di più. Ma quello che non avete capito è che io non lavoro mai su un solo registro, ma su più codici in reciproco movimento. tiro sempre a far sbocciar la lacrima in mezzo alla risata. Voi dite che sono volgare, e a me sta anche bene...»*.

Anche tra scenografia e regia, tra musica e regia qualcuno ha sottolineato vistose discordanze: quell'orbita vuota in acciaio ideata da suo marito, Enrico Job, e quell'impasto di antiche nenie di Musi Loffredo sono parse molto più astratte del realismo della sua regia. *«Non c'è affatto realismo nel mio lavoro, c'è, all'opposto, un'idea ben precisa di cerimonia magico-rituale. Se avessi voluto impostare la storia della "saponificatrice" realisticamente, l'avrei ambientata in un bel camerone nero, dalle mura unte, con le sue brave collane di cipolle...»*.

Insomma, i critici non ne hanno imbroccata una, a quanto sento. *«Devo dire francamente che nessuna delle vostre obiezioni mi ha stimolata. Sembra che parliate tra voi e per voi, e poi sono convinta che quasi nessuno vi legge. Il pubblico, sì, quello è il vero critico; il pubblico popolare, badi, che la cupezza della mia Cianciulli se l'è sentita addosso. Con buona pace vostra, un altro pubblico, quello romano del Brancaccio, avrà in autunno la stessa reazione, ne sono quasi certa. E poi a me lo spettacolo mi piace, proprio tanto. Lo metta quel mi, per cortesia, e lo sottolinei, anche...»*.

Guido Davico Bonino

A scuola di danza in piazza

VIGNALE — Un intero paese si è trasformato in palestra e palcoscenico per i danzatori e gli allievi che partecipano al primo «stage» internazionale di danza organizzato dal Teatro Nuovo con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune e dell'Enoteca di Vignale.

Il fenomeno è stato seguito con curiosità dagli abitanti della cittadina del Monferrato che, dalle undici della mattina di domenica, hanno potuto osservare, contemporaneamente, sulla piazza del Municipio, nella sala Cavour e nella sala congressi del Palazzo Callori, ballerini, professionisti e no, che approfondivano passi e movimenti, atteggiamenti e ritmi, guidati da Riccardo Nunez, Ranko Pabanski, Nicole Chouvry, Carla Perotti, Daniela Chianini, Marina Fisso, coordinati da Loredana Furno e Germana Erba.

La giornata si è conclusa alle 21,30 con lo spettacolo «Piemonte suite» su musiche di Leone Sinigaglia e con l'interpretazione di Loredana Furno, Jean Pierre Marial, Roberto Nieddu, Marina Fisso. Seguiranno, fino al 5 agosto, i balletti «Danze sacre e profane», dal Medioevo al Barocco, col gruppo di Sara Acquarone; «Sogno di una notte di mezzestate» di Mendelssohn, col collettivo di danza del Teatro Nuovo e un «Concerto di danza» ancora col collettivo integrato da Renato Greco.

La manifestazione si conclude il 9 agosto e comprende anche una serie di conferenze su «John Cranco, coreografo d'oggi».

g. g.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Lulu-Suite e il Vino un Berg eccellente

ALBAN BERG. *Lulu-Suite. Der Wein*. Judith Blegen, Jessye Norman, New York Philharmonic. Dir. Pierre Boulez. CBS 76575.

Chi voglia conservare un ricordo del recente Festival Berg presentato alla Scala dall'Opéra di Parigi, lo trova eccellente in questo disco. Anzi, migliore dell'originale (se non lo tradisca la qualità dell'incisione alla fine della prima facciata), poiché qui l'orchestra è la Filarmonica di New York, ed è semplicemente straordinaria, sotto la guida di Boulez, a spremere tutta la disperata dolcezza timbrica della densa, viscerale scrittura d'orchestra di Alban Berg.

Della Lulu-Suite, preparata dall'autore quando si rivelavano ormai remotissime le possibilità d'un'esecuzione dell'opera, anche ammettendo ch'egli arrivasse a condurla a termine, il che non fu, si ripete sempre che non è la solita suite messa insieme con pezzi staccati di un'opera o un balletto, ma nell'architettura dei suoi cinque tempi aspira a proporsi come una Sinfonia, mahlerianamente dotata di canto nel tempo centrale (e nella chiusa).

Ed è vero che l'ordine in cui si susseguono i cinque pezzi non è quello cronologico dell'azione. Ma, ciò posto, bisogna poi proprio volersi ingannare da sé a parlare di Sinfonia. Tutto qui è azione teatrale, soprattutto psicologia di personaggi, e non c'è ombra di forma sinfonica nella qualità della musica. Del resto l'autore non s'ingannava. Non gli sarebbe costato niente, anzi gli sarebbe convenuto chiamare il lavoro Lulu-Sinfonie, invece l'ha chiamato Lulu-Suite.

Quasi come un cartone preparatorio all'opera viene considerato l'«aria da concerto» Il vino, che nel 1929 ne interruppe momentaneamente la composizione, in seguito all'ordinazione di una cantante. Utilizzando tre dei cinque poemi di Baudelaire nella emulatrice traduzione tedesca di Stephan George, consiste principalmente in un accuratissimo studio di vocalità e di presentazione della parola, che infatti si percepisce sempre, nonostante lo spessore dell'orchestra.

In questo si affacciano ogni tanto alcuni sbuffi di jazz, che non ha niente da vedere con Kurt Weill, contrariamente a quanto asserito nella presentazione, ma rientra nell'ondata di curiosità europea — Strawinsky, Milhaud, Casella, Tansmann — per i modelli americani. (Per passatempo, Berg era in privato un distinto e, pare, brillante pianista di musica leggera).

Anche qui l'esecuzione è eccellente. Judith Blegen e Jessye Norman sono le due voci, necessariamente diversissime, rispettivamente per la Lulu-Suite e per il vino. Il disco è ornato dalla riproduzione a colori d'un grosso quadro molto ad hoc, che parrebbe di Grosz, ma non è, e reca tre note illustrative in altrettante lingue (italiano escluso); gli autori hanno un bel da fare a cercare di non dire tutti le stesse cose.

Massimo Mila

Alla Settimana di Verona i film quasi tutti inediti da Saura a Berlanga

Nel cinema le sofferenze della Spagna dopo Franco

VERONA — E' più traumatico uscire dal fascismo con una guerra o con uno slittamento pacifico? E' rimasto più fascismo nel corpo dell'Italia o nelle strutture della Spagna dopo Franco? Sentiamo gli spagnoli come dolorosamente fratelli negli errori, nelle esaltazioni e nelle speranze. Il cinema ci porta una Spagna che ha trovato negli anni postfranchisti tutte le suggestioni e le tentazioni che altri avevano faticosamente centellinato in trent'anni. E insieme ci offre una Spagna che non potrà, per lungo tempo, fare a meno della sua memoria fascista. Noi italiani stiamo a guardare con l'apprensione politica di chi spera dagli altri più coraggio e più serenità nel cambiamento.

La Settimana cinematografica di Verona, benefica istituzione che da undici anni indaga sulle produzioni nazionali, ha raccolto un buon numero di film del «cinema spagnolo dopo Franco» (inediti o visti soltanto ai festival internazionali) e vi ha aggiunto una personale del regista Carlos Saura, che rappresenta, con la sua attività, la congiunzione sofferente tra il cinema nel regime e il cinema nella democrazia.

Ha ragione Roman Gubern, il saggista spagnolo che ha presentato la Settimana veronese: la Spagna dopo Franco ha rotto golosamente tutti i ritardi (sessuali, politici e di costume) ed ora cerca, magari, una sintesi culturale. Tuttavia, con l'entusiasmo, si rifanno vive antiche cautele e le strutture del potere cercano di riprendere il loro ruolo. Non stupisce gli organizzatori che un film imbarazzante come *El desencanto* (il disincanto, la disillusione) di Jaime Chavarri, pur promesso, non sia ancora arrivato. Nel film le lunghe interviste con la moglie e i figli del noto poeta franchista Leopoldo Panero, hanno agganci e legami con l'attualità, dimostrano una continuità. Tanto basta per una censura ideologica?

Sul caso del *Disincanto* si aspetta una spiegazione ufficiale. Per fortuna Chavarri, 36 anni, uno dei registi migliori del dopo Franco, ha portato a Verona la sua opera più riuscita e premiata, *A un dio sconosciuto*. Chavarri non è un sovversivo, è un uomo di talento, gli dispiacciono le reticenze e i silenzi. *A un dio sconosciuto* rappresenta forse uno dei film più intelligenti e rispettosi sulla condizione omosessuale: un tema che nella Spagna post-franchista è stato già affrontato in una decina di opere seguendo quella che Gubern chiama la linea libertaria.

Nella storia di José Garcia, prestigiatore in un night club e omosessuale, tutto è avvenuto agli inizi, nel 1936, nel giardino di una villa, verdeggiante sul confine della violenza: i rapporti del piccolo José con un giovane che poi morirà di malattia, la presenza della sorella di lui, il passaggio un poco misterioso del poeta Garcia Lorca. Il resto, la vita adulta, è una continuazione ombrosa e timida di quell'infanzia, con le rare amicizie, i sonni solitari, le parole del poeta al registratore. L'attore Héctor Alterio ha dato un'interpretazione assolutamente, angosciosamente «vera».

Al privato liberato, s'accompagnano nel cinema spagnolo l'impegno politico e la satira sociale. Ecco due esempi: *Segnale di coprifuoco* del basco Inaki Nuñez, *Il fucile nazionale* del glorioso Luis Berlanga. Nuñez ha girato in 16 millimetri una storia vera del 1975. Marta, militante antifranchista, imprigionata, viene graziata perché incinta; suo marito e i suoi compagni sono fucilati dal tramontante regime. Per Marta, uscita di prigione, per suo figlio «la lotta continua» nella regione basca. La cronaca ci informa che così accade.

Berlanga ha preso uno spicchio di franchismo declinante per ambientarvi il grottesco di una lotta di potere condotta durante una partita di caccia. Tra gli uomini della Falange e quelli dell'Opus Dei è in palio un posto di ministro. Un industriale in cerca di protezioni si dividerà tra gli uni e gli altri. Dentro questi giochi la Spagna è contraddittoriamente cresciuta. Solo la Spagna?

Stefano Reggiani

Twiggy in «Boy friend» di Ken Russell a tv due, ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... l'opera lirica: «Il Trovatore»** di Verdi, direttore Bruno Bartoletti (seconda puntata)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **La fiaba quotidiana** «La battitrice di tappeti»
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** - Dal romanzo di Dominique De Saint Alban 38ª puntata
18,35 **Estate Teen** - «Il fuoco» di Corrado Biggi
19 — **Spaziolibero**: Associazione italiana per la cultura medica
19,20 **«Tarzan e il safari perduto»** telefilm con Gordon Scott regia di B. Humberstone
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La vedova e il piedipiatti** - Avventure giallo-rosa di Paolini e Silvestri. Prima avventura: «Una storia da 1300 milioni». Il malloppo appartiene parte ad Alfio Marandotti e parte a Nino Sandrini, quarantacinquenne e scapolo il primo, sessantenne e sposato il secondo, ambedue improvvisamente scomparsi con il loro denaro senza lasciare tracce.
21,55 **Spaziolibero**: Movimento anticaccia protezione animali e natura
22,10 **Avanguardie '60 per es.**: Foligno '67 (c) - Un programma di Alfredo Di Laura - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETEDUE

13 — **Tg 2 Ore tredici**
13,15 **Argomenti: «Chi c'è fuori dalla terra?»** (c) - **Tv 2**
18,15 **Tv 2 ragazzi**: a) Paradiso degli animali: il lago Rodolfo regia di Susumi Hani; b) Due esseri malvagi - Cartone animato
18,55 **Dal Parlamento - Tg 2 - Sport sera**
19,15 **Le avventure di Black Beauty** - Telefilm (c) «Un cavallo per un clown»
19,45 **Tg 2 Studio aperto**
20,40 **Tg 2 - Dossier**
21,30 **Quel diabolico Ken Russell - «Il Boy Friend»** con Glenda Jackson, Twiggy, Cristopher Gable, Barbara Windsor, Moyra Frase. In un vecchio teatro di Portsmouth sta per essere rappresentata la commedia musicale «The Boy Friend» quando un banale incidente priva la compagnia della sua protagonista. E' la storia di Polly Browne, giovane trovarobe cui tocca la parte e che potrebbe diventare famosa e andare a Hollywood ma che rinuncia a tutto per amore - **Tg 2 Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

I sogni di Manfredi e l'opera a puntate

Ieri sera è partito il ciclo «Breve incontro con Nino Manfredi» con il recupero del suo primo film da protagonista, *L'impiegato* (1959) di Gianni Puccini, un film che, pur tra squilibri e tra aspirazioni ambiziose non sempre realizzate, rivela da un lato la serietà del regista, immaturamente scomparso una decina di anni or sono, e dall'altra la vena generosa di un nuovo interprete che affronta un non semplice ruolo, umoristico e drammatico con frequenti aperture alla dimensione onirica.

Guardiamo la data, 1959, che è importante nella carriera di Manfredi. Questo attore ciociaro di estrazione popolare era entrato all'Accademia d'arte drammatica assieme a Gassman, a Buazzelli, ad Anna Maestri, e aveva interpretato a tutto spiano Pirandello e Cocteau. Ma non era ancora riuscito, prima del '59, a sfondare. Il cinema l'aveva utilizzato in parti di fianco, e la rivista ne aveva sfruttato le doti più facili e più immediate (accanto, o meglio all'ombra di Wanda Osiris e del duo Billi-Riva).

Nel '59 c'è il salto con il film di ieri, che ebbe un buon successo di pubblico e di critica, e con la partecipazione alla Canzonissima televisiva assieme a Delia Scala e a Panelli. Da questo momento ha inizio l'ascesa di Manfredi il quale — tolta la parentesi, che per altro contribuisce a rafforzarne la popolarità, del «Rugantino» nel '62 — si dedica d'ora in poi completamente al cinema. L'idea di varargli una «personale» è più che valida. Ma, come avevo già accennato nella presentazione dell'altro ieri, si tratta solamente di un mini-ciclo, anche se si spera, ma con incertezze, di aggiungere alle quattro pellicole in programma (oltre a L'impiegato, «Anni ruggenti», «Io la conoscevo bene», e «Straziami ma di baci saziami») una quinta serata formata dall'episodio «L'avventura di un soldato» dal film «L'amore difficile» (episodio in cui Manfredi è protagonista, e regista all'esordio), e da due brani tratti da «Le bambole» e «I complessi» di Dino Risi.

Si sa che alle richieste della Rai le case distributrici hanno detto no per parecchi film in quanto ritengono di poterli ancora riproporre nelle sale. Certo è che è rimasto fuori il Manfredi regista di successo («Per grazia ricevuta») e il Manfredi di classe ad esempio come «Pane e cioccolata» di Brusati dove il suo personaggio più autentico — il contadino inurbato, l'uomo sballottato dalla vita che si difende in un ambiente ostile con l'ironia e la tenacia della rassegnazione — viene fuori con bella evidenza, e di prepotenza, senza sbavature e senza le solite concessioni al «facile».

Un mini-ciclo, ho detto. Ma la tv in questa capitalità ai divi che da vent'anni tengono banco e che meritano ormai una consacrazione ufficiale, ha sicuramente le braccia larghe e non ha fretta. Con ogni probabilità — via via che i distributori largiranno delle concessioni — intende varare cicli a puntate, «cicli e cicli», a gruppi di film, di cui questo di Manfredi non è che un frammento.

* *

Torno allo splendido *Luci d'inverno* di Bergman per ricordare che l'edizione italiana (quella del '63; s'intende la Rai non c'entra) ha fatto alcuni tagli al dialogo originale. Ne cito solo due, sul finale l'accenno dell'organista alla defunta moglie del pastore, definita «una mezza troia», e tutto l'inizio dell'ultima battuta di Marta dove dice «Se io potessi condurre fuori dal vuoto, liberarti dal suo demenzogna», per cui rimane soltanto, e quindi il tono e il senso sono ben diversi, «Se potessimo sentirci sicuri, così da poterci mostrare tenerezza a vicenda. Se potessimo credere a una verità...».

* *

Nella serata di ieri è andata in onda la rubrica *Sotto il divano* di cui parlerò domani. Sempre sulla rete 1 alle 13 ha preso il via *Sipario su... l'opera lirica*, un'iniziativa che francamente lascia un po' perplessi: è l'opera divisa in puntate di mezz'ora, ogni giorno. Grandi interpreti, allestimenti di prim'ordine. Ma a puntate. Ieri è cominciato il lacerazione da «Il trovatore». Il maestro Giuseppe Verdi cosa ne dice?

* *

Stasera, ad onta della piccolezza del teleschermo che ne ridurrà gli effetti fantasmagorici, è da raccomandare vivamente *Il boy friend* (1972) di Ken Russell, rievocazione nostalgica del musical angloamericano.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
7,30 Stanotte stamane
7,45 La diligenza
9 — Radioanch'io
11 — E lasciatemi divertire!
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Alla breve
17 — Controfavole
17,35 Il «povero Bertolt Brecht» nell'Olimpo dei classici
17,55 Piccola storia di certe parole inglesi
18,05 Ispettore Rock
18,35 Spazio libero - I programmi dell'accesso
19,30 Chiamata generale
20 — La civiltà dello spettacolo
20,30 La signora di Monza
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 Storia Maggio fiorentino
21,55 Combinazione suono
23,13 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
7,45 Buon viaggio
8,45 Un altro giorno
9,20 Domande a radiodue
9,32 Mogli e figlie
10,12 La Luna nel pozzo
11,32 Ora allora
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 V.I.P.
17,50 Long playing hit
18,40 Pippo Franco presenta praticamente no?
19,50 Radiodue estate commiato
19,55 Le leggende delle brughiere
20,30 Spazio X, Formula 2
21 — Michele Maiorano e il rock
21,30 Augusto Sciarra
22,05 Cori da tutto il mondo
22,40 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8,25 Il Concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Arte e artigianato
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Due quintetti di Beethoven
22,30 Louis Spohr
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
18 — **Ciclismo**: Giro di Francia (c)
19,10 **Il quadrato dell'ipotenusa** (c)
19,15 **Cave canem** (c)
19,30 **In giro a far compere** - Telefilm (c)
20,15 **Scatola musicale** (c)
20,40 **Il mondo in cui viviamo** - Segreti del 7° continente (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Giallo d'estate: Il garofano rosso** (c) - Regia di Robert Tronson
22,50 **Il popolo delle foche** (c)
23,40 **Ciclismo** - Giro di Francia (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Ironside** - Telefilm
22,20 **Temi d'attualità**
22,50 **Musica popolare**: rassegna folk ungherese (c)

MONTECARLO Telegiornale: 20,20; 22,35
18,15 **Disegni animati**
18,30 **Paroliamo** - Telequiz
18,50 **Un peu d'amour**
19,50 **Le avventure dei tre moschettieri** - Telefilm
20,30 **Telefilm**
21,25 **Aeroplani** - Film di Carlo Campogalliani con Luciano Tajoli — *Luciano, celebre cantante abbandona la moglie per l'amante. Dopo un grave incidente d'auto è abbandonato a sua volta dall'amica*
23,05 **Destinazione cosmo**
0,05 **Montecarlo sera**

Il flagello della pesca con il tritolo

Guerra ai bombaroli nelle Cinque Terre

Con le «saponette» esplosive distruggono ogni giorno centinaia di chili di pesce e, talvolta, feriscono anche bagnanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Come se non bastasse l'inquinamento, adesso anche i «bombaroli» contribuiscono a distruggere il mare. Pescano con la dinamite, uccidono centinaia di chili di pesce, sconvolgono l'habitat del fondo. La loro attività è intensa, specie davanti alle Cinque Terre. Non passa giorno senza che si sentano soffocate esplosioni e si vedano sollevarsi dal pelo dell'acqua spumeggianti pennacchi.

L'altro risvolto di questo flagello è che mettono anche in pericolo l'incolumità dei turisti, di quelli che vanno al largo a nuotare o s'immergono a cacciare. Non è la prima volta che persone sono rimaste lese nell'udito dall'onda sonora nell'acqua. Eppure nessuno fa niente per porre fine all'attività di questi «predoni» del mare: agiscono impunemente sotto riva, alla luce del giorno, minacciano e allontanano coloro che tentano di impedire il flagello. La pesca con la saponetta di dinamite è estremamente pericolosa e chi la pratica lo sa perfettamente, ma accetta il rischio. E ogni tanto qualcuno ci lascia la vita, dilaniato tra i pesci che sono venuti a galla con la pancia all'aria.

«Come ogni anno nelle Cinque Terre, tra il paese di Vernazza e quello di Corniglia, in particolare — dicono alcuni abitanti — *si ripete il consueto incontro tra i banchi di pesce che piangono sottocosta e i famigerati bombaroli. Se una situazione del genere poteva essere tollerata decine di anni fa, quando le condizioni di vita di parecchia gente della riviera erano precarie e legate a tutte le risorse possibili, oggi non è concepibile. I ripetuti scoppi che giornalmente devastano fondali e sterminano pesci grossi e piccoli oggi non sono conseguenza di uno stato di bisogno, ma sono espressione di ingordigia, ignoranza e inciviltà».*

L'opera dei bombaroli è tra le più nefaste, provoca la distruzione di quantitativi di pesce minuto, microorganismi, crea deserti nei fondali. Il pesce ucciso, del resto, solo in parte, è recuperabile. Così capita spesso di scorgere sul fondo mucchi di pesce abbandonato.

Ma cosa ne pensano le autorità preposte? *«Ci segnalano tutti i giorni episodi di questo genere* — dice il presidente della Pesca Sportiva Ilio Rota — *ma noi non siamo in grado di far nulla per reprimere il triste fenomeno. Da tempo abbiamo chiesto l'estensione del decreto di vigilanza al settore marittimo delle nostre sette guardie ma senza ottenere una risposta. L'abbiamo chiesta alla capitaneria di porto, ora la chiederemo alla Regione Liguria, ma non abbiamo molte speranze».*

La capitaneria di porto dice che non ha mezzi sufficienti per esercitare una sorveglianza efficace. La Finanza è affaccendata in operazioni che l'impegnano a pieni ranghi. Va detto anche che le coste frastagliate, ricche di insenature, di segreti recessi, favoriscono l'attività dei bombaroli, poiché è facile trovare un rifugio fra le scogliere dopo avere fatto esplodere la bomba. Com'è del resto facile liberarsi dell'esplosivo e del pescato alla vista di un mezzo sospetto che si avvicina.

Se i pescatori di frodo non si scoprono sul fatto, non c'è nulla da fare. *«E se anche si scoprono in flagrante, oggi c'è la depenalizzazione* — continua Ilio Rota — *ed esplosivo a parte che è soggetto a leggi particolari, non si può più sequestrare il pescato né gli attrezzi proibiti».*

A favore dei pescatori di frodo sembra giochi oggi anche un periodo di carenze legislative conseguenti ai poteri delegati alle Regioni. *«Ho sollecitato il ministero della Marina mercantile* — dice l'on. Colucci, presidente nazionale della Fipe — *affinché si addivenga a una regolamentazione secondo le attuali esigenze dell'ambiente. Non possiamo tollerare che, approfittando di questo vuoto, traggano vantaggi i cosiddetti bombaroli».*

Viste le difficoltà che contrastano la vigilanza in mare la guerra ai bombaroli si dovrebbe fare a terra, controllando i mercati, impedendo a certi ristoranti della Riviera, di acquistare pesce di provenienza sospetta (il pesce ucciso con l'esplosivo si riconosce facilmente per la vescica natatoria scoppiata e la spina dorsale rotta) e ciò potrebbe certamente contribuire a far cessare questa incivile attività.

Francesco Carassi

Contadini occupano una fertile tenuta usata dall'esercito

NAPOLI — Soldati con i loro mezzi e trattori agricoli si «fronteggiano» sulle terre della tenuta militare di Persano (Salerno) occupate e messe a coltivazione nell'inverno scorso da contadini della piana del Sele riuniti in cooperative.

Sono in corso la mietitura e la trebbiatura del grano e, da parte dei militari, si attende la rimozione del raccolto dalle terre per poi procedere alla recinzione e al ripristino della servitù alla quale i contadini hanno sottratto 300 ettari dei 1500 della tenuta per renderli produttivi.

La vertenza, iniziata nell'autunno scorso, è arrivata a momenti di particolare tensione in questi giorni. Sul posto sono schierati, da una parte, picchetti di militari pronti a intervenire per l'installazione di recinzioni e, dall'altra, i contadini con i loro trattori. La tenuta di Persano è adibita per l'addestramento delle truppe corazzate dell'esercito.

Le terre della piana del Sele — secondo i contadini — sono troppo fertili per essere lasciate incolte.

Crolla l'accusa al profeta catanese

Si incontrò con l'Ufo non con la francesina

Un giornalista della tv spagnola è arrivato da Madrid per difendere il «maestro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — L'istruttoria contro l'ufologo Eugenio Siragusa, 59 anni, accusato dai coniugi americani Leslie e Kelly Hooker di plagio, violenza carnale, truffa ed esercizio abusivo della professione medica, ha avuto una svolta che potrebbe preludere al proscioglimento dell'imputato. Un teste spagnolo, Victorino Del Pozo, giornalista della tv di Madrid, si è presentato spontaneamente al giudice istruttore, dottor Cellura, smentendo una ragazza francese, Patricia Proidevall, 22 anni, che accusava Siragusa di averla violentata a Madrid. La Proidevall era stata indicata come teste a carico dagli stessi Hooker.

Siragusa, ex daziere, ha sempre sostenuto di essersi incontrato, sulle pendici dell'Etna, con piloti di dischi volanti e di essere in contatto telepatico con abitanti di altri pianeti. Circa vent'anni fa, fondò il «Centro studi di fratellanza cosmica» con ramificazioni in molti paesi di tutti i continenti: contemporaneamente prese a organizzare, in Italia e all'estero, delle conferenze per divulgare *«la parola dei fratelli del cosmo»*. Egli non faceva che ripetere che gli uomini si devono amare come fratelli, che bisogna bandire dai cuori i sentimenti cattivi e respingere ogni forma di violenza.

Centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo, affascinate dalle sue parole, gli scrivevano. Molte di esse venivano a trovarlo in Sicilia per conoscerlo. Altre si fermavano per stargli vicino: fra queste c'erano i coniugi Hooker, due ragazzi americani di 24 anni, che acquistarono una villa a Nicolosi (paesino dell'Etna) dove presero a riunirsi i «fedelissimi» del Siragusa.

Ed ecco che nel novembre dello scorso anno, gli Hooker presentano contro il loro «maestro» una dettagliata denuncia: l'ufologo viene accusato di avere ridotto i due alla sua mercé, di averli cioè plagiati, di avere abusato diverse volte della giovane Leslie facendole credere che da quell'unione sarebbe nato un profeta, di averli costretti a ospitarlo insieme con altri del suo «seguito» e di avere curato delle persone facendo loro credere di possedere un benefico fluido. Siragusa venne arrestato e rimesso in libertà provvisoria dopo quasi tre mesi.

Nel frattempo, due delle quattro accuse — truffa ed esercizio abusivo della professione medica — caddero in quanto si accertò che l'ufologo usava la sua terapia soltanto con gli amici e non si faceva mai pagare. Rimasero in piedi le accuse di plagio e violenza carnale, due reati strettamente legati fra loro, ma, specie il primo, di difficile dimostrazione.

Il collegio difensivo dell'imputato è certo che Siragusa sarà prosciolto in istruttoria, che la sua completa innocenza sarà riconosciuta. Questa fiducia è stata forse turbata dalla testimonianza di Patricia Proidevall, francesina che era stata in contatto epistolare con l'ufologo e che sosteneva, anche lei, di essere stata violentata un giorno che si era incontrata a Madrid con il siciliano. A sostegno delle sue accuse, la Proidevall dichiarava che Siragusa le aveva fatto credere, parlando alla tv spagnola, che sarebbe nato un profeta. La circostanza, però, è stata smentita da Del Pozo, lo stesso che aveva organizzato e condotto l'intervista. Il giornalista madrileno ha messo a disposizione della magistratura italiana la registrazione della trasmissione durante la quale, a suo dire, Siragusa non parlò di profeti.

Franco Sampognaro

Si getta dal 4° piano

Sposa incinta suicida a Milano

MILANO — Una giovane donna, da qualche mese in attesa di un figlio, si è uccisa all'alba di ieri gettandosi dalla finestra del suo appartamento al quarto piano di uno stabile in viale Tunisia, nella zona di Porta Venezia.

La donna, Carla Solari, 27 anni, era sola in casa. Il marito, Carlo Tosi, di 30 anni, era uscito poco dopo le 6 per cercare un medico poiché la moglie, che soffriva da tempo di depressioni, era stata colpita da una crisi.

Quando è tornato a casa l'uomo ha trovato un'ambulanza, su cui gli infermieri stavano caricando il corpo della moglie. Dopo pochi minuti, la lettiga è arrivata al Policlinico, ma Carla Solari era già morta.

La rassegna di «Romilia», anagramma di Emilia-Romagna

Alla fiera di Bologna l'arte è surclassata dai tortellini

La mostra, affollatissima, ha un mercato dell'usato e "stands" del giardinaggio e dell'arredamento e, anche, le balere e il luna-park

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Decine di topi iperrealistici sbucano dalle fogne di Roma (c'è tanto di stemma), si arrampicano dappertutto, fino alla culla di un bambino, terrorizzano i più piccoli: è «Ractus ractus, stato d'assedio» di Valeriano Trubbiani. In un altro spazio dei due enormi capannoni Nixon e Kissinger assistono alla parata del *Columbus Day* nella confusione degli omini di Enrico Baj. Lunghissimi rotoli di carta coi motivi di Michelangelo Pistoletto si dipanano fra due pareti. Su un'altra sono spiaccicati in calchi di gesso i frammenti dell'«angelo esploso» di Luigi Mainolfi, mentre una selva di bandiere bianche piantate sulla sabbia (Mario Ceroli) incombono sui visitatori. E' *«Sistina società per arte»* un settore dell'arte fiera di Bologna che offre di tutto, con i suoi 150 espositori.

La prima performance la fiera di Bologna l'offre all'ingresso con un balletto cui costringe i visitatori tra bigliettaie e controllori per arrivare a entrare in possesso, oltre che dei biglietti, dei supplementi per il settore arte che è sempre affollatissimo. E' fiera anche questa, un aspetto frastornante dell'enorme luna-park che è l'edizione di quest'anno, fra la campionaria, la mostra strapaesana, il circo, il mercatino, la filodrammatica, il dopolavoro e la balera.

Il «Cuore mostra» quest'anno, è stato esteso a tutta la Regione. Anagrammandone il nome l'hanno chiamata «Romilia» ed hanno impegnato Bonvi a disegnarne l'emblema: «Romilia» un omino in tabarro con cravatta alla Lavallière, il sigaro, i baffi e la faccia da furbastro, polemico, ma bonario. Dietro di lui c'è la buona cucina, il «liscio», lo sport, il concorso dei cani bastardi e di quelli «bene», la banda cittadina e paesana, la partita a briscola, il folk, le chiacchiere al caffè su donne e motori, mentre gli artisti rivendicano, nel loro convegno, la loro autonomia critica rispetto ai critici di professione.

Quest'anno pensano anche ai bambini ed hanno allestito un angolo per loro con burattini, giostre, giochi diversi. Intanto i genitori guardano ai loro giochi: l'arredamento, il giardinaggio, il «mercato della roba» dove ognuno e tutti possono vendere e comprare, se è roba vecchia, meglio. Tricicli del '900, macchine da cucire del secolo scorso, arcolai, pitali secolari plebei e nobili, raccolte di cartoline, manifesti, grida, bandi, mutandoni, carte bollate della non dimenticata dominazione papalina, pennini da museo.

Da padrone, o quasi, su tutto la fa il Salone dell'alimentazione dove i saporosi prodotti emiliani se la ridono dell'attacco portato da altre cucine che propongono l'abolizione assoluta dei grassi facendosi paladini di erbette raccolte in diversi angoli del mondo, non escluse l'India e l'Estremo Oriente. Il messaggio, di cui s'è fatto evangelista l'ex cuoco siciliano di Frank Sinatra, Angelo Amoroso, ha sulla propria scia una costellazione di nuovi centri di erboristeria specializzata, di ristoranti dall'ingresso riservato agli «anti», di collane di riviste, ditte specializzate nel reperimento di spezie, erbe e droghe.

Qualche produttore «romiliano» ha alzato bastioni a difesa: si vedono infatti mortadelle tradizionali con cartelli come «a prova di dieta» tra patetici e ironici, formaggi con su scritto «adatto per dieta bilanciata».

Bolognesi e non, intanto, si sono assunti con impegno il compito di giudici e con buona pace di diete e regimi, riempiono i ristoranti.

Giuseppe Nobili

Mai assente dal lavoro per 36 anni

CATANIA — Un tipografo impaginatore dipendente del quotidiano «La Sicilia» non si è mai assentato durante i 36 anni di lavoro. Adesso è andato in pensione all'età di 55 anni.

Si chiama Pietro Bellamia e il quotidiano di Catania, nel giorno del suo congedo, gli ha dedicato un saluto in prima pagina.

Già 16 vittime solo in Sardegna

Tragedie in vacanza Domenica 4 annegati

CAGLIARI — La corsa al mare e la ricerca di un po' di refrigerio al caldo intenso, hanno stroncato altre due giovani vite. In Sardegna, dal 15 maggio in poi i morti per annegamento sono sedici.

Gli ultimi due episodi. Il manovale Salvatore Pala, 24 anni, nativo di Tresnuraghes (Oristano), ha perso la vita in un laghetto di montagna nella pineta di Uta, centro del Cagliaritano. Il giovane, recatosi in gita con altre persone in località «Santa Lucia», subito dopo aver mangiato, nonostante il parere contrario degli amici, ha deciso di tuffarsi per rinfrescarsi.

Dopo qualche minuto Salvatore Pala si è sentito male ed a nulla sono valsi i tentativi degli amici per salvarlo. E' stato recuperato dai vigili del fuoco nella tarda serata.

L'altra disgrazia è avvenuta al «Poetto», la spiaggia dei cagliaritani, vittima Paolo Piludu, 26 anni. La morte del giovane, sofferente di epilessia, non ha avuto testimoni. Il cadavere è stato visto galleggiare ad un'ottantina di metri da riva da un motoscafo dei carabinieri.

Presumibilmente colto da una crisi del male, Paolo Piludu ha cercato di far ritorno a riva senza però riuscirvi ed è annegato.

LUINO — Due persone (una bambina e un giovane) sono annegate nel Lago Ceresio e nel Lago Maggiore.

Antonella De Braio, 11 anni, era arrivata coi familiari, residenti a Caronno Pertusella, sulla spiaggetta di Brusimpiano, alle 10.30 di domenica ed è subito scesa in acqua con due amichette. Sguazzava a pochi metri dalla riva quando è scomparsa, forse in una buca, forse per uno smottamento del fondale sabbioso. Inutile ogni tentativo di soccorrerla e ripescarla in tempo.

Giovanni Albani, 23 anni, abitava a Legnano. Era arrivato sulla spiaggia di Brebbia coi suoi familiari e quelli del fidanzato della sorella, Giovanni Mercorillo, 32 anni. Nel pomeriggio, i due si sono spinti fino a duecento metri dalla riva su un gommone. Ad un tratto il natante si è rovesciato. Il Mercorillo è riuscito ad aggrapparsi ad una boa di segnalazione ed è stato salvato dall'imbarcadone d'un bagnino. Giovanni Albani, che era finito sott'acqua, è stato recuperato solo una decina di minuti più tardi ed ogni tentativo per richiamarlo in vita è stato inutile.

Napoli: dopo 3 anni di indagini fermati i presunti colpevoli

Genero e suocera «anonima familiare» rapirono Guido, il bimbo di sedici mesi?

Il piccino, nipote di un ricco pasticciere, fu tenuto prigioniero per 18 giorni e rilasciato dopo un riscatto, pagato dal nonno, di 250 milioni

NAPOLI — Dopo anni di indagini sono stati arrestati i responsabili del rapimento del piccolo Vincenzino Guida, sedici mesi, figlio di un impiegato dell'Italsider, sequestrato a Sebastiano al Vesuvio la sera dell'Epifania del 1976. Il piccino, nipote di un ricco commerciante di Barra, proprietario di una pasticceria e di alcuni immobili, fu rilasciato dopo 18 giorni di prigionia. Il nonno, Salvatore Gallozza, pagò un riscatto di circa 250 milioni.

L'inchiesta sembrò arenarsi di fronte alle difficoltà di smascherare i colpevoli, anche per la tenera età dell'ostaggio, che non consentiva di conoscere particolari utili a squarciare la misteriosa vicenda. Domenica mattina, invece, tre anni e mezzo dopo, è stata arrestata a Cicciano la donna che secondo l'accusa avrebbe tenuto il bimbo per tutta la durata della segregazione. Si tratta di Maria Porciello, una vedova di 52 anni, che deve rispondere di sequestro di minore, estorsione ed altri reati.

Nel rapimento è indiziato anche il genero della donna, Gennaro Barone, 29 anni. Il mandato di cattura gli è stato notificato nel carcere di Ascoli Piceno, dove è rinchiuso per complicità in una rapina compiuta nella cittadina marchigiana. Il giovane avrebbe svolto un ruolo di rilievo in questa brutta storia che suscitò all'epoca del rapimento, per l'età del sequestrato, un'ondata di sdegno in tutto il paese. Gennaro Barone abita a qualche metro di distanza dal bar-pasticceria di Salvatore Gallozza, e oltre a partecipare direttamente al sequestro avrebbe ideato e organizzato il colpo.

Si ricercano altri complici. Una decina di persone, in un modo o nell'altro, avrebbero dato un concreto contributo a realizzare il sequestro, a portare a termine le trattative per incassare la quota del riscatto.

Sia Maria Porciello che il genero Gennaro Barone negano le loro responsabilità. Si professano innocenti, ma contro di loro vi sono pesanti indizi, testimonianze compromettenti, intercettazioni telefoniche e pedinamenti. Accusano Maria Porciello le dichiarazioni di un medico chiamato a visitare il piccino, ammalatosi di influenza durante la prigionia. La donna disse che si trattava dell'ultimogenito di una sua figlia, ma un controllo sull'età del nipotino, oggi più grande di Vincenzino Guida, ha consentito di stabilire che si trattò di un sotterfugio per non insospettire il sanitario. Anche le dichiarazioni dei vicini concordano nel riferire di aver spesso visto la donna trattenersi col bambino in braccio, di ricordare vagamente le sembianze che risponderebbero a quelle del piccolo Guido.

a. L.

Incidente a Cassin sciatore nautico

LECCO — Grave incidente a uno dei più noti sciatori nautici, il lecchese Guido Cassin, 34 anni: gareggiava una la nazionale sul Danubio a Passau quando è caduto battendo la testa e riportando contusioni al viso e al collo.

Rientrato in Italia nella nottata e giunto a Lecco alle 5 assieme al pilota Mazzucotelli, Guido Cassin è stato poi trasportato all'istituto «Gaetano Pini» di Milano.

Oggi il giudice istruttore deposita due ordinanze

Dopo le polemiche attesa a Padova la prima decisione sugli autonomi

C'è da rispondere alle istanze di scarcerazione di otto accusati per associazione sovversiva e alle richieste di 14 mandati di cattura fatte dal p.m. Calogero - L'inchiesta potrebbe essere unita con quella in corso sulle Br a Roma?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Oggi l'inchiesta «padovana» sull'Autonomia scioglie i suoi enigmi. Le conclusioni su questa prima parte della tormentata istruttoria sono pronte. Il titolare dell'ufficio istruzione Giovanni Palombarini e l'unico collaboratore che gli è rimasto, Mario Fabiani, hanno finito il loro faticoso lavoro poco dopo la mezzanotte di ieri. Ne sono uscite due ordinanze: la prima si riferisce alle istanze di scarcerazione presentate dai difensori degli otto autonomi rinchiusi nelle carceri del Veneto, accusati di associazione sovversiva e «avvisati di reato» per partecipazione a banda armata; la seconda riguarda le nuove richieste del p.m. Pietro Calogero, che ha sollecitato l'emissione di altri quattordici mandati di cattura.

Si dice che i provvedimenti di Palombarini e Fabiani verranno depositati stamane alle 9 presso la cancelleria dell'ufficio istruzione. E c'è un'ultima barriera di riserbo sui contenuti del documento. Fare previsioni, in questo momento, è giudicato un azzardo. Tutto è rimandato all'incontro che Giovanni Palombarini avrà questa mattina con i giornalisti a Palazzo di giustizia. *«Soltanto in quella sede* — dice Fabiani — *potrete sapere qualcosa di preciso»*. Sarà, certamente, una conferenza stampa affollata di domande.

Dunque, ci sono due fascicoli che tracciano, in sostanza, le linee dell'ufficio istruzione del tribunale di Padova su quella che è una delle inchieste più clamorose degli ultimi tempi. In mezzo, l'asprezza delle polemiche che in questi giorni hanno investito l'istruttoria, portando scompiglio negli ambienti giudiziari padovani e segnatamente fuori del Palazzo di giustizia. E' stato un susseguirsi di avvenimenti estremamente sconcertanti: l'attacco di Pietro Calogero, il quale ha sostenuto che il giudice istruttore Palombarini non ha integralmente contestato le prove che fanno parte del procedimento promosso dalla pubblica accusa; il sensazionale ritiro di Luigi Nunziante dal collegio di giudici cui era stata affidata questa indagine; la lettera con cui il capo dell'ufficio istruzione, con pacatezza ma sempre nello spirito della controversia, ha risposto al magistrato «dimissionario».

A poche ore dall'annuncio delle decisioni, gravano sull'istruttoria che coinvolge otto autonomi in carcere dal 7 aprile scorso dissensi pesanti. Il giudice istruttore Fabiani, che è rimasto a fianco di Palombarini nella stesura delle due ordinanze, dice: *«La mia posizione, dopo le dimissioni di Nunziante, è quella iniziale. Io continuerò a lavorare con il capo dell'ufficio istruzione»*.

Mario Fabiani osserva che i contrasti su questa indagine erano abbastanza prevedibili. *«Per conto mio, si deve accettare la regola democratica della maggioranza: se c'è la convinzione, una delle due linee prevarrà sull'altra»*.

Mentre i magistrati padovani prendono posizione sulle due sponde, l'attesa dei primi risultati è carica di nervosismo. Nella sua «memoria», Pietro Calogero avrebbe chiesto al titolare dell'ufficio istruzione di contestare all'intero gruppo di autonomi coinvolto nella parte d'inchiesta rimasta a Padova (l'altra è quella «romana» che riguarda Toni Negri e altri leaders dell'Autonomia) l'imputazione di partecipazione a banda armata: il pubblico ministero fonderebbe questa accusa su otto punti. E' uno dei nodi che Palombarini e Fabiani dovrebbero avere sciolto l'altra notte. E sono richiesti nuovi mandati di cattura: Calogero vorrebbe che otto fossero indirizzati agli imputati che sono già in carcere, due venissero firmati a carico di latitanti, gli ultimi quattro nei confronti di persone che entrerebbero per la prima volta nel cerchio dell'indagine. Quale sarà la risposta dei due giudici istruttori?

Si domanda a Mario Fabiani se nelle ordinanze appena stese si possa riscontrare, nella sostanza, il dissenso che s'è così clamorosamente manifestato in questi giorni tra i magistrati di Padova. *«Io penso* — risponde il giudice — *che nel documento non affiori la questione del modo in cui sono stati condotti gli interrogatori degli imputati. Emerge, invece, la linea dell'ufficio istruzione sulle richieste di Calogero e dei difensori. Valuterete voi, fra poche ore»*.

Alla Procura della Repubblica, la burrasca non accenna a placarsi. Dice il procuratore capo, Aldo Fais: *«Se le decisioni dei giudici istruttori mi convinceranno, bene. Altrimenti, l'unica cosa da fare è impugnare il procedimento presso la sezione istruttoria della Corte d'Appello»*. La polemica è impetuosa. Fais ha già rilasciato dichiarazioni attraverso le quali ha sostanzialmente manifestato la sua solidarietà nei confronti di Pietro Calogero. Ma perché, gli si chiede, non avete atteso le decisioni dei giudici istruttori? *«Mi pare* — risponde il procuratore — *che qui ci sia un equivoco di fondo: non è che io abbia assunto questa posizione in quanto prevedevo che all'ufficio istruzione si sarebbero tratte certe conclusioni. Quello di cui mi lamento è che durante gli interrogatori degli imputati non siano state fatte certe contestazioni. Se parlavo dopo, il mio poteva anche sembrare un atteggiamento di vendetta»*.

Gli avvocati difensori, vien fatto osservare al capo della Procura, parlano comunque di «intimidazione». *«Nessuna intimidazione* — dice Fais — *Questa non è una pressione sul giudice. Ma quello che veramente mi sconcerta è che sia stato un giudice istruttore a dissociarsi dalla collaborazione per questa istruttoria»*.

Di fronte alla «battaglia» tra i magistrati padovani, vengono duri commenti da parte dei difensori degli otto autonomi. «Su una vicenda come questa — dice l'avvocato Beniamino Del Mercato — *si possono fare appunti di costume senza precedenti nella storia giudiziaria italiana. Il pubblico ministero deve fare il pubblico ministero. Mi pare che qui abbia invece assunto un ruolo che non è affatto proprio della funzione della pubblica accusa»*.

L'avvocato Del Mercato aggiunge che *«non s'era mai vista una cosa simile»*. *«Questa* — sostiene — *è una vera e propria intimidazione. E il fatto più grave, secondo me, è la scelta del momento per aprire la polemica. Io dico che questa è una manovra preventiva. Dietro, probabilmente, c'è un proposito di difesa di chi si sente ostacolato nel tentativo di fare un processo speciale: un procedimento che nasce con la precisa intenzione di affermare un'ipotesi politica. Se l'intento era quello di portare avanti questo processo speciale, credo che la polemica possa nascondere un tentativo più pericoloso: il procedimento potrebbe anche cambiare piazza»*. Il legale accenna alla possibilità che la parte d'inchiesta padovana venga congiunta al «troncone» di Roma.

Giuliano Marchesini

Valerio Morucci e Adriana Faranda hanno rifiutato la prova

Perizia calligrafica per controllare i rapporti fra «Metropoli» e le Br

I giudici hanno consegnato agli esperti lettere autografe dei due imputati sospettati di essere brigatisti e del gruppo di redattori della rivista di Autonomia (fra cui Scalzone)

ROMA — Saggi grafici non ne hanno voluti rilasciare: Valerio Morucci e Adriana Faranda si sono rifiutati di scrivere su un foglio alcune frasi dettate dal giudice istruttore Rosario Priore. La prova sarebbe servita ad effettuare una perizia specifica per accertare se sono attribuibili ai due presunti brigatisti i manoscritti ritrovati tra le carte sequestrate nella base di via Gradoli e nell'appartamento di viale Giulio Cesare dove furono arrestati.

«Non collaboro con la giustizia borghese», ha detto la Faranda rifiutandosi perfino di prender la penna. Valerio Morucci non ha neanche parlato: si è limitato a dire di no gestualmente. Ha accettato invece di rilasciare una prova grafica Giuliana Conforto, la proprietaria della casa di viale Giulio Cesare che si è sempre dichiarata estranea a Morucci e alla Faranda, sostenendo di non aver mai conosciuto la loro vera identità. Il saggio servirà a verificare se qualche manoscritto tra quelli sequestrati nel suo alloggio sia stato compilato dalle stesse persone.

La perizia, in programma comunque, è stata affidata agli esperti ieri mattina dal giudice Francesco Amato. I tecnici Mario Franco, Mario Sorrentino, Aurelio Cilio e Maria Gabella dovranno rispondere entro sessanta giorni ai quesiti posti.

Oltre ai controlli ai quali abbiamo accennato, le domande dei giudici mirano ad accertare se la calligrafia di Valerio Morucci e di Adriana Faranda compare tra quelle dei manoscritti trovati nella sede della cooperativa «Linea di condotta», l'editrice della rivista *Metropoli* e di *Pre-Print*, nella cui redazione lavoravano gran parte degli arrestati: Oreste Scalzone, Franco Piperno (latitante), Lucio Castellano, Libero Maesano, Paolo Virno.

I giudici sospettano che Valerio Morucci e Adriana Faranda fossero in contatto con Piperno e che prima del loro arresto avessero collaborato a *Metropoli*. Infatti, per controllare questa ipotesi, i magistrati hanno chiesto ai periti di rispondere al quesito se qualcuna delle macchine da scrivere custodite nei due appartamenti sia servita per battere i documenti trovati.

In mancanza dei saggi grafici di Morucci e della Faranda, i giudici hanno messo a disposizione degli esperti la lettera che Morucci inviò al presidente del tribunale il 20 giugno scorso, alla prima udienza del processo per le armi che gli furono sequestrate, e due istanze del giugno scorso da lui preparate. Sono state consegnate ai periti anche alcune domande inoltrate da Lanfranco Pace alla magistratura nel '71, '72 e '74, altre firmate da Oreste Scalzone dal '65 al '67, due domande al rettore dell'Università di Roma compilate da Lucio Castellano nel '69 e nel '70, infine tre domande firmate da Paolo Virno negli anni '71-'73. Come saggio della scrittura di Adriana Faranda sono state acquisite quattro lettere inviate al suo ex marito Luigi Rosati attualmente processato per banda armata, negli anni scorsi, subito dopo la loro separazione.

Ancora nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse è da segnalare quanto riferito dall'avvocato Leuzi Siniscalchi di ritorno dagli Stati Uniti, dove nel Michigan si è svolta la perizia fonica sulla voce di Toni Negri, accusato di aver fatto una telefonata a nome delle Br. Il 12 luglio il giudice americano prenderà una decisione se accettare o no l'opposizione che il legale di Negri ha proposto al magistrato contro lo svolgimento della perizia negli Stati Uniti. Leuzi Siniscalchi ha allegato una recente sentenza della Corte d'Appello del Michigan emessa per un processo di droga. Oscar Tosi, l'esperto americano che firma la perizia fonica sulla voce di Negri, viene definito *«né imparziale, né disinteressato»*. Il legale del professore di Padova chiede di tenere conto di questo giudizio per la valutazione che dovrà fare il magistrato statunitense per decidere se rispedire l'esame fonico in Italia o no.

Un'ultima notizia: Emilio Vesce e Mario Dalmaviva, due tra i detenuti del gruppo padovano arrestati il 7 aprile e in carcere a Roma, dovranno cessare entro 48 ore lo sciopero della fame che portano avanti da otto giorni. A parere del medico infatti, così come avvenuto a Ferrari Bravo (che ha dovuto sospendere per i gravi rischi ai quali il suo fisico debilitato veniva sottoposto), Dalmaviva e Vesce non possono più continuare a digiunare.

s. m.

Proprietario assolto in appello

Non è reato pretendere più dell'equo canone

FIRENZE — Secondo i giudici di appello fiorentini richiedere una somma extra equo canone non è reato, si è svolto ieri, infatti, dinanzi alla Corte d'Appello di Firenze (presidente Remaschi; procuratore generale Ciampi) il processo di secondo grado a carico di Sergio Papi, il pensionato delle Ferrovie che fu condannato dal tribunale alla pena di un anno e sei mesi di reclusione, senza i benefici di legge, per tentata estorsione avendo richiesto all'inquilino una somma al di fuori dell'equo canone.

Sergio Papi si presentò in tribunale detenuto e fu scarcerato per libertà provvisoria dopo una settimana. Fu la prima decisione in Italia relativa all'applicazione della legge sull'equo canone nel caso di richiesta di una somma maggiore da parte del proprietario verso l'inquilino.

La Corte d'Appello, accogliendo la tesi sostenuta dal difensore dell'imputato, avvocato Paolo Galgani, ha totalmente riformato la sentenza di primo grado. Sergio Papi, infatti, è stato assolto perché *«il fatto non costituisce reato»*.

È il romano Stefano Marozza arrestato domenica a Imperia

Interrogato oggi il simpatizzante pci per la morte del neofascista Cecchin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si attende per oggi l'interrogatorio di Stefano Marozza, il giovane romano arrestato domenica a Imperia mentre tornava in caserma (da pochi giorni presta servizio militare di leva), accusato di concorso nell'omicidio del diciassettenne missino Francesco Cecchin, morto dopo giorni di agonia senza aver mai ripreso conoscenza. Con l'interrogatorio del Marozza, fino a due anni fa iscritto alla sezione del pci di piazza Vescovio, si parla anche di formalizzazione dell'inchiesta: il p.m. Giorgio Santacroce che ha condotto l'indagine dalle prime battute passerà la mano al giudice istruttore.

Stefano Marozza è il proprietario dell'«850» bianca vista da alcuni testimoni allontanarsi dal punto dove almeno tre giovani inseguirono Cecchin. Il giovane era stato interrogato una prima volta a Imperia: aveva fornito un alibi (era stato al cinema con un amico) che è stato smentito dal giovane chiamato in causa. Marozza era stato riascoltato dal magistrato e aveva rettificato la sua posizione: era stato al cinema, ma solo. Poi l'arresto di domenica scorsa.

Santacroce ha in mano prove concrete per coinvolgere Marozza nella vicenda (è accusato di concorso perché tre almeno furono gli aggressori del Cecchin) oppure si tratta di un espediente per costringere l'arrestato a dire con chiarezza tutto quello che sa sull'episodio, ancora oscuro nella parte che sfociò in tragedia?

Francesco Cecchin fu percosso e pestato e poi gettato dalla scalinata oppure si lanciò nel vuoto per fuggire all'agguato? Sono in corso perizie sul corpo del giovane militante del «Fronte della gioventù» e all'esame dei periti ci sono anche molte fotografie del luogo. C'è un ramo di un albero spezzato che potrebbe avvalorare la tesi della fuga di Cecchin (mise il piede sul ramo per evitare il salto nel vuoto ma non ci riuscì?): ci sono segni di lesioni sul corpo che darebbero ragione al pestaggio subito dal missino.

Che ruolo ebbe Stefano Marozza nella vicenda? Il suo nome fu fatto subito dal «Fronte della gioventù», da radio private di zona e da testimoni missini che videro fuggire la sua auto. Marozza è noto per essere sempre stato uno di sinistra: la sua «850» era conosciuta dagli estremisti di destra. Poi c'è il particolare della lite tra Marozza e Cecchin poche ore prima della tragedia, a causa di manifesti elettorali di sinistra strappati dai missini (erano le ultime ore della campagna elettorale).

Rapinato un albergo in Trentino

TRENTO — Rapina al Grand Hotel di Levico, una cittadina turistica a venti chilometri da Trento. Quattro banditi con il volto coperto dal passamontagna hanno fatto irruzione nell'atrio dell'albergo minacciando con un fucile a canne mozze il portiere e intimandogli di aprire la cassaforte.

Il portiere ha cercato di sviare i criminali affermando di non essere in possesso delle chiavi ma i malviventi non si sono dati per vinti recandosi nella stanza del direttore dell'albergo, Nicola Malera, ingiungendogli la consegna delle chiavi. Hanno quindi aperto la cassaforte e si sono impadroniti di quattordici milioni in contanti e di un pacchetto di assegni al portatore.

I banditi se ne sono quindi andati dopo aver legato il direttore in camera sua e chiuso il portiere in uno sgabuzzino.

Scoperto dopo quattro giorni l'allucinante delitto di un folle

Giovane ingegnere parte da Salerno e va a Savona per uccidere una zia

L'omicida, trentenne, scapolo, è arrestato e confessa - "Odio tutti i miei parenti,, dice - La vittima, di 66 anni, abitava sola: è stata fulminata mercoledì scorso con cinque colpi di pistola

SAVONA — E' partito da Salerno con la pistola nel borsello per uccidere una zia che da parecchi anni risiedeva a Savona. Consumato il delitto, che non ha avuto testimoni, ha ripreso il treno ed è rientrato a casa. Lo hanno arrestato l'altra notte gli agenti della Squadra Mobile di Salerno su indicazione dei loro colleghi di Savona: indossava ancora la camicia sporca di sangue e ha confessato.

Si chiama Angelo Catanese, ha 30 anni, è laureato in ingegneria, soffre di disturbi mentali. La vittima era la sua zia paterna, Margherita Catanese, 66 anni, originaria di Reggio Calabria, abitante a Savona in via alla Rusca 5/4. L'ha fulminata nel suo alloggio con cinque colpi di pistola calibro 6,35 alla testa, poi ha sistemato il corpo su una sdraio in cucina.

Il delitto è avvenuto verso le 9.30 di mercoledì 27 giugno ma è stato scoperto soltanto domenica scorsa quando un fratello della vittima, l'ing. Antonio Catanese, direttore della «Esso Chimica» di Vado Ligure.

I funzionari della Mobile hanno subito intuito di trovarsi di fronte all'opera di un pazzo. Nessun movente, neppure il furto perché l'alloggio appariva in perfetto ordine. Sono stati interrogati i vicini. Maria Conterno e Rosalia Soraru si sono ricordate di un particolare importante: mercoledì mattina il nipote della vittima aveva suonato al citofono di molti abitanti del caseggiato per farsi aprire il portone.

Maria Conterno, che lo ha incontrato lungo le scale, racconta: *«Era sconvolto, smagrito ma l'ho riconosciuto subito. Quell'uomo ha un volto e soprattutto uno sguardo che non si possono scordare tanto facilmente. Cinque anni fa per qualche tempo era stato ospite della zia»*.

Nessuno degli inquilini dello stabile ha udito i cinque colpi di pistola. Forse l'omicida ha usato il silenziatore. «Belinda, la mia volpina — continua Maria Conterno — *durante tutti questi giorni appariva stranamente agitata, qualche volta nel cuore della notte ululava, forse avvertiva la presenza del cadavere nell'alloggio sovrastante»*.

Il cadavere di Margherita Catanese (una donna molto riservata, quasi diffidente, al punto di non aprire l'uscio di casa neppure ai vicini) è stato rinvenuto ormai in fase di avanzata decomposizione. L'autorità giudiziaria ne ha disposto l'autopsia. *«Le testimonianze dei vicini, le tare psichiche di Angelo Catanese* — dice il dott. Alessandro Brandà, dirigente della Squadra Mobile savonese — *ci hanno immediatamente convinti dell'opportunità di far ricercare il nipote della vittima»*.

Domenica sera i funzionari della questura di Salerno hanno rintracciato e fermato il giovane mentre entrava in uno stabile di via Pio XI, dove aveva preso alloggio presso l'affittacamere Avallone. Aveva la camicia sporca di sangue, l'indice della mano destra leggermente ferito. *«Mi ha morsicato un cane e mi sono ripulito con la camicia»* si è difeso Catanese, ma durante l'interrogatorio è caduto in parecchie contraddizioni e alla fine ha confessato.

«Odio tutti i miei parenti — ha ripetuto, come in una cantilena, l'omicida — *perché sono i responsabili della mia malattia»*. La pistola ha dichiarato di averla comperata, qualche tempo fa, per 80 mila lire nel quartiere napoletano di Forcella. L'arma è stata ritrovata. Angelo Catanese l'aveva gettata via, assieme al borsello.

Dopo l'ultimo ricovero in manicomio l'omicida, che è scapolo e rifiuta di avere rapporti coi parenti, conduceva una vita quasi da «barbone», nonostante gli aiuti fornitigli dal padre, Francesco Catanese, un professionista di Salerno in pensione. L'affittacamere Avallone racconta che il giovane viveva spesso di soli panini ma che non era insolito vederlo rientrare nella propria stanza con un paio di bottiglie di champagne sotto il braccio.

Ivo Pastorino

Era ritornato libero dopo sedici ricoveri

I medici lo avevano ritenuto «non pericoloso»

Angelo Catanese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Lunghe ore di pazienti interrogatori non hanno chiarito la causa scatenante, il motivo occasionale dell'efferato delitto di Savona. Angelo Catanese, ingegnere elettromeccanico di 30 anni, pressato dalle contestazioni e dalle schiaccianti prove raccolte dalla Mobile, ha finito per ammettere la sua colpa: aveva ucciso la zia ultra-sessantenne, con cinque colpi di pistola, perché: *«Odio tutti i miei parenti»*.

Piena ed assoluta la confessione, quindi, ma nulla di più. I funzionari di polizia e il magistrato inquirente hanno invano cercato di sapere altro: la tragedia familiare rimane purtroppo inquadrata in un gesto scaturito dalla follia, da un raptus di furia omicida.

Angelo Catanese era da tempo sofferente di sindrome depressiva, di un irrefrenabile odio verso i congiunti, compresi padre, madre e sorella. Aveva cercato di sottrarsi a questo incubo che lo tormentava andando a vivere, due anni fa, per proprio conto, in una stanzetta presa in affitto presso una coppia di anziani pensionati in via Pio XI.

A Salerno si conosceva la disgrazia che aveva colpito l'ingegnere Francesco Catanese con l'unico figlio maschio ormai alle soglie della follia: lo si compativa e si giustificavano anche taluni atteggiamenti del giovane che, dopo un breve periodo di lavoro all'Eni, per squilibri psichici era stato costretto a rinunziare all'attività.

E' stato accertato che Angelo Catanese, per sedici volte, era stato ricoverato al «Materdomini» di Nocera Inferiore ma nessun medico aveva valutato appieno la pericolosità del suo male. Sembrava innocuo, indifeso: così era tornato libero.

«Un giovane perbene — dice un funzionario della Mobile, il dottor Arace — *mi ha fatto una pena immensa vederlo stralunato e agitato. Non è consapevole di quanto ha fatto. Dapprima ha negato, poi si è deciso a dire tutto, anche dove aveva nascosto l'arma del delitto, ritrovata in una costruzione fognaria sulle sponde del fiume Irno. Il padre, sconvolto, non sa che piangere di più: la sorella o il figlio»*.

a.l.

Nuoro: pestaggio nel supercarcere? C'è una smentita

GENOVA — L'avvocato Edoardo Arnaldi, difensore di alcuni detenuti nel supercarcere di Nuoro, ha inviato un telegramma al presidente Pertini e al ministro di Grazia e Giustizia per denunciare *«le gravi violenze fisiche inflitte ai detenuti del carcere di Nuoro»* e chiedere *«l'invio immediato d'un medico e l'apertura d'una inchiesta»*.

Il telegramma è in relazione a un episodio avvenuto, sembra, 10 giorni or sono, quando i reclusi avrebbero rifiutato di rientrare dopo l'aria per ottenere maggiore socialità nel penitenziario. Dopo tale protesta alcuni detenuti sarebbero stati picchiati (tra gli altri, Gino Piccardo, della 22 Ottobre, sofferente di ulcera).

Un incontro urgente era stato chiesto a Arnaldi da Mario Rossi, capo della 22 Ottobre, e Pietro Bassi, brigatista rosso, processato a Torino. La direzione del carcere di Nuoro ha smentito che si siano verificati episodi di violenza.

Alessandria: aveva perso 30 chili in un anno

Indebolita da una cura dimagrante litiga afferra il fucile, si spara due colpi: grave

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Una madre di due figli ha tentato di uccidersi, domenica mattina, sparandosi due fucilate al petto. I familiari dicono che era esaurita dal troppo lavoro, gli amici e il cognato hanno invece riferito alla polizia che il suo stato depressivo era la conseguenza di una cura dimagrante iniziata un anno fa: *«Ha perso più di 30 chili, non poteva farcela e l'altro giorno ha ceduto»*.

Angela Arrigoni, 43 anni, toscana di origine, sposata con Giuliano Giannini, 48 anni, proprietario di un bar in via Marengo 103, è adesso all'ospedale. I pallini partiti dal calibro 12 di suo marito, le hanno provocato profonde lesioni al torace e alla mano sinistra, ma dopo l'intervento chirurgico non è più in pericolo di vita. Ieri si era ripresa e senza molta fatica ha raccontato brevemente come si sono svolti i fatti.

«Erano le 11 di domenica — ha spiegato — *e stavo lavorando nel bar. Ad un certo punto ha incominciato a discutere con mio marito. Niente di importante, ma in quel momento mi è sembrato che il mondo mi cadesse addosso. Ho sentito il bisogno di dire basta alla mia vita: sono corsa nell'alloggio, ho preso il fucile e contemporaneamente ho premuto i due grilletti»*. La donna ha detto che in quel momento non si rendeva conto di che cosa si stesse facendo e di averlo capito solo più tardi quando si è svegliata nella camera dell'ospedale.

Ha aggiunto: *«Sono esaurita, il lavoro, le preoccupazioni per i due figli* (Alessandra di 16 e Luca di 20, militare) *mi hanno dato il colpo di grazia, e domenica ho perso la testa»*.

E' stato il marito a soccorrerla. L'ha trovata un secondo dopo (era stato richiamato dalle detonazioni) riversa sul pavimento in una pozza di sangue. Ricorda: *«Credevo fosse finita per lei, invece all'ospedale l'hanno salvata. Anch'io non riesco a capire perché l'ha fatto anche se negli ultimi tempi era molto stanca. Non è vero che le sue condizioni di salute sono peggiorate in seguito alla cura. E' roba di 5 anni fa, non credo possa esserci una relazione fra i due fatti»*.

Cinque anni fa per il marito, meno di un anno per i conoscenti e i clienti del bar. Secondo loro Angela Arrigoni aveva deciso di affrontare una cura dimagrante piuttosto energica pur di calare di peso. *«Si era rivolta ad un medico* — affermano — *e la dieta iniziata sembrava particolarmente efficace: dimagriva a vista d'occhio»*. Dicono anche che era andata in Francia, all'ospedale omeopatico di Marsiglia.

Sempre secondo le affermazioni dei conoscenti il fisico di Angela Arrigoni aveva immediatamente incominciato a risentire delle rinunce imposte dai medici e negli ultimi tempi soffriva di disturbi tali da consigliarla a ricorrere alle cure degli specialisti: *«Era cambiata anche di carattere, era sempre cupa, ci voleva poco per farla innervosire. Ma non immaginavamo fosse ostinata al punto di compromettere la sua salute mentale pur di perdere una decina di chili»*.

Per il dott. Credidio di Alessandria, medico nutrizionista, *«è possibile che la cura abbia provocato interferenze al suo equilibrio psichico»*. *«Non è la prima volta che capita* — afferma — *quando le diete non avvengono sotto il controllo dello specialista. Certe imposizioni o rinunce possono provocare stati depressivi»*.

em.mon.

AGRIGENTO — Gli abitanti della stazione balneare San Leone, hanno notato, ieri mattina, che dai rubinetti usciva acqua maleodorante contenente minuscoli insetti rossastri. Sono state avvertite le autorità sanitarie che hanno disposto una serie di esami batteriologici.

A Milano

Maternità e lavoro (secondo la Collange)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«Il mio libro raccoglie l'eco di un malessere che, finora, le donne-madri confidavano solo in privato»*, afferma Christiane Collange, autrice di *«Voglio tornare a casa»*, appena uscito da noi (centomila copie già vendute in Francia).

Dice la Collange — che ha sempre lavorato come giornalista — che le donne sono stanche di sentirsi *«spaccate in due»*, da una parte la famiglia e dall'altra il lavoro, senza possibilità di conciliarli, e, anzi, dovendo regolarmente sacrificare la prima alle esigenze della professione.

Spiega che *«la società dei consumi penalizza la maternità»*; in pratica ricatta la donna imponendole, quando vuole lavorare, di non avere più né tempo né le energie per educare i figli e prendersene cura. *«Invece, essere madri provoca sensazioni che non è giusto rifiutare, proprio per vivere appieno la nostra "avventura umana"»*. Bisognerebbe, perciò, trovare il modo per aiutare le madri che lavorano, e non, come oggi, fare il possibile per metterle in difficoltà. Questo sarà il tema cui la Collange intende ora concretamente dedicarsi, anche proponendo suggerimenti che potrebbero diventare basi di proposte legislative.

Il libro è stato molto attaccato da quella frangia di femministe che — Kate Millet in testa — ritengono che il desiderio di maternità sia un prodotto di antichi condizionamenti sociali, e non un fatto naturale. Altri hanno fatto notare che, piuttosto di un'eventuale riduzione dell'orario di lavoro per le madri, sarebbe opportuno auspicare che tutti, uomini e donne, soli e con famiglia, lavorassero di meno.

c. r.

Domenica di caos sulle strade in Riviera
90.000 auto e 300.000 turisti: un record

Savona. L'Aurelia completamente intasata dal traffico al Malpasso fra Noli e Varigotti (Ferrando)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Il sistema autostradale ligure domenica ha rischiato di «saltare». E' la prima volta che il traffico raggiunge punte così elevate da richiedere interventi e decisioni straordinari, sospensione del servizio di autobus fra Savona e Finale (le corriere non riuscivano a circolare sulla via Aurelia), ingresso delle vetture in autostrada senza la regolare scheda (i conducenti hanno pagato «sulla parola»).

Da venerdì sera alle 13 di domenica i caselli di uscita della Torino-Mare e della Genova-Savona hanno riversato in Riviera 90 mila auto, un record. Secondo una stima (approssimata per difetto) sono arrivate dalle trecento alle trecentocinquantamila persone. A questo punto c'è da chiedersi che cosa accadrà a Ferragosto, quando gli arrivi e il traffico supereranno di gran lunga il movimento di inizio luglio.

Le difficoltà maggiori si sono avute domenica mattina ai caselli di uscita della Genova-Savona. Malgrado fossero in servizio ben undici varchi, la coda, su tre file, ha raggiunto i sei chilometri. Per gli automobilisti, un'assurda maratona sotto il sole prima di guadagnare uno specchio di spiaggia e di mare. Le strutture sono carenti ma una parte della colpa è dei turisti che non hanno imparato a scaglionare le partenze e a servirsi dei più freschi, comodi e in definitiva veloci percorsi alternativi dell'entroterra.

La lezione del viaggio di andata non è servita a nulla. La stessa situazione si è infatti ripetuta, anche se in modo meno grave, per il rientro, alle barriere di Finale (Ventimiglia-Savona), di Zinola (raccordo fra l'autostrada dei fiori e la Savona-Genova) e di Altare (Savona-Torino). Fino a mezzanotte code chilometriche, caos, vetture ferme in galleria. Per fortuna non si segnalano incidenti gravi, ma questo è un sintomo di maggior prudenza.

Il servizio di autobus è stato sospeso, fra Savona e Finale, dalle 11 alle 17. Il personale del Consorzio Trasporti aveva parlato chiaro. «Non possiamo viaggiare fra due file di vetture in diretto, rischiando di provocare incidenti a ogni metro». L'altra domenica una corriera aveva impiegato oltre quattro ore per raggiungere Savona da Finale.

Era stata predisposta una maggior sorveglianza da parte della «Stradale», si è ricorsi ai attrezzi per le auto che imbarazzavano di più, ma non è servito. La statale 1 è diventata un immenso parcheggio.

s.ch.

Ex brigadiere a Cairo Montenotte

Finanziere arrestato: pretese un terreno dove farsi la villa

SAVONA — L'ex comandante della brigata della Guardia di Finanza di Cairo Montenotte Giovanni Bidello, 52 anni, è stato arrestato, ieri pomeriggio, per concussione. Il mandato di cattura, firmato dal giudice istruttore Renato Acquarone, su richiesta conforme del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, porta la data di venerdì scorso e si riferisce alla cessione di una villa di lusso in località «Civelli», di Piana Crixia.

Secondo l'accusa di Guido Lanero, 57 anni, abitante a Cairo Montenotte, ex titolare della locale agenzia del Consorzio agrario provinciale, il maresciallo della Guardia di Finanza «gli avrebbe imposto di cedergli il terreno su cui è stata costruita la villa ad un prezzo di molto inferiore a quello reale».

La costruzione, due appartamenti con doppi servizi, garage, giardino (valore approssimativo 250 milioni) è stata posta sotto sequestro dal magistrato il 20 novembre scorso. Sembra però che l'accusa di concussione non si limiti alla «cessione» del terreno dove è ubicata la villa, ma comprenda una serie di episodi dei quali sarebbero stati vittime commercianti, titolari di piccole industrie ed aziende del centro della Valle Bormida.

Il sostituto procuratore della Repubblica raccolse, di persona, negli ambienti degli operatori economici di Cairo voci di pressioni e richieste di «favori» da parte del sottufficiale. Il segreto istruttorio impedisce di sapere quali sarebbero i «favori» ottenuti. Si parla di materiale edile ceduto gratuitamente, di trasporto di materiali altrettanto gratuito.

Giovanni Bidello giunse a Cairo da Genova, dove aveva prestato servizio per molti anni, nel 1971. E' sposato con Maria Di Marco, il matrimonio venne celebrato a Pompei, paese d'origine dei coniugi ed ha tre figli: Fiorina, Alfonso e Anna, 20, 19 e 17 anni. Abita a Cairo, corso Italia 16. Nonostante le gravi imputazioni, non era stato, come prevedono le disposizioni per i dipendenti dello Stato, sospeso cautelativamente dal servizio.

La vicenda giudiziaria prese avvio da un esposto di Guido Lanero inviato alla procura lo scorso autunno. Non si sa se la vendita del terreno in località «Civelli» sia stato l'unico motivo di contrasto tra i due uomini. Di certo vi è che i rapporti si interruppero bruscamente. La villa di Piana Crixia, ufficialmente, risulta di proprietà di Maria Di Marco e il sottufficiale, durante l'istruttoria avrebbe esibito regolari fatture di pagamento del materiale impiegato per la costruzione mentre non era stato in grado di fornirle al momento del primo interrogatorio.

Anche le voci di «molti lavori» chiesti ed ottenuti da Giovanni Bidello, riferite, sembra, confidenzialmente al sostituto procuratore dott. Petrella, diventarono soltanto una diceria di paese. La macchina della giustizia, però, era ormai in moto.

Bruno Balbo

Scossa sismica nel Friuli

TRIESTE — Una leggera scossa di terremoto, che ha avuto una magnitudo di 3,1 gradi della scala Richter, corrispondente ad una intensità macrosismica di circa 4,5 gradi della scala Mercalli, è stata registrata ieri alle 11.12'5" dall'osservatorio geofisico di Trieste.

Agriturismo, una ricetta semplice e non priva di razionalità

Vacanza tra i contadini della Sardegna dove il turista non è cliente, ma amico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORISTANO — Dopo solenne virata lo stormo di fenicotteri plana sulle acque dello stagno di «Sa 'e proceddu» a caccia di arselle. Ed è tutto un baluginio di colori, rosa e nero. Si procede tra cespugli di lentischio, rosmarino e ginepro, ma poco più lontano già il paesaggio si muta nell'ondulata distesa di dune e oltre le dune ci sono campi d'orzo e «alberelli» di vernaccia. Gli speroni di Capo Seu e di Capo Mannu si affacciano al mare, un cristallo verde. La spiaggia, pressoché deserta, s'allunga per chilometri.

E' la Sardegna occidentale della penisola del Sinis, alle porte di Oristano, un'ora e un quarto d'auto da Cagliari, lungo la superstrada Carlofelice tra la campagna del Campidano promettente di raccolti, punto di riferimento del futuro agricolo dell'isola. Luoghi stupendi. A che punto è il turismo?

Il Sinis appare combattuto da opposti stati d'animo. Da un lato il desiderio di cedere alle lusinghe delle grandi società alberghiere, pronte ad accaparrarsi quest'intatto angolo dell'isola, con gli indubbi vantaggi che ne possono derivare, ma anche con gli aspetti negativi, che presenta un turismo altamente industrializzato e fatalmente riservato soltanto a chi ha molte disponibilità finanziarie.

Dall'altro lato appunto, il desiderio di evitare che questa fetta di paradiso diventi appannaggio di pochi e soprattutto di valorizzare con virtù e mezzi propri le risorse locali, che non vogliono dire soltanto splendide bellezze naturali, ma anche monumenti, artigianato, costumi, che risalgono i secoli. Un patrimonio di tradizioni, cultura, poco conosciuto forse, ma da salvaguardare gelosamente e da studiare, ammirare con la cura che merita.

L'esempio più significativo di questo conflitto di sentimenti viene da San Vero Milis, che dei comuni che si affacciano alla costa, ha il territorio più esteso e sicuramente appetibile. Ebbene, ci dicono, che l'amministrazione comunale prima ha dichiarato la propria disponibilità a cedere una fetta di costa a un grande gruppo finanziario, poi, mossa dalle preoccupazioni cui abbiamo accennato, l'ha rifiutata e ora la vicenda rischia di finire davanti ai giudici.

A San Vero Milis e nell'intera penisola del Sinis per ora cercano di seguire altre strade e di realizzare altri progetti. Il più interessante, il più valido, in mancanza di adeguate strutture alberghiere, appare l'agriturismo, già sperimentato con successo nel Trentino e in alcune zone delle Langhe e qui parzialmente realizzato nel corso degli ultimi due anni.

La ricetta fondamentale dell'agriturismo è semplice e non priva di razionalità. E' la gente del posto che apre le proprie abitazioni ai turisti, che desiderano trascorrere le vacanze in modo un po' diverso dai modelli consueti. Non è dunque il turismo elitario di altre zone della Sardegna, non è il turismo un po' nevrotico, un po' consumistico di tante località balneari.

Siamo di fronte, assicurano, a una formula che promette giorni d'autentica distensione e anche di arricchimento spirituale, culturale. Il senso di ospitalità degli abitanti del Sinis, così radicato, genuino e non d'occasione, fornisce la garanzia più sicura. C'è si può fare un pensiero ora che si sta per aprire il tempo delle vacanze, ma l'agriturismo proposto da Oristano (in collegamento con l'Ente provinciale del turismo) può essere praticato in qualunque periodo dell'anno.

L'idea è stata della «Cooperativa allevatrici sarde», che raggruppa oltre settemila aderenti. L'esistenza di una società di allevatrici (di animali da cortile, polli soprattutto) e non d'allevatori non rappresenta un tributo al femminismo di questi tempi, risale invece a una ventina d'anni fa e corrisponde a caratteristiche ben precise della società sarda. L'uomo, tradizionalmente pastore, assente dal paese per lunghi periodi, ha sempre lasciato alla donna l'effettiva direzione della casa, tanto che nell'isola si riscontrano forme di matriarcato.

Le «allevatrici», dunque, nella carenza di strutture alberghiere di qualsiasi tipo, ospitano le famiglie di turisti nelle proprie abitazioni. I prezzi appaiono accessibili: 7 mila lire al giorno per persona, che comprendono il pernottamento, la prima colazione e la cena, naturalmente a base di piatti tipici sardi.

Il turista ha di fronte a sé varie possibilità. Innanzi tutto, a due passi, un mare al di fuori di ogni sospetto d'inquinamento; poi un paesaggio raro, che invita alle escursioni; centri architettonicamente validi da Seneghe a Santa Cristina e San Leonardo con chiese romaniche, incastonate nel verde, che appaiono autentici gioielli, come possiamo constatare nel corso di un'accurata visita in compagnia di Franco Panico dell'Ept di Oristano, il santuario ipogeico di San Salvatore di età costantiniana, la zona archeologica di Tharros.

L'esperimento dell'agriturismo, come ci ricorda Franca Casu, una delle promotrici, s'iniziò due anni fa a Donigala, San Vero Milis e Seneghe. Nel '78, l'iniziativa si estese a una ventina di paesi del Sinis e si registrarono circa 15 mila presenze. I turisti vennero specialmente, dall'Italia del Nord, Lombardia soprattutto, dalla Francia, dalla Svizzera, vista la buona riuscita dell'esperimento l'Ente provinciale del turismo ha promesso un intervento per potenziare le attrezzature.

Ma un esperimento come quello dell'agriturismo sardo non può essere liquidato con un semplice elenco di cifre e ridotto ai termini strettamente aridi di un libro contabile. C'è qualcosa di più. Ed è, sottolineano altre due promotrici dell'iniziativa, Paola Meconcelli e Graziella Podda, il legame d'amicizia che si stringe tra la famiglia che ospita e quella che è ospitata. Un legame autentico, profondo, duraturo, che costituisce l'aspetto più valido di questa proposta di vacanza «diversa». Il turista qui non è un cliente, è «un amico che ritorna».

c. g.

Da un'associazione che ha 30 mila soci e 51 sezioni in Italia

Nasce il Partito Verde (apolitico) a tutela dell'uomo e della natura

TREVI — Magistrati, avvocati, biologi, naturalisti, filosofi e sociologhi hanno discusso in questi giorni, in un albergo di Trevi, se fondare un partito verde oppure no; alla fine si sono accordati per un sì; dilazionato di qualche mese, il tempo per stilare uno statuto ad hoc e intanto gli opereranno come partito là dove se ne vedrà la necessità). Lo hanno annunziato alla fine del primo congresso nazionale del «Mei» (Movimento Ecologico Italiano), un'associazione che si prefigge di tutelare l'uomo garantendogli un ambiente di vita e di lavoro meno disumano. Fondato due anni fa a Milano, il Mei — che fin ad adesso si denominava anche partito verde — ha 51 sezioni in tutta Italia con 30 mila soci. Presidente il dottor Giuseppe Renato Croce, magistrato, segretario del Consiglio superiore della magistratura, noto per aver salvato (primo pretore italiano d'assalto) il Ticino, e per aver tentato di salvare, con un'appassionata e sfortunata battaglia, (ma non è detta l'ultima parola, si stanno preparando ricorsi d'illegittimità contro il decreto di scioglimento del 2 giugno) l'ente protezione animali, di cui era il commissario straordinario: *«Chi ha voluto l'abolizione dell'Enpa, può essere soddisfatto — ironico ha ricordato il dottor Croce aprendo il congresso — C'era una tal rivolta d'opinione oggi, in Italia, contro l'insensibilità sociale ed ecologica dei governanti, che se i partiti politici non cambiano subito strada, il partito verde diverrà così forte da metterli tutti alle corde...»*.

Magistrati, tra cui molti d'assalto come Bambara di Messina, Mazzeo di Gallarate, Lauro di Codogno, Rainardi di Napoli, autori di clamorose sentenze ecologiche) erano in maggioranza i presidenti delle sezioni del «Mei» presenti al congresso di Trevi. Alcuni, tra cui Croce, erano contrari alla fondazione di un partito. *«Non abbiamo velleità parlamentari, possiamo influire sui partiti dall'esterno. Coagulando lo scontento dei cittadini stufi di essere esclusi dalle scelte che riguardano la loro vita e il loro futuro, saremo comunque una grossa forza elettorale»*. Ma poi ha prevalso la tesi del vice segretario del Mei Lino Raffaele. *«Le recenti esperienze europee legittimano le speranze del successo elettorale di un partito verde italiano, sull'onda di un crescente movimento d'opinione pubblica. L'ecologia sarà presto così importante da far apparire meschine le attuali divisioni partitiche al cospetto del drammatico problema della sopravvivenza dell'uomo. E dato che i nostri rappresentanti in Parlamento si sono dimostrati tanto arretrati nel problema dell'ambiente da favorire un indiscriminato sviluppo produttivo a scapito dell'uomo, bisogna che qualche uomo di buona fede ecologica sia presente nelle stanze dove si prendono le grandi decisioni»*.

Dal congresso di Trevi nascerà l'internazionale ecologica? Per Lorenzo Celli Berbelloni, presidente del Mei di Milano, l'ecologia farà superare anche le divisioni tra i popoli europei e del mondo: *«E' stato un errore attendersi che l'integrazione economica producesse l'unione politica dell'Europa. E' mancato uno stimolo collettivo transnazionale ispirato ai valori e ai bisogni reali dell'uomo che non sono solo economici, ma anche affettivi, culturali, ambientali e spirituali. Il movimento ecologico ha tutte le carte in regola per diventare l'elemento unificatore della cultura e della politica europea»*. Alcuni osservatori stranieri erano presenti al congresso e annuivano.

In Italia esistono molte associazioni ecologiche. In che cosa si distinguerà dalle altre il nuovo partito verde? Ce lo spiega il presidente Croce: *«Mentre le altre si prefiggono la difesa degli animali o della natura come scopo primario, noi mettiamo al centro della nostra azione l'uomo a cui bisogna restituire dei valori rendendolo più buono, umano e naturale»*.

Laura Bergagna

Il col. Bernacca va in pensione

ROMA — Dal 5 settembre i telespettatori non vedranno più in tv il colonnello Bernacca. Il popolare personaggio che ogni sera sulla rete 1 annuncia le previsioni meteorologiche per l'indomani dovrà infatti lasciare il suo incarico per raggiunti limiti di età (65 anni), come è già accaduto a Ruggero Orlando, che ha dovuto lasciare alcuni mesi fa il Tg2.

A condurre la rubrica «Che tempo fa?» non ci sarà più il personaggio che in tanti anni era riuscito a conquistarsi le simpatie di milioni di telespettatori (15-20 milioni).

il tempo che farà

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITÀ

PREVISIONE PER OGGI

NUVOLOSO

NUVOLOSITA' AUMENTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

TEMPERATURE
MARI
VENTI

Sulle regioni nord-orientali molto nuvoloso o coperto con piogge estese anche forti e locale attività temporalesca. Nel corso della giornata parziale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Su tutte le altre regioni schiarite si alterneranno ad annuvolamenti a tratti intensi.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

	Min	Max		Min	Max
Bolzano	8	19	Atene	23	35
Verona	18	18	Belgrado	18	25
Trieste	17	19	Berlino	8	15
Venezia	18	17	Bruxelles	15	28
Torino	15	22	Copenaghen	9	18
Milano	16	18	Francoforte	11	18
Genova	18	24	Ginevra	13	18
Bologna	15	18	Johannesburg	1	17
Firenze	18	29	Lisbona	17	24
Pescara	21	29	Londra	12	18
Roma	18	27	Madrid	24	37
Bari	18	25	Mosca	15	31
Napoli	18	27	Oslo	5	19
Reggio C.	21	30	Parigi	11	18
Palermo	23	31	Stoccolma	12	18
Cagliari	17	30	Vienna	13	23

notizie dalle aziende

La tecnologia ITT vi protegge contro l'intrusione ed il vandalismo

Dal 1976 l'Italia ha raggiunto il più alto record di furti, intrusioni, vandalismi e violenza nell'Europa Occidentale. Ovviamente l'Italia rappresenta uno dei più appetibili mercati per i vari tipi di strumenti per la protezione contro la delinquenza. Si può stimare che la richiesta totale per tali apparecchiature raggiungerà nel 1979 la cifra di 230 miliardi di lire.

Il nuovo sistema d'allarme VICOM della ITT, distribuito dalla S.E.T. - Via S. Chiara n. 32H - 10122 Torino, ha dichiarato guerra ai furti, alle intrusioni, alla violenza ed ai vandalismi.

Occorre ricordare che, anche se oggetti d'antiquariato, dipinti preziosi, gioielli e raccolte di valore sono inclusi nella polizza di assicurazione, le perdite non materiali non sono risarcibili.

Le possibilità di protezione sono molteplici: dalla semplice serratura al costoso impianto di allarme esterno. E' bene decidere per un impianto di allarme che per quel che riguarda tecnica e prezzo tenga conto delle esigenze di sicurezza personali.

Con VICOM per esempio ci si protegge in modo moderno.

Infatti questo nuovo sistema d'allarme non richiede installazione: per l'inserimento del sistema VICOM bastano le prese elettriche di casa. Nessun disturbo quindi dovuto alla presenza di elettricisti e muratori per cavi e opere murarie.

La mancanza di corrente elettrica non mette fuori combattimento il VICOM perchè l'alimentazione di emergenza dei singoli apparecchi ne assicura il funzionamento. L'allarme scatta anche se tutte le parti mobili dovessero essere distrutte.

Questa protezione volumetrica è ora completata da una protezione perimetrale che rende il sistema ITT VICOM un formidabile mezzo di allarme per difendere i vostri beni e la vostra tranquillità.

E per proteggere sempre di più la vostra tranquillità la ITT VICOM ha realizzato un rilevatore di fughe di gas e di fumo con dispositivo optoelettronico per segnalazione diurna e notturna.

Si può quindi concludere che ITT VICOM è il vostro miglior amico.

Gli [illegible] sulla termodinamica per un'energia pulita e conveniente

Dalle calde acque degli oceani fonti d'elettricità per il Duemila

La carestia del petrolio sta ravvivando l'interesse per progetti di centrali, già [illegible] antieconomiche, ma che oggi, [illegible] i nuovi prezzi dei combustibili [illegible], possono risultare convenienti. Una delle idee, per energie dolci o alternative, è di ricorrere agli oceani: le cui acque, nella fascia compresa fra i Tropici, sono riscaldate dal Sole.

Alla superficie, esse hanno una temperatura sui 25° [illegible] gradi, mentre in profondità (sotto gli ottocento metri), la temperatura si abbassa ai 4° centigradi (e anche meno). Ecco dunque una condizione favorevole per un ciclo termodinamico, cioè per il funzionamento di dispositivi idonei a trasformare calore in lavoro. Per chi voglia approfondire i concetti che riguardano queste trasformazioni, segnaliamo il trattato *Fondamenti di Termodinamica per ingegneri* (di M.W. Zemansky, M.M. Abbott, H.C. van Ness, Zanichelli editore, Bologna 1979, lire 15.000).

Noi, un po' più alla buona, diremo che ogni macchina termica esige un salto di temperatura (in una motrice è il salto termico tra il focolare della caldaia e il condensatore; qui, tra le acque di superficie e quelle di fondo).

Per ottenere un impianto motore dalle acque tropicali, basta disporre di un fluido che vaporizzi al punto caldo, si condensi al punto freddo e un organo meccanico (stantuffo o turbina) che raccolga l'energia del vapore in espansione e in movimento. La termodinamica insegna che la trasformazione di calore in lavoro è più conveniente quando il salto termico è notevole: ma gli ingegneri hanno messo a punto progetti, per i quali anche un salto di venti gradi centigradi (com'è tra le acque di superficie e quelle profonde dei Tropici) [illegible] a [illegible] energia a [illegible].

In passato (tra il 1929 e il [illegible]), tentativi di centrali marine, fondate su questo principio, furono fatti dal francese Georges Claude, presso L'Avana (egli aveva, a sua volta, [illegible] un suggerimento del fisico Arsenio D'Arsonval). La caldaia era riscaldata dall'acqua di superficie, mentre il condensatore era raffreddato da acqua pom[illegible] dal profondo. Una tempesta interruppe quegli esperimenti, che furono ripresi poi al largo della Costa d'Oro, [illegible] ad Abidjan.

Quando scoppiò la [illegible] energetica del 1973, gli Stati Uniti definirono un n[illegible] programma di ricerca per l'energia termica dei mari, l'Otec (*Ocean Thermal Energy Conversion*), con il proposito di installare, entro l'anno Duemila, impianti marini per venti [illegible] di chilowatt elettrici. [illegible] centrale del genere (come riferito) può essere a ciclo aperto o chiuso. Se è a ciclo aperto, l'acqua calda è condotta in un evaporatore, evapora, si sposta verso il condensatore, alimentato con acqua [illegible]. Il fluido motore è il vap[illegible] d'acqua (risultato collaterale dell'operazione è che l'acqua di [illegible], vaporizzando, viene trasformata in acqua dolce, che può essere preziosa per i paesi tropicali). Oppure si può scegliere il ciclo chiuso, adottando, come fluido [illegible]medio, ammoniaca o propano o uno dei parecchi «freon». Questo fluido, in una cald[illegible] riscaldata dall'acqua di superficie, vaporizza; il vapore mette in moto una turbina, viene restituito [illegible] stato liquido in un condensatore, raffreddato [illegible] acque di profondità: il ciclo continua.

Poiché è basso il rendimento [illegible] macchina termica, che funzioni con un salto di temperatura tanto esiguo, una grande quantità di fluido è necessaria per avere un buon gettito di energia. Per questi impianti si prevedono centrali galleggianti, piattaforme semisommergibili an[illegible] il fondo. L'elettricità prodotta dal gruppo turbina-dinamo viene mandata a terra mediante cavo sottomarino. Ma si prospettano altre soluzioni: come di adoperare sul posto l'elettricità prodotta per scomporre l'acqua in idrogeno e ossigeno. L'idrogeno è un combustibile pregiato, che può essere raccolto e portato a terra via mare; oppure lo si può adoperare in sito, cioè su una di quelle isole artificiali per produrre ammoniaca: la quale sarebbe poi trasportata al continente su navi.

Le centrali marine a calore solare parrebbero di scarso interesse per il nostro Paese, che non dà su mari tropicali. Tuttavia l'idea può essere interessante anche per noi. Da un po' di tempo si viene affacciando l'idea che il trasporto di energia con i mezzi consueti (le linee elettriche) possa essere sostituito con vantaggio dal trasporto di idrogeno. Noi, che importiamo energia per mezzo di navi che vengono dal Golfo Persico, potremmo importarla invece (non più petrolio, ma il potente idrogeno) da centrali marine situate poco più a Sud, nell'Oceano Indiano.

[illegible] non [illegible] prestissimo: ma, col vento che tira potrà darsi tra pochi anni. Ci sarebbero due benefici: l'uno, che il mondo [illegible] non dovrà più subire la soggezione verso i produttori di petrolio; l'altro, che l'idrogeno, come combustibile, è il meno inquinante di tutti: [illegible] prodotto di combustione è il vapor d'acqua.

Didimo

Lanciati nel '78 [illegible]

GINEVRA — Da un repertorio pubblicato dalla Unione internazionale delle telecomunicazioni (Uit), risulta che nel 1978 sono stati lanciati nello spazio 158 satelliti artificiali. È una lista stabilita sulla base delle informazioni fornite [illegible] amministrazioni di telecomunicazioni dei [illegible] membri dell'Uit e [illegible] organismi nazionali di ricerca spaziale.

Dei 158 satelliti artificiali 96 sono Cosmos sovietici, riservati ai controlli elettronici, alla navigazione, alle tele[illegible]nicazioni e alla ricognizione fotografica (per impieghi civili e militari). I sovietici hanno inoltre lanciato cinque Soyuz abitate ed altri mezzi spaziali di rifornimento.

Gli Stati Uniti hanno lanciato 31 satelliti (da ricognizione, allarme avanzato per controllare il lancio di missili, difesa, telecomunicazioni e sonde per esplorazione a lunga distanza come i Pioneer-Venus). I giapponesi hanno lanciato quat[illegible] satelliti scientifici, uno ciascuno la Cina, il Canada, la Cecoslovacchia, l'Agenzia spaziale europea e la Nato.

Scalpore per il libro di un [illegible] trafficante francese

Il "racket,, di animali selvatici torture, bustarelle e guadagni

Qualche volta anche il diavolo si fa frate e così è successo che un trafficante di animali un bel giorno abbia recitato il «mea culpa» e si sia deciso a fare pubblica ammenda delle malefatte proprie e di quelle dei [illegible] colleghi. Ne è uscito una sorta di «pamphlet» scandalistico che ha suscitato indignazione non solo in Francia — l'autore è il francese Jean-Yves Domalain — ma in tutti i paesi anglosassoni da quando ne è apparsa la traduzione in lingua inglese.

La [illegible] che lascia perplessi è il candore con cui l'ex trafficante parla del rispetto che si deve agli animali. Sarà indubbiamente un pentimento sincero, ma leggendo le sue enfatiche parole sulla necessità di proteggere la natura vivente, non si può fare a meno di pensare da che pulpito vien la predica.

Comunque prendiamole per buone e fingiamo di ignorare i trascorsi ingloriosi dell'autore. Certo, se ne apprendono di belle [illegible] [illegible] di aprire degli uomini che si dedicano al traffico dei selvatici. Il punto base è che in mano ai trafficanti gli animali cessano di essere le creature viventi per diventare semplicemente una «merce», e per giunta una merce [illegible] quale si cerca di trarre il massimo profitto possibile.

Una scimmia che viene pagata a colui che l'ha catturata circa 10 dollari costa al compratore che l'acquista al dettaglio 400 dollari. E un mainate, un uccello parlante indiano che frutta al suo catturatore sì e no 60 centesimi di dollaro si vende poi in un lussuoso negozio parigino per 300 dollari. Man mano che l'animale passa per le maglie della catena del traffico il suo prezzo sale.

Chi ne ricava il minor utile è il poveraccio che magari rischia la vita per catturarlo. E' generalmente un indigeno che non sa assolutamente distinguere un macaco da un cercopiteco, che non si accorge se ha a che fare con un maschio o una femmina magari gravida o con l'esemplare di una specie in via di estinzione. Per lui tutto fa brodo. L'importante è che porti un animale vivo a colui che l'ha ingaggiato a tale scopo. Naturalmente non si sa quanti individui ferisca o uccida prima che uno si lasci intrappolare vivo. E questo è soltanto l'inizio.

Poi occorre imballare in qualche modo il bottino di caccia. Se si tratta di un serpente, di un pitone reticolato per esempio, l'indigeno all'atto della cattura lo stringe in un nodo scorsoio, ma anziché usare una fune di un certo spessore preferisce adoperare il fil di ferro. E siccome nella sua ignoranza non sa che il pitone non ha denti del veleno, gli lega ad ogni buon conto la bocca con una doppia mandata di fil di ferro col risultato che le carni del rettile vengono inutilmente martoriate. Domalain ricorda il caso di un grosso felino selvatico cui per comodità del trasportatore furono legate strettamente le quattro zampe col fil di ferro. Gli giunse con gli arti spaventosamente incancreniti e morì poco tempo dopo.

Questi non sono che alcuni esempi della gentilezza con cui l'uomo tratta gli animali selvatici che capitano vivi in sue mani. L'anello numero due della catena è il raccoglitore, colui che recluta gli indigeni e compra per una manciata di soldi le loro prede di caccia [illegible] poi agli esportatori del capoluogo. Ce n'è a bizzeffe nei [illegible] sottosviluppati asiatici e africani, [illegible] di solito ai margini delle foreste per essere più vicini ai luoghi di cattura. Loro compito esclusivo è quello di alloggiare in qualche modo gli animali in attesa che siano inviati all'esportatore. A questo punto della catena i guadagni sono ancora modesti, motivo per cui il raccoglitore cerca di non spendere nemmeno una lira per la «merce» che gli passa per le mani.

Terza tappa: l'esportatore del grosso centro. Qui il guadagno comincia a farsi più consistente, ma ciò non significa che l'animale venga trattato meglio. Il cibo, anche se costa poco, [illegible] distribuito con molta parsimonia e gli impiegati nei Paesi sottosviluppati sono sottopagati [illegible]ché quasi tutto l'utile che l'esportatore ricava dalla vendita degli animali finisce nelle sue tasche. Non minore è il guadagno dell'importatore. E' vero che le spese di trasporto sono a suo carico ma se ne rifà ampiamente aumentando in modo sensibile il prezzo della «merce».

Domalain rivela poi alcuni trucchi cui ricorrono sovente i commercianti di animali per migliorarne artificialmente l'aspetto. C'è una lontra dal colore un po' scialbo che rischia di rimanere invenduta? Niente paura. Le si fa un bel lavaggio con l'acqua ossigenata e in men che non si dica si ottiene un meraviglioso esemplare di lontra albina: il suo prezzo sale di colpo da 30 a mille dollari. C'è un serpente deprezzato da vis[illegible] macchie prodotte da un'infezione da parassiti, anche in questo caso non c'è miglior rimedio che grattargliele via in modo che almeno per qualche giorno abbia un aspetto presentabile. Che poi le macchie ricompaiano dopo che il serpente è stato venduto, al venditore poco importa. Si potranno sempre attribuire a insipienza del compratore in caso di reclamo. Domalain ricorda il caso di due leopardi cui per soddisfare la richiesta di due pantere nere fu tinta la bella pelliccia maculata in nero inchiostro. Il risultato fu che le due bestie, leccandosi la tintura tossica, morirono fra atroci sofferenze.

Le rivelazioni dell'autore si fanno ancora più scottanti quando egli dichiara candidamente che la maggior parte dei permessi di spedizione per l'inoltro dei selvatici in America o in Europa sono contraffatti da cima a fondo. Oppure non ce n'è neanche bisogno perché si trova sempre a suo [illegible]vere un funzionario di dogana o di aeroporto che ammansito [illegible] compenso — esiste un vero e proprio tariffario in proposito — si «dimentica» di includere il collo incriminato nella [illegible] di spedizione.

Se poi è in gioco una grossa partita allora è meglio evitare gli aeroporti internazionali, dove maggiore è il controllo. Se per esempio in Costa d'Avorio c'è odore di sorveglianza, basta dirottare per l'Alto Volta. Alla frontiera il contrabbandiere esibisce il modulo «ufficiale» che ha fatto stampare lui stesso e dichiara che i suoi animali sono semplicemente in transito. Nessuno vieterà nulla e così potrà imbarcarli tranquillamente all'aeroporto di Bobo-Dioulasso, dove la [illegible] è pressoché nulla.

Ma allora, ci si domanda, non esistono leggi precise che vietano l'esportazione delle specie più minacciate dai paesi di origine? Sì, esistono: in teoria molte specie animali sono protette dalle leggi, ma in pratica — e questo libro ce lo conferma — il loro habitat è troppo esteso perché si possa compiere una efficace azione di controllo su tutto il territorio. E poi, come Domalain ci insegna, [illegible] in Africa che nel Sud-Est asiatico è molto diffusa la tendenza a chiudere un occhio. Il fascino della «bustarella» è irresistibile dovunque.

Isabella Lattes Coifmann

L'apporto elettronico sulle macchine utensili

Tecnologie d'avanguardia applicate alla meccanica

Si afferma [illegible] nell'industria elettronica il progresso tecnologico è più rapido che in qualsiasi altro settore; e si fa l'esempio dei computers che dai primi «vecchi» modelli a valvole termoioniche hanno visto sopravvenire nello spazio di due decenni i transistori e i circuiti integrati e i microprocessori.

Il risultato è che lo stesso ingegnere specializzato deve aggiornare ogni pochi anni le sue cognizioni. La stessa cosa, naturalmente, può dirsi con maggiore o minor rispondenza per gli altri settori industriali. Soprattutto, forse, per la tecnologia meccanica (intesa semplicemente come arte di lavorare il metallo) in quanto proprio questa attività, che ha tanto contribuito a creare il mondo moderno, [illegible] subendo una profonda trasformazione, nei metodi e nei materiali, e si va sempre più appoggiando proprio ai «figli dell'elettronica» (elaboratori, automazioni, controlli numerici) che ne [illegible] via via maggiormente le operazioni.

Ecco perché intendiamo segnalare con particolare rilievo un'opera uscita in questi giorni che non [illegible] tratta a fondo tutti i problemi della meccanica (che è ancora la re[illegible] [illegible] società attuale) ma li vede [illegible] l'angolo visuale del futuro, di ciò che sta avvenendo e di ciò che si può prevedere. Ci riferiamo a «Tecnologia meccanica» di [illegible] Federico Micheletti pubblicata dalla Utet.

[illegible] due volumi (il primo «Taglio dei metalli», il secondo «Macchine utensili e lavorazioni meccaniche», rispettivamente di 450 e 1044 pagine, lire 22 mila e 42 mila) nei quali ogni macchina, struttura, comando, controllo ecc. viene presentata nei vari modelli e varietà con una ricchissima esemplificazione grafico-tecnica, con una adeguata trattazione matematica e una scheda bibliografica aggiornata [illegible] in [illegible].

Ciò che più importa sono i due elementi innovatori che stanno alla base dell'opera e che la raccomandano non soltanto agli studenti della facoltà di ingegneria (ma agli ingegneri in attività di lavoro e ai tecnici operanti nell'industria. Il primo è che l'autore ha voluto tener sempre presente quella «filosofia di base» che tanto è cambiata nelle imprese negli ultimi decenni: le imprese non vanno più ormai considerate a se stanti ma integrate in un «sistema più ampio di produzione».

Tutti i parametri (manodopera, mercato, finanziamenti, ricerca, sviluppo, la stessa officina di lavoro) vengono così collocati in un unico ambito di ottimi[illegible] ed ogni aspetto va visto in correlazione con gli altri e ne viene condizionato. Secondo elemento di novità è che l'autore ha voluto offrire, come si è accennato, un quadro il più possibile aggiornato, o per meglio dire proiettato nel futuro, di ciò che si sta facendo nel campo della tecnologia meccanica e soprattutto nelle macchine utensili a controllo numerico. In modo particolare viene evidenziato e discusso l'apporto dell'elettronica, dell'informa[illegible], della robotica e dell'ergonomia alle macchine utensili di oggi e di domani. Le tecnologie più avanzate vengono esaminate a fondo e se ne tratteggiano le eventuali possibilità alternative rispetto ai procedimenti convenzionali.

Tutto ciò rende il volume di Micheletti indispensabile per qualunque audace imprenditore, piccolo o medio, il quale si rende conto che l'avvenire stesso dell'industria italiana dipende dal non restare fermi ai successi conseguiti ma nel procedere oltre.

Un'ultima osservazione: oggi un'officina o tiene veramente il passo con le novità che via via si affermano in laboratorio e nel mercato (nuovi procedimenti lavorativi, nuove [illegible] di prodotti, nuovi metodi di controllo, nuovi automatismi) oppure si deve rassegnare ad una posizione di secondo piano che finirebbe [illegible] esclusa dalla scena internazionale. Perciò possiamo dire che opere di questo genere, così concrete e nello stesso tempo ricche di novità offrono un contributo positivo, di lavoro e di [illegible]pio, alla tanto auspicata ripresa economica italiana, fatta di spirito di iniziativa e di audacia imprenditoriale. Se non si va avanti per [illegible] strada, si perisce.

Umberto Oddone

Aeroporto di Lima con radar [illegible]

LIMA — Un sistema radar prodotto [illegible]a Selenia ha incominciato a funzionare in forma sperimentale all'aeroporto internazionale «Jorge Chavez» di Lima. Il servizio operativo è previsto per i prossimi giorni.

Il sistema comprende due radar, uno con portata di 60 miglia e l'altro di 250 miglia.

Comincia il discusso esame di maturità

Oggi prova d'italiano per 380 mila studenti

Qualche difficoltà per la rinuncia di numerosi commissari - E' allo studio una modifica delle indennità - Le assicurazioni del ministro sulla seconda materia orale

ROMA — Più di 380 mila studenti affrontano oggi, con la prima prova scritta (italiano), [illegible] esami di maturità. I commissari impegnati sono circa 40 mila, suddivisi in settemila commissioni. La spesa prevista, in totale, [illegible] largamente superiore ai trenta miliardi di lire.

Anche quest'anno il più importante [illegible] della carriera scolastica è stato preceduto da qualche polemica, oltre che dalle ormai consuete critiche [illegible] fondo che da anni e da [illegible] parte gli vengono mosse, ma che finora [illegible] hanno portato ad alcuna [illegible] difica.

Nelle scorse settimane c'è stato un momento di tensione fra [illegible] studenti quando il ministro Spadolini ha annunciato che la seconda materia orale verrà comunicata sol[illegible] il giorno prima della prova. [illegible] immediata protesta dei candidati [illegible] maturità, che vedevano in questa decisione una diminuzione del tempo per prepararsi all'interrogazione, il ministro ha fatto seguire un chiarimento: la decisione è stata presa per mettere gli studenti tutti nelle stesse condizioni, mentre — prima — comunicando a tutti [illegible] stesso giorno la materia d'esame venivano inevitabilmente favoriti gli studenti che sarebbero stati interrogati più avanti e che quindi avrebbero avuto più tempo per prepararsi.

Nell'occasione, Spadolini aveva anche voluto precisare che non si trattava di «rigorismo», che anzi — e lo precisava in [illegible] successiva circolare — escludeva «qualsiasi interpretazione restrittiva e burocratica» circa la seconda materia orale e la prova d'esame nel suo complesso.

Restano tuttavia validi le critiche di fondo sulle modalità e il significato dell'esame. L'attuale formula della maturità fu introdotta come «sperimentale» nel 1969 e da allora ha continuato a sopravvivere, nè sono state attuate le riforme della scuola secondaria e dell'Università. Recentemente il ministro della Pubblica Istruzione si è detto convinto che gli studenti hanno diritto, nel loro stesso interesse, a «*prove serie, libere da sospetti di sciatteria e faciloneria*». Secondo Spadolini, quindi, l'esame di maturità andrebbe cambiato fin [illegible] prossimo anno scolastico, visto che i tempi politici e tecnici per le riforme vere e proprie potranno essere abbastanza lunghi.

Sul fronte del regolare svolgimento degli esami, sembra caduta la minaccia dei precari, anche perchè la loro presenza alla maturità è molto li[illegible] [illegible] invece qualche difficoltà per la defezione, ormai consueta, dei commissari designati, parecchi dei quali rifiutano la nomina per ragioni legate alle indennità di trasferta e missione.

La rinuncia dei commissari ha assunto toni drammatici l'anno scorso. Quest'anno pare più contenuta, ma tale comunque [illegible] destare preoccupazione [illegible] ministero. Lo Snals (sindacato [illegible] della scuola) ha chiesto [illegible] modifica «amministrativa» sull'importo dell'indennità corrisposta ai professori, ma il ministro ha fatto sapere con [illegible] che ogni eventuale correzione va fatta attraverso un provvedimento legislativo, essendo la materia regolata dalla legge 417.

Un'ipotesi di correzione dell'attuale normativa (art. 8 della legge 417) viene comunque esaminato dal ministro della Pubblica Istruzione e verrà sottoposta al ministro del Tesoro: [illegible] particolare, spiega Spadolini, si cerca [illegible] affrontare «*il problema del trattamento di missione al personale la cui sede d'esame non disti più [illegible] minuti di viaggio dalla sede di servizio, consapevole del profondo disagio che la pur necessaria applicazione di questa norma crea fra i docenti chiamati a sostenere l'impegno e le responsabilità connessi allo svolgimento degli esami [illegible] maturità*».

Nè sono mancati, alla vigilia degli esami, gli interrogativi sulla minore o maggiore se[illegible] degli esaminatori, suscitati fra l'altro dall'aumentato numero di respinti nella scuola media inferiore e in quella superiore. I promossi alla maturità l'anno scorso furono quasi il 91 per cento; nel 1977 il 90 per cento. Anche su questo tema è intervenuto Spadolini, affermando: «*Ho la massima fiducia nella capacità dei docenti impegnati nelle commissioni e sono certo che faranno del loro meglio per rendere questo esame né un atto puramente formale né una prova nozionistica e mnemonica*».

Ha quindi fatto appello «*alla necessaria serietà, che non significa appello alla severità indiscriminata*».

Rinviato (pioggia) il "Palio di Siena"

SIENA — Il Palio che doveva svolgersi ieri, è stato rinviato a oggi pomeriggio a causa del maltempo. E' stato deciso dopo [illegible] temporale che ha reso impraticabile, al ca[illegible], la pista della «Piazza del Campo» cosparsa come di consueto di sabbia.

Partiranno dal porto di Taranto

[illegible] le 3 navi verso il Vietnam

Imbarcheranno mille profughi a Singapore

ROMA — Il 5 luglio, [illegible] mattino, [illegible] incrociatori «Andrea Doria» e «Vittorio Veneto» e la nave appoggio «Stromboli» della Marina Militare italiana partiranno da Taranto per il Sud-Est asiatico. Faranno base a Singapore. Porteranno [illegible] e imbarcheranno profughi indocinesi, che vorranno venire in Italia per [illegible] poi avviati [illegible] lavoro nel nostro Paese.

Le tre navi, al [illegible] dell'ammiraglio Agostinelli, comandante della prima divisione navale, attraverseranno il Canale di Suez per toccare Singapore verso il 20 luglio. Qui cominceranno le operazioni per imbarcare circa un migliaio di vietnamiti. Altri profughi indocinesi saranno inoltre raccolti da [illegible] vasta rete di organismi facenti capo alle rappresentanze diplomatiche italiane [illegible] Malaysia, Thailandia e a Hong Kong.

Contemporaneamente, in Italia cominceranno a essere attivate le strutture predisposte per una prima assistenza a quelle mille persone, assistenza che comprende fra l'altro un breve periodo di ambientazione e un rapido corso di lingua italiana. Poi i profughi saranno avviati al lavoro, nei posti che le diverse associazioni e amministrazioni stanno già reperendo sulla base di un programma dettagliato che sarà esaminato giovedì prossimo dai rappresentanti delle Regioni in [illegible] incontro presieduto a Palazzo Chigi dall'on. Zamberletti.

Anche questa parte delle iniziative messe a punto dall'incaricato del governo on. Zamberletti è stata definita ieri dall'apposito Comitato per l'assistenza [illegible] profughi vietnamiti durante una lunga riunione a Palazzo Chigi. «*Ho informato il presidente del Consiglio* — [illegible] detto Zamberletti — *dei risultati dei lavori del Comitato* [illegible] *un colloquio che ho avuto con lui alla presidenza del Consiglio. Venerdì mi incontrerò a Ginevra con l'alto commissario dell'Onu per i rifugiati per comunicargli ciò che abbiamo fatto e faremo, in vista della conferenza sul problema dei profughi che dovrebbe svolgersi nella città svizzera intorno al 20 luglio*».

Andreotti ha approvato le deliberazioni del Comitato e i programmi predisposti.

Cominciati ieri [illegible] i lavori del Comitato centrale

Autocritica di Berlinguer al «parlamentino» del pci

Dalla sua lunga relazione, finita verso mezzanotte, sarebbe uscita sfumata la strategia del compromesso storico - Rifiuto dell'alternativa di sinistra - Previsti numerosi spostamenti al vertice del partito

ROMA — A un'ora del tutto insolita, le 20,30, Berlinguer ha aperto ieri sera con una lunga relazione finita verso mezzanotte la più difficile sessione del comitato centrale del pci negli ultimi anni, così importante da equivalere a un congresso straordinario e, sicuramente, da concludere il dibattito lasciato a metà nel congresso del marzo scorso.

Il «*parlamentino*» comunista, formato da 169 membri del Comitato centrale e da 59 membri della commissione centrale di controllo, deve affondare il bisturi nei mali più acuti, decidere le terapie, sostituire molti dirigenti.

Prima di tutto, deve analizzare le cause della triplice sconfitta elettorale [illegible] giugno (elezioni politiche anticipate, «europee», regionali sarde); poi deve esaminare la validità o meno della strategia del compromesso storico che si basava su un ulteriore successo comunista per condizionare la dc, successo che è mancato; infine, deve definire la linea o «nuova» linea politica del partito che è passato all'opposizione, dopo tre [illegible] trascorsi nella maggioranza.

Il dibattito politico occuperà sino a giovedì [illegible] prima parte del comitato centrale. Poi, ci sarà una pausa durante la quale una speciale commis[illegible] elettorale preparerà le candidature da proporre alla ripresa dei lavori, lunedì 9 o martedì 10 luglio, al comitato centrale che dovrà eleggere la [illegible] direzione del partito e rinnovare le cariche, congelate a marzo dal congresso per non bloccare i meccanismi elettorali.

Sarà il momento della verità: solo allora si vedrà se e quanti mutamenti siano avvenuti negli equilibri interni del pci. Soprattutto interessa l'ingresso o no di Ingrao nella segreteria dopo la sua rinuncia alla presidenza della Camera per dedicarsi al partito. Ingrao rappresenta l'ala critica verso Berlinguer ed è il leader che riscuote gran seguito nella base del partito.

La segreteria viene nominata dalla direzione e non dal comitato centrale. Tuttavia c'è chi prevede un terremoto, ferma restando la carica [illegible] segretario a Berlinguer, eletto direttamente dal congresso. Si dice che del vecchio staff di segreteria si salverebbe solo Chiaromonte, mentre Bufalini passerebbe a capogruppo dei senatori, al posto di Perna, mentre Napolitano diventerebbe capogruppo dei deputati, al posto di Natta che entrerebbe in segreteria.

Pajetta andrebbe alla guida del gruppo comunista del Parlamento europeo, sostituendo Amendola che non è in soddisfacenti condizioni di salute. Cervetti verrebbe destinato a incarichi regionali, Luca Pavolini sostituito alla propaganda e stampa. Gli altri due membri della segreteria, Gouthier e Birardi, verrebbero spostati ad altri incarichi per far subentrare Armando Cossutta (che criticò Berlinguer al Congresso di marzo) e Achille Occhetto. Sono voci perché, in realtà, «*nessuno sa nulla o palarro*», come dicono esperti interni.

Il ritardo di tre ore e mezzo nell'inizio dei lavori è stato giustificato ufficialmente con «*impegni imprevisti*» di Berlinguer che [illegible] ha potuto così ultimare la stesura della relazione. «*Tanto è vero* — aggiungono — *che Berlinguer ha dato lettura della prima parte, dedicata all'analisi del voto, mentre ha improvvisato a braccio su* [illegible] *scaletta predisposta e su appunti la seconda parte riservata* [illegible] *prospettive e agli impegni politici del pci all'opposizione*».

In realtà, anche altri motivi hanno consigliato il rinvio di orario. Berlinguer avrebbe avuto lunghi e complessi incontri con gli altri dirigenti, specie con quelli più critici nei confronti della sua linea, si trattava di concordare quanto più possibile i brani fondamentali della relazione, così da evitare successive contestazioni massicce nel dibattito. Un secondo motivo sarebbe stato l'opportunità di evitare che la prima giornata del dibattito (oggi) fosse influenzata dalle interpretazioni giornalistiche sulla relazione ufficiale.

Anche *l'Unità* ha annunciato che pubblicherà domani mercoledì, il testo della relazione. La ritardata apertura dei lavori ha provocato un ovvio ritardo nella conclusione del rapporto di Berlinguer che, come si è detto, è finito verso mezzanotte.

Dalle scarsissime indiscrezioni, risulta che Berlinguer ha fatto un'analisi critica e autocritica, tenendo conto delle contestazioni venutegli da molte federazioni, e ha ulteriormente sfumato [illegible] strategia del compromesso storico, riducendola a una generica cornice entro la quale possa avvenire l'incontro fra le aree popolari di sinistra e quelle cattoliche (e non più fra pci e dc). Un punto fermo per il pci all'opposizione «serio e responsabile» è il rifiuto della politica di alternativa di sinistra, che avrebbe ribaltato la strategia seguita dal 1973 in poi. Berlinguer ha sviluppato il discorso per una [illegible] unità della sinistra, cominciando [illegible] psi per finire ai gruppi estremi presenti [illegible] Parlamento, con specifico riguardo al fenomeno radicale (che ha sottratto gran parte dei giovani elettori [illegible] pci).

Lamberto Furno

Roma: domani il Tar decide per la moschea

ROMA — Il tribunale amministrativo regionale del Lazio dirà domani la sua parola sulla progettata costruzione della moschea e del Centro islamico di Monte Antenne.

La seconda sezione esaminerà nel merito il ricorso con il quale una trentina di abitanti della zona hanno chiesto l'annullamento di tutti gli atti su cui poggia la realizzazione del primo Centro romano destinato a chi professa e a chi studia la religione islamica. Non solo quindi la revoca della concessione edilizia, ma anche quella dell'atto di donazione dell'area da parte del Comune, del nulla osta della Sovrintendenza, della variante al piano regolatore del '67 che ha confermato la destinazione [illegible] tre ettari di terreno a «*servizi pubblici generali*».

Tutti questi atti sono stati giudicati dai ricorrenti illegittimi per la notevole trasformazione urbanistica che causerebbero. L'intento degli abitanti della zona è di salvare quella parte dell'area da tempo trasformata [illegible] una specie di parco pubblico che essi stessi hanno completato piantando alberi e sistemando attrezzature sportive per ragazzi.

Liceali a Roma: niente religione se non ritorna il professore

ROMA — Sessantatre studenti del liceo romano «Giulio Cesare» minacciano di disertare l'ora di religione se al loro professore, don Giovanni Gennari, non sarà di nuovo consentito, da parte del Vicariato, l'insegnamento.

[illegible] nulla osta del Vicariato necessario per l'insegnamento della religione nelle scuole romane, nei giorni scorsi non è stato rinnovato a don Gennari a causa delle idee manifestate in una trasmissione televisiva da una emittente privata e ritenute incompatibili con la dottrina cristiana.

Dopo avere espresso la loro solidarietà con don Gennari, al quale tempo fa è stato vietato l'insegnamento anche all'Università lateranense e a quella del «Marianum», gli alunni così scrivono: «*Pensiamo di aver ricevuto da don Gennari molti e fondamentali esempi di vita civile e di una fede cristiana profondamente sentita anche nel segno* [illegible] *un incondizionato rispetto per il prossimo*».

Gli studenti concludono auspicando che il sacerdote possa «*continuare a svolgere nel nostro istituto la sua missione civile e cristiana*». [illegible] caso contrario chiederanno «*l'esonero dalle lezioni di religione per l'anno scolastico 1979-'80 e, se necessario, anche per gli anni successivi*».

Le norme in un disegno legge preparato da Andreotti

[illegible] stipendi e [illegible] agli eurodeputati italiani

L'indennità mensile è pari a quella corrisposta ai parlamentari nazionali - Vengono poi pagate trasferte, viaggi e presenze, segreteria

ROMA — Sono state precisate in ogni dettaglio le [illegible] dennità spettanti [illegible] deputati eletti al Parlamento europeo. Le norme sono contenute nel disegno di legge del presidente del Consiglio, Andreotti, stampato e distribuito ieri a Montecitorio.

Il provvedimento — scrive Andreotti — risponde ad una direttiva del Consiglio della Comunità europea, che ha demandato ai singoli Stati di regolamentare, sul piano interno, i trattamenti da corrispondere ai rispettivi rappresentanti in seno al Parlamento europeo.

La disciplina prevede un'indennità mensile in misura pari a quella corrisposta ai membri del Parlamento nazionale, diarie e indennità di presenza, di trasferta, parificazione dei parlamentari europei ai componenti del Parlamento nazionale anche sotto il profilo fiscale, dell'assistenza [illegible] della concessione della libera carta [illegible] circolazione sull'intera rete ferroviaria dello Stato italiano.

Ai componenti del Parlamento italiano e di quello europeo spettano diarie e indennità di presenza, trasferte e [illegible] deliberate e corrisposte dalla Comunità europea in aggiunta al trattamento corrisposto dal Parlamento italiano che rimane integro. E' vietato il cumulo tra indennità mensile parlamentare e indennità di carica regionale.

La Comunità europea [illegible] questa ind[illegible] per ogni seduta ufficiale che comporta la firma di presenza e dovuta un'indennità giornaliera di soggiorno [illegible] 74.400 lire. La stessa indennità spetta anche per ciascuna giornata di intervallo tra due riunioni se il deputato non raggiunge [illegible] sede del proprio Parlamento nazionale o il proprio domicilio.

Per ogni viaggio di andata e ritorno nonché per le trasferte fatte presso istituzioni comunitarie europee sarà corrisposta un'indennità di viaggio di 316 lire il chilometro per le distanze inferiori a 400 chilometri. Per i viaggi all'esterno della Comunità spetta un'indennità giornaliera di 49.200 [illegible].

Sono rimborsate anche le spese telefoniche sostenute nell'interesse dei lavori del Parlamento europeo. Il rimborso avverrà sulla [illegible] di documenti giustificativi o di una formale dichiarazione del parlamentare.

I componenti [illegible] Parlamento europeo hanno diritto anche al rimborso delle spese per l'assistenza medica di cui dovessero aver bisogno durante il soggiorno, nonché al rimborso delle spese per le polizze assicurative [illegible] infortuni, vita e furto.

Per i parlamentari europei è prevista anche un'indennità di segreteria in parte forfettaria e in parte non forfettaria. La parte forfettaria, di 130.160 lire, sarà versata ai deputati europei senza richiesta di giustificazione ed è destinata a coprire le spese derivanti dall'adempimento del mandato; la parte non forfettaria, di 320.600 lire, sarà versata dietro presentazione di documenti giustificativi e ha lo scopo di coprire le spese per l'assunzione di un assistente [illegible] contratto privato.

Per il 1979 [illegible] spesa è stata valutata in 500 milioni di lire.

I film industriali per Stoccolma

TRIESTE — Quindici [illegible] su 40 sono stati scelti per rappresentare l'Italia alla [illegible] edizione del Festival del [illegible] industriale che si terrà [illegible]

Questi i titoli: *Lo stabilimento Fiat di Cassino* di Renato Mazzoli; *Rally show* di U. Nevado; *Venezia come risolvere il problema della residenza* di Gianni Mario; *Costruzione 4341 motocisterna Tolteca* di Giulio Mauri; *Test 301* di Paolo Pratesi; *Uomini dell'Alto Cesso* di Walter Locatelli; *Le isole Pihlar* di Puccio Fede; *Negli occhi di Trio* [illegible] *Dore Modesti*; *Sisport, uno sport per tutti* di Romiti; *AZ November Bravo* di [illegible] Mazzoli; *Centri ospedalieri all'Equatore* di Puccio Fede; *Il passaggio del Turchino* [illegible] Carlo Nebbiolo; *Colline argillose, una nuova frontiera* di Leandro Lucchetti; *Sistemi flessibili di lavorazioni meccaniche* di Patroni; *Nuovo progetto logistico Fiat* di F. Misseri.

Manetti e Roberts sospesi per ora i licenziamenti

ROMA — Licenziamenti per ora rientrati fino alla fine del mese: proroga fino [illegible] 15 luglio dell'attività dei depositi: questo il risultato di un incontro svoltosi al Ministero del Lavoro tra la direzione della Manetti e Roberts, l'Associazione industriale di Firenze, il Consiglio di fabbrica e la Fulc nazionale.

Una minaccia per l'equilibrio ambientale?

Con l'"invaso" del Nivolet fuga in Francia di caprioli

VALSAVARENCHE — La natura, la conservazione della sua integrità da un lato, la necessità [illegible] cambiarla, di trasformarla per trarre energia che ci consenta di vivere in essa. Il problema presenta aspetti [illegible]. In Valle d'Aosta si profila una [illegible] fra Parco del Gran Paradiso ed Enel. Il «caso» non è come in passato una questione di tralicci e fili, ma assai più coinvolgente e delicato.

L'[illegible] ha chiesto qualche tempo fa all'amministrazione regionale lo sfruttamento delle acque della Dora di Valsavarenche con la costruzione di un bacino artificiale al piano del Nivolet. In pieno territorio del parco, un'oasi montana, una delle ultime, sottratta al cemento e protetta da altre devastazioni. Arbitro sarà il consiglio regionale, che entro un anno, o poco più, dovrà fare una scelta. L'argomento, ancor prima di essere trattato nella sede ufficiale, ha provocato polemiche e un levar di scudi su entrambi i fronti.

Un grido di allarme è partito dal consiglio di amministrazione del Parco, che vede nell'opera una grave minaccia per l'equilibrio ambientale. Il presidente dell'ente, avv. Gianni Oberto, dice: «*Con l'invaso del Nivolet sarebbe per sempre distrutto il bene insostituibile del parco: gli animali che ora vivono in quella zona ricca di flora, fuggirebbero nel vicino parco francese della Vanoise, l'inaridimento delle sorgenti* [illegible] *ripercuoterebbe negativamente* [illegible] *tutto il comprensorio. Pensate che tutto ciò possa accadere proprio mentre sul piano legislativo* [illegible] *state* [illegible] *mente accolte misure per la salvaguardia dell'ambiente, con una legge che garantisce i fondi per la sopravvivenza dei parchi nazionali è inimmaginabile*».

Il Parco preme perché il consiglio regionale affronti la discussione tempestivamente, nell'ambito della normativa prevista dalla legge 984, detta «Quadrifoglio», che prevede un programma comunitario in un più ampio piano nazionale di forestazione e di tutela dell'ambiente. Teme che la lentezza burocratica giochi a [illegible] di altri interessi.

D'altra parte l'Enel ha già pronto in un cassetto il progetto per la costruzione del nuovo lago artificiale, e per farlo passare [illegible] consiglio regionale presenta varie argomentazioni, unite alla necessità generale del momento [illegible] creare nuovi impianti, cercando soprattutto lo sfruttamento di fonti meno inquinanti e produttivamente pre[illegible].

L'ing. Mantovani, direttore del Centro di costruzioni idrauliche di Torino, afferma: «*In Valle d'Aosta è stata localizzata la possibilità di produrre ancora più di un miliardo di chilowattora con due utilizzazioni, la prima con la Dora di Verney, bacino del Rutor e della Dora della Val Veny, la cui centrale verrebbe costruita* [illegible] *pressi* [illegible] *Pré Saint-Didier, l'altra con lo sfruttamento del bacino della Valsavarenche e di quelli adiacenti, i quali potrebbero fornire oltre 700 milioni di chilowattora. E' evidente che gli impianti esercitano impatti sull'ambiente, ma siamo dell'idea che ciò non sia così drammatico. Vorremmo infatti che ci fosse fornito un elenco di inconvenienti prodotti dalle centrali idroelettriche sull'equilibrio ambientale per evitare che questi si riproducano con la creazione di nuovi impianti. Noi pensiamo che si possa intervenire in un rapporto di rispetto con la natura: è il caso del bacino della Valle del Gesso, che ha rivelato nel tempo effetti positivi sulla fauna, attualmente più popolosa che in passato*».

L'Enel sostiene la volontà di utilizzare [illegible] parte del Parco, bene comune, per un'attività, la produzione di energia elettrica, che va a beneficio della comunità nazionale. Il bilancio dell'operazione non comporterebbe tanti vantaggi in termini produttivi, un miliardo di chilowattora è in media l'incremento del fabbisogno nazionale registrato in tre mesi, quanto di qualità di energia prodotta.

«*La Valle d'Aosta produce oltre due miliardi di chilowattora, assorbendone meno* [illegible] *un terzo* — spiega l'ing. Mantovani — *L'altra parte serve al resto del Paese che può beneficiare così l'energia pregiata, cioè sfruttabile nel momento in cui si verificano dei cali di tensione, grazie alla possibilità di intervenire sui serbatoi idrici, e ciò consente* [illegible] *migliorare* [illegible] *qualità del servizio fornito*».

Alla Regione il dilemma si pone con evidenti contrasti. La costruzione di un lago artificiale, che sommerga anche una piccola parte del parco, non è vista come un'iniziativa rispettosa dell'ambiente, ma il bisogno di produrre ancora energia elettrica non è ignorato dall'ente pubblico. Il problema sarà di riuscire a trovare una soluzione che sia frutto di un'attenta analisi degli effetti. Sul piano della bilancia si dovranno cioè porre benefici e svantaggi.

Giorgio Giannone

A St-Vincent il 5° congresso internazionale organizzato dalla Fnsi

Giornalisti di tutta Europa [illegible] convegno [illegible] libertà di stampa e nuove tecnologie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST VINCENT — Un centinaio di giornalisti di 22 Paesi europei [illegible] riuniti [illegible] ieri in un congresso dal tema attualissimo: «*La cooperazione europea e il lavoro dei giornalisti*». L'ha organizzato, come già i quattro precedenti, la Federazione nazionale della stampa italiana, che fa da collegamento tra le due organizzazioni europee: la Fédération internationale des journalistes che ha sede a Bruxelles e l'Organisation internationale des journalistes che ha sede a Praga: l'Italia non appartiene né [illegible] né all'altra.

Si parla, in questo convegno, di politica e di tecnica, di diritti dell'uomo (e quindi dell'informazione che ne è parte importante) e di nuove tecnologie, dell'«*importanza del ruolo dei mass media nel processo di distensione in Europa e nel mondo*» e dei mezzi che il giornalista ha per svolgere questo compito.

La relazione di base è stata svolta dal presidente della Federazione italiana, Paolo Murialdi, che ha ricordato [illegible] conclusioni del precedente convegno, svoltosi a Capri due anni [illegible]: «*Nessun giornalista potrà essere sottoposto a censura e a misure giudiziarie e di altra natura, restrittive della libertà di espressione a causa* [illegible] *del suo lavoro e delle sue idee*». Ha aggiunto con ama[illegible]: «*Purtroppo da allora ad oggi non sono* [illegible] *casi ed episodi che contrastano con questo auspicio che deve restare uno dei punti su cui occorre rinnovare e rafforzare il nostro impegno*».

Questo invito è stato raccolto subito. Nel dibattito che è seguito alla relazione, Paul Parisot, presidente della Federazione internazionale, ha citato casi palesi di violazioni in Argentina, Francia e Cecoslovacchia; mentre Maria Antonia Palla, vicepresidente del sindacato [illegible] giornalisti portoghesi, ha insistito sulla necessità di «*individuare una terza via tra l'informazione statalizzata e quella dominata da potentati economici multinazionali, per garantire un reale pluralismo*».

Francia, Cecoslovacchia, Portogallo [illegible] in Europa, l'Argentina no, ma la sua citazione non è venuta a c[illegible]. Infatti Murialdi ha ricordato più volte l'accordo di Helsinki sui diritti dell'uomo e la risoluzione finale approvata dall'assemblea dell'Unesco (che ha a questo congresso un suo osservatore) sul «*contributo degli organi di informazione al rafforzamento della pace e della comprensione internazionale* [illegible] *promozione dei diritti dell'uomo e alla lotta contro il razzismo, l'apartheid e l'incitamento alla guerra*».

Questi obiettivi [illegible] aggiunge Murialdi, richiedono, secondo il primo articolo della dichiarazione dell'Unesco, «*una libera circolazione dell'informazione e una sua diffusione più larga e più equilibrata*». Il presupposto è che i giornalisti abbiano «*la libertà d'informare e le maggiori facilitazioni possibili di accesso alle fonti di informazione sia nei propri Paesi che all'estero*».

Lo scopo fondamentale è già stato indicato: migliorare la cooperazione europea nel campo dell'informazione. Ciò presuppone anche un miglioramento delle conoscenze tecniche e uno scambio di esperienze. Le nuove tecnologie, cioè il passaggio dal piombo al calcolatore elettronico, sono una realtà che si è ormai diffusa. Ma quali sono i suoi reali impatti sulla velocità dell'informazione? E quali sono le conseguenze di carattere sanitario sugli addetti al settore? E' il tema del prossimi due giorni di dibattito. Intanto oggi i congressisti visiteranno i nuovi impianti della Stampa dove avranno anche un approfondito scambio di idee sull'applicazione delle nuove tecnologie.

Domenico Garbarino

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Giovedì 3 luglio 1879)

Alto tradimento

TRIESTE — Tre allievi del Ginnasio di Trieste, di nome Giacomo Venezian, Vittorio Venezian e Salvatore Barzilai, che erano stati mandati davanti alla Corte d'Assise di Graz per rispondere [illegible] parecchi capi d'accusa, ma principalmente di delitto di [illegible] *tradimento*, sono stati assolti. La popolazione ha fatto loro un'ovazione. *L'alto tradimento* consisteva nell'aver più affetto in cuore per l'Italia che per l'Austria.

Interrogazione di Rodotà (pci) su Dalla Chiesa

ROMA — L'on. Rodotà, eletto come indipendente nelle liste del pci, ha rivolto al ministro dell'Interno un'interrogazione, con richiesta di risposta in Commissione, per conoscere «*nella sua integralità l'atto di conferimento dell'incarico al gen. Dalla Chiesa e le modalità* [illegible] *adempimento del mandato conferito*».

Il parlamentare ha osservato che la mancata pubblicità di quest'atto impedisce di giudicare della conformità di tale mandato alle leggi vigenti, riduce la responsabilità politica assunta dal ministro dell'Interno «*a semplice copertura delle attività svolte dal gen. Dalla Chiesa*».

L'interrogante ha osservato inoltre che, essendo ormai imminente la scadenza del mandato, «*è impensabile che il suo rinnovo avvenga senza una preventiva e approfondita valutazione parlamentare*».

Nell'interrogazione, l'on. Rodotà afferma inoltre «*che recenti iniziative degli uomini alle dipendenze del gen. Dalla Chiesa hanno destato "preoccupazione" nello stesso Presidente della Repubblica, preoccupazione manifestata direttamente* [illegible] *ministro dell'Interno, che tuttavia, il ministro dell'Interno, con una dichiarazione ufficiale, ha giudicato impensabile il dubbio sull'opportunità del rinnovo del mandato*».

Mentre il Cnen afferma che non c'è pericolo di radioattività

L'«ondata [illegible]» (diametro [illegible] km) [illegible] verso la [illegible] di Fregene

La gigantesca chiazza è seguita da una lunga striscia oleosa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessun comunicato ufficiale è stato emesso dai tecnici dei Vigili del Fuoco sugli esami eseguiti ieri in seguito al prelievo di sostanze radioattive effettuato sulla nave francese «Emmanuel Delmas», tuttora ancorata al largo di Civitavecchia.

Tracce di sostanze sospette erano state trovate nella sala macchine: dalle prime indiscrezioni si era venuto a sapere, già domenica scorsa, che si trattava di «Americio 245», un prodotto usato per confezionare le capsule inserite nei segnalatori antifumo.

Se così fosse il pericolo esisterebbe solo per le persone che avessero potuto aspirarlo o ingerirlo, ad esempio per i vigili del fuoco che giovedì scorso salirono a bordo del cargo per recuperare i corpi di gran parte dei ventotto morti causati dal disastro. Nessun allarme quindi esisterebbe per un eventuale pericolo radioattivo esteso a tutta la costa.

A dar credito a questa ipotesi ottimista ci sarebbe la valutazione data dagli esperti del Cnen che ieri hanno dichiarato che per quanto riguarda «*la divisione sicurezza*» del centro, l'allarme è cessato già sabato notte.

Meno consolante invece [illegible] situazione per quanto riguarda il timore che il petrolio che veniva trasportato dalla nave italiana «Vera Berlingieri», speronata dalla «Delmas», inquini il mare nella zona adiacente al luogo della collisione.

Soprattutto [illegible] temono [illegible] effetti di una larga chiazza oleosa (avrebbe [illegible] diametro [illegible] circa due miglia) che sta avanzando dal luogo del disastro verso Fregene. Aerei militari hanno fotografato con i raggi infrarossi questa macchia e una striscia di sostanza lunga una trentina di chilometri che si va allungando da Civitavecchia verso Ladispoli.

Le [illegible] sono state trasmesse al pretore Gianfranco Amendola che da anni si [illegible] cupa di problemi dell'inquinamento. Una certa apprensione [illegible] era stata provocata anche dal rilevamento di due chiazze notate fra Focene e Passoscuro, a Nord di Roma. Non altrettanto preoccupante sembra la situazione nel porto di Civitavecchia.

Il sostituto procuratore Lojacono ha dato disposizioni affinchè tutti gli organi amministrativi competenti e dipendenti dal ministero della Marina Mercantile provvedano [illegible] ad affrontare il problema con i mezzi a loro disposizione. «*Ovviamente* — ha fatto notare il dr. Lojacono — *è impensabile che le sostanze inquinanti possano essere* [illegible] *strutte in brevissimo tempo. Gli organi* [illegible] *petenti* — ha concluso il magistrato — *hanno già predisposto tutti gli interventi necessari per impedire che le cose subiscano danni*».

Il comandante della petroliera, Iagrò, ha fornito la sua versione dei fatti, secondo cui il «cargo» francese avrebbe compiuto pochi minuti prima della collisione una «accostata» anomala che avrebbe vanificato ogni sforzo del timoniere della «Berlingieri» di evitare l'urto. Ovviamente, [illegible] commissione ha messo a verbale tutte le deposizioni che ha potuto raccogliere per confrontarle tra di loro, considerando che [illegible] nave francese possono essere esaminate le superstiti attrezzature di bordo, mentre mancano testimonianze dirette dell'equipaggio quasi completamente morto o disperso.

Stato civile di Torino

30 GIUGNO 1979

NATI — [illegible] Olimpia; Capello Eleonora; De Pace Marco; [illegible] Simone; [illegible] Alberto; De Masi Riccardo; [illegible] Massimiliano; [illegible] Alessandra; [illegible] Stefania. MORTI — [illegible]

Nati 9 - Matrimoni 23 - Morti 39

[illegible]

gen. A. [illegible] di Feudonuovo

[illegible]

— Saluzzo, 2 luglio 1979.

[illegible]

gen. Alfredo Iaci di Feudonuovo

— Saluzzo, 2 luglio 1979.

[illegible]

Giovanni Fratino

— Torino, 3 luglio 1979.

[illegible]

— Torino, 3 luglio 1979.

(Continua a [illegible] 13)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Le «pompe» aperte domenica sono state prese d'assalto dagli automobilisti

Il ministro Nicolazzi invita a segnalare i distributori che sono rimasti «a secco»

Si fa più dura la polemica tra psdi e pri sul prezzo della «super» - La Cee autorizza l'Italia a controllare l'export di gasolio (del quale i petrolieri chiedono un prezzo unificato di 215 lire il litro)

ROMA — Il ministro dell'Industria, [illegible], esorta gli automobilisti a segnalare telefonicamente alla Guardia di Finanza i distributori dove manca la benzina o il gasolio. L'invito viene dopo la giornata infernale vissuta sulle strade [illegible] domenica scorsa: le poche pompe aperte [illegible] state prese d'assalto e nel giro di poche ore hanno dovuto chiudere anche loro per esaurimento del carburante: molti automobilisti rimasti a secco, dopo code estenuanti, hanno dovuto trovare un al[illegible] di fortuna nell'attesa dell'arrivo dei rifornimenti: i più fortunati hanno ritardato di molte ore la fine del viaggio verso i luoghi di villeggiatura.

«I controlli della Guardia di Finanza alle raffinerie, ai depositi e ai punti-vendita sono già scattati», ricorda il ministro. Ora, la collaborazione della cittadinanza dovrebbe consentire accertamenti a tappeto. Nonostante le feroci critiche dei repubblicani, Nicolazzi è deciso a mandare avanti questa sua ini[illegible], perché convinto che la penuria di benzina e di gasolio sia [illegible] manovra «speculativa e terroristica» delle compagnie petrolifere per ottenere nuovi e in qualche caso ingiustificati aumenti. La Cee ha autorizzato il governo italiano a controllare le esportazioni di gasolio. Gli esportatori, in sostanza, prima di mandare il prodotto raffinato all'esterno dovranno chiedere l'autorizzazione scritta al ministero dell'Industria precisando il quantitativo e dove il prodotto è diretto.

C'è da dire, comunque, che da ieri i gestori di impianti [illegible] registrando un ritmo di consegne più regolare [illegible] detta della Figisc (Confcommercio), già oggi dovrebbero sensibilmente diminuire le carenze di carburante che in talune aree avevano raggiunto punte allarmanti. Il timore di una visita della Finanza e le conseguenti possibili punizioni (multe da uno a 50 milioni di lire, sequestro del petrolio imboscato e carcere da sei mesi a tre anni) possono forse avere indotto ad accelerare le consegne.

La situazione rimane in ogni caso [illegible] confusa, resa ancor più pesante dal braccio di ferro tra Nicolazzi e le compagnie petrolifere e tra lo stesso ministro e il responsabile economico del pri Giorgio La Malfa. Le società petrolifere private reclamano un rincaro della benzina di almeno 100 lire il litro, sia per coprire gli aumentati costi del greggio, sia per scoraggiare i consumi interni. In alternativa il presidente dell'Unione Petrolifera, Theodoli, propone l'unificazione del prezzo del gasolio a 215 lire al litro e l'abolizione dei buoni benzina per gli stranieri.

Il ministro ribatte che l'eventuale ritocco della benzina non andrà oltre le 30 lire il litro, ammesso che non si adotti l'ipotesi della defiscalizzazione. Nicolazzi afferma, poi, che le scorte di benzina sono sufficienti per tutto il 1979 e che le carenze degli ultimi giorni sono dovute a casi di imboscamento. Di qui l'intervento della Guardia di Finanza.

Il repubblicano La Malfa contesta duramente Nicolazzi, osservando che «un atteggiamento di irresponsabile ottimismo come quello che [illegible] assumendo il ministro dell'Industria, ed i controlli minacciosi sui presunti imboscamenti di petrolio, finiranno per dar luogo all'improvviso emergere di condizioni che determineranno nel Paese una situazione drammatica di scarsità di approvvigionamento». Per questo il pri ha chiesto che il presidente del Consiglio segua personalmente, fino a quando rimarrà in carica il presente governo, il problema petrolifero, non sembrandoci che il ministro dell'Industria abbia quelle doti minime di conoscenza dei problemi e di equilibrio per affrontarlo».

Si profila, dunque, una spaccatura, all'interno della compagine governativa, tra i repubblicani e i socialdemocratici che immediatamente hanno fatto quadrato attorno al [illegible] ministro. «Nasce un più grave sospetto — scrive oggi L'Umanità — che [illegible] iniziato una campagna contro il socialdemocratico Nicolazzi in vista della formazione del nuovo ministero».

L'organo del psdi ammonisce che «se qualcuno ha avuto un simile pensiero, se lo tolga dalla testa anche perché nessuno è disposto a prendere lezione da un "Napoleon le petit" cui manca passato e presente per essere un'autorità». E' in programma oggi una segreteria [illegible] psdi allargata ai ministri per un esame della crisi energetica.

[illegible] Pucci

Mancano 600 mila [illegible] al giorno

BRUXELLES — La Cee è in movimento sul fronte energetico. Di ritorno dal vertice economico mondiale di Tokyo, il presidente Roy Jenkins si è consultato ieri con i suoi collaboratori della commissione europea e oggi renderà pubbliche le sue conclusioni in una conferenza stampa. Più riservato, il commissario per l'Energia Guido Brunner ha rifiutato ogni commento sul suo incontro, sabato a Londra, con lo sceicco Yamani, capo del comitato strategico dell'Opec.

Domani, Brunner annuncerà, tuttavia, il risultato di uno studio sulle misure di risparmio energetico.

A Londra, ci è stato detto, Yamani e Brunner, oltre che Giraud, presidente in carica del Consiglio dei Ministri della Cee, si sono incontrati per quattro ore, in assoluta segretezza. I rappresentanti della Comunità volevano porre sul tappeto tutti i principali problemi petroliferi, dall'approvvigionamento ai prezzi, ma Yamani e i suoi colleghi non hanno voluto impegnarsi in colloqui troppo approfonditi. L'Opec, per ora, è disposta «ad ascoltare» la Cee ma non a partecipare ad un colloquio vero e proprio, e tanto meno ad un negoziato.

Da parte dell'Opec è stato precisato che la penuria attuale di petrolio ammonta a 600 mila barili al giorno ai quali dovrebbero essere aggiunti altri 600 mila [illegible] che il [illegible] vuol p[illegible] in [illegible].

r. p.

L'Arabia (per finanziare lo sviluppo) ha già deciso: produrrà più greggio

GIDDA — Dopo la «stangata» dell'aumento dei prezzi Opec, una notizia confortante sul fronte petrolifero: l'Arabia Saudita ha deciso di aumentare in modo consistente la propria produzione di greggio. Tale decisione, dal momento che il petrolio saudita è quasi un terzo di tutto quello esportato dai Paesi dell'Opec e il 15 per cento della produzione mondiale, può avere ripercussioni favorevoli anche nel campo dei prezzi. In base alle leggi del mercato, l'aumento di produzione saudita dovrebbe contribuire a frenare la scalata dei prezzi sui mercati internazionali del disponibile.

La decisione saudita è stata [illegible] ieri [illegible] Gidda, l'emittente statale della capitale, la quale l'ha attribuita a fonti ufficiali, non meglio identificate, di palazzo reale. L'aumento di produzione del petrolio — ha detto la radio — è temporaneo. Non è stato specificato l'ammontare dell'aumento. E' stato precisato invece che la decisione è stata presa per sopperire ai bisogni finanziari del piano di sviluppo saudita 1976-81, il quale prevede investimenti per circa 120 mila miliardi di lire italiane.

Attualmente l'Arabia Saudita rispetta un «tetto» di produzione di 8,5 milioni di barili al giorno. Quasi il [illegible] per cento di questo fiume di petrolio finisce negli Stati Uniti. Recentemente il governatore dell'ente petrolifero di Stato, Petromin, dott. Abdul Hadi Taher, aveva detto che l'Arabia Saudita era in grado di innalzare il tetto di produzione a 9,5 milioni di barili al giorno per contribuire a colmare il divario [illegible] diale tra richiesta e offerta di greggio.

Giovedì tariffe aeree più care

ROMA — Andare in aereo da Roma a Milano, oppure in senso contrario, costerà da giovedì di questa settimana 37 [illegible] lire contro le attuali [illegible]. Sulla Milano-Palermo il prezzo del biglietto passerà da 84 mila a 91 mila 500 lire e [illegible] Milano-Catania [illegible] mila a 92 mila [illegible].

Questi sono alcuni esempi [illegible] effetti [illegible] in vigore [illegible] ministero dei Trasporti [illegible] i quali le [illegible] aeree dei voli nazionali sono state [illegible] del 10% in media e le tariffe handling (assistenza aeroportuale) hanno subito un aumento pari [illegible], tranne che per i DC-10 e per i B-747 per i quali la maggiorazione è stata contenuta nei limiti del 5%.

Sempre a partire dal 5 luglio sui collegamenti aerei nazionali si avranno, tra le altre, le seguenti variazioni del prezzo del biglietto: Roma-Palermo, da 46.500 a 50 mila lire; Roma-Torino, da [illegible] a [illegible] mila; Roma-Venezia, da 46.500 a [illegible]; Roma-Catania, da 50.500 a 54.500; Roma-Genova, da 46.500 a 51.500; Cagliari-Torino, da 62.500 a 67.500; Milano-Venezia, da 29 [illegible] a 32 mila.

I [illegible] dei voli, sollecitati dalle compagnie ed avallati, sia pure in misura diversa da quella poi stabilita dal ministero, dalla commissione Sangalli, sono la diretta conseguenza nel settore [illegible] crescenti [illegible] del carburante. Rispetto al 1973 il prezzo del kerosene per uso avio si è [illegible]ticamente decuplicato. Il costo del carburante si avvia ad incidere per il 30% sul totale dei [illegible] dell'Alitalia. Il prece[illegible] aeree nazionali — sempre nella misura media del 10% — risaliva al maggio [illegible].

Risparmio energia piano Montedison

MILANO — Un risparmio energetico equivalente a mezzo milione di tonnellate l'anno di olio combustibile è stato [illegible]guito dalla Montedison attraverso tutta una complessa serie di interventi, costati circa 10 miliardi di lire, effettuati sui propri impianti nel corso degli ultimi tre anni.

[illegible] ha inoltre in corso di attuazione o allo studio nuovi interventi che entro il 1981 [illegible] consentiranno un minor consumo (a parità di produzione) di altre 200 mila tonnellate di olio combustibile.

Ulteriori riduzioni nei consumi energetici degli [illegible] potrebbero ancora venire realizzate, soprattutto nel più generale interesse di una politica del Paese volta a contenere i consumi energetici, poiché, peraltro, queste iniziative richiederebbero costi superiori ai risparmi conseguibili, sarebbe necessario un intervento degli organismi pubblici italiani [illegible] europea volto a concedere un supporto finanziario tale da rendere economicamente giustificabili gli investimenti.

COMUNE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Saranno indette, con le modalità di cui all'articolo 1, lettera «a» della legge 2.2.1973 n. 14 le suddette gare:

1. Lavori di bitumatura strade comunali urbane e extraurbane - Importo a base d'asta L. 250 797 000
2. Lavori di bitumatura strade comunali urbane - Importo a base d'asta L. 249.301 000
3. Realizzazione strade interne «zona sud» - Opere di urbanizzazione a servizio della zona «Cuneo 2» del P.E.E.P. - Importo a base d'asta: L. 238 000 000.
4. Lavori di sistemazione di alcune strade interne della località Madonna dell'Olmo - Importo a base d'asta L. 118.000.000
5. Realizzazione str[illegible] interne «zona nord» - Opere di urbanizzazione a servizio della zona «Cuneo 2» del P.E.E.P. - Importo a base d'asta: L. 248 000 000
6. Completamento della rete stradale a servizio della zona «Cuneo 2» del P.E.E.P. - Importo a base d'asta: L. 243 000 000.
7. Realizzazione di nuova strada di collegamento tra la S.S. n. 22 e la strada provinciale Cuneo-Boves tangenziale all'abitato di Borgo San [illegible] - Importo a [illegible] L. 276 000 000

Le [illegible] d'invito, in carta [illegible] pervenire al Comune di Cuneo - [illegible] Con[illegible] - [illegible] le ore 18 [illegible] giorno [illegible] luglio 1979. Le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

IL SINDACO
Guido [illegible]

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

OGGETTO: Legge 5-8-1975 n. 412 Legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche - 2) programma 1978-1980. Costruzione di Istituto Tecnico Commerciale in Nichelino (TO) - 1° Lotto.

Importo a base di gara: L. 1.998.093.250

Procedura di aggiudicazione prescelta: licitazione privata col sistema indicato dalla lettera c) art. 1 della legge 2 febbraio 1973 n. 14

[illegible] generali [illegible] complesso [illegible] costituito da:

1) spazi didattici idonei ad ospitare circa 750 allievi;
2) aula magna, biblioteca e locali per altre attività parascolastiche;
3) uffici, sala insegnanti e direzione didattica;
4) alloggio custode;
5) sistemazioni esterne di completamento;
6) edificio per palestra (2° lotto).

2° lotto per l'importo di L. 361.126.632: si [illegible] possibilità di appalto a trattativa privata, ai sensi dell'art. 12 della legge 3-1-1978 n. 1

Termine massimo di esecuzione: 12 mesi in giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Data limite per la ricezione delle domande di partecipazione (in bollo): 21 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Indirizzo al quale devono essere trasmesse:
PROVINCIA DI TORINO - Sezione Contratti - Via Maria Vittoria n. 12 — 10123 TORINO.

Lingua di redazione: italiana

Data limite di spedizione e presentare le offerte: 120 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee

Possono considerarsi anche le imprese riunite, o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e seguenti della legge 584 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 29 della legge 3-1-1978 n. 1

Altre indicazioni: la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione ed i pagamenti dell'impresa aggiudicataria dei lavori del 1° lotto saranno subordinati all'avvenuto versamento delle quote che la Regione Piemonte corrisponderà alla Provincia su presentazione di regolari stati di avanzamento dei lavori, con esonero della Provincia dal corrispondere all'impresa interessi passivi per ritardati versamenti della Regione predetta.

Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

- l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente in Paesi CEE), per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto e con l'indicazione della categoria di iscrizione;
- che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, così come modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1;
- il possesso delle referenze di cui al punto a) dell'art. 17 (capacità economica e finanziaria) e ai punti b) e c) dell'art. 18 (capacità tecnica) della legge 584.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europee in data 25 giugno [illegible]

Torino, 25 giugno 1979.

IL [illegible]
[illegible] GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Giorgio Salvetti

Più cara la benzina inglese

LONDRA — Come era stato previsto subito dopo la recente decisione dell'Opec di aumentare il prezzo del petrolio, la benzina è più cara in Gran Bretagna. La «Shell» ha annunciato che da mezzanotte di ieri le sue stazioni [illegible] venderanno il [illegible] super ad un prezzo maggiorato di 9 pence per gallone (trentasei lire al litro circa) e che un aumento di altri due pence per gallone (8 lire al litro) sarà aggiunto alla fine del mese. La «super» costa oggi una sterlina e 18 pence al gallone (quasi cinquecento lire al litro).

Domenica la «Esso» aveva annunciato di aver aumentato la sua benzina di 8 pence per gallone (32 lire al litro circa).

Il ministro per l'energia David Howell ha affermato ai Comuni che il governo non ha intenzione di razionare la benzina e altri prodotti del petrolio per fronteggiare l'aumento del costo del greggio.

Anche in Spagna benzina più [illegible]

MADRID — La commissione governativa per l'economia presieduta dal primo [illegible] Suarez ha deciso di aumentare il prezzo della benzina di 7 pesetas il litro, portandola a 44 pesetas (480 lire). Oggi, in una conferenza stampa, saranno illustrate in dettaglio le decisioni prese ieri.

Dollaro scende a [illegible] lire

ROMA — Il dollaro ha ripreso ieri a perdere terreno nei confronti delle principali valute occidentali: sul mercato dei cambi italiano, la moneta americana è [illegible] dalla media ufficiale Uic a 829 lire nette contro le 832,35 lire di venerdì. Il dollaro ha così toccato il suo livello più basso, rispetto alla lira, dal 1 gennaio scorso. In un mese la valuta amer[illegible] ha perso oltre il 3 per cento del suo valore nei confronti della lira: il primo giugno scorso, infatti, il dollaro era [illegible] quotato 855 lire, 26 lire in più rispetto a ieri.

L'indebolimento della moneta americana è stato registrato su quasi tutte le principali piazze valutarie internazionali, nonostante gli ingenti interventi delle banche centrali a sostegno delle sue quotazioni. A Francoforte, ad esempio, il dollaro è [illegible] fissato intorno agli 1,8250 marchi contro gli 1,8440 di venerdì.

La lira è stata anche questa volta parzialmente coinvolta nella caduta delle quotazioni del dollaro anche se l'indebolimento che ha registrato rispetto alle altre valute occidentali è stato piuttosto contenuto. Il marco tedesco è passato da 450,62 a 450,94 lire, il franco francese da 194,40 a 194,60 lire ed il franco svizzero da 500,57 a 501,00 lire. La sterlina inglese, proseguendo la sua corsa al rialzo nei confronti della lira ha toccato invece un nuovo «massimo» rispetto alla moneta italiana (1814,37 lire contro 1805,83 lire di venerdì).

I problemi posti dalla Banca dei regolamenti internazionali

L'economia Usa (ancora troppo calda) entrerà in una recessione morbida?

Jimmy Carter visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books Opera Mundi per l'Italia «La Stampa»)

La Banca dei Regolamenti Internazionali — la Banca Centrale delle Banche Centrali — nella Relazione presentata alla 49ª assemblea annuale ha invitato Jimmy Carter a guidare gli Stati Uniti [illegible] «morbida recessione». La diagnosi, da molti condivisa, è che l'economia americana è ancora troppo [illegible].

Che cosa dovrebbero fare Carter e il Congresso per raffreddarla? Poche cose ma presto e drasticamente: rialzare i tassi di interesse a breve, controllare quantitativamente il credito, tagliare la spesa pubblica più incisivamente, attuare una politica fiscale restrittiva.

Quali i risultati attesi? L'inflazione — checché ne dica Miller — comincerebbe a scendere e il deficit commerciale, nel clima di «morbida recessione», a ridursi. Dato il peso [illegible] Stati Uniti nell'economia mondiale i prezzi del petrolio (63 miliardi di dollari di import Usa previsti per [illegible] per il '79) e delle materie prime si stabilizzerebbero e poi calerebbero; il dollaro, infine, si rafforzerebbe. Una politica del genere consentirebbe al Giappone e Germania, in particolare, di continuare l'espansione in atto, in un clima di inflazione decrescente.

In [illegible] contrario il resto del [illegible] industrializzato dovrebbe bloccare la ripresa in atto, e nuovi sconvolgimenti getterebbero le economie [illegible] — e probabilmente anche le altre — in [illegible] crisi di durata e profondità [illegible] quantificabile.

Osservando la realtà negli indicatori essenziali più recenti rileviamo molti dati, anche se un po' contraddittori, che nella sostanza comprovano un rallentamento del ciclo economico americano in misura ancora troppo contenuta. Il pnl è cresciuto nel primo trimestre [illegible] 0,4% a fronte di un +6,9% [illegible] trimestre precedente. Il dato merita [illegible] conferma a causa del maltempo dei primi due mesi dell'anno e dell'abnorme «exploit» del trimestre precedente.

I «Leading indicators» [illegible] negativi per tre mesi su quattro. I mesi però non sono consecutivi come richiesto da un segnale di recessione.

Le vendite al dettaglio scendono da aprile, ma riguardano soprattutto il settore automobilistico: nel frattempo, tuttavia, aumenta il credito ai consumatori. Questo fenomeno potrebbe più riflettere il maggior costo dei [illegible] rateizzati che non [illegible] maggiore propensione al consumo.

La spesa per investimenti è cresciuta nel primo trimestre di ben il 25%. Pur tenendo conto della debolezza di questo dato negli ultimi 4 anni, non si vede come un [illegible] così elevato [illegible] in presenza del [illegible] mo e dell'edilizia.

[illegible] spesa pubblica è calata, ma è assurdo che all'apice di un ciclo economico il «budget» presenti ancora un deficit. I tassi a breve, incluso il «prime-rate», anziché salire sono scesi; è la stessa [illegible] vra con la quale B[illegible] preparò la recessione del [illegible].

L'inflazione registra una media [illegible] primo quadrimestre del 13,2%: nel [illegible]po, la politica [illegible] valutario dei salari entro il 7% non viene quasi più rispettata. L'unico fattore positivo, in prospettiva futura, è il forte rallentamento dei prezzi agricoli e alimentari elemento che [illegible] la base dello scoppio [illegible] antecedente la guerra del Kippur.

Conclusione: economia con segni di stanchezza ma ancora troppo forte per sostegni artificiali di sapore politico. I tempi per raffreddare prima delle elezioni primarie stanno diventando corti.

Quali i riflessi su Wall Street di questo quadro [illegible]fuso, incerto e preoccupante?

Il mercato azionario continua a correre da ormai 15 mesi in una fascia con limite inferiore intorno a quota 800 del [illegible] Jones e limite superiore intorno a quota 900. L'enorme liquidità accumulata [illegible] istituzioni riflette l'esistenza di una totale incertezza.

Anche gli indicatori tecnici, alcuni puntando al [illegible], altri — come l'indice dei trasporti — al rialzo, altri [illegible] do neutri, non danno [illegible] tendenza decisa.

Il volume alterna periodi di calma relativa a periodi — assai brevi — di improvvise esplosioni. Non si intravedono, quindi, [illegible] stato attuale, né crolli né rialzi di fondo; acquisti importanti appaiono regolarmente con l'avvicinarsi di quota 800 e vendite [illegible] prese di beneficio emergono nella fascia 850/880. Il nostro avviso, se la politica indicata dalla B.R.I. venisse finalmente adottata, dopo una modesta discesa, il mercato avrebbe forze sufficienti per [illegible] dal lungo «impasse» e riperforare quota 900. In caso contrario non si può escludere quel pronunciato [illegible] di [illegible] parliammo nei precedenti articoli.

All'interno del quadro, [illegible] gnaliamo invece un'esplosione dei titoli petroliferi e [illegible] munque [illegible] all'energia, di quelli ad alta tecnologia e di quelli, molto numerosi, sui quali circolano notizie di operazioni di take-over. Riteniamo che questi settori rimarranno validi comunque [illegible]no le cose, mentre, poco al di [illegible] dei prezzi attuali, la domanda potenziale per i «blue-chips» tradizionali e per i «glamour» come Xerox, Hewlett Packard, Digital Equipment, Boeing, Schlumberger, Eastman [illegible] sembra molto forte, da indicare che l'opportunità di iniziare ad accumulare titoli di alta qualità è già comunque attuale.

Antonello [illegible]no

Carter conferma: nel '79 inflazione, meno occupati

HONOLULU — Il presidente Carter ha praticamente ammesso che l'economia Usa andrà in recessione que[illegible] anno: *«Penso che il rincaro del petrolio deciso dall'Opec rende più che mai probabile una recessione negli Stati Uniti».* Questo commento è stato fatto da Carter ai giornalisti durante il volo da Tokyo, dopo il vertice, verso la Corea del Sud.

[illegible] economisti prevedono recessione da tempo, in Usa: il pessimismo è aumentato nelle ultime settimane: ma questa è la prima ammissione da parte di Carter. Questi ha comunque assicurato che non verranno disdetti i promessi sgravi fiscali. Il caro-petrolio, ha detto Carter, farà aumentare di 2,5 punti percentuali l'inflazione Usa, e potrà [illegible] 800 mila posti di lavoro.

Secondo alcuni economisti, nel '79, in Usa ci sarà «crescita zero», mentre le previsioni ufficiali [illegible] di un aumento del 2,2% nel prodotto nazionale lordo. Carter ha preannunciato due «task forces» parlamentari: l'una per i problemi energetici e l'altra contro l'inflazione. La prima dovrà fra l'altro delineare un piano di razionamento.

Quanto all'Opec ha detto: «Non vedo come il resto del mondo possa star zitto e buono a guardare, e accettare ingiustificati rincari del greggio». Il petrolio è rincarato del 60% quest'anno, tutto l'Occidente lo considera eccessivo.

EUROGEST

S.p.A. - Milano - Corso Matteotti 1
Capitale Sociale L. 7.000.000.000 versato
Tribunale di Milano n. 170644 - 5013/44

PAGAMENTO DIVIDENDO [illegible] 1978

L'assemblea degli Azionisti della società, tenutasi il 25 giugno 1979, ha deliberato di distribuire un dividendo per l'esercizio 1978 di L. 37 lorde per [illegible] azione di risparmio da nominali L. 200 e di L. 33 lorde per ciascuna azione ordinaria da nominali L. 200.

L'incasso potrà essere effettuato a partire dal 19 luglio 1979, contro stacco della cedola n. 1 per le azioni di risparmio e della cedola n. 5 per le [illegible] ordinarie, presso la Sede Sociale ed i seguenti Istituti di Credito: Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Novara, Banco di Santo Spirito, Banca C. Steinhauslin & C. - Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Credito Lombardo, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Istituto Bancario Italiano.

FERROVIE DELLO STATO
[illegible] DI TORINO

«AVVISO DI GARA»

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'articolo 1a della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'esecuzione di una prima fase di lavori per il rinnovamento delle coperture al Capannone Verniciatori e Tappezzieri, Fabbricati Lavorazione parte e dipendenze, lavaggio automotrici, Centro Galvanico e Spogliatoio, locale automotrici nonché dei tetti [illegible] avvolgitori delle Officine G.R. di Torino.

L'importo a base di gara è di L. 323.800.000

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C., categoria 2ª, per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito dovranno pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale, con allegati copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. e la documentazione prevista dall'articolo 14 della Legge n. 584 dell'8-8-1977, al seguente indirizzo:

«UFFICIO LAVORI F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10128 TORINO».

[illegible] richieste di [illegible] non impegnano l'Azienda F.S.

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
Dott. Ing. Luigi Baldissera

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI DUE [illegible] D'APPALTO

OGGETTO: Legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche - Costruzione di due complessi scolastici medio-superiori in TORINO

1) Corso Unione Sovietica angolo via Boccarini;
2) Corso Marche

Importo a base di gara per ogni complesso: L. 1 998 093.250

Procedura di aggiudicazione prescelta: licitazione privata col sistema indicato dalla lettera C) art. 1 della legge 2 febbraio 1973 n. 14

Caratteristiche generali di ogni opera: complesso scolastico costituito da:

1) spazi didattici idonei ad ospitare circa 750 allievi;
2) aula magna, biblioteca e locali per altre attività parascolastiche;
3) uffici, sala insegnanti e direzione didattica;
4) alloggio custode;
5) sistemazioni esterne di completamento;
6) edificio per palestra (2° lotto).

2° lotto per l'importo di L. 361.126.632: si riserva della possibilità di appalto a trattativa privata, ai sensi dell'art. 12 della legge 3-1-1978 n. 1

Termine massimo di esecuzione: 12 mesi in giorni naturali e [illegible]secutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Data limite per la ricezione delle domande di partecipazione (in bollo): 21 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee

Indirizzo al quale devono essere trasmesse:
PROVINCIA DI TORI[illegible] - Sezione Contratti - Via [illegible] n. 12 — 10123 TORINO.

Data limite di spedizione e presentare le offerte in lingua italiana: 120 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee

Possono considerarsi anche le imprese riunite, o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e seguenti della legge 584 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 29 della legge 3-1-1978 n. 1

Altre indicazioni: la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione

Nelle singole domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

- l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente in Paesi CEE), per un importo che consenta l'assunzione dell'appalto e con l'indicazione della categoria di iscrizione;
- che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, così come modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1;
- il possesso delle referenze di cui al punto a) dell'art. 17 (capacità economica e finanziaria) e ai punti b) e c) dell'art. 18 (capacità tecnica) della legge 584

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europee in data 25 giugno 1979.

Torino, 25 giugno 1979

IL PRESIDENTE
DELLA [illegible] PROVINCIALE
Dott. Giorgio [illegible]

EUROLEASING

S.p.A. - Milano - Corso Matteotti 1
Capitale Sociale L. 1.250.000.000 versato
Tribunale di Milano n. 75650

PAGAMENTO DIVIDENDO [illegible] 1978

L'assemblea degli Azionisti della società, tenutasi il [illegible] giugno 1979, ha deliberato di distribuire un dividendo per l'esercizio 1978 di L. 60 lorde per [illegible] delle [illegible] ordinarie e privilegiate da nominali L. 1.000.

L'incasso potrà [illegible] effettuato a partire dal 9 luglio 1979, contro stacco della cedola n. 2, [illegible] la Sede Sociale ed i seguenti Istituti di Credito: Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banco di Roma, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Credito Italiano.

Il capitale sociale da 79 a 100 miliardi
4 azioni gratuite ogni 15
godimento 1° gennaio 1979.
Dividendo: 700 lire, pagabile dal 10 luglio.

Passato dai 14 mila del 1967 a 36 mila
il numero degli azionisti.
Capitalizzazione di borsa attuale:
868,8 miliardi di lire.

Cesare Merzagora Presidente onorario - Enrico Randone nuovo Presidente

Bilancio di 12 esercizi

LA PRESIDENZA DI CESARE MERZAGORA

1967, 1978: due date particolarmente importanti e significative per il cammino della Compagnia, entro le quali si inserisce l'arco della Presidenza Merzagora. Nel prospetto che figura alla base di queste note sono riassunte e poste a confronto alcune cifre di primaria importanza, riferite al periodo considerato, le quali contribuiscono a chiarire che cosa e cosa rappresentano oggi le «Generali» nel mondo assicurativo internazionale e nella vita economica del Paese.

Vediamo in rapida sintesi riassumendo le prime pagine [illegible] Relazione del Consiglio quali sono le cause del massiccio irrobustimento degli utili e delle diverse poste [illegible] bilancio della Compagnia registrato nel corso dei 12 esercizi in esame, esse costituiscono una sorta di «decalogo del buongoverno»:

1. la grande vitalità ultra secolare dell'impresa che promana dai quadri aziendali e dall'ampia struttura agenziale;

2. la crescita ragguardevole degli investimenti, col loro sistematico miglioramento reddituale, vero crescendo di sicurezza anche per l'avvenire;

3. la razionalizzazione delle strutture interne che ha migliorato la professionalità dei collaboratori e contribuito a chiarire alle forze produttive il fondamentale obiettivo del risultato economico;

4. la possibilità, ormai consolidata, di disporre costantemente anche di un «budget» agenziale così da poter in ogni momento rilevare i mutamenti nel settore acquisitivo;

5. una severa selezione dei rischi, accompagnata da uno snellimento delle procedure nella liquidazione dei danni;

6. un rigore tradizionale nelle spese, il cui esempio è costantemente partito dall'alto;

7. la rinuncia agli allettamenti di investimenti rischiosi e con la armonia con un'impresa di risparmio, l'orientamento verso settori tradizionali, la tempestiva uscita da impieghi giudicati pericolosi;

8. il deciso miglioramento tecnico, anche nei rami più nocivi per la Compagnia;

9. il buon rendimento complessivo ed il continuo aumento dei valori delle partecipazioni assicurative estere e italiane, pur rinunciando bi-[illegible] il loro concorso alla formazione degli utili del bilancio della Casa madre, che non ha esitato mai ad affrontare sacrifici per intervenire in soccorso di situazioni difficili;

10. il ringiovanimento dei quadri maggiori ed intermedi, il cui avvenire appare ormai assicurato per un lungo periodo e l'acquisizione di una mentalità d'«équipe» nell'operare sui problemi di carattere generale.

CONFRONTO DEI DATI ESSENZIALI

(milioni di lire)

Bilancio consolidato	1967	1978
– premi	405.078	2.500.000
– investimenti	782.484	5.300.000
– riserve tecniche	710.705	4.700.000
Bilancio della sola Capogruppo		
– capitale sociale	14.320	78.996
– patrimonio netto	27.136	207.914
– investimenti	423.614	2.111.290
– premi	188.783	998.193
– riserve tecniche	437.629	2.049.603
– utili di bilancio	2.918	27.839
Capitalizzazione [illegible] borsa	257.222	868.860*
Numero degli azionisti	n. 14.000	n. 36.000

* al 15.6.1979

DETTAGLIO DEI [illegible] DELLA CAPOGRUPPO

(milioni di lire)

Lavoro complessivo	Totale	%	Italia	%	Estero	%
Ramo vita	339.137	+33,4	155.126	+10,1	184.011	+62,4
Rami danni	659.056	+14,9	395.858	+15,0	263.198	+14,8
	998.193	(+20,6)	550.984	(+13,6)	447.209	(+30,6)
così suddiviso:						
Lavoro diretto	609.328	(+11,5)	457.864	(+11,4)	151.464	(+11,5)
Lavoro indiretto riassicurazione	388.865	(+38,4)	93.120	(+23,3)	295.745	(+43,0)

Sfiorano i 1.000 miliardi i premi della sola Capogruppo

Superano i 2.500 miliardi i premi del bilancio consolidato

Il bilancio della Casa madre presenta premi ed accessori, al netto delle tasse a carico degli assicurati, per 998,2 miliardi di lire con un incremento del 20,[illegible]. I premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione e retroceduti ammontano a 171,7 miliardi, con una quota di ritenzione dell'82,8% contro l'81,2% del 1977.

Bilancio consolidato - *La composizione del Gruppo Generali è rimasta sostanzialmente inalterata. Esso è composto da 45 società d'assicurazione, operanti in 15 mercati; 32 di esse hanno sede nella CEE ed hanno raccolto premi per 2.032,4 miliardi di lire, 8 nei Paesi europei extra CEE con premi per 732,2 miliardi di lire e 5 nei Paesi di altri continenti 73 miliardi di lire di premi. Del Gruppo fanno inoltre parte 35 società finanziarie, immobiliari, agricole o specializzate in settori diversi. Il bilancio consolidato di Gruppo, che è lo strumento idoneo ad esprimere la [illegible]mensione dell'Impresa e la consistenza degli interessi che ad essa fanno capo, verrà quest'anno presentato a settembre in seno al Consiglio Generale.*

Attività della Capogruppo - *In Italia si sono raccolti premi per 551 miliardi. L'aumento sul precedente esercizio + 13,6% è stato conseguito anche grazie all'opera di riforma del portafoglio onde adeguare i valori assicurati ai nuovi metri monetari. All'estero - con il prevalente contributo dei Paesi europei, ove è concentrata la maggior parte dell'attività - i premi hanno superato i 447 miliardi, segnando un incremento del 30,6%.*

Ramo vita - *Nel settore individuali, sul mercato italiano, oltre alle polizze rivalutabili appaiono in sviluppo le assicurazioni temporanee; nel campo delle collettive la flessione, determinata da vari fattori di carattere politico-economico, è stata contenuta entro termini ridotti grazie all'impegno della rete produttiva. In entrambi i comparti la Compagnia ha curato la messa a punto di prestazioni che possano meglio corrispondere alle mutate esigenze della clientela.*

All'estero - ove l'alimento più consistente proviene dai mercati tedesco e britannico - i risultati del 1978 sono stati favorevoli, come già nell'esercizio precedente, ma l'opera di riforma, già in fase avanzata, dovrebbe consentire un riequilibrio tecnico in tempi ravvicinati. I rapporti riassicurativi nel ramo vita con le compagnie controllate e collegate si sono tradotti in un apporto di premi al bilancio della Casa madre di 188 miliardi, con risultati soddisfacenti.

Rami danni - *Nel loro comparto vanno segnalati i seguenti fatti salienti: il positivo andamento acquisitivo e tecnico dei rami incendi e rischi diversi in Italia - ove è stata ampliata la gamma delle garanzie offerte alla clientela - in presenza di uno stato produttivo sui mercati esteri ed in particolare, su quello britannico, la conferma dell'inversione di tendenza, già registrata nell'esercizio 1977, per il ramo furti, che ha [illegible] chiuso su risultati positivi, grazie anche al miglioramento delle coperture per gli istituti di credito; la pesante sinistralità del lavoro grandine [illegible] cui alimento e per l'80% di provenienza dai consorzi ex legge 364/1970; il proseguimento dell'azione di selezione nel ramo infortuni, che ha portato ad un contenimento della sinistralità [illegible] anche dello sviluppo acquisitivo; l'immissione sul mercato italiano di nuovi prodotti nel ramo malattie, favorevolmente accolti dalla clientela; la conferma per il lavoro italiano r.c. auto di un equilibrio di gestione, faticosamente raggiunto nell'esercizio precedente, anche se il rapporto di sinistralità risente di un aumento del costo medio dei danni pagati e di una sia pur lieve ripresa del numero delle denunce; l'accurata opera di selezione ed il perfezionamento di strumenti di copertura a servizio delle industrie nel ramo r.c. diversi; un andamento acquisitivo nel ramo trasporti che ha risentito della fase recessiva - a livello mondiale - degli affari corpi, compensato da un buon sviluppo di quelli merci; una stasi degli incassi relativi al ramo aviazione a causa del mancato apporto dell'attività spaziale - particolarmente intensa nel 1977 - che ha bilanciato i pur consistenti incrementi del lavoro negli altri comparti.*

I rapporti riassicurativi nei rami danni con le compagnie controllate e collegate si sono tradotti in un apporto di premi al bilancio della Casa madre di 81 miliardi.

La gestione industriale - *La gestione industriale ha segnato nel lavoro diretto italiano un miglioramento nei rami danni mentre il ramo vita, nonostante le ben note difficoltà economiche del Paese che ne paralizzano lo sviluppo, ha palesato un sostanziale equilibrio. Nel lavoro diretto estero sono state contabilizzati risultati non positivi, mentre in quello indiretto al peggioramento delle accettazioni nei rami danni ha fatto riscontro un risultato molto positivo nel ramo [illegible].*

Utile: 28 miliardi

Riserva speciale anche per acquisto di azioni proprie: 12 miliardi - Aumento [illegible] riserva dividendi futuri da 10 a 22 miliardi.

Nel 1978 l'attività in titoli mobiliari - tenuto conto dell'apporto alla controllata Gefina - si è concretata in investimenti per oltre 340 miliardi e disinvestimenti per quasi 300 miliardi di lire, in presenza di una fase di netto recupero dei mercati azionari e di una tendenza alla stabilità o al miglioramento di quelli del reddito fisso.

In campo immobiliare, il mercato italiano non ha offerto indicazioni di miglioramento della congiuntura edilizia. L'attività della Compagnia si è limitata al completamento di iniziative già avviate ed a miglioramento del patrimonio esistente, con investimenti complessivi, sul territorio nazionale, per quasi 29 miliardi ed all'estero per oltre [illegible] miliardi. La cubatura complessiva degli immobili di proprietà della Compagnia [illegible] superato i 10 milioni di m.c. con 116 mila vani convenzionali.

Nel settore agricolo la Compagnia opera, oltre che in nome proprio, attraverso le società specializzate Genagricola e Aziende Agricole di Maremma; quest'ultima, composta di 6 aziende per complessivi 3.250 ettari, acquisita nel corso del 1978. È stato inoltre perfezionato l'acquisto dell'azienda lanale Bonifica di Torre in Pietra di 335 ettari. La produzione lorda è passata dai 13,8 miliardi di lire del 1977 a 17,5 miliardi con un incremento - a parità di superficie - del 15,3%.

Nello stato patrimoniale i beni immobili sono iscritti per 526,6 miliardi, i titoli a reddito fisso e le partecipazioni per 665,7 miliardi, i depositi di riassicurazione per 767,9 miliardi quelli bancari per 139,4 miliardi.

L'utile dell'esercizio 1978 risulta di 27,8 miliardi, con un aumento del 22% rispetto al 1977. Si tratta così del terzo bilancio consecutivo che presenta un utile progressivamente superiore ai 22 miliardi.

Il dividendo per azione è di 700 lire, con un aumento di 100 lire rispetto al 1977, di cui [illegible] lire da utili di esercizio e 50 dalla riserva sovrapprezzo azioni. È stata costituita [illegible] riserva speciale, anche per eventuale acquisto di azioni proprie, di 12 miliardi, è stata inoltre aumentata da 10 a 22 miliardi la riserva tassata perequazione dividendi, a garanzia delle aspettative dell'azionariato.

Approvati dall'assemblea dei soci la relazione consiliare, il bilancio e la remunerazione del capitale, in sede di assemblea straordinaria è stato deliberato - in linea con la politica di capitalizzazione seguita dalla Compagnia da più di un decennio - l'aumento del capitale sociale da 79 a 100 miliardi mediante emissione gratuita di 4 azioni nuove per ogni gruppo di 15 azioni vecchie possedute, con godimento 1° gennaio 1979.

Preso atto della irrevocabile decisione del senatore Merzagora di non accettare la riconferma [illegible] Presidenza, l'Assemblea, unanime, lo ha acclamato Presidente d'Onore della Compagnia. Il Consiglio post-assembleare ha nominato nuovo Presidente Enrico Randone, già Vice presidente e Amministratore Delegato. Vice presidenti Camillo De Benedetti, Mario Luzzatto e André Rosa. Amministratori Delegati Alfonso Desiata e Emilio Dusi.

Consiglio di Amministrazione

Presidente onorario
Cesare Merzagora

Presidente
Enrico Randone

Vicepresidenti
Camillo De Benedetti
Mario Luzzatto
André Rosa

Amministratori Delegati
Alfonso Desiata
Emilio Dusi

Consiglieri
(sono indicati con asterisco i nomi dei Consiglieri che, insieme con il Presidente, i Vicepresidenti e gli Amministratori Delegati, fanno parte del Comitato Esecutivo)

Alberto Baldissera
Raffaello de Banfield Tripcovich
Antoine Bernheim*
Pellegrino Ghigi*
Fritz Hummel*
Franco Mannozzi
Cesare Merzagora*
Rosario Nicolò*
Egidio Ortona
Marcantonio Pacelli
Fabio Padoa
Paolo Pagliazzi
Emanuele Romanin Jacur

Guido Pastori, *Segretario*

Collegio Sindacale

Luciano Davanzo, *Presid.*
Paolo Baldin
Bruno Gimpel
Mario Bonel, *supplente*
Paolo Bruno, *supplente*

Consiglio Generale

Fanno parte del Consiglio Generale, oltre ai seguenti membri eletti dall'Assemblea, i componenti il Consiglio di Amministrazione ed i Direttori Generali

Teodoro Adler
Corrado Agusta
Edmundo P. Barbosa da Silva
Hendrik N. Boon
Javier Bustos
Filippo Camelli
Francesco Cinciutti
Francesco Cingano
H. Ashley Clarke
Giacomo Costa
Leif Egeland
Mario Fanardi
Alfonso Escamez Lopez
John H. Filer
August von Finck
Cornelis L. W. Fock
Mario Gasbarri
Gino de Gennaro
David Griffin
Jocelyn O. Hambro
Léon Lambert
Pierpaolo Luzzatto Fegiz
Antonio Montañes-Pérez Salcedo
Franco Orsini Bonacossi
Carlo Pelacco
Elie de Rothschild
Percy E. Spender
Heinrich Treichl
Giorgio Zanardi

Direzione

Direttori Generali
Maurizio Bonci
Eugenio Coppola di Canzano
Franco Stroni

Direttori Centrali
Alvaro Costa
Umberto Della Casa
Giovanni Del Pesco
Fabio Fegitz
A. Luigi Molinari
Roberto Prosperini

I primi grossi colpi animano [illegible] mercato del calcio

Beppe Savoldi torna al Bologna

Al Napoli Speggiorin e Bellugi - Calloni va al Perugia - Volpati al Torino? - Forse Casarsa all'Inter (che non ha preso Cerilli) - Il Milan ha chiuso la [illegible] campagna?

MILANO — Primi colpi [illegible] mercato: Speggiorin passa al Napoli, Calloni al Perugia, Casarsa resta al Perugia ma con una formula fittizia (per cui sicuramente se ne andrà), Savoldi torna al suo Bologna, Bellugi va al Napoli, Garritano resta all'Atalanta, Vincenzi e Tosetto [illegible] stati riscattati dal Milan mentre il Torino ha ceduto Maritozzi (Palermo) e Dossena (Bologna). Alcune squadre hanno così chiuso praticamente la loro campagna: caso tipico il Bologna di Perani, mentre il Milan sembra sulla stessa strada, anche se alcuni movimenti potevano dare l'impressione che Colombo preparasse il terreno per avere Rossi. In realtà, il deficit del [illegible] si è aggravato, per cui l'attaccante vicentino si allo[illegible] pre di più.

L'elemento al centro dell'attenzione era Speggiorin, autore di nove gol nell'ultimo campionato nelle file del Perugia. Essendo in compro[illegible]prietà fra gli umbri ed il Napoli, si profilava il pericolo di un'asta, ma il Perugia parava in tempo il colpo, girando la sua metà del giocatore al Milan ed ottenendo in cambio quella di Calloni. Ieri mattina, Colombo e Ferlaino hanno discusso, raggiungendo alla fine un accordo secondo il quale Speggiorin andrà ad indossare per la seconda volta la casacca azzurra. Il Milan riceverà in cambio quasi 500 milioni: praticamente li ha spesi subito per riscattare sia Vincenzi (Bologna) che Tosetto (Avellino) per [illegible] milioni complessivi.

Con l'accordo per Speggiorin, scattava automaticamente la promessa fatta da Ferlaino al nuovo presidente del Bologna, l'assicuratore Fab[illegible] intenzionato a fare le [illegible] sul serio. Il dirigente rossoblu, rappresentato sul mercato [illegible] Sogliano, Battara e Perani, ha ottenuto Beppe Savoldi, 32 anni, [illegible] in cambio Bellugi a titolo definitivo, nonché la comproprietà [illegible] giovane Lucido, oltre [illegible] un forte conguaglio. Secondo Sogliano, si tratta di 320 milioni pagabili in due anni, secondo il Napoli si sfiorano i [illegible] milioni. In entrambi i casi, il Napoli ha fatto un buon affare e forse anche il Bologna, visto che — ritrovando l'ambiente di un tempo — Savoldi potrebbe centrare altri bersagli. Subito dopo, il Bologna ha avuto un colloquio con Bonetto, ottenendo in comproprietà il centrocampista Dossena la cui valutazione è sui 250 milioni, praticamente il Torino, avendo [illegible] ex primavera [illegible] Cesena, ha pareggiato i conti. «Nel Bologna — ha commentato Bonetto — *Dossena ha la possibilità di giocare: potremo così vedere fino a che punto può inserirsi in serie A. Claudio Sala? La cessione di Dossena cambia un pochino la situazione*». Sala dovrebbe restare. Domenica a Bologna, Bonetto si era incontrato con Beltrami: si parlava di un ritorno di fiamma dell'Inter, anche se è noto che l'obiettivo dei nerazzurri in questo momento è più rivolto a Casarsa che non al granata.

Proprio Casarsa è stato confermato al Perugia con una formula fittizia, di comune accordo tra D'Attoma e Mellone: dovendo fare fronte alla scadenza della comproprietà, Perugia e Fiorentina ufficialmente hanno rinnovato la compartecipazione ma in pratica c'è un accordo secondo il quale Casarsa potrebbe lasciare la squadra umbra. In questo caso la Fiorentina avrebbe diritto a conoscere la cifra offerta, potendo inserirsi a sua volta nell'operazione ed ottenere il giocatore.

La Fiorentina ha voluto evitare di ricorrere alle buste dopo avere alzato le quotazioni del giocatore sino ad [illegible] miliardo e mezzo. In questo modo si è messa al sicuro da qualche sorpresa. Nel contempo continuerà la trattativa con l'Inter: si parla di uno scambio con Muraro.

L'accordo per Calloni è stato dibattuto a lungo: soltanto in serata, un paio d'ore prima della scadenza della comproprietà, Perugia e Verona si sono accordate sulla base di 350 milioni. Castagner ha voluto fermamente il centravanti, convinto di poterlo rilanciare nella sua squadra: ha perso Speggiorin, si ritrova Calloni, ora occorre vedere se potrà contare [illegible] su Casarsa.

La Juventus, rappresentata da Giuliano, ha raggiunto l'accordo con l'Udinese (c'era anche il presidente Sanson) per cui Osti rimarrà per un anno con i friulani: dopodiché si discuterà la sua posizione. Da parte juventina, Capuzzo è stato riscattato dalla Pistoiese e girato al Verona. Il Lanerossi ha dato definitivamente Secondini al Genoa, ed è preso Sandreani e Mocellin (dal Napoli).

Entro il 1 luglio, il Torino potrà raggiungere un accordo col Monza per il difensore Volpati; ora che è sfumata la possibilità della promozione, la squadra brianzola (che godeva assieme al Pescara di due giorni extra rispetto alle normali scadenze) [illegible] sicuramente più malleabile, per cui Volpati può essere considerato granata.

La Sampdoria ha riscattato Roselli (Inter), confermando Garella (comproprietà con la Lazio); la Juventus ha ceduto Galasso [illegible] Ternana. Il Milan, riscattati Tosetto e Vincenzi soltanto il primo probabilmente verrà confermato; ha rinnovato la comproprietà di Gaudino al Bari. Si parlava di un nuovo assalto di Colombo a Farina: l'offerta che avrebbe presentato il presidente rossonero per Rossi sarebbe stata di un miliardo e 600 milioni in contanti più alcuni giocatori tipo Vincenzi, Tosetto, Capello eccetera. In realtà, il Milan ha chiuso.

Bagarre in serata per la risoluzione di alcune comproprietà sulle quali le società non erano d'accordo. In particolare quella riguardante Cerilli: Inter e Lanerossi in pratica non lo volevano, tanto che hanno messo nelle buste rispettivamente [illegible] e 190 milioni. Cerilli pertanto resterà al Vicenza.

Più è stato riscattato dall'Udinese: il Napoli doveva rientrare dopo le spese del pomeriggio, per cui ha ceduto anche Casale (Avellino), mentre Braglia e Menichini [illegible] stati riscattati dal Catanzaro. La Juventus ha rinnovato la comproprietà di Miani al Vicenza, il portiere Martina passa dal Genoa al Varese, Skoglund resta al Lecce, Romano all'Avellino, Magnocavallo al Genoa e Libera al Foggia. Il Palermo si è assicurato Majo riscattandolo [illegible] Napoli, come offerta il presidente Barbera aveva scritto [illegible] milioni (contro [illegible]).

Giorgio Gandolfi

Festa per la Serie A fino alle 4 e riconferma dell'allenatore

Il Pescara ha premiato subito Angelillo

Nella riunione di consiglio svoltasi ieri - I dirigenti hanno [illegible] ammenda per averlo criticato troppo [illegible] la stagione - La grande soddisfazione dell'argentino - [illegible] la situazione economica del club

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — La festa per la promozione si chiude all'alba, con l'arrivo del pullman che trasporta giocatori e dirigenti da Bologna. Sono ormai le 4, ma i tifosi, impazziti di gioia, continuano a rumoreggiare per le vie della città. L'automezzo è preso d'assalto, a pugni e calci. E' una festa strana, ma è sempre una festa. Giocatori, dirigenti e tecnici escono a stento, c'è qualche tentativo di portarli in trionfo, [illegible] presto subentra la calma. Quasi tutti hanno la faccia stanca per le difficoltà della gara, per il tifo espresso in tribuna e per il viaggio interrotto da una cena a Imola, dove si sono consumate circa [illegible] bottiglie di champagne, alcune bevute, altre servite per irrorare i personaggi illustri della comitiva. Anche il sindaco della città, dott. Alberto Casalini, ha «fatto il bagno con lo champagne», così come Pavone, [illegible] del primo gol, e Valerio Santilli, uno dei più fedeli azionisti, molto vicino a essere nominato consigliere di amministrazione.

Alle 4 se ne vanno anche gli ultimi nottambuli. Il Pescara in serie A è un fatto importante, ma in Abruzzo si lavora [illegible], e nessuno vorrebbe mancare al proprio dovere. Scrivevamo ieri che la promozione è una tappa, non una meta, una tappa che deve servire da trampolino per far bene anche nella serie A. Ed è appunto per stilare un programma che i dirigenti si sono [illegible] nel pomeriggio per una riunione indetta per studiare la situazione alla luce [illegible] «della pesante novità». Qui nessuno nasconde il timore di dover affrontare la serie A senza un'adeguata preparazione. La squadra [illegible] com'è, non reggerebbe l'urto con i colossi della divisione superiore. Si correrebbe cioè il rischio di [illegible] immediata ricaduta in B al termine di una stagione difficile. Come è successo [illegible] anni fa, tanto per intenderci. Per queste ragioni, il presidente Capecchietti e l'amministratore delegato Filippo De Cecco hanno convocato il consiglio di amministrazione. Si deve discutere di finanza e di tecnica.

A proposito delle finanze. Anche se gli incassi di una eccezionale annata di B hanno superato i 1500 milioni, la situazione è piuttosto precaria. Esiste un debito con le banche di 2 miliardi e 600 milioni, per il quale bisogna versare subito gli interessi passivi che assommano a ben 350 milioni. La richiesta degli istituti finanziari creditori è perentoria. E ogni dirigente deve sborsare di tasca la sua parte. Esiste un accordo di massima, ma qualcuno vorrebbe una suddivisione in base agli incarichi, altri invece in rapporto alle azioni possedute.

Il consiglio d'amministrazione del Pescara esamina per prima cosa la posizione di Angelillo. L'argentino viene confermato all'unanimità allenatore della prima squadra anche per il prossimo campionato. I dirigenti fanno ammenda di averlo criticato troppo durante la stagione, quindi si decide di stargli a fianco e di aiutarlo accontentando tutte le sue richieste. Si chiude così un capitolo difficile. E' il primo passo verso la tranquillità.

Le divergenze anche se nette non dovrebbero creare grossi guai al presidente in carica Capecchietti. C'è però chi parla di un assalto alla dirigenza da parte di Attilio Taraborelli, e c'è anche chi sostiene la candidatura di Renzo Di Properzio, uno dei dirigenti che possiede la maggioranza relativa delle azioni. La battaglia appare in questo [illegible] assopita dalla gioia della promozione ma le divergenze rimangono.

Sulle discussioni tra gli amministratori interviene in proposito anche il sindaco [illegible] Alberto Casalini, che oltre a essere [illegible] grande tifoso, è pure il presidente onorario della società. Dice Casalini: «*Mi auguro che i dirigenti trovino l'accordo interno e non facciano un'altra rivoluzione come successe in passato. Ho invitato gli amministratori del Pescara a una condotta improntata al massimo senso di responsabilità*». Ricordiamo al dott. Casalini la precaria situazione finanziaria del club. Ecco la risposta: «*Solleciterò tutti gli operatori economici della città della regione perché intervengano in aiuto del Pescara. Spero di trovare comprensione. Il Pescara in serie A è orgoglio di tutti e tutti dobbiamo essere solidali e uniti*».

La vittoria con il Monza e la conseguente promozione non annullano le preoccupazioni sorte attorno alla squadra. Anzi, forse le aggravano. Dice Angelillo: «*Per sperare in un campionato tranquillo dobbiamo fare almeno quattro acquisti*». Non precisa i ruoli e naturalmente neppure i nomi, ma li conosciamo: occorrono due difensori, un centrocampista e un attaccante in grado di [illegible] almeno dodici-tredici gol. Il discorso con Angelillo scivola sulla sua posizione, sui suoi contrasti con alcuni dirigenti, con le sue critiche a qualche giocatore. Angelillo non è turbato. «*Ho molti detrattori soltanto perché ho sempre detto la verità. Se dovessi, ferocemente, confermerei la stessa linea di condotta. Non amo le mezze misure*». E aggiunge: «*Per questo molte volte mi sento solo. Ma appunto perché sono solo ora gusto di più la gioia di questa promozione. Una soddisfazione superiore a tutte quelle avute nella mia carriera di giocatore*».

Giulio Accatino

Il presidente del Pescara, Capecchietti, piange mentre il sindaco lo abbraccia

Per i tifosi del Monza terza delusione

MONZA — *Il primo duro colpo i monzesi rimasti in città, incollati alla radio e poi alla televisione, l'hanno subito al 40' quando è giunta la notizia della marcatura di Pavone. In uno dei bar affollati di sportivi c'è stato un coro di disappunto, ma si è continuato a sperare. «Il Monza è una squadra che non si arrende», continuava a ripetere un gruppetto di supertifosi, ma sui loro volti cominciava a disegnarsi la rassegnazione. Al 16' della ripresa stroncava ogni residua speranza la seconda rete per il Pescara significata per il Monza la permanenza in serie B.*

Ancora una volta, quindi, la terza per l'esattezza, la squadra di Magni ha mancato per un soffio l'occasione di entrare a far parte della massima divisione calcistica. Successe tre anni or sono, quando, giunta alla penultima giornata di campionato, in seconda posizione, alle spalle del Vicenza (punti 49), e davanti a Pescara, Atalanta e Cagliari, tutti a quota 48, perse l'ultimo incontro di campionato sul campo di Modena facendosi superare dalle dirette avversarie, tutte vittoriose.

Nel campionato '77-78 il Monza arrivò ancora una volta vicinissimo al traguardo. Dopo la terz'ultima partita, la compagine brianzola si trovava al terzo posto, a quota 40, in compagnia dell'Avellino. Davanti il Catanzaro con un solo punto di vantaggio e l'Ascoli a quota 52. Alla vigilia della conclusione del campionato, il Monza si giocava la promozione sul campo di Pistoia. Una giornata, come quella di domenica a Bologna, che resterà memorabile negli annali del calcio monzese. A Pistoia, infatti, il Monza riportò una sconfitta che i tifosi non hanno ancora perdonato, soprattutto perché in quell'occasione l'undici di Magni giocò il peggiore incontro di tutto il campionato, tanto da sollevare dubbi sulla volontà di un passaggio nella serie superiore. Inutile fu poi la vittoria nell'ultima giornata con il Taranto. In serie A andarono Ascoli, Catanzaro e Avellino.

Quest'anno, giunta sulla soglia della A, ha mancato per la terza volta il traguardo: questa volta sostengono i tifosi il Monza ha perso la sua battaglia prima che a Pescara nell'incontro casalingo con il Lecce, dal quale è uscito malamente sconfitto dopo aver giocato male e sbagliato anche un rigore.

(g. n.)

Il giocatore ha detto di [illegible] "[illegible] contratto già fatto„

Farina adesso lo ammette "Rossi era già del Napoli„

VICENZA — *Dopo la bagarre scatenatasi la settimana scorsa [illegible] Rossi, subentra provvidenzialmente la riflessione. Questa sera ci sarà l'assemblea degli azionisti del Vicenza, all'ordine del giorno modifiche allo Statuto e ingresso nel direttivo di nuovi consiglieri. Domenica mattina [illegible] si è incontrato anche con i presidenti dei clubs biancorossi, ai quali ha illustrato i possibili sviluppi della vicenda Rossi.*

«Onestamente pensiamo che il ragazzo non meriti la serie B — ha ammesso in quella sede Farina — ma non abbiamo nemmeno intenzione di accettare ricatti. La nostra valutazione fatta lo scorso anno alle buste, prima dei mondiali in Argentina, mi pare ancora oggi valida. Posso comunque assicurare che i nostri pagamenti [illegible] sempre stati puntuali e che la situazione di bilancio appare solida. Prima dell'arrivo di Paolo Rossi al Vicenza, i nostri incassi non arrivavano ai 400 milioni, mentre [illegible] tre anni a q[illegible] parte abbiamo i due [illegible]. Dunque a parte l'aspetto tecnico, da un punto di vista economico l'affare-Rossi è stato un investimento. Resta dunque inteso che se qualche club non si presenterà un'offerta valida per noi e per il giocatore, Paolo rimarrà con noi. Non siamo ricchi, [illegible] nemmeno poveri».

«Anzi, siamo dei [illegible]» hanno gridato in coro i presidenti [illegible] clubs. Farina ha ringraziato: «Esatto. Siamo [illegible] signori. Cercheremo di comportarci di conseguenza. Oltretutto l'ingresso di [illegible] nella finanziaria che controlla il pacchetto di maggioranza del Vicenza significa che il giocatore rimarrà legato alla nostra società: può darsi che vada anche via per qualche anno, ma vi ritornerà per chiudere la carriera e diventare un nostro dirigente».

I tifosi hanno applaudito in piedi: un applauso lungo, caloroso, interminabile. Farina [illegible] ritrovato il suo pubblico, ma non si è lasciato commuovere e ha ribadito quanto già pubblicato ieri in una intervista rilasciata al «Giornale di Vicenza»: «Il contratto con il Napoli era praticamente già fatto — *ammette Farina* — Per concludere mancava soltanto l'assenso di Paolo. Che però ha detto chiaramente di [illegible] Ferlaino [illegible] è arrabbiato. No, non penso ci saranno nuovi [illegible] né che il Napoli farà nuovi [illegible] avanti per assicurarsi il giocatore».

A questo punto le soluzioni restano le solite: Milan o Juventus. Farina assicura che la situazione non è incoraggiante: il Milan è incerto, mentre la Juventus non si sarebbe mai «esposta» con richieste precise. Secondo alcune voci, invece, Farina dovrebbe incontrarsi proprio oggi con i dirigenti juventini.

A distanza di giorni Farina ha ammesso l'incontro e l'accordo con il Napoli. Dunque chi aveva anticipato la notizia era [illegible]-sto.

Franco Mognon

La Cerretese rinuncia alla C1

Spareggio a quattro

FIRENZE — Dopo la conclusione in parità del girone di spareggio per il campionato di calcio di Serie C2 fra Cerretese, Carrarese, Imperia, Montevarchi e Sangiovannese per la promozione di una delle cinque squadre in serie C1, si è svolta ieri sera una riunione nella Lega nazionale semiprofessionisti della Figc fra i rappresentanti delle cinque società.

Al termine della riunione si è appreso che la Cerretese, squadra di Cerreto Guidi in provincia di Firenze, ha rinunciato all'ulteriore spareggio e gare di qualificazione. E' stato così deciso che le altre quattro squadre disputeranno domenica 8 luglio (ore 18) incontri diretti con eventuali tempi supplementari e calci di rigore nel modo seguente: Carrarese contro Sangiovannese e Imperia contro Montevarchi.

Le località dove saranno disputate le partite saranno indicate oggi.

Le vincitrici delle due partite si incontreranno per la finalissima mercoledì 11 luglio (in località da precisare) e la squadra vittoriosa sarà promossa.

La Coppa Europa di atletica verso la finale di Torino del 4-5 agosto

Il recupero di Mennea, Ortis e Gerbi eviterà agli azzurri di finire ultimi?

Dalla semifinale di Lüdenscheid buone notizie per la velocità (si prospetta una eccellente staffetta 4x100), conferme positive nei concorsi, pessimo bilancio per il mezzofondo

DAL [illegible] INVIATO

MILANO — Il responso abbastanza scontato delle semifinali di Coppa Europa di atletica, a poco più di un mese dalla finale torinese del 4 e 5 agosto, offre le prime indicazioni su quali potranno essere i duelli per il predominio continentale e le posizioni di rincalzo. Le tre [illegible] (Urss, Ddr e Germania Ovest) hanno vinto le rispettive semifinali maschili confermando l'omogeneità delle rispettive formazioni. Le stesse difficoltà incontrate dalla Germania Ovest per superare la Polonia vanno soprattutto ascritte a merito di quest'ultima, che — forse eccessivamente timorosa dell'Italia dopo la vittoria di misura riportata nel quadrangolare di metà giugno a Torino — si è impegnata a fondo, riproponendosi come quarta forza continentale.

La semifinale più incerta era quella di Ginevra, che i finlandesi hanno risolto a vantaggio [illegible] francesi gareggiando ben al di sotto delle loro possibilità, al punto da chiudere al quarto posto, superati anche dagli svizzeri. Ora per i finnici c'è la possibilità di ripescaggio con la finale B in programma a Karlovac, dove comunque dovranno fare i conti con i bulgari. Ottimo, a Ginevra, è stato il comportamento dei francesi, che hanno rivelato in Pascal Barré un nuovo talento dello sprint (ha [illegible] i 200 in [illegible]) a conforto dell'ottima impressione che il ventenne atleta aveva suscitato anche agli europei di Praga in semifinale.

A Malmoe si [illegible] imposti i sovietici davanti ai britannici. L'Urss ha presentato nel salto in alto Grygoriev al posto di Yashenko, che lamenta dolori ad un ginocchio tali da rendere problematica anche la sua presenza nella finalissima. E Grygoriev si è imposto con 2,19. A Torino lui, Wszola, Beilschmidt, Thranhardt ed il rappresentante azzurro (Di Giorgio o chi per lui) garantiscono fin da ora una gara davvero esaltante.

L'Italia era impegnata a Lüdenscheid senza l'assillo del risultato, essendo comunque ammessa alla finale di Torino. Per di più gli azzurri erano privi di alcuni elementi di grande importanza, come Mennea, Buttari, Ortis, Gerbi, e schieravano una formazione in alcune specialità davvero sperimentale. Le note più positive sono venute dalla velocità, dove due ventenni, Zuliani e Marchioretto (allenati rispettivamente da Preatoni e Puosi) si sono battuti col loro migliori livelli, non facendo troppo rimpiangere l'assenza di Mennea, il cui recupero è viceversa indispensabile per la finale, dove il valore medio degli avversari [illegible] ben differente. A proposito del barlettano, e Vittori lo anche come, dopo l'esperimento di fargli correre la prima frazione della staffetta, debba rilocarlo all'ultima. Con lui la Polonia nella 4x100 non ci avrebbe battuti e, visto il buon affiatamento già raggiunto da Lazzer, Caravani e Zuliani nelle prime frazioni, non è utopistico pensare ad una staffetta in grado di scendere sotto i 39".

I problemi maggiori vengono dal mezzofondo: sugli 800 Zuggales non ha fatto il salto di qualità sperato, i 1500 sono stati un autentico calvario per Grippo, su cui è meglio per ora non più contare, almeno fino a che non ridarà con costanza prova di rinnovata efficienza fisica. Sui 5000 Gerbi, o Ortis se si riprende, garantiscono qualcosa, mentre induce a poco rosee constatazioni la crisi di Zarcone — uomo ritenuto abbastanza sicuro — nei diecimila. Infine l'errore di Scartezzini sui [illegible] siepi valutata con un giro di anticipo è grave, ma [illegible] toglie di merito all'atleta, dimostratosi in grado di competere a livello internazionale con i più forti.

Ottimi i concorsi non hanno detto nulla di particolare, se non offrendo conferme per atleti (Mazzucato, De Vincentiis, Urlando, Grippelli, lo stesso Arrighi sui quali già si contava conoscendo la serietà che li contraddistingue nella preparazione. Certo a Torino occorrerà che tutti si esprimano al meglio per sfuggire all'ottavo posto anche se con una serie di buoni piazzamenti si potrebbe puntare perfino ad un quinto posto davanti ai francesi, ai britannici ed ai «ripescati» di Karlovac.

Per quanto riguarda le donne, nessuna sorpresa con Ddr e Bulgaria [illegible], Germania e Gran Bretagna (a Cwmbran), Urss e Polonia (a Sittard) qualificate per la finale. Le azzurre, nella semifinale olandese [illegible] state quinte senza troppa lode [illegible] la stessa Simeoni avendo confermato i problemi attuali. L'1,90 con cui ha vinto battendo la Kielan è ancora poca cosa e certo non basterà a Torino. Si è confermata in crescendo la piccola Miano ed è già qualcosa. Nella finale, è bene convincersene fin da ora, per sfuggire all'ultimo posto ci vorrà [illegible] soltanto un miracolo da parte [illegible] nostre ragazze, ma anche il crollo davvero imprevedibile di qualcuna delle avversarie.

Giorgio Barberis

Oggi alle 17, nei quarti di finale

Panatta contro Duprè da Wimbledon per tv

LONDRA — Il lunedì di Wimbledon è [illegible] come è tradizione imperniato sul singolare femminile, giunto ai quarti di finale, mentre gli uomini si sono limitati ad alcuni incontri di doppio. Le semifinaliste del tor[illegible] delle donne sono l'ex-cecoslovacca Martina Navratilova, l'australiana Evonne Goolagong e le americane Chris Evert e Tracy Austin.

La Navratilova, campione uscente, ha faticato parecchio contro la rotondetta australiana Fromholtz, perdendo il primo set (2-6, 6-3, [illegible]); avrà il suo daffare contro la bimba Austin, che ha eliminato di [illegible] (6-4, 6-7, 6-2) Billie Jean King, che vinse il [illegible] primo titolo di Wimbledon quando la Austin aveva tre anni. Nell'altra semifinale scontro fra signore, la Evert Lloyd (che ha seccamente eliminato l'australiana Wendy Turnbull per 6-3, 6-4) e la Goolagong Cawley, altrettanto sicura contro la britannica Virginia Wade (6-4, 6-0). Le [illegible] semifinaliste [illegible] quelle [illegible] pronostici, esattamente le prime [illegible] teste di serie: in questo il torneo femminile si distingue nettamente da quello maschile, ricco di sorprese.

Gli uomini torneranno in campo oggi: i quarti vedono Borg contro Okker, Connors contro Scanlon, Tim Gullikson (vincitore di McEnroe) contro Tanner e Panatta contro l'americano Duprè. Il match dell'italiano avrà inizio alle 17 circa e sarà trasmesso in tv sulla rete 2. Pure sulla rete 2 giovedì verrà trasmesso un incontro di semifinale (ore 15 circa), mentre sabato, sulla rete 1, finalissima maschile (pure alle 15).

c. p.

Tricolori di bocce

I titoli di campione italiano di bocce, specialità individuale, dell'Ubi-Sez. Volo sono stati conquistati da Granaglia (Accorsi) nella «nazionale», Barberis (U.B. Sanremo) nella «propaganda», Degola (Roverino Ventimiglia) negli «allievi», Gorgiat, Pianta (S. Bartolomeo al Mare) tra i «veterani».

Al Tour ogni giorno c'è gran battaglia

Show di Hinault, vince Raas

ANGERS — *Volatona [illegible] corridori sul traguardo di Angers. Successo dell'olandese Raas su Esclassan, Kelly, Demeyer e Hinault nella prima tappa facile. Tappa facile ma non troppo tranquilla con due episodi che fanno discutere.*

Il primo: sono passati appena 6 km, c'è stato un avvio rapido con schermaglie degli uomini della Raleigh e improvvisamente parte tutto solo Hinault e insiste. Guadagna 15" che diventano 30 e poi 37. Dopo 15 km è ripreso.

Il secondo: i corridori escono dall'ultima curva nel polverone: da lontano sembra che arrivando uno squadrone a cavallo. Si distingue benissimo la maglia gialla di Hinault che lotta nel ventaglio della prima fila.

Dopo l'arrivo Guimard redarguisce pubblicamente il suo corridore. C'è la televisione, c'è la radio. Grida il direttore sportivo della Renault: «Sei pazzo a correre in questa maniera? Siamo al Tour, non in un criterium. [illegible] forse perdere una corsa che puoi vincere tranquillamente».

Hinault si rifiuta di rispondere, ma è seccato. Più tardi, comunque riconosce che Guimard ha ragione: «Sto bene, non [illegible] lo i pedali e non so star fermo — dice — eppoi Knetemann mi aveva stuzzicato. Gli ho voluto far vedere che non ero affatto provato dai quattro giorni in cui sono sempre stato impegnato allo spasimo».

Hinault corre come Merckx, senza avere la stessa prestanza atletica? Tutti pensano che sbagli. Il dissidio con il proprio direttore sportivo non creerà un certo nervosismo in seno alla squadra? La tappa ha registrato anche una fuga di Knetemann assieme ad altri quattro compagni (fra i quali il gregario di Hinault, Willems) durata 30 km e un tentativo nel finale di Thurau con qualche altro. Un dato interessante: dopo le prime dannose giornate non si è affatto spenta la verde è risultata infatti di questi tempi.

Battaglia e Baronchelli non si sono mai affacciati alla testa del gruppo. Il miglior piazzamento della colata è stato di Mantovani (17), Baronchelli (21) ha ripreso dopo l'arrivo il discorso sull'abbandono di Johansson criticando anche la scelta di Paolini che avrebbe dovuto lasciare il posto al romagnolo Giaciano Rossi. Pare che non siano più idilliaci i rapporti fra il campione bergamasco e il suo direttore sportivo Luciano Pezzi.

La tappa di oggi prevede una maratona di 242 km, la seconda in ordine di lunghezza. Non è del tutto pianeggiante. Nella seconda parte due o tre salitelle di quarta categoria. Si arriva a St. Brieuc.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: *1) Raas (Ol) km 145,2 in 3 ore 38', 2) Esclassan (Fr); 3) Kelly (Irl); 4) Demeyer (Bel); 5) Hinault (Fr); 6) Van Calster (Bel); 7) Tackaert (Bel); 8) Pevenage (Bel); 9) Thurau (Ger); 10) Jacobs (Bel) s.t.*

Classifica generale: *1) Hinault (Fr) 18 ore 18'18"; 2) Zoetemelk (Ol) a 12"; 3) Kuiper (Ol) a 31"; 4) Agostinho (Port) a 1'24"; 5) Nilsson (Svez) a 1'56"; 6) Sutter (Svi) a 2'28"; 7) Verlinden (Bel) a 4'16"; 8) Bernaudeau (Fr) a 4'17"; 9) 13. Il Baronchelli (It) a 4'17"; 10) A. Dierickx (Bel) a 4'27".*

(Segue da pagina 13)

Cristianamente è mancata

Ofelia Ozello

Assistente Municipale

Lo annunciano la sorella Clara, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ... partendo da via Nizza 93 ...

— Torino, 3 luglio 1979

Partecipano commossi al dolore di Clara per la perdita della sorella

[illegible] Ozello

le famiglie Coraglietto, Girotto, Bevilacqua, Ferrari-Trabalza.

— Torino, 3 luglio [illegible]

Partecipano al dolore della sorella le colleghe Chiesa e Astora.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

È mancato

Achille Seren Rosso

anni 43

Lo annunciano la moglie Cecilia, il fratello Alfonso, la sorella Romana, mamma Iolanda e Pierina, parenti tutti. ...

— Nichelino, 1 luglio 1979

La Direzione e le Maestranze della Domenico Ulrich SpA sono vicine alla cara Cecilia per l'immatura scomparsa del marito

Achille Seren Rosso

— Torino, 3 luglio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF.

[illegible] Rossi

mobiliere

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Maria, i figli Giuseppe, Luigi, Margherita, Renato, Giovanni con le rispettive famiglie, la cognata Rina e i nipoti. ...

— Rivarolo Canavese, 2 luglio 1979

Le famiglie Judica, Cordiglia partecipano commosse al grave lutto.

L'Unione Sportiva Rivarolese ricorda il suo ex Presidente.

Prendono parte al grave lutto Olga e Gina Ghisardi.

È mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Mario [illegible]i

... — Novara, 3 luglio 1979

Le famiglie Trinchero, Salerno, Tosco, Magnetti, Rebiglio ricordano il caro Mario con profonda commozione ed affettuoso rimpianto.

— Novara, 3 luglio 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bosaso

... — Borgaro, 3 luglio 1979

Il giorno 1° luglio cristianamente è mancata

Maria Apostolo n. Guelpa

... — Tarnengo, 3 luglio 1979

Ha concluso la sua vita terrena ...

[illegible] De Pretto ved. Ing. Guido Bonicelli

Lo annunciano con [illegible] dolore i figli Marisetta, Mirella, Alessandro, ... Guido De Pretto e famiglia, i cognati Guglielmo e Rosa Bonicelli, parenti tutti. ...

— Torino, 1 luglio 1979

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Allis M.M.T. prendono parte al lutto dell'ing. Alessandro Bonicelli per la dipartita della mamma signora

Alessandra De Pretto ved. Bonicelli

— Torino, 3 luglio 1979

I Dipendenti del Servizio Pubblicazioni FIAT Allis partecipano al dolore dell'ing. Alessandro Bonicelli e famiglia.

Partecipano al lutto dell'ing. Bonicelli gli amici della FIAT Allis:

Dino Argendizza
Augusto Balada
Carlo Bernabotti
Mirko Biagini
Piero Bessone
Giuseppe Cary
Francesco Germano
Innocenzo Grasso
Giorgio Massetti
Florenzo Marra
Carlo Oletti
Pietro Pacchiotti
Pietro Sighicelli

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di via Frejus 49, partecipano al lutto della famiglia per la perdita della signora

Alessandra De Pretto ved. Bonicelli

— Torino, 3 luglio 1979

Giovanni [illegible]

... — Torino, 1 luglio 1979

Gina Gajetino piange ... GIOVANNI

... GIOVANNI

Partecipano ...:

Massimo Galberti
Remo Gattiglia
Elena Paccotti
Piero Paccotti
Massimo Pichetto
Chiara Viano

Ha raggiunto il suo caro ...

Carlo [illegible]

... — Moncalieri, 3 luglio 1979

Si uniscono al lutto Basilio Grasso, Sandro Grasso e famiglia.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Lucarelli

... — Albenga, 2 luglio 1979

Cristianamente è mancata

Costanza Carpano n. Guala

... — Biella, 3 luglio 1979

1915 — 1979

Ha raggiunto il figlio adorato Giancarlo

Cesare Brayda

Floridecoratore

La moglie Marisa, la figlia Rosy con Andrea, Brunella con Riccardo, i nipotini Raffaella, Giulia e Manuel ... — Torino, 1 luglio 1979

Si uniscono al dolore ... gli amici Pippo, Laura e Gianni.

Profondamente addolorati ... CESARE ... la sorella Maria col marito Giovanni, le nipoti Carla e Lucia e consorti.

Partecipano al grande dolore le famiglie ...

È mancata ...

Rosa [illegible] Allemani

... — Torino, 2 luglio 1979

La famiglia Fasolis partecipa al dolore.

È mancata

Adele Poccardi ved. Quaranta-Genti

... — Torino, 1 luglio 1979

... Carla Quaranta le famiglie Bertolini, Marchelli, Mirabelli, ...

In silenzio ed umiltà dopo una lunga vita dedicata ai suoi cari e ad opere di bene ha cessato di vivere la signorina

Annunziatina Bor[illegible]

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Giovanni, Pia, Ines, Ugo ... — Torino, 2 luglio 1979

È mancata ai suoi cari

Iolanda Iannelli in Ganau

di anni 67

... — Torino, 2 luglio 1979

I Titolari della Lav. Es. Fimital S.A.S. Moncalieri ... Cesare Santini ...

Domenico Santini

— Moncalieri, 29 giugno 1979

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Marasco

dipendente G.F.T.

— Torino, 2 luglio 1979

Profondamente addolorati ricordano ...

Paola Marzano Tuzzi

... — Torino, 2 luglio 1979

Direzione e Personale della Cassa ... Torino partecipano al dolore del rag. Osvaldo Franco per il decesso della madre

Lucia Allocco

— Torino, 2 luglio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Perrino

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Alba, il figlio Reni con Grazia, la figlia Nadia con Daniele ed il piccolo Andrea, la suocera. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 luglio 1979

La famiglia Carteasecchi Rolleta partecipa con dolore al lutto di Alba Nadia e Reni.

Primario, aiuto, assistenti della divisione di medicina ... prendono parte al lutto del dott. Perrino per la morte del PADRE ...:

Carlo Antosa
Luigi Antosa
Gastone Avignone
Paolo Bonomo
Bruno Cena
Daniele Cartasso
Stefano Fiora
Franco Francone
Roberto Fugatti
Giancarlo Galesone
Umberto Ghirardi
Giorgio Giacomuzzi
Ugo Lucci Chiarissi
Maurizio Merlo
Romano Noca
Sergio Novarese
Luigi Pertotto
Ettore Piccolo
Giovanni Rufini
Sergio Testa
Michelangelo Tuninetti Bonaudo

[illegible] Franco prendono viva parte al dolore.

Enrico Viano

di anni 93

Gen. di [illegible] Veneta

Luciana, Giorgio, Wally, Matteo, Mirella, ... — Torino, 2 luglio 1979

La famiglia Brigato partecipa al dolore della famiglia Viano per la scomparsa del signor

Enrico Vi[illegible]

— Torino, 2 luglio 1979

Giovanni e Maria Pia partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Vittorio Rebaudengo

— Torino, 3 luglio 1979

I Condomini e l'Amministratore dello Stabile di Via Accademia Albertina 19 ... al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Sisto Pella

— Torino, 2 luglio 1979

La famiglia del compianto

Virgin Piazzo

commossa ringrazia sentitamente quanti le sono stati vicini nel dolore. Messa di trigesima domenica 5 agosto ore 11.

— Ceccenale, 2 luglio 1979

1978 — [illegible]

rag. Sergio Roggero

Nel quarto anniversario della tua scomparsa ... papà ti ricordano con amore e infinito rimpianto.

1973 — 1979

Domenico [illegible]

Nel ricordo di ogni giorno

1978 — 1979

[illegible]

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari

[illegible] — 1979

cav. Pietro Fenu

Sorella Angela, cognate ... ricordano con tanto affetto

ECONOMICI

33 Ma[illegible]

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

44 Libri, librerie

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Sostituiti i 69 commissari che avevano rinunciato

Maturità: oggi prova d'italiano

All'esame 1970 studenti della provincia - Polemiche sulla formula ormai vecchia

ALESSANDRIA — Sessantanove dei 130 commissari delle 26 commissioni degli esami di maturità per gli istituti superiori della provincia di Alessandria hanno declinato la nomina: una cifra, si intuisce subito, notevole: rappresenta il 53 per cento degli insegnanti nominati.

«Qualcuno — dicono al provveditorato agli Studi — ha rinunciato subito, altri invece che in un primo tempo avevano accettato, negli ultimi due giorni hanno poi fatto pervenire la loro rinuncia, questo ha pertanto creato qualche complicazione e difficoltà nella nomina dei sostituti».

Comunque, con ieri, tutti i rinunciatari erano stati sostituiti anche un commissario di riserva «ammalatosi» nella stessa giornata in cui aveva ricevuto il telegramma di nomina e stamane, quindi, gli esami di maturità per i 1970 studenti della provincia di Alessandria s'iniziano regolarmente con la prova di italiano.

Alcuni commissari avevano rinunciato per motivi di salute, altri giustificandosi con impegni di famiglia, in realtà la stragrande maggioranza ha preferito non accettare per motivi economici: l'indennità corrisposta agli insegnanti è ritenuta, giustamente, troppo esigua, tale da non remunerare la fatica e le spese da affrontare. Di qui, appunto, la grande defezione di commissari anche se qualcuno vuole dare alla rinuncia un'altra giustificazione.

Abbiamo detto che in provincia i «maturandi» sono circa 1970, ad Alessandria città sono 795, compresi i privatisti. Il numero maggiore si ha all'istituto tecnico industriale «Volta»: sono 211, compresi 21 privatisti. Segue, con 201 candidati (134 aspiranti ragionieri e 67 quasi geometri) l'istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci». Al terzo posto il liceo scientifico «G. Galilei»: 150 «maturandi» divisi in cinque quinte classi. Centosette alunni interni e 33 privatisti all'istituto magistrale «Diodato Rocco Saluzzo» dove confluiranno anche studenti di istituti parificati della provincia, così che complessivamente lavoreranno tre commissioni per esaminare 249 giovani.

Al liceo classico «Plana» gli studenti della terza classe impegnati da oggi nell'esame finale sono 65: 18 all'istituto professionale «Migliara» e 23 (4 tecnici di industrie meccaniche e 19 tecnici di industrie elettriche ed elettroniche) all'istituto «Ferrari».

Stamane, abbiamo detto, prova di italiano per tutti, si proseguirà nei prossimi giorni con le altre prove scritte, poi, dopo una breve sosta, il colloquio per l'esame orale entro luglio, tutto dovrebbe essere finito.

Si iniziano gli esami di maturità, e riprendono critiche e polemiche. «La maturità è un esame malato — sostengono alcuni studenti del "Volta" — bisogna trasformarlo, così come deve diventare una cosa più seria la scuola, che [illegible] va al passo con la società». In realtà, l'attuale formula di maturità venne introdotta, come sperimentale, nel '69, in attesa di una riforma che non è arrivata [illegible] un'innovazione, questa, la comunicazione all'ultimo momento di quella che sarà la seconda materia per la prova orale.

«L'esame, così come oggi ci viene imposto per ritardi nelle riforme e mancate innovazioni — dicono alcuni studenti del "G. Galilei" — non è una cosa valida, non può giudicare la preparazione reale di uno di noi». «Anche perché — dicono alcuni commissari esterni — non conosciamo i candidati, li vediamo per la prima volta e li dobbiamo giudicare dopo una botta e risposta di pochi minuti. Gli studenti forse sono a disagio. E' certo però che il disagio maggiore è il nostro».

Franco Marchiaro

Pochi i bocciati alla [illegible] media

ALESSANDRIA — Sono stati 1423 su 1466 i ragazzi «licenziati» dalle scuole medie, con una percentuale del 98,10. Un risultato forse imprevisto, dopo il gran numero di respinti e rimandati nelle classi intermedie, sia per la scuola dell'obbligo sia per le superiori e dopo le polemiche sulla scarsa preparazione dei giovani candidati alla licenza media.

Vediamo la situazione in ogni singola scuola. Il record di respinti tocca alle medie «Cavour» e «Straneo», con 12 a testa, rispettivamente su 168 e 136 candidati. Seguono la «Vochieri» con 7 respinti su 224, la «Manzoni» con 4 su 179, l'«Alberi» di Spinetta con 3 su 84, la «Giovanni XXIII» e la «Pavese» con due ciascuno, rispettivamente su 141 e 120 candidati.

Tutti promossi invece alle scuole medie di Mairogne (10), S. Giuliano Vecchio (28), Castelceriolo (14), e, in città, alla «Vivaldi», dove tutti i 42 allievi hanno superato l'esame.

r. s.

Due tragici incidenti stradali a Voghera e sulla provinciale valenzana

Ragazzo ucciso, padre grave nell'auto contro albero

Oggi i funerali della bimba di Valenza morta a Sale

VOGHERA — Padre e figlio sono rimasti vittima di un grave incidente stradale accaduto la notte tra sabato e domenica, all'una e dieci, a Voghera in via Lomellina, nel quartiere Medassino. Il ragazzo è morto e il padre ha riportato delle lesioni gravissime. I due viaggiavano su una «125» fracassatasi contro un albero in prossimità dell'incrocio con via Facchinotti, all'altezza della officina ferroviaria.

L'auto era guidata dall'operaio Andrea Marchese, di 47 anni, abitante a Voghera in via Sormani Garina 6; al suo fianco sedeva il figlio adottivo Salvatore Marchese Borino, di 17 anni. Provenienti dal centro di Voghera, dove avevano trascorso la serata in un bar di piazza Meardi in compagnia di amici, erano diretti a casa. Ad un tratto, per cause che la polizia stradale non è ancora riuscita a stabilire, il Marchese ha perso il controllo della guida: la vettura ha sbandato sulla destra; dopo essere salita sul marciapiede si è schiantata contro uno dei grossi alberi che fiancheggiano la strada. L'urto è stato violentissimo ed il rumore dello schianto è stato udito da un altro automobilista, Luigi Gaeta, di 18 anni, che a bordo della propria vettura precedeva la «125» del Marchese.

Il Gaeta, che abita nello stesso caseggiato del Marchese, è stato il primo ad accorrere in aiuto dei due occupanti, rimasti imprigionati tra le lamiere. E' poi intervenuta una autolettiga della Croce Rossa che ha trasportato i due feriti all'ospedale.

Accolti con prognosi riservata, il Borino, giunto in coma profondo, è morto un'ora dopo il ricovero per frattura della base cranica, suo padre è stato ricoverato nel reparto rianimazione per commozione cerebrale, fratture costali multiple ed altre lesioni. Le sue condizioni nelle ultime ore sono leggermente migliorate, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Il Marchese lavora in una fornace di Voghera, mentre il figlio si era occupato da poche settimane in un salumificio di Rivanazzano. I funerali del ragazzo si svolgeranno questa mattina.

r. s.

Salvatore Marchese Borino · Andrea Marchese · Irene Ruffato

VALENZA — Si svolgono alle 16,30 di oggi i funerali di Irene Ruffato, una scolara di 9 anni — aveva da poco concluso la quarta elementare — morta sabato sera in un incidente stradale sulla provinciale Sale-Valenza mentre con i genitori si recava in Veneto per conoscere un cuginetto da poco nato.

La piccola vittima, viaggiava sull'auto del padre, l'orafo Elio Ruffato, 36 anni, via Pontecurone 4, alle spalle della madre Giuseppina Cristellato, un'operaia di 15 anni, aveva insistito per andare nel Veneto dai parenti e i genitori l'avevano accontentata ieri [illegible]

A pochi chilometri da Valenza l'incidente. Elio Ruffato, alla guida di un'«Alfa Sud» — sembra procedesse a velocità un po' sostenuta tenendosi quasi sulla linea bianca — si è scontrato con un camioncino guidato da Adriano Rossi, [illegible] anni, Sale. Le fiancate dei due veicoli si sono urtate e la piccola Irene ha battuto il capo. Quando la madre si è girata per constatare se la figlia fosse rimasta ferita, la bambina già era morta.

r. c.

Dopo una cura dimagrante

Dramma di donna

Angela Arrigoni con il marito e uno dei figli

ALESSANDRIA — Migliorano le condizioni di Angela Arrigoni Giunbini, la commerciante di 40 anni che domenica mattina, nel proprio alloggio di via Marengo 109, si è sparata due colpi di fucile da caccia al petto. I medici dell'ospedale non [illegible] dichiarata fuori pericolo.

r. c.

(Segue in altra pagina)

Valenza: alla media quasi tutti promossi

VALENZA — Non c'è stata la prevista «ondata» di respinti agli esami di terza media nelle due scuole della città. Alla «Pascoli» sono 181 i promossi su 185, alla «Anna Frank» addirittura 160 su 161 (unico respinto un privatista che non si è presentato). Visto l'alto numero di bocciati agli scrutini di prima e di seconda è probabile che la «selezione» sia avvenuta in precedenza.

Altro dato interessante viene dal Centro di formazione professionale Regione Piemonte dove, al termine del triennio, i promossi sono 41 su 41: segno che anche qui si è preferito «non ammettere all'esame» piuttosto che presentare dei candidati impreparati.

r. s.

Ritirato uno dei tre acquirenti

Mossi e Ghisolfi vendita bloccata

TORTONA — Avrà ancora tempi lunghi e molto incerti la vertenza della «Mossi & Ghisolfi» che si è iniziata il 20 settembre 1977 dopo la decisione della Montedison di liquidare lo stabilimento. Quando già le forze sindacali sembrava avessero raggiunto alcuni punti fermi, uno dei tre industriali che hanno manifestato l'intenzione di rilevare l'azienda ha deciso di ritirarsi per divergenze con gli altri soci.

E' un industriale veneto esperto del settore plastica che aveva assicurato la sua esperienza tecnica e non finanziamenti, compito che spetterebbe invece ai due imprenditori bresciani Boldrini e Gamba, quelli rimasti.

A questo punto ha spiegato Sergio Penna della Fulc all'affollata assemblea dei lavoratori dello stabilimento tortonese (presenti anche il segretario provinciale della Fulc, Giancarlo Mandrino, il segretario regionale della Cisl, Giorgio Paradiso e Angelo Repetto, della Cgil), la lotta deve riprendere dall'inizio. «Perché — ha detto il sindacalista — la Montedison aveva espresso parere non favorevole se a rilevare l'azienda fossero stati solo due imprenditori, mentre oggi ci assicura che l'operazione è una cosa seria e che non ci sono speculazioni in atto. E' su questo punto che dobbiamo cercare nuove garanzie».

Si è aperta subito dopo la discussione tra lavoratori e sindacalisti, discussione che proseguirà oltre all'assemblea.

Intanto per l'11 luglio è previsto un incontro alla Regione Piemonte.

e. r.

Sciopero ospedale di Gavi Ligure

GAVI LIGURE — Il personale dell'ospedale sciopererà domani per due ore alla fine di ogni turno, quale prima azione di lotta «per protestare contro l'assoluta mancanza di sensibilità dimostrata dalle autorità responsabili». Secondo la Cgil che ha proclamato lo sciopero, «è ormai diventata illusoria la possibilità di erogare, all'ospedale di Gavi, un minimo di assistenza ai degenti da parte del personale attualmente in servizio a causa del disagio dovuto al numero insufficiente del personale rispetto ai ricoverati».

La pianta organica infatti prevede 13 addetti all'assistenza nei reparti, in cucina e in lavanderia, per un totale di 97 ricoverati, «con un carico di lavoro stressante — dicono gli interessati — ed una continua negazione del rispetto dei diritti dei lavoratori e degli ammalati».

r. n.

Bassignana: Adelmo Ferrari era fuggito subito dopo il delitto

E' del contadino scomparso il corpo trovato nel Po: ha ucciso l'amico poi si è suicidato?

BASSIGNANA — Ha ucciso il suo vicino di casa col quale in passato aveva avuto discussioni per motivi di interesse e si è ucciso: a queste conclusioni sono giunti gli inquirenti chiamati a risolvere il «giallo» di Bassignana, dopo il ritrovamento del corpo di Adelmo Ferrari, il contadino di 58 anni, abitante in regione Fornace, via Mugarone, in una cascina confinante con quella dell'agricoltore Alessandro Faccaro, 79 anni, trovato ucciso mercoledì scorso nella sua vigna.

Adelmo Ferrari, scomparso improvvisamente e misteriosamente nella stessa mattinata del delitto, è stato riconosciuto dal fratello, un orafo abitante a Valenza (l'uomo viveva solo ed era scapolo). Ieri pomeriggio il corpo del Ferrari è stato sottoposto ad autopsia nel cimitero di Bassignana dove i miseri resti — all'atto del rinvenimento il cadavere già era irriconoscibile — sono stati composti.

L'ipotesi dei carabinieri che il Ferrari, compiuto l'assurdo delitto, fosse andato ad uccidersi, si è tradotta in certezza. Vigili del fuoco avevano scandagliato il Po per due giorni, cani poliziotto avevano cercato il contadino, ma invano.

Domenica pomeriggio in regione Borgofranco la scoperta da parte di un pescatore che ha subito dato l'allarme. Evidentemente il Ferrari, resosi conto dell'enormità del gesto compiuto, si è disfatto dell'arma del delitto, una zappa trovata sabato dai carabinieri in un campo, ed è andato ad annegarsi nel fiume che scorre nelle vicinanze di Bassignana.

Manca la prova materiale che i fatti si siano svolti esattamente così, ma, nello stesso tempo, non ci sono dubbi in proposito. Sono stati confermati screzi fra omicida e vittima: il primo non sarebbe stato retribuito per lavori agricoli svolti per conto del Faccaro e inoltre i due avrebbero litigato per il diritto di proprietà di un certo tratto di strada che unisce le due cascine.

Solo però una crisi improvvisa di follia giustifica il delitto.

e. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: [illegible]
Ariston: [illegible]
Comunale: [illegible]
Corso: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Galleria: [illegible]
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: [illegible]
Roma: [illegible]

CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA

Alpha: [illegible]

CASTELCERIOLO

Macallè: [illegible]

FELIZZANO

Comunale: [illegible]

GAVI LIGURE

Il Forte: [illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible]
Ideal: [illegible]
Italia: [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA

Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torrielli: [illegible]
Splendor: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: [illegible]
Lux: [illegible]

TORTONA

Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: [illegible]
Teatro Arena: [illegible]
Politeama: [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Galleria: [illegible]
Roma: [illegible]
Sociale: chiuso per ferie

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	23
minima	20

Umidità media 51%. Temperatura il 2 luglio dell'anno scorso 22, 18. Il sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,20.

Le previsioni: cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche. Temperature in diminuzione. Visibilità buona. Venti deboli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (21, 19); Casale Monferrato (22, 19); Novi Ligure (24, 17); Ovada (24, 19); Tortona (19, [illegible]); Valenza (20, 17).

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

Domani si asterranno dal lavoro per tutto il giorno

Rinnovo del contratto degli edili Novemila lavoratori in sciopero

ALESSANDRIA — Novemila lavoratori, del settore edile materiali da costruzione, sono interessati in provincia di Alessandria alla lotta per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro. Per gli edili le trattative sono interrotte, per i manufatti, il cemento ed i laterizi durano da cinque mesi e procedono a rilento mentre «i padroni — dicono alla federazione lavoratori costruzioni (Flc) — chiedono maggiori libertà nell'usare i lavoratori come vogliono per realizzare maggiori profitti anziché accogliere le nostre richieste, che vanno dall'informazione e controllo di occupazione e investimenti, al controllo dell'orario e sua eventuale riduzione, all'organizzazione del lavoro limitando subappalto, alle modifiche nella struttura del salario».

Per questa incertezza nella conclusione dei nuovi contratti, la lotta degli edili sta facendosi più dura, sedici ore di sciopero sono in programma entro il 14 luglio e per domani, in occasione di uno sciopero nazionale di otto ore, è in programma una manifestazione a Milano con la partecipazione di una massiccia rappresentanza di lavoratori alessandrini.

«Nei cantieri e nelle fabbriche si muore — dice Elio Arata della Flc —, nei cantieri accadono infortuni gravi che mettono in pericolo l'integrità fisica dei lavoratori: i padroni vogliono difendere queste condizioni per mantenere il loro potere ed i loro profitti. Il contratto deve impedire questo, vuole cambiare l'attuale stato di cose. Se i lavoratori saranno uniti nella lotta gli obiettivi potranno essere raggiunti».

Per la manifestazione di Milano pullman partiranno da Tortona (ore 7.30 da piazza Mercato), Novi (7.30 da piazza Stazione), Casale (alle 7 da piazza Castello), Alessandria (7 da piazza libertà), Valenza (7.30 da piazza 31 Martiri). Iniziative verranno prese anche per i lavoratori delle zone di Acqui e Ovada.

f. m.

Broni: meccanico s'uccide gettandosi sotto un treno

VOGHERA — Un meccanico di Broni, Mario Bosoni, 38 anni, si è tolto la vita gettandosi sotto il direttissimo Bologna-Torino in località Vescovera del comune di Broni alle 21.20 di domenica.

Parcheggiata la propria autovettura nei pressi del passaggio a livello, il Bosoni ha raggiunto la linea ferroviaria Piacenza-Alessandria e quando ha visto arrivare il treno diretto a Voghera si è messo in mezzo ai binari.

La seduta interrotta a Casale

La dc abbandona l'aula del Consiglio

CASALE — Burrasca nell'ultima seduta del consiglio comunale con abbandono dell'aula da parte dei consiglieri del gruppo democristiano: si stava discutendo sul piano di riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali, quando su una proposta di modifica [illegible] del socialista Cardillo sulla relazione dell'assessore Dainese tutto si è fermato.

Dainese aveva annunciato le modifiche del piano di ristrutturazione che si articola sulla creazione di dipartimenti e comitati, nel tentativo di ovviare alle difficoltà attuali. I democristiani avevano chiesto chiarimenti, poi Cardillo ha proposto una modifica relativa al tecnico dell'ufficio personale.

Secondo la proposta, il tecnico — a parere dei democristiani — dovrebbe essere in ogni caso laureato, mentre quello in servizio ora, Eddu Cinaldi, non possiede questo titolo di studio e rischierebbe pertanto di perdere il posto nell'eventualità di un concorso.

Riccardo Coppo ha dichiarato di «trovarsi di fronte a proposte di cui non si era stati informati» e ha abbandonato l'aula insieme agli altri consiglieri democristiani, annunciando l'intenzione di riflettere per alcuni giorni. E' venuto così a mancare il numero legale.

A questo punto ha preso la parola il vice sindaco Oddone: «Quando un gruppo politico abbandona l'aula — ha detto — in occasione di una delibera il cui termine di approvazione scade il giorno successivo deve prendersi tutte le responsabilità». Dainese, a sua volta, ha definito «inaccettabili» le giustificazioni della dc, in quanto «i rappresentanti dei partiti sono stati convocati quindici volte per discutere le proposte». Il liberale Benzi ha invece chiesto tempo.

In precedenza, era stata approvata una delibera che prevedeva il pagamento da parte del Comune di una ammenda di 24 milioni per non aver versato i contributi per i dipendenti del centro giovanile di formazione sportiva per due periodi di tre mesi.

L'assessore allo sport Oddone ha spiegato che ciò è da attribuire alla mancata approvazione da parte del Coreco del finanziamento per il personale. m. v.

La vittima abitava a S. Maurizio di Conzano

E' morto il bambino ferito dalla fucilata dell'amico

CASALE — E' deceduto, all'ospedale di Alessandria, ove era stato trasportato giovedì notte, Stefano Refosco, il bambino di sei anni di San Maurizio di Conzano, che era stato colpito una decina di giorni fa da una fucilata sparatagli per gioco da un piccolo amico, Paolo Scagliotti, di dieci anni.

I due bambini stavano giocando nell'abitazione dei Refosco, in via Colombarone 54, a San Maurizio di Conzano (i genitori di Stefano, Luciano e Giovanna Nigrisolo, sono i gestori del bar del paese), quando improvvisamente Paolo Scagliotti, trovato un fucile da caccia che appartiene al proprietario della cascina, il concessionario d'auto casalese Tersilio Curino, premeva il grilletto.

Stefano veniva colpito al ventre dai pallini appena dopo aver gridato all'amico: «Stai attento, è carico», e si accasciava al suolo in una pozza di sangue.

Veniva trasportato all'ospedale Santo Spirito di Casale, dove il prof. Fogliati con un intervento chirurgico durato cinque ore gli asportava la milza. I proiettili avevano leso però anche stomaco, fegato e intestino.

La scorsa settimana Stefano veniva trasferito all'ospedale di Alessandria, dove veniva nuovamente operato nella notte di giovedì. Pareva che le sue condizioni accennassero a un miglioramento, poi, domenica mattina, il piccolo Stefano è morto.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle 17,30, a partire dall'abitazione di San Maurizio dei Refosco. La piccola salma sarà tumulata nel cimitero del paese.

Sull'episodio era stata aperta una indagine affidata ai carabinieri di Occimiano e alla squadra giudiziaria di Casale: dai loro accertamenti risulterebbe che il fucile era stato caricato dai bambini. m. v.

Stefano Refosco

Brik, il preferito di Casale

CASALE — «Sono venuti cani da tutta Italia, da Venezia, da Bologna, e anche molti dall'estero, dalla Francia, dalla Svizzera», spiega Angelo Varallo, uno dei membri del comitato organizzatore della quinta esposizione nazionale canina, svoltasi domenica al mercato Pavia.

Esemplari canini di ogni razza hanno riempito il recinto dell'esposizione, e quando, nel pomeriggio, ha avuto luogo la scelta dei cani migliori da parte dei giudici, il pubblico era veramente numeroso: il primo premio assoluto è andato a un pastore tedesco, Brik, di sedici mesi, dell'allevamento di casa Pieller, di Volpiano, che è stato preferito, nella cernita finale fra i cani migliori di ogni categoria, a un fox-terrier e a un levriero afghano.

Un premio particolare è andato a Giovanni Stefani, uno dei più appassionati cinofili casalesi. (m. v.)

Morto a Casale ex preside Iti

CASALE — Vivo cordoglio ha suscitato in città la scomparsa dell'ex preside dell'istituto tecnico «Leardi» per geometri, [illegible], prof. Alfredo Eccettuato.

Il prof. Eccettuato era nato a Casale nel [illegible]. Si era laureato in ingegneria nel '23 e nel '33 aveva iniziato a insegnare all'istituto «Leardi», passando di ruolo nel '38. Professore di topografia, insegnò fino al '[illegible], quando diventò preside, sempre al «Leardi».

NOTIZIE SPORTIVE

Per l'Italia ha partecipato la società Forza e Virtù

Acqui: meeting di ginnastica artistica con Usa e Svizzera

ACQUI TERME — Successo di pubblico e di risultati tecnici all'incontro internazionale di ginnastica artistica svoltosi nella palestra di Mombarone. La «Corrigan's school of Rockland», una formazione statunitense, la «Genève artistique» di Ginevra e la [illegible] «Forza e Virtù 1892» di Novi Ligure si sono incontrate agli attrezzi ed al corpo libero «su un livello di partenza veramente impeccabile», come sottolinea il dottor Ludovico Milano, presidente dello Sport Club Bovone, la società acquese che ha organizzato la manifestazione.

«Potenza e virtuosismo acrobatico delle americane — aggiunge Ludovico Milano — che hanno lanciato in pedana una dozzina di atlete di qualità superba, mentre regolarità ed accuratezza di [illegible] sono state le caratteristiche delle svizzere; eleganza e [illegible] per le italiane di Novi, che solo per una disavventura insolita non hanno piazzato Barbara Gemma ai primi posti a fianco della quattordicenne Patrizia Russoni, seconda».

Una competizione ad alto livello tecnico e che agli attrezzi si è risolta con la vittoria, per 38 centesimi, della ginevrina Daniela William; al terzo posto Tracy Vietze della società Rockland, con [illegible], al quarto [illegible] Hellyson Whouley, [illegible] della Rockland 35,45; al quinto posto Kaly Taurasi (Rockland) con [illegible]. Al [illegible] posto Barbara Gemma di Novi con 34,65; al settimo posto Jeannine Mulin (Rockland) 34,40; all'ottavo [illegible] Anne Marie Gushue con [illegible] 25; al nono [illegible] Raffaella Madurnno con 33,35; al decimo posto Patrizia Moroni di Novi con 33,25. r. p.

La corsa a Bosio

Sessanta ciclisti alla cronoscalata

BOSIO — Sessanta concorrenti hanno preso parte alla gara ciclistica in salita a cronometro individuale «Cronoscalata dell'alpino», riservata ai corridori amatori dell'Udace, organizzata dalla società «Fossati-Fidenti» di Novi, in collaborazione con il Comune e la pro loco e con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Il veterano Sergio Valle del G.C. Cicli Giesse di Genova ha fatto registrare il tempo migliore: ha compiuto il percorso Bosio-Monte Bnsco di 6 chilometri, con un dislivello di 370 metri, in 15'41".

Categoria juniores: Pier Luigi Schiavi del G.S. Franco [illegible]gutti di Piacenza, in 16'15"3. Categoria [illegible]: Giovanni Palmisano del G.C. Modernmobili di Zingonia in 16'04". Categoria gentleman: Aurelio Riva del G.S. Centro lombardo sport di Bergamo in 17'41" e decimi. (g. c.)

Trofeo Orti di volley

ALESSANDRIA — Si è iniziato ieri sera al Centro Sportivo Comunale Orti il trofeo omonimo di pallavolo con la partecipazione di quattro squadre maschili: Jacorossi Alessandria (serie A2), Junior Franger Felgor (serie B), Alex GBC Novi Ligure (serie C), Elettromarket Alessandria (serie C). Il calendario delle manifestazioni prevede due incontri per serata, alle 21 ed alle 22.

Domani sera il programma prevede le partite Jacorossi-GBC e Junior-Elettromarket. (m. p.)

Casale: torneo del comprensorio

Monferrato e Trino sono già in finale

CASALE — Si è conclusa la fase eliminatoria del secondo «Torneo del comprensorio», [illegible] memoria di Ernesto [illegible]hi, manifestazione che rappresenta una specie di vetrina del calcio dilettantistico della zona, e alla quale hanno aderito sedici squadre, suddivise in quattro gironi: le prime due classificate di ogni raggruppamento hanno avuto [illegible] ai quarti di finale.

Nel primo gruppo, Monferrato e Trino non hanno avuto difficoltà a sbarazzarsi di Moranese e Roncaglia; nel secondo gruppo, non è mancato il «giallo»: al termine della partita Valenzana-Popolo, stando al rapporto dell'arbitro Zuccolo, il trainer popolese Gianni Coppi avrebbe colpito con un calcio lo stesso direttore di gara. Per regolamento, è scattata automaticamente l'esclusione del Popolo dal torneo.

Il tutto non senza uno strascico di polemica. Eliminato il Popolo «a tavolino», stessa sorte è toccata sul campo alla Canottieri: si sono qualificati invece Valenzana e Moncalvese.

Nel terzo gruppo, forse il più equilibrato, l'hanno spuntata Balzolese e Ozzano ai danni di Univ Casale e Pontestura; nel quarto gruppo, infine, la qualificazione è toccata al San Carlo e alla Ronzonese: eliminate invece Aurora e una formazione giovanile [illegible] Juniorcasale.

Questi ora gli accoppiamenti nei quarti secondo la formula dell'eliminazione diretta: Monferrato-Ozzano, Moncalvese-Ronzonese, Balzolese-Trino, San Carlo-Valenzana.

Semifinali e finale avranno luogo rispettivamente [illegible] giovedì e sabato al campo «Natal Palli» di Casale. m. v.

Le prove su circuito riservate ai giovanissimi tesserati

Quarantacinque ciclisti in gara per vincere il gran premio di Novi

CAPRIATA D'ORBA — Organizzate dalla società «Pietro [illegible]» di Novi Ligure si sono svolte le prove ciclistiche, su circuito per corridori della categoria giovanissimi tesserati delle federazioni ciclistiche italiane indette dalla pro loco e dal circolo ricreativo «Papa Giovanni XXIII». Quarantacinque i partecipanti.

La [illegible] Categoria A (classe 1971-'72): 1) Danilo Grosso [illegible] Società Fossati [illegible]; 2) Antonio Benedetti [illegible] C.S. Silvano Pietra. Categoria B (classe 1970): 1) Da[illegible] Bertone del G.C. Predosa; 2) Alessandro Moreno della S.C. Pedale Acquese; 3) Raffaele Breglia del Centro Giovanile Alessandria; 4) Dario Dolcino del G.C. Predosa.

Categoria [illegible] (classe 1969): 1) Fulvio Giacobone [illegible] S.C. Fossati; 2) Roberto Maghini del G.C. Predosa; 3) Mauro Bansone della S.C. Pedale Acquese; 4) Enrico Ravera del G.S. Ovadese; 5) Andrea [illegible]nova della S.C. Pedale Acquese.

Categoria C (classe 1968): 1) Paolo Rossi della S.C. Pedale Acquese; 2) Mauro Gan del C.S. [illegible]; 3) Paolo Ghio della S.C. Fossati Novi; 4) Mario Vincenzi [illegible] S.C. Pedale Acquese; 5) Roberto Repetti del G.S. Ovadese. Categoria D (classe 1967): 1) Fabio Cazzola dell'U.S. Pontecurone; 2) Luca Caselli dell'U.C. Vogherese; 3) Giuliano Rossi della S.C. Pedale Acquese; 4) Francesco Colla del G.S. Madonna di Campagna; 5) Giorgio Olivieri del G.S. [illegible]se.

Categoria E (classi 1965-'66): 1) Roberto Ferrari [illegible] CSI Tortona; 2) Claudio Era dell'U.S. Pontecurone; 3) Giuseppe Monato (idem); 4) Attilio Molina della S.C. Pedale Acquese; 5) Claudio Santamaria del Centro comunale Predosa. g. c.

Derthona [illegible] trofeo di [illegible] Spineto [illegible]

SPINETO SCRIVIA — Battendo per 3 a 2 la Valenzana gli allievi del Derthona, preparati da Gigi Scaffino, si sono aggiudicati il primo «Trofeo Comune di Spineto Scrivia», un torneo giovanile nato per iniziativa della Polisportiva locale e dell'Amministrazione comunale. L'iniziativa degli sportivi di Spineto non si è limitata al solo avvenimento agonistico: l'intero incasso delle due giornate di manifestazione è stato devoluto all'Unicef per l'anno mondiale del fanciullo.

Dopo le prove eliminatorie si sono affrontate per il terzo e quarto posto l'Atletic Club di Genova e l'U.S. Spineto Scrivia: la vittoria è andata alla formazione locale dopo i calci di rigore. Per la finalissima, invece, scontro Derthona-Valenzana e vittoria meritata dei bianconeri. Durante la partita sono stati parecchi i giovani (tutti sui [illegible] anni) del Derthona [illegible] si sono messi in luce. Tra questi Lombardi, autore di due delle tre reti, un ragazzo di cui si dice già un gran bene. (e. r.)

Piazza d'onore a Torino nelle gare di «Coppa Piemonte»

Fulvius: un ottimo secondo posto

Nella foto. Da sin. in piedi: l'allenatore Pedroni, il dirigente responsabile Negri, Mentrin, Negri, Caruso, Libralesso, Bettelo, Raviero, Maccarini, Perin, il massaggiatore Pagella e l'altro allenatore Tinello; accosciati: Paolo Lenti, Panza, Fabio Lenti, Dini, Gadoni, Campanella, Omodeo.

VALENZA — Ottima prova dei «giovanissimi della Fulvius» che si sono piazzati secondi nella «Coppa Piemonte». L'ultima giornata a quattro, disputatasi domenica a Torino, li ha visti vittoriosi in semifinale contro il Bacigalupo per 5 a 4 dopo i calci di rigore (la partita era finita 1 a 1).

I ragazzi di Pedroni e Tinello hanno ceduto poi nella finalissima alla Biellese per 1 a 2, giusto anche a un pizzico di sfortuna (in vantaggio per 1 a 0 i valenzani hanno sbagliato un rigore e nella successiva azione la Biellese ha pareggiato). Terzo è finito il Bacigalupo e quarto l'Asti.

Ora cala il sipario sulla attività della società di «Regione Fontanile», mentre i dirigenti già stanno impostando i programmi per la prossima stagione. r. s.

ECONOMICI

[illegible]

Dopo la revoca della deroga concessa dal sindaco

Il tribunale amministrativo deciderà se la Upim deve chiudere il lunedì

ASTI — Soddisfatti i commercianti per la chiusura del supermercato Upim per tutta la giornata del lunedì predisposta [illegible] sindaco (come per tutti gli altri negozi non alimentari della città), ricorso al tribunale amministrativo regionale della direzione [illegible] grande magazzino contro il provvedimento, prese di posizione favorevoli e contrarie dei consumatori.

Ieri pomeriggio le saracinesche dell'Upim erano [illegible] sate. Qualcuno che ignorava l'ordinanza del sindaco è rimasto [illegible] po' ad attendere poi si è stancato e se ne è andato. La parola «fine» sulle polemiche riguardanti l'orario dei negozi [illegible] è stata ancora detta dopo [illegible] «guerra» tra i commercianti e il Comune.

L'amministrazione [illegible] nale alcune settimane [illegible] va chiesto [illegible] commercianti, non alimentaristi, se erano favorevoli alla chiusura dei negozi per tutta la giornata del lunedì. Gli esercenti hanno detto «sì». Alcuni giorni dopo veniva diffusa [illegible] nota da parte dell'assessorato all'Annona con il calendario e gli [illegible] per la vendita [illegible] dettaglio.

Il Comune [illegible] concedeva all'Upim [illegible] deroga: poteva tenere aperto, nel pomeriggio di ogni lunedì, non festivo, per questioni di «organizzazione interna». Erano stati le [illegible] dipendenti dell'Upim a chiedere che il riposo settimanale venisse suddiviso in due mezze giornate.

I commercianti reagivano. Veniva sottoscritta una petizione: le organizzazioni di categoria protestavano e chiedevano subito la revoca del provvedimento. «Perché l'Upim deve avere il permesso di apertura il lunedì pomeriggio — dice un negoziante — mentre tutti gli altri devono tenere abbassate le saracinesche? Se si vuole ripristinare l'apertura pomeridiana del lunedì siamo d'accordo, altrimenti tutti devono sottostare alla norma».

I commercianti hanno sostenuto che, in nessun'altra città piemontese sono stati concessi privilegi del genere. Il sindaco ha dato loro ragione e così ha deciso che anche l'Upim deve chiudere il primo giorno di ogni settimana.

Come la [illegible] i [illegible] mitori e soprattutto le casalinghe? Maria Santeri, sposata con tre figli, dice: «L'apertura al lunedì pomeriggio dell'Upim era una comodità. Tenere chiuso per due giorni, domenica e lunedì, certi negozi, specialmente in questo periodo di partenze per le ferie mi pare eccessivo».

Luigina Marengo: «Non capisco il motivo per cui i negozi non alimentari devono chiudere contemporaneamente. So che esistono dei commercianti che non hanno personale dipendente e che potrebbero benissimo tenere aperto tutta la settimana».

Luigina Serra invece afferma: «Non vorrei che capitasse come lo scorso anno, che nel periodo di Ferragosto tutti i negozi rimanessero chiusi per parecchi giorni. I commercianti non pensano per chi rimane in città? Se poi l'Upim deve chiudere anche il lunedì pomeriggio per me sta bene».

Non mancano le proposte alternative, come quella che prevede la suddivisione della città in zone e l'istituzione di un turno di chiusura infrasettimanale differenziato per i negozi che vi sono compresi.

Vittorio Marchisio

Asti. Anche il supermercato dei magazzini Upim ora, per ordine del sindaco, è chiuso al lunedì

Quest'oggi [illegible] settecento agli esami di maturità

ASTI — S [illegible] studenti gli esami di maturità nei vari licei e istituti superiori [illegible] Asti e provincia. Gli studenti affrontano oggi la prima prova scritta, quella di italiano.

Per la maturità classica sono stati ammessi all'esame 43 studenti del liceo «Alfieri», ai quali si sono aggiunti 6 privatisti. Allo Scientifico sostengono l'esame in 72. Il diploma di geometra sarà l'obiettivo di 30 maturandi, mentre le quattro commissioni della maturità commerciale per ragionieri esamineranno rispettivamente 76 e 51 allievi dell'Istituto «Gioberti», 64 del «Pellati» di Nizza e altri 44 della sezione staccata di Canelli.

Per il diploma magistrale saranno impegnati 52 studenti dell'istituto magistrale (più 19 privatisti) e 62 delle sezioni parificate di Asti e Nizza. Fra i periti industriali saranno 48 a cimentarsi con la specializzazione meccanica e 61 con quella elettrica.

Dopo la prova di italiano il secondo scritto sarà su specifiche materie [illegible] ciascuna maturità. Gli orali s'inizieranno pochi giorni dopo e si concluderanno entro la fine del mese.

(a. m.)

Insegnante [illegible] Castagnole [illegible]

Avrebbe accusato un collega [illegible] aver eseguito abusivamente modifiche alla sua abitazione

CASTAGNOLE LANZE — I carabinieri hanno denunciato al pretore [illegible] Canelli, l'architetto Vittorio Fiore, 36 anni, residente a Castagnole Lanze, via Don Casetta 11, insegnante, perché questi con una denuncia diretta [illegible] stessa autorità giudiziaria con firma apocrifa, avrebbe accusato il professor Renzo Masengo, esponente della dc castagnolese e collega d'insegnamento della stessa scuola, di avere eseguito lavori edilizi abusivi nella sua abitazione.

[illegible] effetti il Masengo [illegible] eseguì alcuni lavori in quanto non risulta proprietario dell'immobile. Fu il padre, Oreste, a far riparare l'alloggio successivamente occupato dal figlio previa regolare autorizzazione rilasciata [illegible] sindaco. Pare che il Fiore stesso avesse redatto il progetto presentato in Comune per l'approvazione.

I carabinieri hanno portato all'identificazione dell'architetto Fiore quale [illegible] dell'anonimo e l'hanno quindi denunciato per calunnia nei confronti del Masengo e oltraggio nei confronti del maresciallo Raimondo Arlu, comandante della locale stazione dei carabinieri, che ha svolto le indagini e che era stato accusato dal Fiore di «connivenza» con il Masengo.

Proseguono le indagini del pretore [illegible] un'altra vicenda collegata al settore edilizio, che ha portato al sequestro cautelativo di tre palazzi. Ultimamente è stata anche aperta un'inchiesta sul condominio «Perello», di piazza Umberto Primo, che ospita la nuova sede della Cassa di Risparmio e alcune abitazioni.

r. s.

Piani agricoli si nominano le commissioni

ASTI — In questi giorni i Consigli comunali stanno procedendo alla nomina delle [illegible] previste [illegible] legge regionale, per i piani agricoli zonali.

Il Comprensorio, [illegible] tempo, aveva approvato la suddivisione della provincia in [illegible] zone, ognuna delle quali raggruppa da 10 a 15 comuni. I comuni capi zona sono: Asti, San Damiano, Villanova, Cocconato, Montemagno, Costigliole, Nizza Monferrato, Roccaverano.

(g. m.)

Centri d'analisi privati aperti contro il divieto della Regione Piemonte

I biologi analisti [illegible] tutto il Piemonte potranno aprire nuovi centri d'analisi privati, riducendo [illegible] parte le lunghe attese dei mutuati negli ospedali. Lo ha sentenziato il Tar (tribunale regionale amministrativo) che ha dato ragione alla categoria, annullando un provvedimento della giunta regionale, [illegible] all'apertura dei laboratori.

La «battaglia» contro la Regione dura dal luglio '76 quando una legge regionale bloccò, per [illegible] anno, il rilascio di nuove autorizzazioni; a dieci centri che avevano già ottenuto il parere favorevole del medico provinciale la giunta negò un anno dopo il permesso d'apertura, bloccando ogni attività. Da qui le proteste dei biologi, costretti a sospendere i prelievi e gli accertamenti diagnostici. Il problema interessava in particolare le province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Uno dei casi più clamorosi riguardava Canelli, dove l'americano Robert Booth, laureato in California, e il medico Ruggero Fossati di Nizza Monferrato, avevano allestito un grosso centro, investendo ingenti capitali.

Il dottor Carlo [illegible] delegato per il Piemonte del sindacato nazionale biologi e analisti [illegible] professionisti, afferma: «Questa sosta forzata di quasi tre anni ha provocato danni notevoli ad ognuno di noi che non ha potuto lavorare. Qualcuno è stat[illegible] stretto ad esercitare quasi di nascosto».

Secondo i biologi gli stessi ospedalieri e le autorità sanitarie hanno sempre sollecitato l'apertura di nuovi laboratori, per andare incontro alle esigenze dei pazienti. In alcune zone del Piemonte gli esercenti, che per legge devono essere sottoposti ad esami clinici perché a contatto con il pubblico, [illegible] tempo [illegible] vengono più chiamati; in diverse industrie non è possibile effettuare per tempo controlli sui dipendenti circa la pericolosità di sostanze chimiche. «Anche per questi motivi — affermano gli analisti — tutte le commissioni provinciali sanitarie [illegible] affrettate a dare il loro benestare all'apertura di centri privati. Il provvedimento negativo della giunta ci era parso inspiegabile».

Il ricorso al Tar, con l'avvocato [illegible] Pioz, si è concluso a [illegible] favore. I nuovi centri diagnostici (tre a Torino, due [illegible] Novara, uno a Canelli, [illegible] a Novi Ligure, uno a Mondovì, uno a Biella, uno a Susa, uno a Ivrea) si dovrebbero aggiungere ai 42 già esistenti in [illegible] Piemonte. «Le strutture — sostiene Rubiolo — sono sempre inferiori come [illegible] a quelle funzionanti in altre regioni. [illegible] in Lombardia, 285 in Campania, 60 in Emilia, 106 in Toscana, 232 in Sicilia».

«In tutto il Piemonte — aggiunge Rubiolo — gli ospedali sono superaffollati. Per [illegible] prelievo di sangue i mutuati devono prenotarsi in alcuni casi due mesi prima. Molti accertamenti diagnostici, su larga scala, anche a livello scolastico, non sono più possibili perché i laboratori degli ospedali [illegible] non riescono a smaltire il lavoro. Noi speriamo che la Regione adesso non ricorra al Consiglio di Stato contro il giudizio di primo grado».

Gianfranco Quaglia

[illegible] i [illegible] del vice-prefetto Renato Ciravegna [illegible] a 64 [illegible]

ASTI — [illegible] svolti nel pomeriggio [illegible] i funerali del dottor Renato Ciravegna, 64 anni, viceprefetto, ispettore morto a Torino dopo un'operazione chirurgica. Era sposato e padre di tre figli.

Il dottor Ciravegna era notissimo in Asti e provincia. Persona stimata e benvoluta, da molti anni dirigeva il servizio dei segretari comunali e degli affari generali della prefettura.

Aveva infatti per quasi quarant'anni svolto servizio presso la prefettura di Asti. Ai funerali hanno partecipato autorità e rappresentanze di vari comuni della provincia.

(v. m.)

Con il voto favorevole di comunisti, psi e psdi

Riorganizzazione dei servizi Il Piano approvato in Comune

ASTI — Il piano di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali è stato approvato dal consiglio comunale. La sua approvazione è stata però «sofferta» dalla maggioranza per [illegible] spaccatura che si è verificata nel gruppo socialista su di un emendamento proposto dal capogruppo psi, dottor Moro, in merito alla richiesta dei sindacati comunali [illegible] far parte dei consigli di «dipartimento». Per «dipartimento» si intendono [illegible] e uffici che sono raggruppati per materie omogenee.

Il piano doveva essere approvato, a norma di legge, entro giugno. La sua complessità e tutti i delicati problemi che investe della burocrazia comunale, non hanno permesso al consiglio comunale di esserne a conoscenza nei dettagli tempestivamente, per cui ci sono state proteste da parte della minoranza e di alcuni consiglieri della maggioranza, che si erano riuniti separatamente.

Prima di passare all'esame della pratica illustrata dall'assessore al personale, Goltre, il sindaco, Vigna, sospendeva la seduta per dare modo ai gruppi di maggioranza di conoscere un indirizzo unico alla proposta dei delegati sindacali del personale.

In un volantino distribuito all'inizio della seduta dai sindacalisti comunali per protestando per il ritardo col quale è stata presentata la pratica, tuttavia viene «condivisa l'impostazione tecnica adottata dalla giunta per i piani di riorganizzazione, rimandando l'approvazione delle piante organiche e dei profili professi[illegible] entro il 30 settembre [illegible] documento sindacale, precisa che l'accettazione del piano è subordinata «a condizione che venga recepita e inserita nel deliberato comunale la presenza dei delegati di settore in seno ai singoli consigli di dipartimento».

L'esame di [illegible] richiesta, giunta all'improvviso, ha portato alla sospensione, come abbiamo detto, del consiglio comunale e a una lunga riunione della giunta con i capigruppo della maggioranza. Alla ripresa della seduta, dopo l'esposizione di Goltre, e gli interventi critici di Bertano (dc) e Pasta (pli), favorevoli Moro (psi), Marchisio (psdi), Caron (pci) si passava alla votazione. La proposta di riorganizzazione di uffici e servizi come indicata dalla giunta otteneva i voti pci, psi, psdi; astenuti dc, pri, pli.

La proposta del capogruppo Moro, di aggiungere un emendamento in merito alla richiesta sindacale otteneva i voti pci, psdi, e [illegible] tre socialisti (Canestri, Moro, Vigazzola), mentre due assessori, pure del psi (Galvagno e Goltre), si astenevano con i consiglieri democristiani, repubblicani e liberali.

V. [illegible]

Vesime a teatro per due serate

VESIME — Nel quadro della manifestazione teatrale e musicale estiva: «Piemonte - estate 1979» patrocinata dalla Regione, la Pro loco [illegible] collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, organizza due serate culturali.

Il 6 luglio è in programma il lavoro satirico: «Ma è poi esistito l'[illegible] mascheratoz» di Carlo Torreto, presentato dalla cooperativa «Teatro delle dieci» con la regia di Adolfo Fenoglio. Lunedì 16 luglio sarà di scena il gruppo «Astrolabio» che presenterà musiche e balli occitani.

«Non è la prima volta che organizziamo manifestazioni a carattere culturale — ha detto Giuseppe Bertolasco, presidente della Pro loco — l'anno scorso abbiamo portato a Vesime alcuni spettacoli teatrali con commedie di Pirandello e per le scuole abbiamo organizzato un concerto di musica classica. La popolazione si è dimostrata interessata a queste nostre iniziative per cui abbiamo deciso di riprenderle e continuarle».

Altre manifestazioni [illegible] previste per i prossimi mesi con la partecipazione di alcune [illegible] pagnie teatrali.

San Marzano Oliveto — Sarà completamente rifatto l'acquedotto rurale di San Francesco a [illegible] sono interessate 30 aziende agricole. La Regione ha accolto la richiesta degli agricoltori interessati ed ha concesso un contributo di 78 milioni di lire che serviranno a sostituire la condutture.

Canelli — Il posto vacante in seno al Consiglio d'amministrazione dell'ospedale, [illegible] ricoperto da Vincenzo Capra, ex consigliere comunale in rappresentanza del [illegible] liberale, morto improvvisamente il mese scorso, è stato affidato ad Oscar Bielli, presidente di «Adess Canej».

Asti — [illegible] bovine di [illegible] piemontese si terranno a Moncucco Torinese (7 luglio) e a Valfenera (10 luglio).

SPETTACOLI OGGI

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: Relapon, (porno)
Salone: chiuso per ferie
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CANELLI
Balbo: chiuso per ferie
Regas d'Oro: [illegible]

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Aurora: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie

SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

Temperatura ieri ad Asti

massima	22
minima	16

Umidità media 78%. Temperatura il 2 luglio dello scorso anno 23-15. Il [illegible] sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,20.

Le previsioni: cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche. Temperatura in diminuzione. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (21, 15), Moncalvo (22; 15), Nizza (23, 17).

[illegible]
Asti: [illegible]
Canelli: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Tamburello a [illegible]

Portacomaro ha il Torneo in tasca

MONCALVO — Sconfitti a Portacomaro e a Moncalvo in modo netto i quintetti di Grazzano e Grana hanno fallito l'operazione «aggancio», che nelle [illegible] settimane aveva acceso la passione di migliaia di tifosi.

A meno di improbabili sorprese sarà il Portacomaro ad aggiudicarsi il gran trofeo La Stampa, il premio più ambito del quarto torneo di tamburello a [illegible] del Monferrato. Risultati del quarto turno di ritorno: Portacomaro - Grazzano 19-6; Moncalvo - Grana 19-12; Castell'Alfero - Montechiaro 19-17; Montemagno - Tonco 19-13; S. Giorgio - Calliano 11-19.

[illegible]: Portacomaro 22, Calliano, Grana e Castell'Alfero 18, Grazzano 17, [illegible] 16, Montechiaro e Montemagno 11, Tonco 9, Vignale e S. Giorgio 2. Il Grana e il S. Giorgio hanno una partita in meno.

Portacomaro-Grazzano: grossa delusione degli aleramici a via libera al Portacomaro verso il suo successo studiato. In vantaggio fin dall'inizio, il Portacomaro ha regolato gli avversari con la prestazione maiuscola [illegible] Carlo e Giuseppe Vergna.

Moncalvo-Grana: contro i padroni di casa che hanno badato poco allo spettacolo e molto al risultato, il Grana non ha potuto andare per [illegible] di 12 giochi.

Castell'Alfero - [illegible]: quando stava perdendo 4 a 11, il Castell'Alfero è riuscito a vincere una partita quasi persa più con la forza della disperazione che con le proprie risorse tecniche. Ammirevole [illegible] sfortunata la partita del Montechiaro.

Montemagno-Tonco: come da pronostico il Montemagno e il Tonco, entrambi senza ambizioni di classifica, hanno giocato in scioltezza una buona partita.

S. Giorgio-Calliano: la differenza di classe ha permesso al Calliano di imporsi con facilità sulla sfortunata [illegible] alessandrina, ormai espugnabile con facilità. Ancora una [illegible]

Mentre è certo il trasferimento [illegible] Lomanno, Tascheri e Rosso

Il presidente Gastino in gran segreto pensa agli acquisti per la [illegible] Asti

Asti. Lomanno e Tascheri lasceranno la squadra biancorossa

[illegible] — La campagna acquisti dei «galletti» si apre in una [illegible] forse indecifrabile: il consiglio direttivo è sempre dimissionario e c'è un notevole [illegible] di bilancio da sanare.

La crisi della società, apertasi subito dopo la conclusione del [illegible] neo, non fa registrare fatti nuovi: il presidente Marco Gastino, unico rimasto in carica, afferma che alcuni soci rientreranno certamente nel nuovo consiglio, ma non dà ulteriori indicazioni. [illegible] [illegible]

[illegible] la campagna acquisti.

[illegible] trasferiti che danno per già concluso l'ingaggio del centrocampista Bellacomo, un ex che quest'anno ha giocato nell'Omegna, e di un difensore proveniente dall'Alessandria sembrano confermare che la società biancorossa ha già trovato nuovi soci disposti a finanziarne il potenziamento.

Sul fronte degli acquisti [illegible] comunque in gran segreto per non bruciare le trattative avviate [illegible] della conclusione del campionato. Per ora le uniche conferme ufficiali riguardano la partenza [illegible]

[illegible] alla Regina in C [illegible] e di Tascheri e Rosso, tornati all'Alessandria e alla Juventus per fine prestito.

«Punteremo su una squadra di giovani — annuncia Gastino —. Quest'anno la Beretti ha messo in luce più di un giocatore che può essere inserito senza problemi in serie D». Per unire l'indispensabile esperienza alla freschezza atletica di Paolo ed Enrico Rossi, Cavallaro, Barocco, Guerrato sono stati riconfermati il portiere Colombo, i difensori Zanutto e Alberti, il mediano Catanea e la punta Bruno.

«Tutti [illegible] cedibili» afferma Gastino. Anche quest'anno comunque tutto il [illegible] società biancorossa ruota attorno all'esigenza di recuperare liquido: i giocatori più richiesti [illegible] lo stop per Mastorci e Dario Rossi. Voci li danno in partenza per la Sanremese in cambio di Rollo e Travasa che preferirebbero passare a una società [illegible]

Gastino smentisce qualsiasi contatto ma, parlando dell'opportunità di scegliere i giocatori più vicino alla loro residenza, indirettamente ammette che [illegible] sono in corso. [illegible] il problema dell'allenatore: dopo i polemici divorzio con Cuscela, ma anche per il tecnico il presidente biancorosso preferisce non lasciar trapelare nulla, assicurando addirittura che si provvederà solo alla fine della campagna acquisti.

Per il secondo anno consecutivo si fa il nome di Secco che ha ottenuto buoni risultati con la formazione Beretti e che avrebbe in squadra molti dei giovani da lui lanciati: quest'anno sarebbe una soluzione interna che già l'anno scorso sembrava scontata prima della sorpresa dell'ingaggio di Cuscela.

Il consenso del giovane tecnico che avrebbe avuto offerte anche per il settore giovanile della Juventus sarebbe però condizionato dall'allestimento di una formazione in grado di puntare alla promozione.

d. q.

Pentathlon moderno gli astigiani sesti [illegible] gli italiani

ASTI — La squadra dell'Athletic Club composta da Sergio Marchisio, Oreste Brignolo e Maurizio Musso ha partecipato ai campionati italiani di pentathlon moderno categoria ragazzi a Roma.

La formazione astigiana, al suo primo anno di attività, è reduce da una brillante serie di risultati.

Il migliore è risultato Sergio Marchisio, sesto assoluto con 2886 punti nelle tre gare di tiro con pistola, nuoto e corsa campestre. Prova di nuoto sulla distanza dei 300 stile libero e risultato primo assoluto con 3'32"9. Buoni anche i punteggi di Brignolo (2756 punti) e di Musso (2430).

(d. q.)

Canelli: concluso il [illegible] Avis di bocce a coppie

CANELLI — Al Palasport è terminato il campionato sociale di bocce organizzato dall'Avis di Canelli in collaborazione con la Società bocciofila. Vi hanno partecipato 58 giocatori che si sono battuti in tornei pomeridiani e notturni a cui hanno assistito molti appassionati.

Il trofeo Avis è andato alla coppia Luigi Dellapiana e Sergio Ciutti; al secondo posto si sono piazzati Pierangelo Cirio e Sergio Drocilli, terzi Piero Montanaro e Mario Calosso, quarti Franco Pasquero ed Ettore Pennachino.

(d. q.)

La seduta interrotta a Casale

La dc abbandona l'aula del Consiglio

CASALE — «Bufera» nell'ultima seduta del Consiglio comunale con abbandono dell'aula da parte dei consiglieri del gruppo democristiano. Si stava discutendo sul piano di riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali, quando è stata proposta di modifica avanzata dal socialista Cardillo. Alla relazione dell'assessore Damuse tutto era terminato.

Damuse aveva annunciato le modalità del piano di ristrutturazione che si articola sulla creazione di dipartimenti e ripartiti nel tentativo di ovviare alle difficoltà attuali. I democristiani avevano chiesto chiarimenti, poi Cardillo ha proposto una modifica relativa al tecnico dell'ufficio personale.

Secondo la proposta, il tecnico — a parere dei democristiani — dovrebbe essere in possesso di laureato, mentre quello in servizio ora, Edda Gastaldi, non possiede questo titolo di studio e rischierebbe pertanto di perdere il posto nell'eventualità di un concorso.

Riccardo Coppo ha dichiarato di «trovarsi di fronte a proposte di cui non si era stati informati» e ha abbandonato l'aula insieme agli altri consiglieri democristiani, annunciando l'intenzione di riflettere per alcuni giorni. E' venuto così a mancare il numero legale.

A questo punto ha preso la parola il vice sindaco Oddone: «Quando un gruppo politico abbandona l'aula — ha detto — in conseguenza di una delibera il cui termine di approvazione scade il giorno successivo deve prendersi tutte le responsabilità». Oddone, a sua volta, ha definito «inaccettabili» le giustificazioni della dc in quanto i rappresentanti dei partiti sono stati convocati quindici volte per discutere la proposta. Il liberale Benzi ha invece chiesto tempo.

In precedenza era stata approvata una delibera che prevedeva il pagamento da parte del Comune di un'ammenda di 21 milioni per non aver versato i contributi per i dipendenti del centro giovanile di formazione sportiva per due periodi di tre mesi.

L'assessore allo sport Oddone ha spiegato che ciò è da attribuire alla mancata approvazione da parte del Coreco del finanziamento per il personale. m. v.

La vittima abitava a S. Maurizio di Conzano

E' morto il bambino ferito dalla fucilata dell'amico

Stefano Refosco

CASALE — E' deceduto, all'ospedale di Alessandria, ove era stato trasportato giovedì notte, Stefano Refosco, il bambino di [illegible] anni di San Maurizio di Conzano, che era stato colpito una decina di giorni fa da una fucilata sparatagli per gioco da un piccolo amico, Paolo Scagliotti, di dieci anni.

I due bambini stavano giocando nell'abitazione del Refosco, in via Colombarone 65, a San Maurizio di Conzano (i genitori di Stefano, Luciano e Giovanna Nigrisolo, sono i gestori del bar del paese) quando improvvisamente Paolo Scagliotti, trovato un fucile da caccia che appartiene al proprietario della cascina, il concessionario d'auto casalese Teresio Curino, premeva il grilletto.

Stefano veniva colpito al ventre dai pallini appena dopo aver gridato all'amico: «Stai attento, è carico», e si accasciava al suolo in una pozza di sangue.

Veniva trasportato all'ospedale Santo Spirito di Casale, dove il prof. Fogliati con un intervento chirurgico durato cinque ore gli asportava la milza. I proiettili [illegible] però anche stomaco, fegato e intestino.

La scorsa settimana Stefano veniva trasferito all'ospedale di Alessandria, dove veniva nuovamente operato nella notte di giovedì. Pareva che le sue condizioni accennassero a un miglioramento, poi, domenica mattina, il piccolo Stefano è morto.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle 17,30, a partire dall'abitazione di San Maurizio dei Refosco: la piccola salma sarà tumulata nel cimitero del paese.

Sull'episodio era stata aperta una indagine affidata ai carabinieri di Occimiano e alla squadra giudiziaria di Casale, dai loro accertamenti risulterebbe che il fucile era stato caricato dai bambini. m. v.

Brik, il preferito di Casale

CASALE — «Sono venuti cani da tutta Italia, da Venezia, da Bologna, e anche molti dall'estero, dalla Francia, dalla Svizzera», spiega Angelo Varallo, uno dei membri del comitato organizzatore della quinta esposizione nazionale canina, svoltasi domenica al mercato Pavia.

Esemplari canini di ogni razza hanno riempito il recinto dell'esposizione, e quando, nel pomeriggio, ha avuto luogo la scelta dei cani migliori da parte dei giudici, il pubblico era veramente numeroso: il primo premio assoluto è andato a un pastore tedesco, Brik, di sedici mesi, dell'allevamento di casa Pieller, di Volpiano, che è stato prescelto, nella cernita finale fra i cani migliori di ogni categoria, a un fox-terrier e a un levriero afghano.

Un premio particolare è andato a Giovanni Stefani, uno dei più appassionati cinofili casalesi. [illegible] v.)

Morto a Casale ex preside Iti

CASALE — Vivo cordoglio ha suscitato in città la scomparsa dell'ex preside dell'istituto tecnico «Leardi» per ragionieri e geometri, comm. prof. Alfredo Eccettuato.

Il prof. Eccettuato era nato a Casale nel 1901. Si era laureato in ingegneria nel '23 e nel '33 aveva iniziato a insegnare all'istituto «Leardi», passando di ruolo nel '[illegible]. Professore di topografia, insegnò fino al '49, quando diventò preside, sempre al «Leardi».

NOTIZIE SPORTIVE

Per l'Italia ha partecipato la società Forza e Virtù

Acqui: meeting di ginnastica artistica con Usa e Svizzera

ACQUI TERME — Successo di pubblico e di risultati tecnici all'incontro internazionale di ginnastica [illegible] svoltosi nella palestra di Mombarone. La «Corrigan's school of Rockland», una formazione studentesca statunitense, il «Genève artistique» di Ginevra e la società «Forza e Virtù 1892» di Novi Ligure si sono incontrate agli attrezzi e al corpo libero «su un livello di perfezioni veramente impeccabile», come sottolinea il dottor Ludovico Milano, presidente dello Sport Club Bovone, la società acquese che ha organizzato la manifestazione.

«Potenza e virtuosismo acrobatico delle americane — aggiunge Ludovico Milano — che hanno lanciato in pedana una decenne dotata di qualità superbe, mentre regolarità ed accuratezza di esecuzione sono state le caratteristiche delle svizzere», eleganza e [illegible] per le italiane di Novi che solo per una disavventura insolita non hanno piazzato Barbara Gemme ai primi posti a fianco della quattordicenne Patrizia Russotti, seconda.

Una competizione ad alto contenuto tecnico e che agli attrezzi si è risolta con la vittoria, per 30 centesimi, della giovanissima Daniela William, al terzo posto Tracy Vietze della società Rockland, con 35,65, al quarto posto Hellyson Whouley, sempre della Rockland, 35,45, al quinto posto Katy Taurasi (Rockland) con 35,05, al sesto posto Barbara [illegible] di Novi [illegible], al settimo posto Jeanine Mullin (Rockland) 34,40, all'ottavo posto Anne Marie - Gushue [illegible] 34,25, al [illegible] posto Raffaella Madurrino con 33,35, al decimo posto Patrizia Morotti di Novi con 33,25. g. p.

La corsa a Bosio

Sessanta ciclisti alla cronoscalata

[illegible] — Sessanta concorrenti hanno preso parte alla corsa ciclistica in salita a cronometro individuale «Cronoscalata dell'alpino», riservata ai corridori amatori dell'Udace, organizzata dalla società «Fossati-Fidenti» di Novi in collaborazione con il Comune e la pro loco e con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Il veterano Sergio Valle del G.C. Cicli Giesse di [illegible] ha fatto registrare il tempo migliore: ha compiuto il percorso Bosio-Monte Bosco di 6 chilometri con un dislivello di 370 metri in 15'41".

Categoria juniores: Pier Luigi Schiavi del G.S. Franco Bagutti di Piacenza, in 16'16"3. Categoria seniores: Giovanni Palmisano del S.C. Modernmobili di Zingonia in 16'04". Categoria gentlemen: Aurelio Rivi del G.S. Centro lombardo sport di Bergamo in 17'41"4 decimi. (g. c.)

Trofeo Orti di volley

ALESSANDRIA — Si è iniziato ieri sera al Centro Sportivo Comunale Orti il trofeo omonimo di pallavolo con la partecipazione di quattro squadre maschili: Jacorossi Alessandria (serie A2), Junior Franger Frigur (serie B), Ales GBC Novi Ligure (serie C), Elettromarket Alessandria (serie C). Il calendario delle manifestazioni prevede due incontri per serata, alle 21 ed alle 22.

Domani sera il programma prevede le partite Jacorossi-GBC e Junior-Elettromarket. (m. p.)

Casale: torneo del comprensorio

Monferrato e Trino sono già in finale

CASALE — Si è conclusa la fase eliminatoria del secondo «Torneo del comprensorio», intitolato alla memoria di Ernesto Bianchi, manifestazione che rappresenta una specie di vetrina del calcio dilettantistico [illegible], e alla quale hanno aderito sedici squadre, [illegible] in quattro gironi: le prime due classificate di ogni raggruppamento hanno avuto accesso ai quarti di finale.

Nel primo gruppo, Monferrato e Trino non hanno avuto difficoltà a sbarazzarsi di Morano e Roncaglia, nel secondo gruppo, non è mancato il «giallo» al termine della partita Valenzana-Popolo, stando al rapporto dell'arbitro Zuccolo il trainer popolese Gianni Coppi avrebbe colpito con un calcio lo stesso direttore di gara. Per regolamento, è scattata automaticamente l'esclusione del Popolo dal torneo.

Il tutto non [illegible] strascico di polemica. Eliminato il Popolo «a tavolino», stessa sorte è toccata sul campo alla Canottieri, si [illegible] qualificati invece Valenzana e Moncalvese.

Nel terzo gruppo, forse il più equilibrato, l'hanno spuntata Balzolese e Ozzano ai danni di Univ Casale e Pontestura; nel quarto gruppo, infine, la qualificazione è toccata al San Carlo e alla Ronzonese, eliminate invece Aurora e una formazione giovanile [illegible] Juniorcasale.

Questi ora gli accoppiamenti nei quarti [illegible] la formula dell'eliminazione diretta: Monferrato-Ozzano, Moncalvese-Ronzonese, Balzolese-Trino, San Carlo-Valenzana.

Semifinali e finale avranno luogo rispettivamente giovedì e sabato al campo «Natal Palli» di Casale. m. v.

Le prove [illegible] circuito riservate ai giovanissimi tesserati

Quarantacinque ciclisti in gara per vincere il gran premio di Novi

CAPRIATA D'ORBA — Organizzate dalla società «Pietro Fossati» di Novi Ligure si sono [illegible] le prove ciclistiche [illegible] circuito per corridori della categoria giovanissimi tesserati delle federazioni ciclistiche italiane, indette dalla pro loco e dal circolo ricreativo «Papa Giovanni XXIII». Quarantacinque i partecipanti.

La classifica. Categoria A (classe 1971-'72): 1) Danilo Grosso della Società Fossati di Novi, 2) Antonio Benedetti [illegible] C.S. Silvano Pietra. Categoria B (classe 1970): 1) [illegible] Bertone del G.C. Predosa; 2) Alessandro Moreno della S.C. Pedale Acquese; 3) Raffaele Breglia del Centro Giovanile Alessandria, 4) Dario Dolcino del G.C. Predosa.

Categoria B1 (classe 1969): 1) Fulvio Giacobone della S.C. Fossati, 2) Roberto Maghini del G.C. Predosa, 3) Mauro Barisone della S.C. Pedale Acquese, 4) Enrico Ravera del G.S. Ovadese, 5) Andrea Caneva della S.G. Pedale Acquese.

Categoria C (classe 1968): 1) Paolo Rossi della S.C. Pedale Acquese, 2) Mauro Oan del C.S. Predosa, 3) Paolo Ghio della S.C. Fossati Novi; 4) Mario Vincenzi della S.C. Pedale Acquese, 5) Roberto Repetti del G.S. Ovadese. Categoria D (classe 1967): 1) Fabio Cazzola dell'U.S. Pontecurone, 2) Luca Casalti dell'U.C. Vogherese, 3) Giuliano Rossi della S.C. Pedale Acquese, 4) Francesco Colla del G.S. Madonna di Campagna, 5) Giorgio Olivieri del G.S. Ovadese.

Categoria E (classi 1965-'66): 1) Roberto Ferrari [illegible] CSI Tortona, 2) Claudio Prà dell'U.S. Pontecurone, 3) Giuseppe Menato (idem), 4) Attilio Molina della S.C. Pedale Acquese, 5) Claudio Sartamena [illegible] Centro comunale Predosa. g. c.

[illegible] vince trofeo di [illegible] Spineto Scrivia

SPINETO SCRIVIA — Battendo per 3 a 2 la Valenzana gli allievi del Derthona, preparati da Gigi Scalfino, si sono aggiudicati il primo «Trofeo Comune di Spineto Scrivia», torneo giovanile nato per iniziativa della Polisportiva locale e dell'Amministrazione comunale. L'iniziativa degli sportivi di Spineto non si è limitata al solo avvenimento agonistico, l'intero incasso delle due giornate di manifestazione è stato devoluto all'Unicef per l'anno mondiale del fanciullo.

Dopo le prove eliminatorie si sono affrontate per il terzo e quarto posto l'Atletic Club di Genova e l'U.S. Spineto Scrivia: la vittoria è andata alla formazione locale dopo i calci di rigore. Per la finalissima, invece, scontro Derthona-Valenzana e vittoria meritata dei bianconeri. Durante la partita sono stati parecchi i giovani (tutti sui 16 anni) del Derthona che si sono messi in luce. Tra questi Lombardi, autore di due delle tre reti, un ragazzo di cui si dice già un gran bene. (g. c.)

Piazza d'onore a Torino nelle gare di «Coppa Piemonte»

Fulvius: un ottimo secondo posto

Nella foto Dasin, in piedi: l'allenatore Pedroni, il dirigente responsabile Negri, Manlsin, Negri, Cauusi, Librasenso, Bellato, Raven, Maccarini, Perin, il massaggiatore Pegella e l'altro allenatore Tinello; accosciati: Paolo Lenti, Panza, Fabio Lenti, Olni, Gedoni, Campanarin, Omodeo.

VALENZA — Ottima prova dei «giovanissimi» della Fulvius, che si sono piazzati secondi nella «Coppa Piemonte». L'ultimo girone a quattro, disputatosi domenica a Torino, li ha visti vittoriosi in semifinale contro il Bacigalupo per 5 a 4 dopo i calci di rigore (la partita era finita 1 a 1).

I ragazzi di Pedroni e Tinello hanno ceduto poi nella finalissima alla Biellese per 1 a 2, glusto anche a un pizzico di sfortuna (in vantaggio per 1 a 0 i valenzani hanno sbagliato un rigore e nella successiva azione la [illegible] ha pareggiato). Terzo è finito il Bacigalupo e quarto l'Asti.

Ora cala il sipario sulle attività della società di «Regione Fontanile», mentre i dirigenti già stanno impostando i programmi per la prossima stagione. F. S.

ECONOMICI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 41.306; Savigliano, t. 36.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

Orario in vigore dal 30 settembre

Sulla Cuneo-Nizza 12 treni al giorno

CUNEO — Dal 30 settembre, [illegible] l'entrata in vigore dell'orario ferroviario invernale, undici coppie giornaliere di treni percorreranno la ricostruita linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Secondo gli orari ufficiali delle F.S., la linea sarà denominata «Torino-Cuneo-Ventimiglia», anche se alcuni treni faranno capolinea a Sanremo e a Imperia.

Oltre le consuete corse da Limone e Cuneo per Torino (con l'importante conferma del treno serale Cuneo-Torino delle 21,52 con arrivo a Torino P.N. alle 23,04), le [illegible] dell'orario già definito dalle [illegible] dal 30 settembre [illegible] le seguenti automotrici diesel da Ventimiglia (6,15), Breil (6,53), Tenda (7,25), Limone (8,01), Cuneo (arrivo [illegible] 8,38) con trasbordo su elettromotrici, partenza da Cuneo alle 8,53 e arrivo a Torino [illegible] 10,03. Diretto festivo da Imperia (6,50), Ventimiglia (7,12), Breil (7,58), Limone (9,10): è il treno degli sciatori liguri.

Automotrice diesel da Ventimiglia (8,24) con arrivo a Cuneo alle 10,40. Altro convoglio diesel da Sanremo (9,25), Ventimiglia (9,50), [illegible] (10,28), Limone (11,22), Cuneo (12,05) con trasbordo su convoglio normale in partenza da Cuneo [illegible] 12,10 e arrivo a Torino alle 13,34.

Automotrice da Ventimiglia (11,20), Breil (11,40), Limone (13,05), arrivo a Cuneo alle 13,43: trasbordo su elettromotrici da Cuneo (13,50) e arrivo a Torino alle 15.

Alle 13,10 è in orario un convoglio diesel in partenza da Ventimiglia e che a Breil alle 13,48, si congiungerà a quello partito alle 12,30 da Nizza, per arrivare a Cuneo alle [illegible] (coincidenza alle 15,05 per Torino, arrivo a Porta Nuova alle 17,20). E' il diretto Nizza-Cuneo che impiega [illegible] ore per valicare le Alpi Marittime.

[illegible] treno della [illegible] ligure, l'automotrice diesel da Imperia [illegible], Ventimiglia (15,53), Breil (16,30), Limone (17,35), Cuneo (18,09). La coincidenza è con il diretto da Cuneo (18,19) per Torino (19,51).

Importante il treno diesel diretto Sanremo-Torino: partirà [illegible] alle 16,30 e da Ventimiglia (16,57), Breil (17,40), Cuneo (18,28) giungerà a Torino alle 20,47. A Breil, al convoglio saranno agganciati i vagoni diretti Nizza-Torino.

Da Imperia un altro treno importante alle 19,04 per giungere a Cuneo alle 21,31, in coincidenza alle 21,52 per Torino (23,04). In senso inverso da Cuneo (6,32) per Sanremo (8,15), da Cuneo (7,02) per Ventimiglia (9,25); da Torino P.N. (8,35) diretto (via Cuneo, 9,45; Limone, 10,24; Breil, 11,10; Ventimiglia, 11,46) [illegible] Imperia, dove giungerà [illegible] 12,45. Il treno avrà anche vagoni diretti Torino-Nizza (via Breil).

Automotrici diesel in partenza da Cuneo alle 10,42 giungeranno a Ventimiglia alle 12,53 e un treno molto interessante partirà da Cuneo cinque minuti dopo l'arrivo da Torino dell'espresso delle 12,04, alle 13,25, diretto a Sanremo, ove [illegible] alle 16,10.

Nel pomeriggio, automotrici diesel [illegible] collegheranno Cuneo (16,06) a Nizza (arrivo alle 19,30), [illegible] coincidenza a Breil (18,06) per Ventimiglia (18,31). Un «treno [illegible] neve» nel periodo [illegible] 16 dicembre 1979 al 16 [illegible] 1980 riporterà [illegible] da Limone (17,43) a Ventimiglia (19,15). Altri treni serali: alle 17,16 da Cuneo per Ventimiglia (19,38) ed alle 19,22 pure da Cuneo per Ventimiglia (21,21).

Giorgio [illegible]

Esposto al sindaco

C'è poca acqua Proteste a Vezza

VEZZA D'ALBA — Malcontento ed accese polemiche tra la popolazione per la carenza [illegible] potabile che da anni [illegible] affligge questo paese, con notevole disagio per gli abitanti.

Per far sentire maggiormente le proteste, si è costituito un «comitato promotore per l'approvvigionamento dell'acqua potabile in Vezza», che, [illegible] lo scarso risultato ottenuto con le numerose richieste fatte a voce all'amministrazione comunale, ha inviato nei giorni scorsi una diffida al sindaco, Gian Battista Marchisio, [illegible] da 180 utenti. **g. f.**

La Camera di Commercio e la Ferrero hanno consegnato riconoscimenti a operai, dirigenti, collaboratrici familiari

Premiati novantanove cuneesi fedeli al lavoro per una vita

CUNEO — Nella sala contrattazioni gremita di premiati e invitati, la Camera di commercio ha consegnato domenica mattina 99 riconoscimenti ad altrettanti cittadini che come dipendenti, dirigenti di aziende agricole, industriali e artigiane e collaboratrici familiari si sono particolarmente distinti nella fedeltà del lavoro e hanno speso [illegible] per il progresso [illegible]mico.

La cerimonia si è svolta alla presenza del ministro dell'Industria Nicolazzi, del presidente della giunta regionale Viglione, del senatore Pasino, dell'on. Martino e delle massime autorità provinciali. Sono stati anche consegnati particolari riconoscimenti a sei «benemeriti» che hanno in lunghi anni d'attività dimostrato particolare capacità nei settori in cui hanno operato: il dottor Aldo Lombardi, direttore dell'Unione industriale, il dottor Gianromolo Bignami, animatore dell'Azienda studi e assistenza alla montagna, il commendator Roberto Bertolino, che fu tra i fondatori [illegible] Cisl provinciale, il commendator Angelo Peano, già dirigente dell'Associazione artigiani, e il professor [illegible] Cavallotto, [illegible] dell'Istituto enologico di Alba.

C[illegible] l'intervento del ministro Nicolazzi nella cerimonia di premiazione

Tra gli altri premiati meritano una menzione Giovanni Mazza, da 44 anni dipendente della Cartiera di Ormea, Cristina Re, da 41 anni domestica a Cuneo della famiglia Ramonda, Luca Bru[illegible], da 64 anni coltivatore diretto a Sambuco, Giovanni [illegible] la cui famiglia [illegible] in [illegible] da 104 anni [illegible] fondo a Caraglio, Giuseppe Giachello di Caraglio, affittuario da 52 anni, Oggero Dalmazzo di Borgo San Dalmazzo, autotrasportatore dal 1920, Cesare Pasero, titolare di una farmacia a Scarnafigi, la cui costituzione risale al 1878.

Il dottor Giacomo Oddero, presidente dell'ente organizzatore [illegible] manifestazione, nell'ampia relazione ha tracciato una panoramica della situazione economica che «nel 1978 ha presentato per la provincia un andamento sostanzialmente positivo grazie soprattutto alla buona tenuta del settore industriale». Uno dei motivi di ottimismo è l'abbandono nel rapporto tra depositi e impieghi bancari dell'ultimo posto nella graduatoria.

Gianni De Matteis

Alba festeggia gli «anziani» della sua più grande industria

ALBA — N[illegible] lavoratori dell'industria dolciaria Ferrero dell'Albese e p[illegible] nienti dalle varie filiali di tutta Italia sono stati festeggiati presso la sede di Alba per avere raggiunto i 20 anni e i 30 anni d'anzianità. Alla cerimonia di consegna dei diplomi e degli orologi d'oro sono intervenuti, oltre al gruppo anziani, [illegible] dipendenti della maggiore industria albese che, [illegible] nell'immediato dopoguerra, [illegible] oggi complessivamente [illegible] 4400 dipendenti.

Per avere raggiunto i 25 anni [illegible] anzianità sono stati premiati: Corrado Abbate, Giuseppe Altavilla, Pierino Barberis, Carla Bergadano, Sergio Bernocco, Maddalena Bertolotto, Laura Bertolucci, Giancarlo Bio, Cesare Boarino, Carolina Bruno, Francesco Cagnasso, Angela Canottiere, Michele Careglio, Marcella Carta, Vincenzo Caserta, Salvatore Ciliufo, Laura Corino, Mario Costa, Margherita Costamagna, Giancarlo Costantini, Celestino D'Anneo, Primo Donati, Egidio Egidi, Teresa Eliena, Carlo Fenocchio, Lorenza Fenolio, Alberto Ferrari, Teresa Francone, Pasquale Gallo.

E ancora: Angela Garello, Attilio Gazzani, Romano Giachino, Fe[illegible] Giamello, Giuseppe Gianotti, Remo Kob, Piergiorgio Lolli, Giovanna Longhi, Albina Macchioda, Teresa Malano, Franco Mancini, Candido Marengo, Pierina Marengo, Orlando Mariani, Paolo Martinoglio, Ezio Melchiorri, Annamaria Melcore, Guidarello Mencarelli, Fulvio Merlonghi, Francesco Messoriano, [illegible] Milos, Alberto Misurata, Enzo Molinari, Achille Montanaro, Valeriano Morosino, Renato Morra, Bruno Morri, Valeria Olivero, Angiolina Padalino, Corrado Pessino, Riccardo Pezzuto, Angela Piazza, Rosa Piazza, Elio Piscione, [illegible] Ponticelli, Maria Adelaide Prandi, Annamaria Pregliasci, Giovanni Raimondo, Gaetano Ricci, Carlo Rocca, Emilio [illegible], Mariangela Rosso, Caterina Rubino, Pasquale Russo, Francesco Seminara, Mario Siomp, Ottavio Terramagra, Demetrio Toffali, Giacomina Tosca, Gesuino Vacca, Vittorio Vacca, Regina Vaniglia, Luigi Varaldo, Carlo Vassallo.

Questi i «super [illegible]» premiati per aver prestato trent'anni di lavoro: Giovanna Artusio, Ottavio Barbero, Giuseppe Bertorello, Tersilio Borio, Felice Gianello, Virginia Mattu, Biagio Milanesio, Giulio Paglieri, Fiorina Porro, Rosa Roggero, Maria Scavino, Domenico Bolasso, Agnese Zorgnutti. **g. f.**

Visentini ha inaugurato l'"ipermercato"

CUNEO — «E' impensabile la riduzione del carico fiscale sulla benzina»: lo ha detto il ministro del [illegible] Bruno Visentini, durante il discorso inaugurale dell'ipermercato «Vegé» a S. Defendente di Cervasca, alla presenza delle autorità della provincia e di molti parlamentari.

Il ministro Visentini, dopo avere rilevato l'importanza delle iniziative commerciali di raggruppamenti di operatori economici, ha ribadito — facendo riferimento alle difficoltà economiche del momento — che il quota fiscale sui prodotti petroliferi è stata fissata nel 1976. «Se venisse adeguata al valore della moneta — ha detto Visentini — dovrebbe essere [illegible] lata di almeno cento lire». **(g. f.)**

A Sant'Anna di Roccabruna si è tenuto il raduno nazionale

Gli acciugai, eterni vagabondi

Erano centocinquanta, molti nati in Val Maira, con tanta nostalgia delle montagne cuneesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANT'ANNA DI ROCCABRUNA — «*Compro acciughe, ma non sono della Riviera; vendo acciughe, ma sono un montanaro*», cadenzato, un vecchio adagio occitano descrive la vita degli uomini della [illegible] Maira, poveri ma intraprendenti, custodi gelosi [illegible]zioni della loro terra ingrata, dura da lavorare.

Così, per rispettare il natio suolo, si sono ritrovati in centocinquanta acciugai di tutta Italia, pronti a ricordare il mestiere, a [illegible] radici lontane a riparlare [illegible] miseria di un tempo. Per loro, uomini abituali alle piazze, è stato il primo raduno nazionale dell'associazione, l'Avalma (acciugai della Valle Maira) che vuole avere uno scopo preciso: far conoscere il mestiere, [illegible]correre a ritroso le tappe della categoria, scrivere una pagina di storia dell'antichissima e selvaggia vallata alpina cuneese.

A Sant'Anna di Roccabruna sono arrivati tutti: gli anziani che scuotendo la testa hanno ricordato le difficoltà del lavoro; i giovani, figli di acciugai, nipoti di acciugai, da generazioni che al tradizionale carretto di legno d'abete preferiscono i confortevoli e veloci «diesel» e anche le mogli che nella storia di questi eterni vagabondi hanno avuto una voce in capitolo di primaria importanza.

La storia di questi uomini si perde nella notte dei tempi, diventa quasi leggenda. Acciugai montanari, perché? La vallata cuneese è verde e maestosa: da Dronero sale ripida, per chilometri. Tetti, Margarita, Rostia, Prato, Pioasseco, Pagliares, Celle, piccoli comuni, un tempo poco più che bo[illegible], quattro [illegible] con i tetti di «losa», boschi profondi e umidi, [illegible] miseria.

I montanari della Valle Maira [illegible] hanno mai detto «pazienza», non si sono rassegnati a vivere di quel poco che la dura terra di tufo può offrire. La valle muore, ma non loro, attaccati alla vita. E così si parte in cerca di fortuna. Le donne della valle sono sempre state delle brave e richieste tessitrici. La tela veniva ricavata con pazienza e buona volontà.

Poi toccava agli uomini. Un carretto di legno nodoso, dipinto, la tela e via, verso la Riviera. Un viaggio terribile, allucinante, per giorni e giorni.

Ma anche quando la stanchezza copriva con pesantezza il volto il montanaro non mollava. A casa c'erano i figli ansiosi di vederlo arrivare. In Riviera l'uomo della Valle Maira vendeva la tela. Guadagnava «bene»: era un tempo in cui era ricercata. Poi di corsa al porto. Un barile, due, tre di acciughe: investiva in pesce tutto il patrimonio.

Uno sguardo all'enorme bucina e ricominciava l'estenuante fatica del ritorno. L'acciuga sotto sale raggiungeva [illegible] tutti i paesi della Langa, del Monferrato, fin su verso Torino. Questi montanari-acciugai giravano di porta in porta con il sorriso sulle labbra. «*Anciouie anciouie*», e la gente correva.

Si dice che una volta bastasse una buona polenta e due magre acciughe appese al soffitto per sfamare dieci persone. I vecchi dicono che è vero. E così l'acciugaio, con l'eterna filosofia del montanaro (un passo tira l'altro e arriverà domani), girando di paese in paese hanno aiutato i poveri, ma anche permesso alle borgate della vallata del Maira di non spegnersi di fame e tanta povertà.

Difficile oggi fare un confronto con questi personaggi di un tempo ormai perso. A Sant'Anna di Roccabruna gli acciugai sono arrivati con Mercedes e lunghi macchinoni. Adesso si parla di importazioni ed esportazioni: di bilanci commerciali, di concorrenza [illegible] i mercati esteri. L'Avalma si fondò e una associazione commerciale che dovrà difendere gli interessi della categoria. Tutti d'accordo, tutti allineati? No, non è vero.

C'è ancora il vecchio acciugaio che ama la valle e piange quando sente i discorsi dei politici troppo intenti ad accoppiare le acciughe con la gastronomia da dimenticare la cultura di un popolo. Giuseppe Pomero, capelli bianchi, venditore d'acciughe da quattro generazioni, oggi abita a Milano, ma in valle lo conoscono tutti per Beppe dla font.

Poche parole, dure, decise: «*Allora la Valle* [illegible] *si spegnerà lentamente nella miseria più nera. Così noi innaffiamo il mestiere dell'acciugaio. Oggi i problemi* [illegible] *uguali ad allora, nulla è cambiato, nulla è stato fatto per aiutare questo popolo antico. Le borgate muoiono in silenzio e non è detto che questa gente non* [illegible] *ad inventare un* [illegible] *mestiere*».

I Bianco, Lombardo, Pastore, [illegible] Demino, Bonelli, Einaudi, Beltramo, Degiovanni e Salomone, sono d'accordo: allora le acciughe hanno salvato un popolo; chissà se oggi questi acciugai non riusciranno a farsi sentire dai potenti. La [illegible] parla chiaro: chi la dura la vince!

Florenzo Panero

Peveragno favorevole alla [illegible] industria

Il consiglio comunale vota all'unanimità per l'insediamento dell'Ipra ([illegible] posti iniziali)

PEVERAGNO — Si è discusso a lungo, nel consiglio comunale tenutosi sabato sera, sull'[illegible] «Ipra», la fabbrica torinese che produce radiatori e che sta conducendo trattative per aprire uno stabilimento nel Cuneese.

«*I dirigenti di questa industria, già due anni fa, ci mandarono una lettera domandando se eravamo disposti a lasciar costruire uno stabilimento nel nostro comune — ha detto Luigi Massa, sindaco di Peveragno —* [illegible] *vennero per cercare un'area adatta all'insediamento. Individuarono un* [illegible] *terreno ai margini del paese, verso Beinette, di proprietà di un'opera pia che ha sede a Cuneo. Le trattative vennero sospese perché mancava il metano, indispensabile per far funzionare i loro macchinari*».

Il finanziamento regionale per la costruzione del metanodotto Cuneo-Mondovì, ha rilanciato la possibilità che il comune di Peveragno, che verrà attraversato da queste tubature, possa essere adatto per l'insediamento dell'industria. Una seconda possibilità, per risolvere il problema, viene offerta dalla vicinanza dell'area industriale di Peveragno con quella di Cuneo, dove il metano arriva e potrebbe essere prelevato con un piccolo impianto.

La scorsa settimana, Ottavio Beretta, capogruppo del pci nel comprensorio di Mondovì, ha inviato una lettera all'ente [illegible] di cui fa parte chiedendo che venisse fatto il [illegible] affinché lo stabilimento [illegible] costruito nel Monregalese, dove è particolarmente grave il problema della disoccupazione.

«*Non togliamo un "braccio di ferro" con il comune di Mondovì — ha detto l'assessore Luigi Dordo, di Peveragno — ma vogliamo fare il possibile perché non si ripeta il caso "Pininfarina". In quell'occasione alla proposta della azienda di costruire uno stabilimento nel nostro comune, sorsero numerose polemiche, che terminarono col parere negativo della regione e del Cipe all'insediamento nell'Italia settentrionale. La fabbrica venne così costruita a Lione*».

«*Nel nostro comune, eccetto alcuni giovani iscritti nelle liste speciali, non ci sono disoccupati — ha detto il sindaco Massa — ma avere una fabbrica in "casa" che darebbe lavoro inizialmente ad ottanta e entro cinque-sei anni a duecento persone è una garanzia per il futuro. Per questo chiederemo all'Ipra l'impegno ad assumere, almeno in parte, manodopera di Peveragno e dei comuni vicini*».

Durante il consiglio sono state ricordate le garanzie che l'azienda dà: nessun inquinamento atmosferico o delle acque e l'[illegible] ad [illegible] l'onere delle opere di [illegible]. Da queste considerazioni è scaturito il parere favorevole, votato all'unanimità, per l'insediamento dell'Ipra. **g. l. m.**

S'è dimesso il sindaco di Demonte

DEMONTE — Il sindaco, dottor Carlo Parola, 52 anni, democristiano, si è dimesso dalla carica sabato sera: l'annuncio che ha colto tutti di sorpresa, è stato dato al termine del consiglio.

Il dottor Parola, che a Roma dirige l'ufficio dei bacini imbriferi montani ed [illegible] quindi costretto a fre[illegible] lunghe trasferte, non ha [illegible] la decisione: «Vi ringrazio — ha detto rivolto ai consiglieri — per la collaborazione e lascio il ca[illegible]».

Secondo voci [illegible] corrono in [illegible], il sindaco, oltre alla [illegible] per l'impegnativo lavoro [illegible] fosse anche deluso dell'attività della comunità [illegible]. **(g. d. m.)**

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Calore intimo
Fiamma: riposo
Italia: Peccati di una giovane moglie di campagna
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA
Corino: A proposito di omicidi
Eden: chiuso per ferie

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: chiuso per ferie
Politeama: Un tranquillo week end di paura
Vittoria: Pornorella

BUSCA
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CEVA
Doria: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: riposo

MONDOVI'
Corso: Villeria perduta
Italia: riposo

PIASCO
La Rosa: La mia carne brucia di desiderio

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: riposo
Italia: riposo
Splendor: Barbagia

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie
Apollo: riposo
Iris: riposo

VERZUOLO
Carena: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE
Cuneo: Comunale, piazza Europa
Bra: Craveri, via Vittorio Emanuele
Ceva: [illegible], via Marenco
Fossano: Avagnina, via C. Battisti
Racconigi: Barberis, via Tempio
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Baretti, via Alfieri

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: Relazioni intime
Splendor: chiuso per ferie
Splendor: Sexy vibration
Teatro: Banana meccanica
Vittoria: Il ladro di Bagdad

Temperature ieri a Cuneo
massima 17
minima 13

Umidità media: [illegible]. Temperatura il 2 luglio dello [illegible] anno: 24, 16. Il sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,13.
Le previsioni: [illegible] nuvoloso [illegible] manifestazioni temporalesche. Temperatura in diminuzione. Visibilità buona. Venti deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (18; 12), Bra (21; 16), Ceva (17; 13), Fossano (19; 14), Limone (16; 11), Mondovì (18; 15), Racconigi (18; 12), Saluzzo (19; 16), Savigliano (19; 13).

FOSSANO — Questa sera, nell'arena della Fiera gastronomica, esibizione del complesso [illegible] Trolls. Nato nel 1968-69 il complesso vanta un proprio attivo, fra l'altro brani come «Prima luce», «Visioni», «Signore io sono Irish», «Concerto grosso n. 1» e «Concerto grosso n. 2». Il successo completo per i New Trolls è arrivato nel 1979 con «Aldebaran». **(g. f.)**

Tre processi per un fucile

Trasferito incautamente da Roddino a Robilante

CUNEO — Tre processi in meno di 70 giorni, di cui due conclusi [illegible] la [illegible] per l'incauto trasferimento di un fucile da [illegible] regolarmente denunciato, da Roddino a Robilante. Nel novembre dello scorso anno Maria Boeri, 54 anni, si trasferisce da Roddino nell'abitazione della figlia e del genero, Francesco Gasco, 30 anni, a Robilante. Vittima per quattro volte di incursioni ladresche, la donna porta con sé anche il fucile da caccia, a suo tempo denunciato ai carabinieri di Monforte.

Il 27 aprile scorso i carabinieri di Vernante perquisiscono l'abitazione del Gasco, trovano il fucile nella stanza della Boeri e arrestano il padrone di [illegible] contestandogli il trasporto e la detenzione dell'arma.

Dopo cinque giorni di carcere, il Gasco viene processato in tribunale e condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge. Poiché dal dibattimento è risultato che proprietaria [illegible] era la Boeri, costei viene a sua volta incriminata per gli stessi reati [illegible] genero: trasporto e d[illegible] illegale del fucile.

Il processo si è [illegible] per direttissima ieri in tribunale e malgrado l'avvocato [illegible] abbia sostenuto la buona fede dell'imputata, la Boeri è stata condannata a tre [illegible] e quindici giorni di [illegible]. Il [illegible] però non è ancora chiuso: il 12 luglio prossimo Maria Boeri dovrà comparire davanti al pretore di Alba accusata di avere consegnato, senza avvertire i carabinieri di Monforte, l'arma del genero. **g. d. m.**

Tragico bilancio della prima domenica di luglio

Due morti e diciannove feriti sulle strade della "Granda"

BRA — Una donna di quarantasette anni è morta, il marito — un appuntato dei carabinieri in servizio a Torino — e i quattro figli sono rimasti feriti in un incidente accaduto sabato sera sull'autostrada per Savona, nelle vicinanze del casello di Fossano. L'uomo è in condizioni disperate alle Molinette; i [illegible] ricoverati all'ospedale di Fossano, sono meno gravi.

Vittima della disgrazia la famiglia Giacobbe, residente a Torino in via Cravero 4, che viaggiava su una vettura di media cilindrata diretta al mare. Al volante c'era Nicola Giacobbe, [illegible]; al suo fianco la moglie Adriana Frari, sul sedile posteriore Sergio, 16 anni, Gabriella, 13 anni, e le gemelle Daniela e Sandra, 8 anni.

L'incidente è accaduto in un tratto in cui, per lavori di rifacimento della segnaletica stradale, la doppia linea continua è sostituita da una fila di birilli di gomma. **(g. m.)**

CUNEO — Un morto e tre feriti, di cui uno grave, sono il bilancio di uno scontro avvenuto domenica sera sulla statale Cuneo-Fossano nei pressi di Mu[illegible]. Una Fiat 124 condotta da Giuseppe Calise, 32 anni, e con a bordo Giuseppe Ortea, 19 anni, e Silvano Le Pera, 19 [illegible] tutti residenti a Petalia [illegible] (Catanzaro) probabilmente per [illegible] uscito, mentre era diretta verso Cuneo, ha sbandato sulla sinistra scontrandosi prima con la 128 guidata da Mauro Bussolin, 31 anni, abitante ad Asti e quindi con la 131 guidata da Roberto Lovera, 35 anni residente a Ospedaletto (Brescia).

Il Ortea e lo Scalise sono stati trasportati alle Molinette di Torino, dove il primo è deceduto per frattura del cranio durante la notte e il secondo è ricoverato con prognosi [illegible]. Il Le Pera è all'ospedale di [illegible] e il Lovera in quello di Cuneo entrambi con una prognosi di quaranta giorni; illeso il Bussolin. **(g. d. m.)**

DEMONTE — Una «A 112», forse a causa dell'asfalto bagnato, con [illegible] di venti [illegible] è finita nel tardo pomeriggio di domenica in una scarpata dello Stura in località Bagnolin. La [illegible] era guidata da Tiziana [illegible], 21 anni, abitante a Cuneo in via Schiapparelli 17, con a bordo Cinzia Ceresa, 19 anni, corso De Gasperi, Danilo Solaro, 20 anni, via Roslagno, e Paolo Meineri, 20 anni.

I quattro cuneesi [illegible] stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Cuneo, dove la Dimo ha avuto una prognosi di sessanta giorni per fratture e contusioni multiple, mentre gli altri giovani sono stati giudicati guaribili in dieci giorni. **(g. d. m.)**

REVELLO — Grave incidente stradale l'altra notte sulla statale che attraversa la Valle Po. Una Ford Fiesta, guidata dall'operaio ventiseienne Luciano Giolitti, residente a Verzuolo, via Vinase 6, si è scontrata con la Fiat 131 di Pietro Bonardo, 52 anni, decoratore, abitante a Carmagnola in via Moretta 16, alla periferia della cittadina, in prossimità dell'incrocio tra la statale e via Vittorio Emanuele.

Luciano Giolitti, trasportato d'urgenza all'ospedale di Saluzzo dalla Croce Verde, è quindi stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette di Torino. La ragazza che viaggiava con lui, Emilia Bianco, 27 anni, di Martiniana Po, ne avrà per quindici giorni. Illese le persone che si trovavano a bordo della 131. **(a. ge.)**

SOMMARIVA BOSCO — Giorgio Burzengo, 34 anni, residente a Savona in via De Mari 19/2, ha riportato fratture guaribili in quaranta giorni in uno scontro sull'autostrada Torino-Savona, all'altezza di Sommariva Bosco. L'altra sera [illegible] la [illegible] vettura è andata a schiantarsi, [illegible] una frenata sull'asfalto bagnato, l'auto di Pier Giorgio V[illegible], di Strambino, che viaggiava in senso opposto. Per il Vaccari e per due conoscenti che erano con lui la prognosi è di venti giorni. **(g. n.)**

GARESSIO — Sergio [illegible], 10 anni, abitante a Monasterolo di Savigliano, ha riportato lo sfondamento dell'osso frontale in un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze [illegible] cittadina dell'Alta Val Tanaro. E' ricoverato alle Molinette. **(g. g.)**

Barolo — Uno scolaro di 11 anni, Piercarlo Bergadano, è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale. In bicicletta stava percorrendo la provinciale Barolo-Alba quando, in località Rocca, era investito da una Fiat 500.

NOTIZIE SPORTIVE

Brillanti piazzamenti dei nuotatori della «Granda» al trofeo nazionale «Covencar»

I cuneesi non sono stati cenerentole nel meeting vinto dalla «Fiat Ricambi»

[illegible]O — La «Fiat Ricambi Torino» ha vinto il meeting nazionale di nuoto [illegible] «Co[illegible] Fiat», superando di 51 punti, 167 contro 116, il Centro Nuoto Torino, ma l'affermazione veramente notevole è venuta dalla «Cuneo Nuoto» che, nella classifica [illegible] dienti A e ragazzi, è riuscita a piazzarsi al terzo posto, a pari merito con una società illustre e forte come la Canottieri Olona di Milano.

La formazione biancorossa ha preceduto ben sedici squadre, del Piemonte, della Lombardia e del Veneto, a dimostrazione dei progressi da gigante che ha fatto il nuoto nella provincia. Oltre al terzo posto della Cuneo Nuoto, si è difeso bene il Swi[illegible] gliano, undicesimo, mentre nelle altre categorie la Libertas Nuoto Cuneo si è classificata sesta, davanti alla stessa Cuneo Nuoto, lo Swimming Savigliano ancora [illegible] e lo Sporting Albese tredicesimo. Tra gli esordienti B, infine, quinta la Cuneo Nuoto e quindicesima la Libertas Cuneo.

Il meeting ha avuto un successo notevole, nonostante una giornataccia autunnale che non ha certamente favorito gli atleti impegnati nella vasca [illegible]. Non sono [illegible] cati risultati di rilievo e su tutti il 57"8 fatto segnare dal tori[illegible] Claudio Borio, della [illegible] Ricambi [illegible] 100 stile libero.

[illegible] i risultati degli atleti cuneesi — 50 dorso esordienti C femminile 5) Alida Nagliari (Cuneo Nuoto) 54"8; 12) Ele[illegible] Boarino (Sporting Alba) 1'12"6. 50 dorso es. C maschile 9) Andrea Paolocci (Cuneo Nuoto) 49"8; 11) Marcello Zuanetto (Sporting Alba) 54"5, 14) Riccardo Introzzi (Libertas Cuneo) 1'04"8; 15) Lu[illegible] Russo (Swimming Savigliano) 1'04"8. 100 dorso es. B femminile 2) Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto) 1'26"7; 14) Paola Manzo (Swimming Savigliano) 1'53"5. 100 dorso es. B maschile: 4) Alberto Dall'Aglio (Cuneo Nuoto) 1'29"1; 10) [illegible] (Swimming Savigliano) 1'39"1; 12) Marco [illegible] (Libertas Cuneo), 1'43"9, 16) Emanuele Bonino (Sporting Alba) 2'07"9.

[illegible] dorso es. A femminile. 4) Raffaella Marangio (Cuneo Nuoto) 1'24"7; 12) Cristina Ar[illegible] (Sporting Alba) 1'32"5; 14) [illegible] Volpi (Swimming Savigliano) 1'38"3. 100 dorso es. A maschile. 11) Carmine Cerato (Cuneo Nuoto) 1'30"1. 100 dorso ragazzi femminile 10) Carla Oderda (Cuneo Nuoto) 1'27"8. 100 dorso ragazzi [illegible] 3) Ugo [illegible] (Cuneo Nuoto) 1'18"2, 5) Maurizio Giunti (Swimming Savigliano) 1'16"9. 50 delfino es. C femminile 3) Barbara [illegible] (Swimming Savigliano) 49"5, 4) Magda Bortolotti (Cuneo Nuoto) 58", 8) Michela Giuliano (Lib Cuneo) 1'07"5. 50 delfino es. C maschile 10) Gianluca Dominio (Lib C[illegible]) 52"7, 11) Andrea Paolocci (Cuneo Nuoto) 53"6. 100 delfino es. B femminile 5) Barbara Pererno (Cuneo Nuoto) 1'50"5, 9) M. Luisa [illegible] (Lib Cuneo) 2'16"9.

100 delfino es. B maschile 7) [illegible]ano Paolocci (Cuneo Nuoto) 1'32"8, 10) Marcello [illegible] (Swimming Savigliano) 1'39", 11) Paolo Guglieri (Lib Cuneo) 1'57"1. 100 delfino es. A femminile: 4) Paola Bruno (Cuneo Nuoto) 1'22"; 10) [illegible]mona Volpi (Swimming Savigliano) 1'28"3. 100 delfino es. A maschile 11) Gianluca Ricci (Cuneo Nuoto) 1'28"5, 12) Roberto Comba (Swimming Savigliano) 1'28"8. 100 Delfino ragazze 5) Clelia Sanna (Cuneo Nuoto) 1'15"7. [illegible] delfino ragazzi 6) Gabriele Giunti (Swimming Savigliano) 1'16"3. 9) Piero Zancoltera (Cuneo Nuoto) 1'22"7.

200 misti es. A femminile 4) Elena Dalmasso (Cuneo Nuoto) 2'54"4, 10) Sabrina C[illegible] (Sporting Alba) 3'21"1. 200 misti es. A maschile: 11) Gianluca Ricci (Cuneo Nuoto) 3'14"3, 12) Roberto Comba (Swimming Savigliano) 3'15"6; [illegible] ragazze: 4) Paola Betti (Cuneo Nuoto) 2'47"9. 200 misti ragazzi 8) Giampiero Zanzoterra (Cuneo [illegible]) 3'11"4. 50 rana es. C femminile 2) Michela Giuliano (Libertas Cuneo) 51"1; 3) Cristina Canale (Cuneo Nuoto) 53"2. 50 rana es. C maschile 2) Andrea Vaselli (Lib. Cuneo) 48"5, [illegible] Marco Galzignato (Cuneo Nuoto) 53"3, 10) Marcello Zuanotto (Sporting Alba) 57"1. 100 rana es. B femminile 5) M. Luisa Dutto (Lib. Cuneo) 1'45"8, 11) Daniela Dutto (Cuneo Nuoto) 1'52"; 18) Alessandra Arnaldi.

100 rana es. B maschile: 3) Davide Giordano (Cuneo Nuoto) 1'31"5; 12) Marco [illegible] (Lib. Cuneo) 1'49"5, 15) [illegible] Fioretti (Sporting Alba) 1'57"1. 100 rana es. A femminile [illegible] Elena Dalmasso (Cuneo Nuoto) 1'31"3; 6) Laura Slaraco (Swimming Savigliano) 1'35"; 10) Sabrina Corino (Sporting Alba) 1'38"7, 15) Monica Pirone (Libertas Cuneo) 1'44"7. 100 rana es. A maschile 6) Danilo [illegible] (Cuneo Nuoto) 1'30"7, 12) Marco Fissore (Swimming Savigliano) 1'38"6, 16) Massimo Silvestro (Sporting Alba) 1'49"9. 100 rana ragazze 6) Mara Galzignato (Cuneo Nuoto) 1'29"1. 100 rana ragazzi 6) Gabriele Giunti (Swimming Savigliano) 1'24"; 12) Andrea Penna (Cuneo Nuoto) 1'28"8.

50 stile libero es. C femminile: 4) Cristina Canale (Cuneo Nuoto) 41"6, 5) Barbara Borra (Swimming Savigliano) 41"7; 11) Ivana Ronco (Lib. Cuneo) 48"4, 15) Elena Boarino (Sporting Alba) 1'00"2. 50 s.l es. C maschile. [illegible] Andrea Vaselli (Lib. Cuneo) 36" 3; 8) Marco [illegible]na (Sporting Alba) 42" 6, 11) Fabrizio Bruno (Cuneo Nuoto) 44"5; 14) Luca Russo (Swimming Savigliano) 48"1. 100 s.l. es. B femminile: 5) Roberta [illegible] (Cuneo Nuoto) 1'19"; 12) Stefania Galfrè (Lib. Cuneo) 1'33"8, 16) Paola Manzo (Swimming Savigliano) 1'35"2, 18) Samanta Gaberi (Sporting Alba) 1'35"7.

100 s.l. es. B maschile: [illegible] Stefano Paolocci (Cuneo Nuoto) 1'14"5; 10) Luca Dell'Anna (Swimming Savigliano) 1'23"8; 12) [illegible] Moretti (Sporting Alba) 1'25"6. 100 s.l es. A femminile 4) Raffaella Marangio (Cuneo Nuoto) 1'10"7; 11) Laura Slaraco (Swimming Savigliano) 1'17"8. 100 s.l. es. A maschile: 9) Danilo Gotta (Cuneo Nuoto) 1'11"1, 16) [illegible] Fissore (Swimming Savigliano) 1'16"3. [illegible] s.l ragazze: 3) Paola [illegible] (Cuneo Nuoto) 1'5"6. [illegible] s.l. Ragazzi 5) Giorgio Garia (Swimming Savigliano) 1'01"3. 6) Ugo Martina (Cuneo Nuoto) 1'02"9.

Gualtiero Franco

Cuneo. Pochi secondi prima della partenza di una gara nella piscina comunale dove si è disputato domenica il trofeo «Covencar»

Cuneo. Una fase della competizione natatoria (foto Bertola)

Successo di Osenda-Berutti nella "Due ore„ che ha inaugurato l'impianto

A Montezemolo il motocross a coppie formula inedita per una nuova pista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Il mo[illegible] più emozionante è il cambio di pilota: chi deve sostituire il compagno di avventura [illegible] un leone in gabbia, nei box improvvisati ai bordi della pista. Si alza in piedi, si siede, si alza di nuovo mentre infila il casco. Arriva la moto: aprire il serbatoio, riempirlo, «lasciar scendere» il primo centauro. Il secondo è in sella, anzi è già ripartito.

Una «Due ore» di motocross a coppie inaugura il nuovo impianto di Montezemolo, in un 1° luglio che è tale soltanto sul calendario, tanto che fra pioggia e nuvole minacciose il sole fa una timida apparizione solo nel tardo pomeriggio.

Gli spettatori sono meno di mille, tenuti lontano dal maltempo, dalle partenze per le ferie, forse anche dal prezzo (4 mila lire) che sembra eccessivo sopratutto per il battesimo della pista.

Gli organizzatori — Gianni Bravo, di Bra, Giorgio Forza e Renato Romero, di Torino — sono comunque soddisfatti. La partecipazione dei piloti, una [illegible] su [illegible] è buona, l'impianto risponde a dovere, la pista tiene, l'intervento di Italia Nostra, contraria al nuovo motodromo, [illegible] «pubblicità in più», [illegible] che se si tiene a ribadire che «nessun albero è stato toccato» e che «il nostro Paese vive sui motori».

La competizione è interregionale e vede al via alcuni dei più quotati cadetti piemon[illegible] si corre su moto di 250 cc. che nel rettilineo del traguardo raggiungono i 100 all'ora.

Dopo circa un'ora, al box della coppia che vincerà la gara si vive già il clima della grande attesa, in un misto di tensione («La moto deve resistere») e di speranze («Roberto e Michele non ci deluderanno») Roberto Osenda, [illegible] anni, di Busca, e Michele Berutti, 25 anni, di Salu[illegible] per [illegible] anche perché di competizioni [illegible] hanno [illegible].

«E' una grossa novità per la nostra provincia e per tutto il panorama motociclistico italiano — dice Giuseppe Marenchino, delegato della [illegible] zione cuneese — P[illegible] faremo anche gare di un'ora con la 50 cc. utile allenamento per i piloti di [illegible], perché qui si deve tirare al massimo, [illegible] concedersi respiro».

Il padre di Roberto, Francesco Osenda, [illegible] il meccanico e [illegible] a Busca. «Seguo mio figlio in tutte le trasferte. Questa nuova pista mi sembra sicura, [illegible] soltanto il lungo rettilineo crea qualche problema per le buche che si formano dopo le prime serie di passaggi».

«La competizione è entusiasmante — dice Michele Berutti, in attesa di dare il cambio a Roberto —. Un'esperienza da ripetere, possibilmente con lo stesso compagno, che è molto bravo».

La coppia di Busca e Saluzzo vince la [illegible] dell'esordio compiendo in centoventi minuti 75 giri del tracciato di 1,8 km 1 secondi. Lauro-Gambe di Costigliole ne fanno uno in meno, come i torinesi Giliol[illegible]-Dalle Croda.

[illegible] pista ha un futuro [illegible] nell'autocross — [illegible] Amerio, «factotum» dell'Auto Club Cava — Per la prossima stagione vogliamo chiudere il [illegible] impianto di Priero e trasferirci qui a Montezemolo».

«L'accesso per i piloti e il pubblico è più comodo — pro[illegible] Amerio — grazie al casello autostradale nelle vicinanze. Ciò che conta, poi, è la possibilità di vedere bene tutte le fasi delle competizioni, [illegible] quando gli spettatori [illegible] ventano migliaia».

Rino Giacosa, presidente della Pro Loco di Montezemolo, è entusiasta. «Finalmente il mio paese può giocare la c[illegible] la sportiva per farsi conoscere e cercare un lancio turistico».

Due ore passano in fretta. [illegible] Osenda taglia il traguardo sulla sua Aprilia ed è subito «travolto» dagli abbracci del compagno di avventura Berutti e del piccolo «clan» di Saluzzo e Busca.

Tocca al sidecar-cross, con nos temonti confronti di spettacolarità, concludere la manifestazione. Poi torna il silenzio, la gente se ne andata. Montezemolo potrebbe [illegible] un'oasi di pace, quindi, però [illegible] disposti a scoprirla.

Giuseppe Grosso

Montezemolo. In alto: i vincitori Michele Berutti e Roberto Osenda (al centro) insieme con il loro piccolo «[illegible]» di Saluzzo e Busca; in basso: due fasi del cambio pilota e rifornimento

Il titolo di pallone è il regalo di nozze promesso da Bertola

[illegible] — Felice Bertola la fine di un mito. Più delle gesta sportive del campione che [illegible] nuovamente messo sotto Berruti al «Mermet» tra la gioia di tifosi e «sponsor», ha prevalso sull'irriducibile Rosso al termine di un incontro appassionante, ha destato clamore la notizia del matrimonio dello scapolo più «bramato» dei generi [illegible], di colui che ha [illegible] al pallone elastico [illegible] tenzuole divenute [illegible] tifose appassionate.

Bertola ha [illegible] di dar l'addio al celibato e, dopo qualche [illegible] in torneo ed il prossimo turno di campionato pronuncerà il 16 luglio il fa[illegible] si. Felice, più in forma [illegible] mai, [illegible] festeggiare l'evento con la conquista del suo [illegible] titolo. Sembra lo abbia promesso [illegible] sposina.

Con un Bertola non più errabondo e conquistatore, il pallone elastico ritrova nella stagione [illegible] stimoli. Berruti è sempre l'avversario n. 1 del capitano albese e, stringendo le maglie della sua squadra, potrebbe in finale ribaltare il risultato dei primi scontri.

La sfida fra i due big [illegible] senta quindi ancora più appassionante ed incerta. [illegible] cornice di [illegible] stagione che ha visto troppo presto sparire di scena il poderoso ma discontinuo e talloso Rodolfo [illegible] sempre inchiodato a zero punti.

Chi ha deluso nella giornata, perdendo malamente a Cu[illegible] contro la [illegible] Bormante-Taresco è [illegible] Carlo Ba[illegible]. Il ragazzo di Monesiglio non sta bene ed accusa un fastidioso dolore alla schiena. La scorsa settimana Balocco si è sottoposto ad esami radiografici per appurare la natura del malanno. Carlo anticiperà l'impegno in campionato contro Deva [illegible] poi unirsi a Berruti, il segretario della Fipe [illegible] zani ed il prof. Aiautamo [illegible] spedizione esplorativa in terra belga.

g. b.

[illegible] — Nel campionato di serie B di pallone [illegible] è ripresa la marcia solitaria della Sanstefanese in vetta alla classifica. Avidano e Piasco non hanno avuto alcuna difficoltà a superare nel proprio sferisterio il fanalino di coda Uspe. La [illegible] nella settima giornata del campionato, caratterizzata anche questa volta da tre vittorie esterne (Benese, [illegible], Don [illegible] gnino).

I risultati: a Magliano Alfieri Benese (Pittavino-Destefani) b. G.S. Ferrero (Viglione-Arasio) 11-10; a Montanera Comed (Olocco-Sardo) b. Montanerese (Mandrile-Solferino) 11-10, a Bardino Nuovo Don Dagnino (Cerrina-Giordano) b. Bardino (Gallo-Balestra) 11-6; Sanstefanese (Avidano-Piasco) b. Uspe-La [illegible] (Pregliasco-Garro) 11-6, Taraniasca (Cormo-Padiello) b. Calcese (Ugo-Masseno) 11-6.

La classifica vede al comando la Sanstefanese con p. 6, [illegible] da Taraniasca con 5.

Volley: le ragazze locali vincono per 3-2

Pam Auxilium piega il Vicenza nel 1° torneo "Città di Cuneo„

[illegible] — E' finita con un [illegible] successo la stagione veramente trionfale delle pallavoliste del «Pam Auxilium Cuneo». Hanno [illegible] la [illegible] edizione del [illegible] «Città di Cuneo» battendo nella partita decisiva, l'ultima del calendario, il Lem Novale Vicenza.

Le venete hanno saputo mettere alla frusta la resistenza delle ragazze del duo Migliore-Bertaina, ma il Pam Auxilium al quinto e decisivo set è riuscito a strappare la vittoria. La formazione pallavolistica cuneese ha messo in mo[illegible] un gioco d'attacco sicuramente più penetrante grazie soprattutto alla [illegible]cciatrice Emma Aime che ha dimostrato di poter «passare» con [illegible] facilità.

Il Lem Novale [illegible] ha [illegible] la mostra [illegible] grinta [illegible] mai [illegible] battute ed approfittando di qualsiasi pausa del Pam. «E' stata una partita spettacolare — ha commentato il presidente del Pam Gianni Migliore — [illegible] due form[illegible] che indubbiamente si [illegible] staccate delle altre per il livello [illegible] espresso. Il nostro successo chiude nel migliore dei modi una stagione che ci ha regalato quasi esclusivamente soddisfazioni con il passaggio in serie C che ci vedrà protagoniste la prossima stagione».

Al terzo posto del torneo, che ha riscosso, soprattutto nelle gare giocate in [illegible], un notevole successo di pubblico, l'Intrepida [illegible] Severo Foggia ha superato con [illegible] netto [illegible] il «S. Guani» La Spezia.

Questi i risultati e la classifica del 1° trofeo «Città di Cuneo»: S. Guani La Spezia-Pam Auxilium Cuneo 0-3, S. Guani La Spezia-Lem Novale Vicenza 0-3, Pam Auxilium Cuneo-Intrepida S. Severo Foggia 3-0, Lem Novale Vicenza-Intrepida S. Severo Foggia 3-0. Intrepida S. Severo Foggia-S. Guani La Spezia 3-0, Pam Auxilium Cuneo-Lem Novale Vicenza 3-2 (15-4, 11-15, 16-14, 12-15, 15-3).

Classifica: 1. Pam Auxilium Cuneo 2. [illegible] Novale Vicenza 3. Intrepida S. Severo Foggia 4. S. Guani La Spezia.

gt. f.

Mini-ciclisti "sprint„ al Memorial di Piasco

Tutte le cinque categorie di corridori si sono disputate il successo in combattute volate

PIASCO — Si sono ritrovati in 38 mini-concorrenti al via del Primo Memorial Francesco Sasia e Giovanni Monge, corsa ciclistica per giovanissimi, organizzata dal Velo Club Esperia e che ha visto cinque [illegible] di categoria: Edy Loris di Mirto, Massimo Bonetti, Sergio Reverdito, Giuseppe Ciuffe, e Marco Rinaldi.

La gara si è disputata sul circuito cittadino, lungo 550 metri [illegible] lamente rapido e veloce, che non ha permesso fughe. Infatti, in tutte le categorie si è dovuto ricorrere allo sprint per assegnare il primo posto.

I corridori, ragazzi dai 7 ai 12 anni, hanno dato vita a una gara molto combattuta pigiando a fondo sui pedali, «spinti» dal tifo dei loro genitori. Alla gara ha fatto da cornice un folto pubblico che ha seguito con interesse misto a curiosità l'impresa dei campioni in erba.

«Tra questi ragazzini — ha commentato uno [illegible]tore, Ermanno Rinaudo — esiste forte rivalità e agonismo, si danno continua battaglia senza mai risparmiarsi. Qualcuno ha già dimostrato di [illegible] ottime qualità».

Le maggiori simpatie [illegible] p[illegible] se ha raccolte Edy Loris Di Mirto, un ragazzo di 7 anni, unico concorrente della sua categoria. Partito da solo ha pe[illegible] tre volte il circuito a forte andatura accentuando addirittura la volata in prossimità del traguardo, [illegible] bicicletta ha detto: «Non mi sono divertito, avrei preferito correre in [illegible] di avversari».

Altro ragazzo a mettersi in luce è stato Bruno Viviano, alla sua prima corsa, che ha animato la gara con continui scatti e attacchi. Il notevole successo della manifestazione ha premiato in modo particolare l'organizzazione del Velo Club Esperia che [illegible] per propagandare l'umetta ciclistica.

«Siamo soddisfatti — ha detto il presidente [illegible] Salvadori — [illegible]

f. b.

Presto a Busca pista [illegible]?

BUSCA — La lunga odissea alla ricerca di un nuovo campo per le gare di motocross potrebbe concludersi positivamente in un futuro non lontano. I componenti del Moto Club Busca sono appassionati [illegible] stenitori delle ruote «tassellate» e premono perché tornino le [illegible] stagioni di questo genere di sport che qualche [illegible] fa su [illegible] della «Colletta» aveva raggiunto altissimi livelli.

Sulla linea alla ricerca di [illegible]

Alla questione è stata interessata anche l'amministrazione comunale che si è dichiarata disponibile ad offrire tutto il suo appoggio.

«Esistono [illegible] prospettive — [illegible] Oreste Villois, presidente del Moto Club — e sono in trattative con i proprietari di un terreno sulle rive del torrente [illegible] ai limiti del confine con il comune di Villafalletto: è un terreno che appare ideale per la creazione di una nuova pista da motocross».

Per una decina di anni il Moto Club Busca ha organizzato gare di cross nell'area avuta in concessione sulla [illegible] alle [illegible] di Busca, alla «Colletta», lungo la strada che porta a Rossana; scaduto il termine dell'affitto decennale, la concessione non è stata rinnovata.

Da quel momento la vita del Moto Club — che aveva raggiunto il [illegible] mine con l'organizzazione di una gara mondiale — è proseguita in sordina priva com'era di un campo per le grandi competizioni.

r. c.

In 99 podisti per le strade di Pradleves

PRADLEVES — Notevole successo di partecipanti e di pubblico nonostante la giornata grigia e piovosa per la seconda edizione della corsa podistica «Il [illegible]».

La manifestazione come quarta prova del terzo trofeo podistico della Valle Grana ha visto il successo di Angelo Valle della «Giovane Montegalese». Ha impiegato a percorrere i [illegible] chilometri del tracciato [illegible] minuti.

Novantanove i partecipanti della categoria «amatori» giunti da ogni parte del Piemonte. Si è anche svolta una mini-marcia per ragazzi fra i sei e i dodici anni.

Il percorso era di due chilometri. Ha vinto Gianluca Aprile della «Giovane Montegamma».

«Siamo molto soddisfatti per il successo della manifestazione — dice Pietro Oberto, uno degli organizzatori — dovo però ribadire le scarse possibilità di [illegible] abitanti per questo genere di attività. [illegible]

b. a.

Seduta fiume del Consiglio comunale

Bilancio di previsione psi divise ad Albenga

È mancata la maggioranza dei consiglieri in carica: il Coreco dovrà pronunciarsi sulla validità della votazione

ALBENGA — A conclusione di una seduta iniziata sabato sera e terminata domenica mattina alle 6.30 il Consiglio comunale di Albenga ha votato il bilancio di previsione con 15 voti favorevoli, 12 contrari e 2 astensioni. Tocca al Comitato regionale di controllo dire se è passata soltanto la parte ordinaria, non essendosi raggiunto il quorum dei 16 voti, o se l'intero documento può considerarsi approvato. I commenti sono discordi: c'è un parere del Consiglio di Stato del 12 luglio 1974 [illegible] comma, che ritiene che per la previsione di mutui sia necessaria «la maggioranza dei consiglieri in carica» che in questo caso manca.

Il bilancio di previsione pareggia sulla somma di 10 miliardi e mezzo e le spese in conto capitale sono 6 miliardi e 800 milioni, di cui 4 miliardi e 700 milioni finanziati con [illegible]. Si sono espressi a favore del bilancio 11 comunisti, l'indipendente Di Giuseppe e gli assessori socialisti Testa, Sandigliano e Cassani, in linea con gli ordini impartiti [illegible] federazione provinciale savonese; si sono invece astenuti l'assessore dimissionario Gian Paolo Basso e il capogruppo avv. Gianni Isoleri, che interpretano la linea delle sezioni socialiste locali. Il voto contrario è venuto dai democristiani, liberali, social-democratici e repubblicani.

La crisi che travaglia l'alleanza di sinistra al Comune [illegible] Albenga si è delineata in tutta la gravità accumulata in mesi e mesi di attriti e contrasti fra socialisti e il sindaco comunista Viveri. Non si escludeva che, se fosse presente in aula Martino Bolla, [illegible] consigliere democristiano, all'estero per affari, il voto di Basso e Isoleri sarebbe stato negativo, e in tal caso sul bilancio si sarebbe avuto un risultato di perfetto equilibrio, 16 a 16. Isoleri e Basso non hanno portato alle estreme conseguenze il braccio [illegible] ferro con la federazione provinciale del psi, che minacciava espulsioni, proprio perché il voto negativo sostenuto dalle sezioni albenganesi [illegible] avrebbe avuto risultati concreti.

Lo stesso assessore Cassani ha dichiarato di votare a favore del bilancio per disciplina di partito, annunciando però le dimissioni nei prossimi [illegible] giorni. Si attendono ora le reazioni della federazione savonese del psi, che potrebbero determinare [illegible] restituzione della tessera da parte degli iscritti alle sezioni ingaune.

Isoleri e Basso hanno ripetuto le accuse già rivolte [illegible] sindaco Viveri relative ad un bilancio imposto, senza discussione alcuna, ed a scelte urbanistiche per il centro storico e per le zone di espansione non approvate dai direttivi socialisti albenganesi.

Uno scontro polemico molto violento si è avuto fra Basso e Testa. Nel dibattito si è inserito il democristiano Marengo, accusando l'attuale vice sindaco Testa di aver pagato nel 1976, quando era sindaco, contrariamente a quanto prevedeva il disciplinare d'incarico, una parcella di 10 milioni al progettista del piano particolareggiato del centro storico, architetto Bovio, sindaco comunista [illegible] Borghetto Santo Spirito, senza che gli elaborati fossero ultimati.

Giuseppe Morchio

Finale: decorati tre agenti della "Stradale"

FINALE [illegible] — Tre agenti del distaccamento di polizia stradale di Finale Ligure sono stati decorati con medaglia di bronzo al valor militare durante la festa del corpo celebrata a [illegible]. Si tratta del comandante la stazione, [illegible] sciallo Gioacchino Tommasi e degli appuntati Tarcisio Driana e Franco Razzi.

L'importante riconoscimento è stato loro conferito per la brillante azione compiuta in [illegible] a Pietra Ligure quando, durante un conflitto a fuoco con una banda di rapinatori, poi sgominata, Driana e Razzi furono feriti.

[illegible]

LIGURIA SPORT

DOPO IL SECONDO MIRACOLO NERAZZURRO NEL MAXISPAREGGIO

Imperia, adesso facci la grazia

Tutto è aperto: C1 a portata [illegible] mano - Contro la Sangiovannese gli uomini di Baveni hanno ripetuto la prestazione di Montecatini - Se tutto dovesse finire ancora in parità si dovrà ricorrere al lancio della monetina

[illegible] ORA

La Cerretese si è ritirata

IMPERIA — Clamoroso dalla Lega di Firenze. All'ultima ora è giunta notizia che la Cerretese ha gettato la spugna. Abbandona, per stanchezza, il ring del maxispareggio. Rimaste in 4, le squadre, dopo lunghi colloqui, hanno deciso di accorciare la maratona. Si faranno solo due partite, ad eliminazione diretta. Le due squadre vincitrici si affronteranno per giocarsi la C1.

Si è già proceduto al sorteggio. L'Imperia giocherà contro il Montevarchi, la Carrarese contro la Sangiovannese. Sono state fissate anche le date. Domenica, sul campo neutro di Massa, l'Imperia affronterà il Montevarchi. Sempre domenica la Carrarese giocherà contro la Sangio[illegible]. Tutte le partite si disputeranno in notturna, con inizio alle 21. La finalissima si giocherà mercoledì 11 luglio.

Da Firenze Teresio Duberti e Griselle hanno telefonato spiegando che la decisione dell'eliminazione diretta è nata dopo aver analizzato la situazione

IMPERIA — Imperia dei miracoli. La C1, dopo la grande paura di Cerreto, è ancora nerazzurra. Tutto è aperto, tutto è possibile. [illegible] promozione è più che [illegible] a portata di mano.

La squadra di Bruno Baveni domenica sul campo neutro di M[illegible] contro la Sangiovannese ha ripetuto il miracolo di Montecatini. Ha battuto alla grande i toscani e si è rimessa in corsa per la C1.

Il 3-1 di Bosca, Sacco e compagni oltre che affossare la squadra allenata da Cucchi ha [illegible] [illegible] classifica del maxispareggio a 5. Imperia, Carrarese, Sangiovannese, Montevarchi e Cerretese, infatti, hanno terminato l'estenuante maratona a pari punti.

Quindi tutto da rifare, si riparte da zero. Per la seconda squadra che salirà in C1 non è bastato né il campionato né un maxispareggio. Una situazione incredibile, mai registrata prima negli annali del calcio. Se anche la seconda maratona a 5 dovesse concludersi con un nulla di fatto sarà il sorteggio a fare da arbitro, il classico lancio della monetina e la squadra più fortunata sarà promossa.

A Imperia l'operazione aggancio ha caricato di nuovo entusiasmo i tifosi. Tutti, più di prima, vogliono la C1. I dirigenti in testa. Il presidente Angelo Duberti, subito dopo la partita, intervistato a caldo da una radio locale ha avuto parole severe verso i «denigratori dell'Imperia». Ha detto che il risultato contro la Sangiovannese era la risposta migliore a chi aveva avanzato ombre sulla volontà o meno da parte di alcuni dirigenti e della squadra di andare nella categoria superiore.

E ora cosa accadrà? Ieri il fratello del presidente, Teresio Duberti, insieme al segretario Ugo Griselle, si è recato a Firenze, presso la Lega, per presenziare alla compilazione del nuovo calendario di partite e ai sorteggi dei vari turni di riposo. Da indiscrezioni pare che i primi incontri si dovrebbero giocare già da giovedì 5 o domenica 7 luglio.

I club nerazzurri sono in piena attività per organizzare carovane di tifosi. Si stanno raccogliendo anche soldi per «dare un premio extra alla squadra».

La nuova maratona si annuncia massacrante per tutti.

Roberto Basso

IMPERIA — «Roba da matti. Non si era mai vista una cosa simile. L'Imperia sta scrivendo una nuova pagina nella storia del calcio». *Baveni è felicissimo del risultato raggiunto dalla [illegible] squadra. La nuova maratona gli comporterà grossi problemi, ma è contento lo stesso.*

Resterà alla guida dell'Imperia anche se il contratto è già scaduto da tempo ed è già praticamente del Trento? «Non ne parliamo neppure. Sino alla fine resto al mio posto. Sono un uomo d'onore. Proprio stamattina ho telefonato a Trento, dove mi dovevo recare per una conferenza stampa e definire gli ultimi ritocchi contrattuali. Ho spiegato il caso e ho ottenuto subito di fare slittare di qualche giorno l'appuntamento. Stasera [illegible]rebbe telefonarmi Duberti per informarmi di quello che è stato deciso a Firenze. Poi mi organizzerò».

Baveni è del Trento [illegible] 99,99 per cento, non ha firmato, ma ha dato [illegible] parola e per lui la [illegible]rola vale più di mille contratti. E' un uomo d'onore, all'antica. Per la nuova società deve però anche interessarsi dell'acquisto di cinque nuovi giocatori con cui tentare la scalata alla serie B. Oggi a Milano si apre il calcio mercato che resterà aperto sino al 18.

Resterò sino alla fine

«Questo è un handicap — *dice il mister* — a Milano c'è già Mario David, il direttore sportivo del Trento, che mi aspetta. Devo indicargli i nomi che ritengo idonei. Un salto a Milano devo farlo, a tutti i costi. Devo anche pensare al mio futuro. Una cosa però è certa: in panchina ci sarò sempre. Spero anche durante gli allenamenti. Roba da matti, nessuno si immaginava un campionato così lungo».

Quando preferirebbe giocare? «Al presidente Duberti e agli altri dirigenti ho dato delle indicazioni per la Lega. E cioè di farci giocare le partite in notturna. Con il fresco ci sono meno rischi per i giocatori. Tutti sono esausti, hanno le gambe piene di tossine, c'è veramente il rischio di strappi [illegible]. Qualcuno potrebbe anche rovinarsi. Non mi sembra giusto. Ho detto anche, se possibile, di fare giocare al giovedì e alla domenica».

Chi andrà in C1 delle cinque pretendenti? «Onestamente non lo [illegible]. Siamo tutti [illegible] provati. Mi piacerebbe moltissimo che ce la facesse l'Imperia. I giocatori se lo meritano, [illegible]mente stanno giocando, a un ritmo assurdo, da un anno. Quest'Imperia la vedrei benissimo in C1».

«Ce lo meritiamo tutti — *aggiunge B.B.* — dirigenti, tifosi, squadra, tecnici, tutta la Riviera calcistica. E' il mio grosso augurio e la mia speranza. Sono sincero: se arriva la C1 me ne andrei più soddisfatto».

Bruno Baveni, anche se non lo dice, è un po' tra l'incudine e il martello. Praticamente è già del Trento però deve portare in porto la nave dell'Imperia. **r. b.**

Ieri assemblea dei dipendenti, ma non è stata decisiva

Sanremo, forse finisce giovedì il lungo sciopero dei comunali

Si attende una risposta del Coreco - Un esposto alla procura della Repubblica

SANREMO — Fumata nera per lo sciopero ad oltranza indetto dai dipendenti comunali. Si pensava che ieri, al termine dell'assemblea convocata per le [illegible] 16, il comitato di agitazione annunciasse la ripresa del lavoro invece al termine dell'assemblea è stato deciso di aspettare la risposta del Co.Re.Co. sul riassetto generale dell'organico. Se tutto dovesse filare liscio giovedì, dopo oltre 19 giorni di sciopero, la macchina comunale dovrebbe rimettersi in moto.

Ieri mattina il comitato di agitazione aveva inviato un esposto alla procura della Repubblica per l'imposizione fatta al ragioniere capo del Comune — che aveva aderito allo sciopero — di firmare i mandati di pagamento degli stipendi del mese di giugno. «In quella circostanza — dicono i componenti il comitato — si è violato il diritto [illegible] sciopero riconosciuto ad ogni lavoratore».

La posizione della maggior parte [illegible] [illegible] dipendenti del comune che hanno scioperato ad oltranza, è stata [illegible] dal primo momento molto chiara. Nei giorni che avevano preceduto l'agitazione, l'amministrazione comunale aveva promosso cinque funzionari, con provvedimento diretto, senza provvedere concorsi. Di fronte a questo atto l'assemblea del personale, al termine di un'infuocata riunione durante la quale si è verificata [illegible] spaccatura tra le orga[illegible]zzazioni sindacali (la Cgil e la Uil a favore dell'amministrazione, e la Cisl a favore del personale), ha ritenuto che fossero stati lesi gli interessi della categoria.

L'aver «ritoccato» alcune posizioni, per giunta senza ricorrere ai concorsi interni, ha rappresentato per la maggior parte del personale una grave discriminazione nei confronti di tutti gli altri dipendenti i cui passaggi di qualifica, eventuali, possono avvenire soltanto attraverso concorsi.

Questa la motivazione di fondo dello sciopero ad oltranza. Il personale in lotta vuole una ri[illegible]zione globale dell'organico comunale. Per questa ragione il comitato ha fatto pressione presso il Co.Re.Co. affinché venga approvata la delibera che interessa l'intero organico del personale.

Intanto anche i netturbini minacciano ora degli scioperi. Il Comune vuole riconoscere loro le stesse paghe che percepivano dall'appaltatore privato.

r. o.

Concorso di Finale [illegible] vinto Tavazzani

FINALE LIGURE — Ha vinto sei gare su nove e ottenuto un secondo, un quarto e due quinti posti; con questa strepitosa serie di risultati, non poteva essere che Aldo Tavazzani, di Varese, il miglior cavaliere del concorso ippico nazionale di Finale Ligure. A lui il prefetto di Savona, dott. Aldo Princiotta, ha consegnato la coppa d'argento offerta dal presidente della Repubblica Sandro Pertini.

C'erano altri nomi illustri alla diciottesima edizione della competizione organizzata dalla Società ippica finalese, ma di fronte al dominio di Tavazzani, anche Roberto Modena, che si era piazzato secondo ai Campionati italiani assoluti, Filiberto Bertero e Cesare Croce, presidente del comitato regionale ligure della Fise, hanno dovuto arrendersi.

Espongono in 50 alla mostra agricola

ALBENGA — Cinquanta espositori prendono parte alla quarta mostra-mercato regionale dell'agricoltura e dell'artigianato inaugurata domenica mattina ad Albenga dal consigliere regionale avv. Filippo Basso e dall'assessore comunale Domenico Gaia. La mostra, che si estende su di un'area di 7 mila metri quadrati nel cortile dell'ex Federazione agricola in piazza Corridoni, ha regi[illegible] [illegible] una flessione di partecipanti dovuta alla def[illegible] degli operatori locali.

Il Comune, nell'incertezza di ricevere anche per quest'edizione il contributo della Regione Liguria, ha aumentato il prezzo di locazione degli stands [illegible] esigenza messa in rilievo dall'assessore Gaia. Il reperimento di una sede più adeguata [illegible]

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: chiusura estiva
Ariston: Le avventure di Pinocchio
Aston: Profondo rosso...
Augustus: Uno sparo nel buio
Cinecolor: Porno[illegible]
O[illegible]: Tamburi lontani
Ideal: I guerrieri dell'inferno
Lido: Splendori e miserie di Madame Royale
Lux: Blue movie
Nuovo Palazzo: Cambio sesso
Odeon: Il pianeta delle scimmie
Olimpia: Figlio delle stelle
Orfeo: I 3 dell'operazione drago
[illegible]: Cantando sotto la pioggia
Rit: Un borghese piccolo piccolo
Rivoli: [illegible]
Smeraldo: Le porno[illegible]
Universale: Rosso nel buio
Verdi: Tiger Man, bersaglio umano

RAPALLO

Grifone: Così come sei
Italia: Bruce Lee [illegible]
Augustus: riposo

SANTA MARGHERITA

Centrale: Concorde Affaire '79
Mignon: La collina degli stivali
Lux: riposo

RECCO

Anna: L'insegnante torna a casa

CHIAVARI

Astor: Niente vergini in collegio
Cantero: I ragazzi venuti dal Brasile
Nuovo: Le fiabe erotiche di [illegible] milionario
Odeon: Medi torna a casa

LEVANTO

Sport: Complotto di famiglia

ARENZANO

[illegible]: Gli Aristogatti

SAVONA

Eldorado: Voglie pazze e desideri
Ara: Pugni [illegible]
Astor: Il commissario [illegible]
Olimpia: Gege Bellavita
Joly: Kristine
Filmstudio: Il mucchio selvaggio

ALASSIO

Don Bosco: Gli [illegible] [illegible] di delitto
Colombo: Il ladro di Bagdad
Capitol: Amori miei
Rita: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Moulin Rouge: Il gatto venuto dallo spazio

ALBENGA

Giardino: [illegible] il drago [illegible]
Astor: [illegible], la contessina e la cameriera
Ambra: Il corsaro [illegible]
Cristallo: Tutti a squola

ALBISSOLA CAPO

Doria: Paperino in vacanza
Doria estivo: Il vizietto

ALBISSOLA MARE

Marconi: Gioco sleale
Marconi estivo: Come perdere una moglie e trovare un'amante

BORGIO VEREZZI

Astra: La [illegible] delle [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]: [illegible]
Cristallo: Il pianeta degli uomini spenti

CERIALE

Odeon: Paperino story

FINALE LIGURE

Vittoria: Rock and Roll
Ideal: Letti selvaggi
Ondina Arena: Il gioc[illegible]
Ondina: Paperino story

LAIGUEGLIA

Corallo: Zoe e Margherita

LOANO

Perla: Interno di notte
Loanese: Amori miei
Stella: [illegible]

SPOTORNO

Ariston: Primo amore
Astor: Grease

VARAZZE

Tebro: Guerre stellari
Tebro Arena: La maledizione di Damien
Verdi: Per vivere meglio divertitevi [illegible]

IMPERIA

Cavour: Suor Emanuelle
Rossini: La sorella di Ursula
Odeon estivo: Doppio delitto

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible] e [illegible]
Cerri: Concerto con delitto
Giardino estivo: Quel giorno il mondo tremerà

DIANO MARINA

Dianese: Un mercoledì da leoni
Pergola estivo: Il gatto venuto dallo spazio

RIVA LIGURE

Corallo: Oliver l'imprendibile

SANREMO

Ariston Teatro: Oliver story
[illegible]: Controrapina
Ritz: Baby love
Supercinema: Il re degli zingari
Astra: I 4 dell'oca selvaggia
Mignon: Gli Ufo robot contro gli invasori spaziali

VENTIMIGLIA

Impero: Il sergente Pepper

[illegible] TV

[illegible]

Festival di Cervo Manca poco al via

CERVO — Sta per cominciare il [illegible] festival di Cervo con i concerti di musica da camera che quest'anno si era temuto potessero «saltare» dopo le dimissioni di Roncallo da presidente dell'Azienda di soggiorno. La manifestazione è stata salvata in extremis dall'Ept di Imperia che si è assunto l'incarico di portare avanti i contratti [illegible] in sospeso.

Il Festival di Cervo è una delle più apprezzate manifestazioni musicali estive di tutta la Liguria per assistervi, gli appassionati fanno anche centinaia di chilometri per un appuntamento con [illegible] bisogna musicale.

Si svolgono in uno scenario «fuori del tempo», nell'antichissima piazza dei Corallini, sul sagrato della chiesa medioevale, un palcoscenico suggestivo e antico. I concerti inizieranno giovedì 12 luglio con i Solisti veneti che eseguiranno brani di Mozart, Rossini, Vivaldi e Boccherini. Il 15 luglio avrà luogo un recital di pianoforte. Il 18 luglio arriverà uno degli artisti [illegible] considerato il fondatore del festival Sandor Vegh, violinista ungherese con la Camerata di Salisburgo [illegible]

Prati e Chinaglia, gol made in Italy

I Cosmos di «Long John» hanno battuto 5-2 il Rochester di Pierino, che ha segnato un gol e ha colpito un palo - Doppietta di Chinaglia - Il centravanti del Savona conferma: «Ad agosto torno in Italia per indossare ancora la maglia biancoblù» - Cinquantamila spettatori [illegible] stadio di New York per [illegible] sfida fra i due centravanti che fecero impazzire Roma

SAVONA — *La «Little Italy» s'è ritrovata per far festa al «Giants Stadium» di New [illegible]: erano [illegible] 50 mila sugli spalti per ricevere il duello fra i centravanti di Roma, Giorgio Chinaglia, detto «Long John», il gigante buono della Lazio dei tempi d'oro, e Pierino Prati, bomber giallo[illegible] [illegible] in forza al Savona. [illegible] tempo da allora ne è passato, adesso Chinaglione è la bandiera dei Cosmos, la squadra pioniera del calcio americano, quella che [illegible] già di Pelé e Beckenbauer, Pierino gioca nel Rochester. Hanno vinto i Cosmos (5-2), ma è stata una giornata di festa per tutti.*

«Veniva giù come Dio la mandava — *racconta Prati* —. Il terreno, però, non [illegible] [illegible] patito troppo, è fatto di un materiale speciale, impermeabile». Per questo ho messo un [illegible] di tempo per abituarmi al campi di gioco americani». *L'atmosfera non è quella dell'Olimpico; poche bandiere, niente striscioni, gli ultras da queste parti non esistono. Il pubblico beve Coca Cola, mangia panini, pilucca popcorn, urla ma non tacita.*

I Cosmos sono i padroni del campionato americano, il Rochester naviga nelle zone di centro, squadra dignitosa e niente più. «Ma per tutto il primo tempo — *dice Prati* — li abbiamo fatti morire». *A metà partita i padroni di casa perdevano per 2 a 1. Il secondo gol porta la firma [illegible] Pierino: su un cross da destra il centravanti savonese si tuffa e incorna [illegible] testa. Come ai bei tempi.* «[illegible]corda un po' la rete che avevo segnato all'Olimpico contro la Bulgaria, nei quarti di finale [illegible] Coppa Europa».

Il sogno però dura poco. Nella ripresa i Cosmos sembrano trasformati. «La difesa del Rochester [illegible] andata [illegible] barca», *sottolinea Prati. Finisce 5 a 2, e Long John [illegible] [illegible] rete due volte, tra le ovazioni del pubblico. C'è ancora tempo per applaudire Pierino: sul 3 a 2 per i padroni di casa, il Rochester va via in contropiede e il centravanti biancoblù si esibisce in un altro tuffo di testa, beccando giusto il palo alla destra del portiere.*

La partita finisce qui. «Domenica prossima andiamo in Florida» *dice Pierino.* «Giochiamo contro il Tampa, una squadra che si trova nelle stesse nostre posizioni». *Poi?* «Il 10 agosto torno in Italia. A [illegible]. Devo definire l'accordo di massima già raggiunto con la società. Il prossimo anno sono ancora biancoblù, dopo si vedrà. Qui in America ho ricevuto moltissime offerte, non me lo sarei mai immaginato. Da queste parti il calcio è un affare. Cer[illegible] [illegible] è detto che [illegible] faccia un pensierino. Non adesso, comunque».

L'America è terra [illegible] favola, si sa. «Pagano bene, non c'è dubbio, ma la nostalgia si sente» *dice Prati (anche di Savona?* «Soprattutto» *e ride).* «Per Chinaglia è stata un'esperienza di[illegible] lui ha sposato un'americana (Connie, la moglie di Giorgio, è nata a Boston), conosce [illegible] lingua e s'è integrato subito. Per me ambientarmi è stato già più difficile, si e no mastico due o tre parole d'inglese e poi tutti i miei affetti sono in Italia. Comunque adesso non posso lamentarmi: guadagno e mi diverto».

Pierangelo Sapegno

Gigante buono

[illegible] CHINAGLIA arriva in Italia (emigrante alla rovescia) nell'estate del '66, da Cardiff (Galles). Gioca tre stagioni in serie C (Massese e Internapoli), poi approda alla Lazio nel '69.

L'esordio in serie A avviene il 21 settembre (Bologna-Lazio 1-0). Disputa 28 partite, mette a segno 12 gol. «Long John» è diventato un personaggio.

Ma Chinaglione esplode veramente soltanto nel '71, quando alla Lazio arriva «papà Maestrelli»: alla fine della stagione Giorgione gioca in Nazionale (a Sofia, il 21 giugno del '72).

Goleador-beat

PIERINO [illegible] è nato a Cinisello Balsamo (Milano) il 13 dicembre 1946. Esordì in serie B nel Savona il 13 novembre 1966 a Salerno (i biancoblù furono sconfitti 3-2 e Prati mise a segno una doppietta).

Al termine della stagione (28 partite, 14 gol) ritorno nelle file del Milan. Lo chiamavano il goleador-beat, per [illegible] della frangetta che gli scendeva sugli occhi. Nel suo primo anno come titolare nelle fila rossonere segnò 15 gol e si diplomò capocannoniere: aveva 22 anni.

Il divorzio dal Milan risale all'estate del 1973.

Bene gli atleti locali al Memorial Manfredi di Savona

Fazio, una sorpresa, poi Rinaudo e il consueto show della Bargioni

SAVONA — Successo, allo [illegible] [illegible] «Valerio Bacigalupo», [illegible] [illegible] del trofeo Manfredi di atletica leggera riservato alle categorie seniores e juniores. In una buona cornice di pubblico, un centinaio di atleti, comprese due ottime rappresentative francesi, si sono esibiti sulla vecchia pista in terra rossa e sulle pedane [illegible] concedendo vita ad una quindicina di competizioni fra corse, salti e lanci.

In campo [illegible] la serata si è aperta con due serie sui 200 metri piani, nelle quali si è messo in luce il giovane transalpino Caussé dell'Alb, autore di un ottimo 22" 6. Negli 800 metri splendida vittoria a sorpresa del diciassettenne Giorgio Fazio [illegible] Doria, imponendosi in 2'0" 5 ad atleti più esperti e quotati, con una gara tatticamente esemplare.

Nel peso, netta affermazione del cadetto Marco Nicc[illegible], protagonista d'una buona serie di lanci culminata in un 15.82 di tutto rispetto. Un [illegible] genovese [illegible] Cus, [illegible] vincitrice del trofeo, si è affermato nel salto in alto, e lo junior Ferrari, vittorioso con un balzo di 1.95.

Veramente degna di rilievo l'affermazione del quattrocentista Fabio Rinaudo, che ha poi trascinato al secondo posto nella staffetta 4 x 400 il quartetto dell'Atletica Savona. Il riscontro cronometrico [illegible] [illegible] nella prova individuale è stato di 51" 6. Vibrante la gara sui 5 mila metri, vinta dal genovese Micci sul francese Louvel e su Bagnasco, in un convulso finale a tre che ha elettrizzato il pubblico, tutto in piedi al termine ad applaudire i protagonisti.

Tra le ragazze, consueto show di Giuliana Bargioni, autrice d'una doppietta (200 e 400 metri), vera stella dell'atletica ligure nella gara del giro di pista. L'azzurra ha praticamente «passeggiato», mentre la francese Montaris l'ha abbastanza duramente impegnata nella distanza più breve. La stessa transalpina ha poi vinto con m 5,14 il salto in lungo dove si sono messe in [illegible] evidenza Carla Bulla e Anna Meraldo, dell'Alba Docilia, terza e quarta rispettivamente.

Infine con un accorato elogio della vittoria della cussina Roberta Fontana [illegible] 1500 metri (4'42"2 il tempo conseguito), occorre rendere merito all'Atletica Savona, organizzatrice del trofeo, per essere riuscita ad allestire un meeting di tutto rilievo.

Roberto Baglietto

Rari col Fanfulla una vittoria netta

ALBISSOLA — Netta ma non facile vittoria della Rari Nantes Savona a Voltri contro il Fanfulla. Il 9 a 3 finale si è delineato solo nel terzo tempo, con un parziale favorevole ai biancorossi. Da segnalare tra i savonesi le prove di Crupi, Fisano e Sciarrero, quest'ultimo autore del suo primo gol in serie B.

Il Vado ha scelto il nuovo allenatore

È ufficiale: Tonelli

VADO LIGURE — Il finalese Paolo Tonelli, già goleador della Pro Vercelli ed ex trainer dell'Albenga, è il nuovo allenatore del Vado. Il suo ingaggio è ufficiale. L'ha deciso domenica mattina il consiglio direttivo della società che l'ha preferito all'altro candidato, l'ex sammargheritese Guaico. «Abbiamo scelto Tonelli perché il suo programma era quello che più si accordava con il nostro» spiega il dirigente Giorgio Bartoli.

Tonelli ha chiesto un paio di rinforzi per allestire una squadra da primato in grado di competere nel campionato di promozione ancora meglio di quanto non abbia fatto nella passata stagione con il dimissionario Persenda, quando i rossoblù si erano piazzati al primo posto ma erano stati poi eliminati nei successivi spareggi con la Carcarese e Sestrese.

s. d.

Battilani ceduto Andreotti resta

SAVONA — La società biancoblù è andata alle buste per la risoluzione della comproprietà di tre giocatori. Battilani è finito al Benevento, Andreotti e il portiere Rossi resteranno a Savona. E' così finita la prima parte della campagna di compravendita, ora si passerà alla seconda e più importante fase.

Dopo Zenga e Testa dell'Inter, il direttore sportivo Ugo Pulignano ha già acquistato la comproprietà della terzino Ghirardello del Como. **(p. p. r.)**

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona e Imperia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per elaboratori, ai fondi [illegible] con elaboratori [illegible] [illegible]

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPONDENZA: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Aperto uno «sportello» in corso Garibaldi

La Cassa Risparmio di Torino da ieri ha una sede a Novara

NOVARA — La Cassa di Risparmio di Torino ha aperto ieri un suo «sportello» anche a [illegible] in aggiunta a quelli già da tempo esistenti a Borgomanero, [illegible] Corte Cerro, Romagnano Sesia, Ghemme, Biandrate e Casalino.
La presenza dell'istituto di credito torinese nel capoluogo novarese è stata ufficializzata con una semplice cerimonia svoltasi nella nuova sede (provvisoria) di corso Garibaldi. Hanno fatto gli onori di casa il presidente, onorevole Emanuela Savio, e il direttore generale, dottor Luigi Banzatti, che [illegible] accolto il gruppo di autorità ed operatori economici presenti: dal prefetto Paolo Porte, al sindaco Maurizio Pagani, al [illegible] mandante della «Centauro», al presidente della [illegible] Popolare [illegible] Novara, Roberto Di Tieri e dal consigliere delegato Lino Venini.

L'onorevole Savio ha sottolineato il significato [illegible] questo nuovo «sportello» che si «affiancherà a quanti già operano a favore della realtà sociale ed economica della provincia di Novara. [illegible] presenza che ci stimolerà nell'offrire la nostra gamma di servizi al massimo della possibilità».

Ricordata la complessa e articolata situazione economica del Novarese, per le sue caratteristiche interregionali ponte tra l'economia lombarda e quella piemontese e quindi di [illegible] facile accostamento, l'onorevole Savio [illegible] detto ancora: «La provincia di Novara è quella che ha registrato nel periodo 1970-76 un incremento e uno sviluppo superiore a quello medio piemontese; una provincia il cui reddito pari al 166,6% risulta essere il più alto della Regione e [illegible] al di sopra di quello nazionale (140,8%). Proprio per questo la Cassa [illegible] Risparmio di Torino — ha aggiunto — in presenza di un'area economica molto articolata e sempre più protettata ad una ricerca di spazi operativi ampi e diversificati si adopererà al massimo anche assieme alle sue partecipate, per risolvere le necessità del Novarese».

Dopo aver ricordato il recente stanziamento di 25 miliardi a sostegno degli agricoltori piemontesi, il credito ordinario e agevolato, l'offerta alle imprese artigianali, industriale e al «settore famiglie», l'onorevole Savio ha concluso: «La Cassa [illegible] Risparmio di Torino è [illegible] istituto che "cresce con voi". Una crescita attenta per incidere sempre più nella vita locale, sociale ed economica. Mi sia quindi concesso formulare un auspicio di comune collaborazione con la città di Novara e con tutte le altre realtà economiche del Novarese. Inaugurando [illegible] nuova sede abbiamo voluto proprio qui ricordare con una larga [illegible] vostro e nostro amministratore, il grande ufficiale Zu[illegible] Guidetti che dal 1955 al 1977 operò per le migliori fortune della vostra zona».

Dopo il saluto del direttore generale, dottor Luigi Banzatti, ha preso la parola il sindaco di Novara, Maurizio Pagani per il saluto della città: «E un istituto che è sempre stato vicino alle pubbliche amministrazioni con aiuti anche alle industrie [illegible] difficoltà che hanno potuto così superare momenti negativi».

Il nuovo sportello è entrato subito in attività e permetterà tutte le operazioni. La sede si avvale di [illegible] impiegati. L'impianto è dotato di tutti i più moderni apparecchi [illegible] sicurezza (tre sistemi di allarme, vetri antiproiettile, porte automatiche a chiusura controllata) collegati alle tre casse.
I. I.

Novara. L'on. Savio inaugura la sede della Cassa di Risparmio [illegible] Torino (foto Finotti)

Un servizio di [illegible] per i turisti

ARONA — Un servizio di assistenza medica generica per turisti e villeggianti stranieri è stato istituito ad Arona e nei territori di Oleggio Castello e Dormelletto.

L'iniziativa è dell'Unità sanitaria locale, che ha aperto un ambulatorio al 5 di viale Berrini; il pronto soccorso è in funzione dalle 8,30 alle 12,30 tutti i giorni, tuttavia il servizio garantisce la reperibilità d'un medico 24 ore su 24.

Fissate anche le tariffe delle prestazioni: 8 mila lire per cure ambulatoriali, 12 mila per chiamate a domicilio, 20 mila per chiamate urgenti notturne. (m.b.)

Tragedia [illegible] un camping valsesiano, nei pressi di Scopello

Bambino di Arona è annegato nella Sesia a pochi metri dalla roulotte dei genitori

Aveva 10 anni - Era figlio [illegible] un noto odontotecnico aronese - È scivolato in acqua

SCOPELLO — Un bambino di dieci anni è annegato nelle acque del Sesia, a poche decine di metri dal luogo dove era parcheggiata la roulotte della sua famiglia. Si chiamava Lorenzo Bacchella, abitava ad Arona in via Cantoni 21.

Lorenzo pochi giorni fa aveva ricevuto dalle mani della sua maestra, la signora Crini, la pagella che lo promuoveva [illegible] quarta [illegible] quinta classe elementare. Per premiarlo il padre, Luigi, un noto odontotecnico, aveva deciso di portarlo in vacanza al camping del «Dinelli», a pochi chilometri da Scopello.

La madre del ragazzo, Loredana Bacchella, impiegata comunale, aveva ultimato i preparativi per le ferie e la famiglia (di cui fanno parte altri due figli, Paola e Barbara, rispettivamente di 11 e 3 anni) era partita per la Valsesia. Lorenzo Bacchella, approfittando della giornata di sole, ha detto [illegible] che si sarebbe recato a giocare con alcuni amici sul greto del Sesia, che scorre a pochi metri dal camping.

Verso sera [illegible] donna, [illegible] vedendolo rientrare, è uscita a cercarlo poi, non trovandolo, ha dato l'allarme.

Sul posto sono accorsi i carabinieri di Scopa e le squadre del soccorso alpino di Alagna. Più tardi si sono aggiunti alcuni volontari del Canoa Club di Varallo. Le ricerche, sospese con il sopraggiungere del buio, sono riprese nella prima mattinata di ieri.

Poco dopo le nove la tragica scoperta. Il corpo di Lorenzo Bacchella giaceva sul fondo di un vortice a 150 metri più a valle del luogo dove si presume fosse caduto.
e. m.

Lorenzo Bacchella

Auto nel lago grave [illegible]

ANTRONA — Due coniugi di Antronapiana, Antonio Vallerio di 41 anni e Rosa Frisa di 37, che a bordo della loro «Fiat 850» percorrevano la stretta strada che porta da Antronapiana alla diga di Campliccioli, sono finiti nel lago dopo un salto di 70 metri.

Il Vallerio è stato ricoverato all'ospedale di Domodossola con una prognosi di trenta giorni, la moglie è stata trasportata d'urgenza all'ospedale maggiore di Novara in gravi condizioni per fratture multiple in tutto il corpo. Il Vallerio e la moglie avevano caricato a bordo della loro utilitaria, sul sedile posteriore, un paio di capre che dovevano portare in una loro baita di montagna. Appena iniziata la salita le bestiole avevano dato segni di insofferenza. Forse il Vallerio, nel tentativo di calmarle, si è girato verso la parte posteriore dell'abitacolo, oppure sono stati gli stessi movimenti delle capre a disturbare l'automobilista che ha perso il controllo della guida.

La vettura è uscita di strada ed è precipitata lungo la scoscesa pendio in fondo al quale c'è il lago. È accorsa subito gente che ha provveduto a liberare i coniugi Vallerio e Frisa dalla loro pericolosa prigione, e a prestare i primi soccorsi. Poi un'autoambulanza ha trasportato i due verso l'ospedale di Domodossola.
b. o.

Trovati i commissari

La maturità da stamane per duemila

NOVARA — Cominciano oggi per oltre duemila studenti di Novara e provincia gli esami di maturità. All'importante appuntamento arrivano esattamente in 2131, così suddivisi: 1577 appartengono agli istituti [illegible] istruzione tecnica commerciale e industriale, 466 ai licei classici e scientifici e 88 sono gli alunni dei due licei artistici novaresi, lo statale e il «Modigliani».

Tutto sarà regolare, così assicuravano fino a ieri al provveditorato agli studi di Novara, anche se la vigilia di questi esami è stata a dir poco travagliata. Inizialmente c'era stato lo sciopero degli insegnanti cosiddetti «precari» che aveva bloccato gli scrutini mettendo in [illegible] l'effettuazione puntuale delle prove.

A quel punto, però, era scattata un'altra difficoltà: quella della rinuncia dei commissari, un fenomeno che si ripete puntualmente ogni anno di questi tempi. Al provveditorato di Novara fino a ieri c'è stata la «caccia» al commissario supplente. Dei titolari ben 130 hanno rinunciato (pare si tratti di un vero e proprio record) costringendo i responsabili a fare i salti mortali per completare le commissioni.

Sono stati convocati anche insegnanti senza cattedra purché in possesso dell'abilitazione per le superiori e professori della media inferiore nelle stesse condizioni.

Dopo affannose ricerche telefoniche durate fino al pomeriggio di ieri, la situazione si è normalizzata e stamane le commissioni, sia pure con parecchie «riserve» (supplenti convocati all'ultimo momento), saranno complete.
m. s.

Primo Bonasson, [illegible] anni: era sulla parete della Pioda di Crana

Una guida alpina di Santa Maria Maggiore precipita e si uccide durante una scalata

SANTA MARIA MAGGIORE — Primo Bonasson, nota guida alpina, è morto precipitando dalla parete della Pioda di Crana.

Il suo corpo è stato recuperato alla base della parete da un elicottero del soccorso alpino della Guardia di finanza levatosi in volo dalla base di Calcinate del Pesce, in provincia di Varese.

Primo Bonasson, un piastrellista di 38 anni che in questi ultimi anni si era imposto nel mondo alpinistico ossolano, per un'intensa attività, abitava con la moglie Valeria De Rivi, casalinga, e con le figlie Vittoria di 16 anni e Federica di 11 in vicolo Simonis, da dove stamani alle 10,30 partiranno i funerali. Lo scomparso era anche maestro di sci e da poco si era dedicato con successo anche al «volo delta».

Nella sua ascensione alla Pioda, il Bonasson era accompagnato dall'amico Angelo Boscolo, un imprenditore di [illegible] Arsizio che risiede abitualmente in Valle Vigezzo. I due, che procedevano slegati, intendevano ripetere una «via» [illegible] aperta [illegible] Bonasson.

A un tratto, circa 20 metri prima di toccare la caratteristica vetta della «Pioda» (2400 metri) sulla parete resa friabile dall'alluvione di un anno fa che ha provocato frane ed [illegible] dappertutto, il Bonasson ha ceduto un appiglio. Lo sventurato scalatore ha compiuto un salto di circa 140 metri finendo sfracellato ai piedi della montagna.

All'altro alpinista non è rimasto che [illegible] a valle, con una faticosa marcia. È scattato l'allarme e verso la Pioda è partita una squadra di soccorso. Quindi, poco dopo le 17 del pomeriggio, l'elicottero della Finanza ha recuperato la salma dello sventurato.
b. o.

Primo Bonasson

Lomello: 7 mesi [illegible] consigliere

VIGEVANO — Il pensionato Ernesto Barzè, 57 anni, e il cantoniere Dario Temporin, di 52, rispettivamente assessore supplente e consigliere comunale di Lomello per il psi, sono stati condannati dal tribunale di Vigevano ciascuno a sette mesi di reclusione, centomila lire di multa e all'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Sono stati ritenuti responsabili di interesse privato in atti di ufficio. Il collegio giudicante ha concesso loro, comunque, la condizionale per la prima pena e il condono per quella accessoria.

I due imputati con lo scomparso sindaco Massimo Achilli, erano stati i fondatori della Lomellinese s.r.l., che aveva la propria sede presso la Casa del popolo del paese. Era stata fondata nel 1962 ed era diventata proprietaria di un appezzamento di terreno di oltre ventimila metri quadrati che in un primo tempo figuravano come in zona agricola. Con un atto successivo, risalente al 1970, quando il [illegible] ne di Lomello si dava un nuovo piano regolatore edilizio e il piano di fabbricazione, quest'area veniva inserita in una [illegible] residenziale.

Fin qui non accadeva nulla. L'opposizione, formata dai consiglieri democristiani, inoltrò un esposto alla Procura della Repubblica di Vigevano quando, nel 1973, a maggioranza, il consiglio comunale incaricò l'ingegnere Carlo Allegri di progettare una nuova scuola media. La stessa doveva sorgere in [illegible] zona confinante [illegible] l'appezzamento [illegible] terreno della Lomellinese s.r.l.

Da qui l'azione giudiziaria, sfociata nella condanna di Barzè e di Temporin, nel non luogo a procedere per sopravvenuta morte di Achilli e nell'assoluzione con formula piena dell'ingegner Carlo Allegri, 54 anni, di Mede.
gc. r.

Villadossola — Salvatore Ma[illegible], 19 anni, residente in via [illegible], è stato arrestato dai carabinieri mentre stava trafugando un ciclomotore in un'area di parcheggio. Il Mafriel, che era già stato arrestato un paio di mesi fa per lesioni, è stato associato alle carceri di Verbania: probabilmente il furto del ciclomotore gli costerà la condizionale.

Omegna — Sarà sepolta questa mattina nel piccolo camposanto di Forno, in Valle Strona, la salma di Olimpia Guglielminetti, madre del prevosto di Omegna, don Giovanni Zolla.

Alpiolo — Si stanno svolgendo con successo le tradizionali manifestazioni dell'«estate alpiolese» che richiamano l'attenzione di un pubblico soprattutto giovanile verso il piccolo centro della sponda occidentale del lago d'Orta.

Si rovescia il gommone Giovane muore nel lago

Tragedia ad Angera - Salvo bimbo a Cannero

ANGERA — Un giovane di 23 anni è annegato domenica nelle acque del Lago Maggiore nei pressi del lido di Brebbia: si chiamava [illegible] Albani ed abitava a Legnano. L'Albani era giunto sul lago insieme con la famiglia e il fidanzato della sorella, Giovanni Mercorillo, di 33 anni; dopo aver passato l'intera giornata sulla spiaggia, i due decidevano di andare al largo a bordo di un gommone.

La sciagura è avvenuta a circa duecento metri dalla riva, quando l'Albani s'è gettato in acqua rovesciando il gommone. Mentre il Mercorillo, incapace di nuotare, riusciva però in qualche modo ad [illegible] al galleggiante, la vittima scompariva sott'acqua annaspando.
m. b.

CANNERO — Claude Rene Bratten, un bambino svizzero di 5 anni, residente a Montreux e in vacanza con la mamma, nativa di Cannobio, sul Lago Maggiore, è stato salvato da annegamento da un campeggiatore olandese. È accaduto sabato pomeriggio sulla spiaggetta adiacente il camping di Cannero, ove il ragazzino, la mamma e una cuginetta [illegible] scesi per il bagno.

Al piccolo, inesperto nel nuoto, s'è sgonfiato improvvisamente il salvagente, quando era ad una quindicina di metri dalla riva. Le urla della madre e della cuginetta, pure esse incapaci di nuotare, hanno richiamato l'attenzione d'un giovane olandese che, gettandosi a nuoto, ha raggiunto e ripescato il bambino, il quale era scomparso sott'acqua.

R[illegible] s'è ripreso dopo cinque minuti di respirazione artificiale.
a. c.

A Villadossola: ferito il ragazzo che era con lei

Ragazza (15 anni) torna dal dancing e muore in motorino contro un palo

VILLADOSSOLA — Una ragazza di 15 anni, Franca Fortis, residente con i genitori in via Marconi 62 e studentessa del primo anno di ragioneria, è morta domenica notte urtando col proprio ciclomotore un palo della luce, mentre rientrava a casa dopo avere trascorso la serata [illegible] degli amici nel ritrovo «La Lucciola».

Dai primi accertamenti condotti dai carabinieri di Villa è risultato che la giovane una delle riserve della squadra di calcio femminile «Bognanco», trasportava sul proprio motorino lo studente Maurizio Neri di 17 anni, residente a Domodossola in via Monte Larone 3, il quale ha riportato lievi ferite giudicate guaribili in cinque giorni.

I due giovani erano seguiti da un'altra coppia a bordo di un secondo ciclomotore. Sembra che la Fortis [illegible] girata, durante la marcia, per rispondere ai richiami degli amici che la seguivano, perdendo il controllo [illegible] mezzo per pochi attimi.

È tentato per abbattere violentemente contro l'ostacolo. Ogni soccorso è stato vano, la giovane ha cessato di vivere durante il tragitto da Villadossola all'ospedale del capoluogo.
b. o.

Franca Fortis

Rubano "muletto" Quattro arresti

GRAVELLONA LOMELLINA — Quattro pregiudicati che avevano rubato alcuni giorni fa un «muletto» da un'azienda di Parona sono stati arrestati dai carabinieri di Legnano mentre si apprestavano a scaricare il mezzo da un'autocarro per portarlo a una destinazione ignota. Sono Santino Gatti, 33 anni, residente a Mortara in corso Torino 99, Leandro Ingarra, 37 anni, il fratello Pietro di 38, abitanti a Gravellona Lomellina in via Manzoni 8 e un altro mortarese, Gianfranco Simioni di 21 anni. Sono stati tradotti alle carceri di Vigevano in attesa di giudizio.

Il «muletto» da loro rubato ed ora recuperato ha un valore attorno ai 14 milioni di lire.

[illegible] notte a Gozzano

Auto-pirata ha ucciso un pensionato

GOZZANO — Un automobilista rimasto sconosciuto ha travolto e ucciso un pedone in via Beltrami, poi è fuggito. La vittima è il pensionato gozzanese Alfonso Valiana, [illegible] anni, ex meccanico alla Bemberg, via Madonna di Luzzara 3. Il tragico incidente è [illegible] verso le 23,45 di sabato notte, mentre il Valiana, dopo aver trascorso la serata ad Orta a organizzare con gli amici una manifestazione della Pro Loco di Gozzano, stava rientrando a casa camminando sul ciglio della strada.

L'auto, sopraggiunta alle spalle a velocità elevata, lo ha scaraventato sull'asfalto facendogli fare un balzo di almeno sette metri. Il Valiana è morto durante il trasporto verso l'ospedale di Borgomanero a bordo dell'autoambulanza. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Gozzano.
r. b.

Cerano: rapina [illegible] negozio

CERANO — Rapina a mano armata poco prima dell'orario di chiusura al negozio «Despar» di via Alfredo Di Dio a Cerano. Verso le 18,30 due giovani armati, uno dei quali mascherato, hanno fatto irruzione nel grosso locale dove si trovava in quel momento la proprietaria, Albertina Dallucco, 34 anni, con il marito ed il suocero e due clienti.

Mentre il giovane a viso scoperto teneva a [illegible] tutto il gruppo sotto la minaccia delle armi, il complice si è diretto verso la cassa e l'ha svuotata facendo un bottino di circa un milione e mezzo di lire.

Velocemente i due rapinatori sono poi usciti dal locale e sono saliti su una «128» rossa, targata Milano, fuggendo verso S. Martino di Trecate.
(l. i.)

Due alpinisti giù dal Monte Rosa con gli sci e a piedi

Vinta anche in discesa la «via dei francesi»

MACUGNAGA — «È un'impresa meravigliosa, al limite dell'impossibile». Così Luciano Bettineschi, il celebre «gatto del Rosa» commenta l'eccezionale exploit di Gianni Comino, 26 anni, guida alpina di Vicoforte di Mondovì e di Stefano Di Benedetti, [illegible] anni, [illegible] Genova. I due hanno ripercorso in discesa la terribile «via dei francesi» aperta sulla est del Rosa nel 1931 da Jean Devis e Jacque Lagarde, uno dei percorsi più difficili delle Alpi.

[illegible] Di Benedetti è [illegible] dai 4554 metri della punta Gnifetti sino alla base del ripido canalone, 2100 metri più sotto, con gli sci ai piedi. Un normale paio di sci da slalom speciale, lunghi due metri, che si trovano normalmente in commercio. La discesa è iniziata verso le 10 del mattino dopo che il genovese Di Benedetti e il monregalese Comino erano saliti in vetta durante la notte, bivaccando tra i ghiacci a una quota di 3100 metri. Lo sciatore è riuscito sempre a trovare neve sufficiente, superando i tratti più pericolosi in prossimità dei seracchi, [illegible] gandosi qualche volta con le mani alle rocce affioranti per potere cambiare direzione. «Non ero mai stato a Macugnaga prima d'ora — ha dichiarato Di Benedetti —. Questa affascinante parete, una delle [illegible] belle vie delle Alpi in una [illegible] magnifica, me la sono studiata in fotografia e poi durante la salita con Comino».

Di Benedetti non è nuovo a queste imprese: aveva già «fatto» in discesa la prima della nordovest della Grivola, e, in un giorno solo, la est e la nordovest del Paradiso. Gianni Comino, [illegible] ha seguito l'amico con piccozza e ramponi, è il primo alpinista che sia mai sceso dalla «via dei francesi». Anche Comino, che ha al suo attivo parecchie ascensioni nel massiccio del Bianco, ha trovato questo percorso per specialisti altamente qualificati di grande suggestione: «È una via molto bella per le sue caratteristiche di ghiaccio e di misto con pendenze che arrivano al 55 per cento».
b. o.

Gianni Comino

Stefano Di Benedetti

Verbania — Al parco Andromeda s'è iniziato sabato sera il «Festival [illegible]».

Gli agenti di assicurazione della provincia di Novara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del [illegible]

cav. Mario Gamalero

membro della giunta esecutiva provinciale

— Novara, 2 luglio 1979

Per i 300 dipendenti dell'acciaieria

Schiarita alla «Pietra» con acconti sui salari

Lo stabilimento, però, resta chiuso - Incontro a Novara

OMEGNA — Come concordato nell'incontro di venerdì a cui avevano partecipato il sindaco Alberto Boggio, l'assessore Matella e un figlio dell'industriale Pietra, proprietario dell'acciaieria omegnese, ieri mattina gli operai hanno potuto ritirare, presso la Banca Popolare di Novara, gli acconti sui salari.

Questa la sola schiarita nella vertenza, che vede sospesi dal lavoro circa trecento operai, in quanto la proprietà si è ulteriormente irrigidita decidendo che «lo stabilimento deve rimanere chiuso e agibile soltanto al personale di emergenza per la salvaguardia degli impianti».

Mercoledì si terrà un altro incontro, a Novara, all'ufficio provinciale del [illegible], per trovare [illegible] soluzione alla vertenza. Dal canto suo, la Flm è ferma sulla sua posizione nella convinzione che [illegible] e riducendo gli organici e i turni di lavoro che si aprono prospettive all'azienda, mettendola tecnicamente nella condizione di produrre.

Da parte aziendale, si motivano i provvedimenti con difficoltà finanziarie e crisi di mercato. a. m.

Valstrona — Alla memoria di un giovane partigiano novarese della Valtoce, Federico Solaroli, caduto a vent'anni durante la Resistenza nella zona dell'Alpe Cipollina il 3 agosto 1944, la popolazione del piccolo villaggio montanaro di Sambughetto ha dedicato il nuovo [illegible] [illegible] per i bambini.

Se ne vanno da Laveno i carabinieri?

LAVENO — Preoccupazioni a Laveno per le notizie del possibile trasferimento ad altro comune della stazione dei carabinieri. Il provvedimento sarebbe strettamente legato [illegible] condizioni di disagio in cui sono costretti a operare i militari [illegible] alla stazione [illegible], ristretti in locali insufficienti e inadeguati ai compiti richiesti.

Da qui l'intenzione dell'Arma di sopprimere la stazione di Laveno trasferendo i militari addetti ad altro Comune (Cuvio) e ampliando l'area di competenza della stazione carabinieri di questa località, elevandola a tenenza. (a. c.)

Condannati un pensionato e bidello di Robbio

ROBBIO LOMELLINA — L'ex bidello delle scuole elementari di Robbio Lomellina, Raffaele Palumbo, 37 anni, via Bellotti 15, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa per estorsione ai danni del pensionato Angelo Volta, 77 anni, via Nicolesi 7. A sua volta, l'anziano è stato condannato a un anno e quattro [illegible] di reclusione per atti di libidine nei confronti di una figlia del Palumbo.

La squallida vicenda risale a due anni fa. Un giorno — secondo il capo d'accusa — la più giovane delle bambine [illegible] Palumbo, che ora ha 7 anni, sarebbe stata avvicinata [illegible] Volta. Il pensionato avrebbe avuto comportamenti osceni in luogo pubblico. Di qui l'intervento del padre della bambina [illegible] il quale si sarebbe dichiarato comunque soddisfatto di ricevere del denaro per star zitto e non sporgere denuncia. Il Volta, però, alla terza richiesta di denaro informava i carabinieri. (gc. f.)

NOVARESE SPORT

Battistella, un addio all'hockey Forse resterà come allenatore

Amaro congedo con una sconfitta e senza scudetto - Tuttavia il pubblico lo ha lungamente applaudito - Al capitano protagonista di tante battaglie e vittorie un trofeo della "Stampa"

Mino Battistella

NOVARA — Mino Battistella ha chiuso ufficialmente sabato sera la sua attività in campionato senza la soddisfazione di una vittoria. Prima della partita «La Stampa», anche a nome di tutti i tifosi, aveva consegnato al giocatore una coppa ed il pubblico l'[illegible] salutato con una lunghissima ovazione, che si era ripetuta in occasione dei primi due gol segnati proprio dal «capitano-allenatore». Poi Mino ha lasciato il posto ai giovani e l'argentino campione del mondo, Coria, ha avuto via libera per portare al successo il Forte dei Marmi. Un'ultima sconfitta che, ripetiamo, non ha fatto onore a Battistella.

L'hockey novarese ha dimostrato quest'anno di avere bisogno di forze nuove anche se i vecchi (a [illegible] per dire) non hanno mollato. Mino Battistella è stato la bandiera azzurra in questi ultimi anni ed avrebbe meritato di «lasciare» con un nuovo successo. Lo scudetto tricolore è stato per lungo tempo alla portata della squadra che ha tenuto il passo delle «grandi» negli scontri diretti [illegible] è incappata in serate negative contro formazioni che potevano e dovevano essere battute. Forse Battistella resterà alla guida della squadra come allenatore continuando anche a dirigere la «scuola di pattinaggio» che proprio in questi giorni ha chiuso il primo [illegible] di attività.

Per quanto riguarda il campionato, dopo la penultima giornata e le decisioni del giudice sportivo, la situazione in testa alla classifica vede appaiati i veneti della Lacerda di Breganze ed i pugliesi del Giovinazzo. Questi ultimi si sono visti assegnare la vittoria per 8 a 7 del 13 giugno scorso a Viareggio ed hanno così rimediato quel punto che li separava dai diretti rivali.

Prima di analizzare gli incontri dell'ultima giornata, diamo uno sguardo al comunicato ufficiale del giudice sportivo in merito all'incontro del 23 giugno tra Follonica e Pordenone, sospeso quando i veneti stavano conducendo per 8 a 6. Il risultato è rimasto invariato ma per i gravi incidenti (aggressione all'arbitro Morelli di Reggio Emilia) la pista toscana è stata squalificata per un anno; è stata ritirata la tessera al giocatore argentino Aguero e lo stesso provvedimento è stato assunto nei confronti dell'allenatore Rica mentre il giocatore Ballati è stato squalificato per quattro turni.

Il campionato, questa settimana, avrà avuto un importante anticipo a Lodi dove era di scena la capolista Lacerda. I veneti avevano vinto per 3 a 1 obbligando così i pugliesi del Giovinazzo ad una difficile rincorsa proprio contro il Follonica. Il Giovinazzo è [illegible] a spuntarla e quindi gli ultimi 50 minuti di gioco saranno decisivi per la conquista dello scudetto.

Liliano Laurenzi

È stato festeggiato lo scudetto della Gea

CASTELLO D'AGOGNA — E' stato festeggiato presso la famiglia Bonomi il secondo scudetto conseguito dalla Gea Bonomi nel massimo campionato di hockey su prato. Domenica 1 luglio per la partita che ha visto ancora una volta i lomellini vittoriosi, contro la titolata Algida (è finita 3 a 2), c'erano molti spettatori, curiosi, sportivi e una selva di cineprese. L'interesse sul finale del campionato di hockey su prato ha richiamato l'attenzione anche di organi di informazione che avevano invece disdegnato questo sport nelle fasi precedenti del campionato.

Il secondo successo dell'hockey lomellino è stato dedicato alla memoria di Paolo Bonomi, scomparso giovanissimo dopo un delicato intervento chirurgico. Ecco i nomi dei protagonisti della Gea Bonomi campione d'Italia 1979: i portieri Spinola e Lucini, i difensori Bilcati, Murgia, Grivel; i centrocampisti Celada, Bunder, Rajvinder; le punte Zanotti, Berti (contro l'Algida ha realizzato una splendida rete), Gemelli, Murty, Nabarro, Busacchi, Casali e Nicolai. L'allenatore è Gianfranco Pagnoni, novarese.

Il prossimo impegno della Gea Bonomi sarà i campionati indoor in programma nel prossimo inverno. Ora i giocatori [illegible] stati lasciati liberi per un periodo di vacanza. Nel frattempo, Murgia andrà ai collegiali della nazionale in vista degli impegni per gli europei. E un impegno è in programma anche per la squadra campione d'Italia la prossima primavera quando prenderà parte alle qualificazioni della Coppa Europa 1980.

Questa la [illegible] finale [illegible] massimo campionato di hockey su prato: Gea Bonomi punti 24; Amsicora 21, Algida 18, Villar Perosa 12, San Saba MMT 11, Cus Torino Abt 10, Ferrini 8, Garcia Jeans Trieste 6. La Garcia Jeans è retrocessa in serie B.

Il capo cannoniere del campionato è stato l'indiano Ram Murty, della Gea Bonomi. g.c.r.

Il calcio [illegible] ha i rappresentanti

Baraggia e D'Albertas nel comitato regionale

TORINO — Per la prima volta nella storia del calcio piemontese la provincia di Novara godrà di due rappresentanti nel consiglio del comitato regionale. Nell'assemblea svoltasi domenica a Torino sono infatti stati eletti, dai delegati di tutto il Piemonte, Luigi Baraggia del Suno e il marchese D'Albertas del Gozzano.

Entrambi erano stati inseriti [illegible] lista facente capo a Rostagno e Trentin, e la loro presenza è stata certamente importante nell'elezione di Rostagno alla presidenza, visto che l'altra lista non prevedeva addirittura nemmeno un rappresentante per la provincia che, numericamente, è la seconda in Piemonte.

Baraggia, personaggio notissimo, nell'ambiente politico oltre che in quello calcistico novarese, è stato per molti anni il delfino di Trentin ed ora che il vecchio presidente si è ritirato lasciando la propria eredità a Rostagno ha seguito le sue indicazioni presentandosi nella nuova lista. Per il marchese D'Albertas invece si è trattato della seconda vittoria della stagione.

D'Albertas, che alcuni mesi or sono si era trovato in non buone condizioni di salute, da questi due [illegible] [illegible] tratto come un'iniezione di gioventù. Il marchese, che [illegible] una [illegible] guida il Gozzano era stato da tempo scelto come candidato delle squadre novaresi, e la sua campagna elettorale è stata in pratica la vittoria della sua squadra nel torneo di Promozione.

Con due rappresentanti in consiglio il Novarese, spesso bistrattato soprattutto per motivi geografici, avrà ora certamente più voce in capitolo nelle decisioni della presidenza. g. c.

Mille "pavesini" per le strade di Novara

Novara. Federico Berta e Osvaldo Calcili, il più vecchio e il più giovane partecipante alla Camminata del Pavesino

NOVARA — Un migliaio di novaresi hanno preso parte alla [illegible] edizione della «Camminata del Pavesino», [illegible] dai reali Alivar Pavesi. Il percorso, tenuto quasi segreto fino all'ultimo per evitare svicolamenti, ha attraversato le vie cittadine con partenza ed arrivo allo stabilimento Pavesi di corso Vercelli.

La lunghezza del tracciato, oltre 10 chilometri, non ha scoraggiato i partecipanti. I più giovani hanno impiegato poco più di mezz'ora, come Sergio Carla, Michele Incampo, Armando Giovaniello e Antonio Potrè, i primi.

Buoni i tempi anche in campo femminile dove la speciale [illegible] è stata vinta da Margherita Moretti, arrivata al traguardo a ridosso dei primi, assieme a Elisabetta Paniotti ed a Maria Giovaniello.

Molta meraviglia ha destato al traguardo il più giovane dei concorrenti, Osvaldo Co[illegible] di 5 anni. Per la prima volta i suoi genitori lo hanno lasciato libero di correre da solo e lui ha ottenuto un risultato strabiliante. All'arrivo, mentre mangiava i pavesini regalati a tutti i concorrenti, andava sostenendo che se non avesse avuto paura di [illegible] strada, avrebbe «seminato» tutti quanti.

Con qualche ritardo, ma non certo fra gli ultimi, ha tagliato il traguardo il concorrente più anziano, Federico Berta, classe 1895, novarese purosangue. Lui è partito con il suo passo, senza affannarsi. Dapprima lo hanno superato tutti, ma poi ne ha ripresi parecchi: «Quando li ho visti "schizzar via" come saette — dice sorridendo — ho capito che sarei riuscito a rimontare molti concorrenti». m. s.

Dopo gli scioperi della settimana scorsa per la vertenza

Borgomanero, [illegible] al [illegible] dell'ospedale

BORGOMANERO — L'assistenza ai malati di reni è ripresa regolarmente ieri mattina al Centro dialisi dell'ospedale di Borgomanero, dopo che la settimana scorsa, per alcuni giorni, le prestazioni erano state ritardate d'un'ora dal personale a causa d'una vertenza sindacale tuttora in atto.

E' un ritorno alla normalità, ma potrebbe essere la calma che precede la tempesta: nel corso di un incontro avvenuto sabato tra l'amministrazione del nosocomio, il personale addetto al servizio e la Federazione provinciale ospedalieri, è stato deciso di comune accordo di attendere le conclusioni cui perverrà il Comitato regionale di controllo su una deliberazione del Consiglio di amministrazione per la qualificazione di parte del personale coinvolto nella vicenda.

Al Centro dialisi di Borgomanero, che assiste un centinaio di malati, sono impegnate 27 infermiere, [illegible] professionali e generiche, tra queste ultime sei hanno seguito un corso di tecnica dialitica promosso a suo tempo dalla Regione.

«Tutto questo — afferma Mariolina Gianni della Cgil — ha comportato una qualificazione del personale tanto più che era prevista da una circolare dell'assessore regionale. A cose fatte però, pare che il corso in ora considerato sempre in Regione, come nulla più che un aggiornamento».

Infatti la delibera dell'amministrazione dell'Ospedale con la quale si dava una qualifica specifica alle infermiere che avevano seguito il corso non è stata approvata dal Co.Re.Co. Da qui la decisione di entrare in agitazione. La conclusione dell'incontro di sabato scorso è che se il Comitato di controllo non rivedrà la propria posizione, interverrà direttamente la Fio provinciale: non è ancora chiaro ciò che potrà avvenire, ma non si può escludere che si arrivi anche [illegible] uno sciopero con la chiusura del reparto.

«Non sappiamo, francamente — ha dichiarato Ivana Foltran — cosa faremo, noi siamo consapevoli di dover evitare ogni disagio ai pazienti. D'altra parte, anche le nostre colleghe hanno ogni diritto di avere riconosciuto il loro impegno professionale». m. b.

I «trimestrali» senza stipendio

NOVARA — Dipendenti della pubblica amministrazione [illegible] maggio attendono ancora di incassare lo stipendio.

Con una nota di protesta inviata alla federazione Cgil statali e all'Intendente di Finanza di Novara, i lavoratori «trimestrali» assunti all'ufficio tecnico imposte di fabbricazione di Novara lamentano la [illegible] corresponsione delle loro spettanze a decorrere dal 2 maggio scorso.

I firmatari della protesta si dicono pronti ad intraprendere «qualsiasi forma di lotta» a tutela dei loro diritti, anche perché, aggiungono, il ritardo dello stipendio li mette in gravi disagi economici.

In difesa di questi lavoratori assunti con contratto a tempo determinato è intervenuta la Cgil che, in una lettera inviata alla presidenza del consiglio, al ministro delle Finanze, ai partiti politici e all'intendenza di finanza, deplora i «soliti», colpevoli ritardi degli uffici pagatori, criticando anche il ricorso [illegible] amministrazioni pubbliche alle assunzioni temporanee, ricorso giustificato da discutibili necessità impellenti.

La Cgil-statali conclude proponendo il «blocco» delle assunzioni trimestrali la collocazione degli assunti con i criteri della legge 285 e l'avvio della soluzione delle carenze degli uffici [illegible]

La "kermesse" arriva da Borgomanero

Questa [illegible] a [illegible] il "piatto dell'artista"

Mimmo Canonico

Bruno Carlo Rebuscini

NOVARA — Il «Piatto dell'artista», il concorso organizzato da «La Stampa» in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo, si fermerà stasera nella «perla» del Lago Maggiore: a Stresa. Di scena uno dei ristoranti tipici della zona, il «Piemontese» di Gaudenzio Bellossi che si avvarrà dell'opera di uno chef [illegible] Vincenzo Cristina.

Prima di parlare di questa serata un accenno ai due personaggi che hanno dimostrato mercoledì scorso a Borgomanero il significato di una iniziativa che lega i cuochi ai poeti e pittori: Bruno Rebuscini che ha presentato un delicatissimo «risotto ai vari», ed il pittore Mimmo Canonico che ha allestito una interessante galleria di quadri tra i quali è stato scelto quello che parteciperà al concorso.

Stasera a Stresa Vincenzo Cristina presenterà per il piatto in concorso un «risotto primavera» dopo la serie di «antipasti alla piemontese», cui seguiranno due secondi: coregone alla «piemontese» e carne a sorpresa. Oltre ai formaggi del Mottarone, altra specialità della zona.

Per la pittura e la poesia saranno in lizza Vittorio Rosa e Antonio Guarnori, due nomi che non hanno bisogno di presentazione per i successi già ottenuti. d. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Superberry Moves
Coccia: chiuso per ferie
Eldorado: Coppie miste
Excelsior: Le ragazze pon pon [illegible]
Faraggiana: chiuso per ferie
Vittoria: [illegible]

ARONA

Roma: [illegible]
Modemo: [illegible]
Lux: Storia [illegible]

BORGOMANERO

Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]

GALLIATE

Smeraldo: [illegible]

STRESA

Rake: [illegible]

TRECATE

Comunale: [illegible]

VERBANIA

Apollo: chiuso per ferie
Ariston: chiuso per ferie
Vip: chiuso per ferie
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

FARMACIE

Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Stresa: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI

[illegible]

TELENOVARA INTERNATIONAL

[illegible]

TELELOMELLINA

[illegible]

ECONOMICI

[illegible]

A Cogne, a partire da oggi 3 luglio

Prime visite guidate nel Parco nazionale

Programma delle manifestazioni di questa settimana nella Valle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Che cosa facciamo, dove andiamo, come passiamo il weekend: se lo chiedono in parecchi, in montagna, durante le vacanze estive, che non sono soltanto sinonimo di sole e di neve, di interessanti incontri con la natura.

Sovente si cerca anche l'occasione di un gioco, di una serata diversa o, più semplicemente, un momento ricreativo nuovo. Il tabellone delle manifestazioni nelle stazioni di villeggiatura è assai pieno (comprende spettacoli, divertimenti e gare per tutti i gusti) e parecchie sono organizzate a livello spontaneistico. Abbiamo così tracciato una mappa dei principali appuntamenti di questa settimana.

MARTEDI' 3 LUGLIO

Aosta. E' aperta nelle sale della antica «Tour Fromage» la mostra del pittore valdostano Francesco Nex. La rassegna, organizzata dall'Amministrazione regionale, comprende le opere più significative dell'artista.

■ Dalle ore 21 alle 23, sulla piazza del municipio di Aosta, si esibiscono, durante uno spettacolo folkloristico, gruppi corali di alcuni centri della Valle (una analoga manifestazione avrà luogo anche il 6 e il 10 luglio).

Cogne. Ha preso avvio il programma delle visite naturalistiche guidate nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, in collaborazione con l'associazione Guide della natura (il programma dettagliato può essere ritirato presso la locale Azienda di soggiorno).

● Alla stazione del Gran Paradiso si è aperta la tradizionale «mostra dei pizzi». La tipicità di questi lavori artigianali è rappresentata sia dall'eleganza dei ricami sia dalla tecnica di lavorazione su tomboli, secondo un'antichissima tecnica, tramandata di generazione in generazione.

MERCOLEDI' 4 LUGLIO

Gaby. Per tutto il periodo estivo è aperta una interessante rassegna di attrezzi agricoli e suppellettili artigianali della Valle del Lys.

Roisan. Continua il concorso dei «balconi fioriti». Non è stata ancora stabilita la conclusione di questa singolare gara tra gli abitanti dell'incantevole paese all'imbocco del vallone del Gran San Bernardo.

Donnas. Inaugurata la mostra di pittura «Estate '79». Sono esposte opere di parecchi artisti.

GIOVEDI' 5 LUGLIO

Aosta. Mostra di pittura sotto i portici di piazza Chanoux.

Saint-Vincent. Si conclude il quarto convegno internazionale dei giornalisti europei. I lavori hanno visto la partecipazione di un centinaio di giornalisti.

VENERDI' 6 LUGLIO

Aosta — Ore 21, spettacolo folkloristico con i «Frustapot» di Gressan e la Corale di Chalet Argent.

Saint-Vincent. Si apre il gran premio del cinema italiano con l'assegnazione delle «Grolle d'oro». La manifestazione, che si conclude l'8 luglio, comprende un corollario di spettacoli e incontri. Questo il programma:

● venerdì 6 luglio, ore 21,30, all'Hôtel Billia il Grand Buffet d'estate;

● sabato 7 luglio, alle ore 18 cocktail con la stampa specializzata, alle 21 nel salone delle Feste del Casinò, cerimonia di consegna dei premi cinematografici durante il Gran Gala del cinema;

● domenica 8 luglio attrici, attori e registi gareggeranno nella competizione di pesca alla trota nella riserva del torrente Evançon; alle 13 ci sarà un picnic. Infine dalle 24 del giorno 8 luglio alla mezzanotte di domenica la gara di «chemin de fer» per l'assegnazione dei premi in palio.

SABATO 7 LUGLIO

Gaby. Spettacolo di canzoni della montagna. La rassegna di cori comprende il repertorio valdostano.

Saint-Vincent. Si inizia nel Parco delle Terme il concorso di pittura estemporanea. L'arte figurativa trova spazio nel vasto programma di manifestazioni anche con l'assegnazione del Premio Topolino (conclusione il giorno 8).

DOMENICA 8 LUGLIO

Aosta. Il centro del capoluogo ospita il secondo Trofeo Natural, gara interregionale di pattinaggio a rotelle su strada, con la partecipazione delle squadre vallesi e savoiarde. La manifestazione è patrocinata dal «Triangle de l'Amitié», sodalizio che promuove incontri fra le tre regioni confinanti.

Courmayeur. L'arte è di scena ai piedi del Monte Bianco, dove sono state allestite per l'estate numerose rassegne di pittura. Nella chiesa parrocchiale saranno eseguiti concerti per organo.

Gaby. Inizia un torneo di calcio che vede contrapposti villeggianti di tutta la vallata di Gressoney agli abitanti dei vari comuni.

Aymavilles. Sulle dorsali dei monti che sovrastano l'antico castello prende il via la settima «Martze di Leudze», gara cui sono ammesse tutte le categorie. Il percorso è qualificato «marcia alpina». Accanto a questa manifestazione agonistica si svolge una «promenade», cioè una marcia non competitiva, lungo un percorso agibile a tutti.

Pont Saint-Martin. L'entrata della Vallée vara un ricco programma di manifestazioni sotto il cartellone di «Estate Pontsammartinese»: sono previsti spettacoli musicali, teatrali, folkloristici e incontri all'aperto con la gastronomia.

Lillianes. Nel locale bocciodromo si inizia una serie di tornei di bocce.

Champorcher. La Pro-loco organizza un ciclo di mostre di pittura.

LUNEDI' 9 LUGLIO

Saint-Vincent. Premio «Cavallo del mese»: l'equitazione italiana è frequentemente di casa nella «riviera delle Alpi» con manifestazioni di prestigio. A quest'incontro partecipa un centinaio di invitati.

Giorgio Giannone

Borse di studio a studenti operai

AOSTA — L'assessorato regionale alla pubblica istruzione ha bandito un concorso per l'assegnazione di borse di studio destinate a lavoratori studenti, frequentanti corsi serali nelle scuole secondarie fuori dalla Regione.

Per usufruire delle borse di studio gli interessati dovranno aver sostenuto nel corso dell'anno scolastico 1978-79 in una scuola secondaria di Stato o scuola legalmente riconosciuta, l'esame di licenza di scuola media o l'esame di ammissione alla scuola secondaria di secondo grado o di fine ciclo secondario.

A Pont St-Martin

Pont St-Martin. Un momento di riposo, al sole, sotto il ponte che segna il confine della valle

Da oggi una mostra del tombolo nella stazione del Gran Paradiso

Le 84 merlettaie della Val di Cogne ricamano pizzi a 4500 lire al metro

Dicono: "Il lavoro non è redditizio ma ci sorregge la passione,, - Sono ancora una ventina le famiglie della Valgrisenche che producono i famosi "drap,, di tessuto di lana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COGNE — Ad impreziosire le doti dell'artigianato tipico valdostano concorrono anche la grazia della femminilità con i pizzi della Val di Cogne — in mostra da oggi alla stazione del Gran Paradiso — e i colori dei drap della Valgrisenche. E' davvero un'area straordinaria questa aostana, nella quale ogni angolo appartato — le tante valli che si addentrano nella montagna come verso un isolamento — è diventato nei secoli luogo di nascita, di maturazione, di coltivazione e di gelosa difesa di una certa arte, originale, propria di quei siti e di quella gente.

I pizzi della Val di Cogne risalgono al '600, portati dalle suore del monastero di Cluny, in Francia, che erano dovute fuggire e che il vescovo locale aveva accolto. La leggenda racconta che fu la sorella del parroco di St-Nicolas, nativa di Cogne, a imparare il lavoro di pizzo sul tombolo e poi ad insegnarlo alle altre donne. Un pizzo che è diverso da tutti gli altri delle varie regioni italiane perché non segue il disegno su cartoncino, ma è guidato dalla fantasia dell'operatrice.

Punti e motivi, come attestano i loro nomi, si ispirano alla fauna e alla flora locali: «parioula», farfalla, «fané de pernì», occhio di pernice, «téppa teuppa», zolla scura. I pizzi col tempo sono diventati ornamento ufficiale del costume femminile della valle, ma hanno trovato anche una vasta gamma di applicazioni, su tovaglie, lenzuola, asciugamani, tendaggi, copriletti, copritavola, centrini.

E' un manufatto che male si addice ai tempi moderni nei quali imperano la fretta, l'approssimazione, l'automazione, la produzione in serie mentre il tombolo esige mani abili e pazienti, occhi attenti e spalle curve per ore e ore. La striscia merlettata di lino grezzo avanza faticosamente centimetro per centimetro, il metro è già una misura lunga, se ne fanno alcuni metri in una giornata se però la larghezza è limitata a tre-quattro centimetri.

E' ancora redditizio? No, assolutamente. Dice Bibiana Truc che a Cogne insegna tombolo: «E' pagato in maniera irrisoria, ad esempio 4500 lire un metro di larghezza tre centimetri. Ma ci sorregge la passione. In quasi tutte le case c'è una donna che fa il pizzo; attualmente le merlettaie in Val di Cogne sono 84. D'altra parte è anche questo un mezzo di sostentamento in una economia che è sempre stata povera e non ha quasi altre risorse».

Marcella GLarey, 35 anni, sposata con un muratore: «Solo così posso arrotondare la paga di mio marito; cos'altro potrei fare, qui a Cogne, dove non ci sono possibilità di occupazione per le donne?».

In casa Bregoli sono in tre a lavorare: la madre, Rosa Ruffier, e le figlie Nera, 16 anni, e Darma, 21. «Abbiamo anche la soddisfazione di portare avanti una tradizione» *dice Nera, e la madre aggiunge:* «Preferisco che facciano il pizzo anche se non guadagnano molto, piuttosto che leggano i fumetti».

I pizzi sono pagati poco, ma sono apprezzati molto da chi ha gusto e capisce l'estro, la fatica, l'abilità di chi li fa. Ci sono richieste dall'America, dalla Francia, dalla Svizzera. In Francia, la patria d'origine di questi merletti, non c'è ad esempio più produzione, la tradizione s'è perduta.

Due volte all'anno i pizzi prodotti dalle donne vengono raccolti dall'Ivart (l'ente valdostano per l'artigianato tipico) che poi li vende, come del resto tutti gli altri prodotti dell'artigianato, nei suoi sette negozi ad Aosta e nelle valli. Il direttore, Carlo Jans, spiega che le vendite vengono fatte a prezzi di costo (la gestione dei negozi è sovvenzionata dall'amministrazione regionale) con lo scopo di mantenere viva la tradizione. E a questo fine mirano anche i corsi che lo stesso ente organizza nei vari settori, scultura in legno, merletto, lavorazione ciniglia, oltre a quelli che si svolgono a cura dell'assessorato regionale Industria e Commercio (18 nel '78-'79 per la sola scultura).

«Tutti corsi — *dice Jans* — che hanno anche un carattere sociale, specie quelli serali, perché avvicinano la gente. Un tempo si facevano le veglie nelle stalle, raduni spontanei, durante i quali si chiacchierava, rideva, scherzava, ma anche si lavorava e i giovani imparavano. Ora la "veilla" è scomparsa e il raduno è sostituito dal corso».

Come la Val di Cogne ha i suoi pizzi, la Valgrisenche ha i suoi «drap». Il «drap» è un tessuto di lana senza rifinitura, forte e un po' rozzo, adatto a tappeti, cuscini, scendiletti, coperte. Era, in origine, generalmente di colore cupo. Blu scuro, nero, grigio. Ma c'era anche il «lanel» che in patois significa rosso-bordeaux, il colore del deposito che si forma all'interno delle pareti del tino dopo la spremitura.

E questo colore più vivo, più legato alla vita della campagna, a poco a poco, con l'andare dei decenni, si è tirato dietro altri colori sempre più animati di vita e di vivacità. Così i «drap» sono diventati una festa per l'occhio: a strisce, a riquadri, a tinta unita, magari adornati di pizzi di Cogne, sono entrati come una nota d'allegria nelle case, hanno dimostrato di potersi adattare a tanti altri usi.

Remo Lugli

Dove si mangia in Valle d'Aosta

Da Tersiva, a Fenis

Estate, stagione di piacevoli escursioni. E la valle d'Aosta è ricca di mete per tutti i gusti: passeggiate tranquille, scalate, monumenti. Tra questi ultimi uno dei più visitati è senz'altro il castello di Fenis, la bellissima dimora dei Challant, il maniero meglio conservato di tutta la valle, l'unico in grado di accendere la fantasia di adulti e bambini.

La visita richiede tre quarti d'ora (il castello è chiuso il martedì, il biglietto d'ingresso costa 500 lire). Una guida illustra i preziosi affreschi del cortiletto interno (cui D'Andrade si ispirò per costruire il castello medioevale del Valentino a Torino) e passando di stanza in stanza spiega come i signori vivevano un tempo nel castello.

A visita conclusa Fenis invita ad una ulteriore passeggiata e, perché no?, a una sosta gastronomica. Scendendo il corso della Dora, circa un chilometro oltre il castello, sulla destra, si trova il vecchio ristorante Tersiva che prende il nome dalla vetta che domina il borgo.

Locale tranquillo, decoroso, con le pareti della sala rivestite di legno e rallegrate da piatti decorati, è gestito familiarmente. Avvisando con anticipo la cucina è in grado di preparare diversi piatti elaborati. Se arriverete all'ultimo momento — almeno in questa stagione — non vi mancherà comunque una scelta d'affettati per cominciare seguiti da ravioli o da un profumato minestrone.

Per i secondi la scelta, domenica scorsa, era tra il *roast-beef* e il coniglio in umido (non eccezionale) accompagnati da erbette al burro. Per finire fragole e gelato. Il vino: quello locale, leggero, ma gradevole. Il conto s'aggira tra le 5 e le 6 mila lire.

r. a.

Ristorante Tersiva, Fenis (Aosta). Telefono (0165) 67.965

L'agricoltura nella Valle

Lo sfalcio maggengo non è stato ricco

Soprattutto per cattive condizioni climatiche

VERRES — Quest'anno lo sfalcio maggengo non è stato abbondante: le condizioni climatiche non gli sono state favorevoli. In casi del genere l'agricoltore tende a ritardarne la falciatura. Così facendo se ne maggiora la quantità ma se ne peggiora la qualità. All'impoverimento del corredo proteico, infatti, si contrappone l'incremento della percentuale cellulosica che è tollerabile solo entro certi limiti.

All'alimentazione verde del bestiame ne viene destinata una parte, ponderalmente la minore: la quantità prevalente va invece affienata.

Nei fienili, la cacciata maggenga delle leguminose, o quella delle graminacee, delle graminacee e leguminose insieme, viene ospitata dopo aver subito l'essiccazione in campo a spese del vento e del sole cui vengono esposte le andane o i mucchi, più o meno voluminosi, nell'interno dei quali si sviluppa una fermentazione esotermica (vale a dire di più o meno alte temperature). Temperature che devono essere controllate (anche con l'aiuto di un termometro) certamente con la sensibilità della mano: a 25 centigradi, infatti, ne fanno le spese le sostanze idrocarbonate.

A 65 centigradi scompare la maggior parte delle proteine le quali costituiscono la potenza alimentare delle leguminose: erba medica, trifoglio ladino, trifoglio violetto, trifoglio ibrido, ginestrino, ecc. Lo stesso discorso vale nel caso che la massa prativa sia costituita prevalentemente o esclusivamente da graminacee quali: loiessa, loietto, erba mazzolina, festuca alta o arundinacea, ecc. I mucchi surriscaldati, o che tendessero al surriscaldamento, dovranno essere aperti e disfatti qualunque sia l'andamento meteorologico della giornata e ricomposti a raffreddamento avvenuto. L'operazione dovrebbe essere ripetuta se un ulteriore surriscaldamento dovesse verificarsi. Evidentemente il compito è gravoso e pertanto gioverebbe evitarlo prevenendo il riscaldamento eccessivo e proibitivo della massa.

I pericoli del surriscaldamento delle masse prative riunite in andane abbondanti, o in cumuli, o imballate, si evitano sottoponendo le masse stesse all'azione antifermentativa del sale pastorizio. A seconda della maggiore o minore stagionatura della massa riunita in andane, in cumuli o in balle pressate, le dosi della salagione variano da un minimo di un chilogrammo ad un massimo di quattro chilogrammi per quintale.

Questa prescrizione tanto applicata nei Paesi del Nord (Francia, Inghilterra) è superflua per coloro che possono affidare il completamento della fienagione all'aria fredda o all'aria calda tramite apparecchi essiccatori per ventilazione o per aerazione.

Comunque, la perfetta o felice essiccazione della massa prativa sottrae non solo all'impoverimento nutritivo ma anche e soprattutto al pericolo dell'autocombustione.

Ora, per ritornare alla pratica nordeuropea della salagione, diremo che vi sono in Italia preparati a base di sale iodato, oligoelementi, calcio formiato, calcio propionato e aromi naturali. Nelle fienagioni compiute in condizioni difficili la dose d'impiego è di 300 grammi per quintale. Nel caso invece dell'insilamento effettuabile in condizioni climatiche non felici la predetta dose varia da 200 a 300 grammi per quintale.

Bruno Pusteria

«Amnesty» ad Aosta avrà una sezione

AOSTA — La Valle d'Aosta avrà una «sezione» di Amnesty International, organizzazione internazionale che combatte le violazioni dei diritti umani nel mondo. Il Consiglio nazionale di Amnesty nella sua ultima riunione a Firenze ha formalmente riconosciuto il «gruppo» valdostano: quanto prima trasmetterà gli atti agli organi competenti per la sua costituzione ufficiale.

Entro il marzo 1980 è prevista la conclusione delle procedure per dare asilo a tre persone che, per motivi di opinione, hanno subito condanne nei loro Paesi. Nel darne notizia il «gruppo» valdostano riconferma la posizione rigorosamente indipendente del sodalizio da qualsiasi governo, partito politico, interesse economico e credo religioso.

Per l'adesione ad Amnesty non sono richiesti requisiti o titoli di studio: lavoratori, studenti, casalinghe, professionisti possono aderirvi in qualsiasi momento. Il responsabile locale è Ido Marchetti, 25 rue Tour du Lepreux, 11100 Aosta, tel. (0165) 44.395.

Passeggiata in Valle di Cogne

Una visita ad Urtier ed ai "salti d'acqua,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COGNE — Fra l'ampia scelta di passeggiate che la vallata di Cogne offre ve n'è una che può fare il caso per chi si avvicina per la prima volta alla montagna, o per quanti non vogliono o non possono sottoporsi a faticose marce.

L'itinerario è completamente pianeggiante e non comporta quindi alcuna difficoltà. Si tratta della vecchia strada, sul versante sinistro del torrente «Grent aivie» (a ridosso di una rigogliosa abetaia) che collega Cogne a Champlong.

Sono due chilometri che, a passo normale, si percorrono in una quarantina di minuti. Il fondo è in terra battuta e lo scenario è tra i più suggestivi. La località è posta a 1600 metri di altitudine ed è quindi accessibile anche alle persone non più giovanissime. Giunti a Champlong (vi sono hotel e ristoranti), volendo, si può continuare ancora per una ventina di minuti — seguendo le indicazioni — lungo una stradicciola sinuosa e in leggera pendenza, fino alle cascate di Lillaz, formate da tre salti d'acqua del torrente Urtier per complessivi 150 metri di altezza.

E' raccomandabile calzare scarpe adatte alle passeggiate, cioè con suola di gomma, meglio se proteggono anche le caviglie. E' bene avere con sé (sempre in montagna) anche una giacca a vento, è sufficiente infatti un repentino cambiamento di tempo, cosa abbastanza frequente sopra i 1500 metri, perché la temperatura si abbassi di parecchi gradi.

Per ulteriori informazioni della zona ci si può rivolgere all'Azienda di Soggiorno, tel. 74.024 (prefisso 0165 per chi chiama fuori dal distretto di Aosta).

g. g.

I corsi di sci nelle elementari

ST-VINCENT — Il consiglio comunale ha deliberato che il cinque per cento delle entrate della casa da gioco (la percentuale destinata al Comune) sia conteggiata sul gettito globale del Casino e non più, come avveniva fino ad oggi, sulle sole entrate regionali.

Il consiglio durante la seduta (28 punti all'ordine del giorno) ha poi deciso lo stanziamento di 4 milioni e 800 mila lire da destinare allo Sci Club Zerbion per i corsi di sci degli alunni delle elementari dello scorso inverno.

Courmayeur — Tutti gli impianti funiviari della conca del Checrouit sono ormai fermi. E' rimasta in funzione soltanto la funivia del Monte Bianco.

VEDERE A PAGINA 12

Polemiche per l'invaso del Nivolet

■ Giorgio Giannone

I programmi della RTA Aosta

tel. (0165) 33.233 - 41.441

Telegiornale	TG 1	ore 19,30	
	TG J II	(in lingua francese, nell'intervallo del film serale)	
	TG	ore 24	
Rendez vous		ore 18,45	
Servizi sportivi:			
Giovedì Sport		ore 19,15	
Domenica Sport		ore 20,45	
RTA Ragazzi:			
tutti i giorni		ore 18	
Film:		ore 20,45	
3/7 Martedì		ore 20,45	E se per caso
		ore 22,15	Star parade
4/7 Mercoledì		ore 20,45	1000 dollari sul nero
		ore 22,15	A ruota libera
5/7 Giovedì		ore 21,15	Dibattito
		ore 22,45	Calme nere a Rio
6/7 Venerdì		ore 20,45	Valery
		ore 22,15	Speciale KL 78
7/7 Sabato		ore 20,45	Paura nella notte
		ore 22,15	Sangue blu
8/7 Domenica		ore 21,15	La casa degli orrori nel parco
		ore 22,45	Racket dei violenti
9/7 Lunedì		ore 21,15	Vampata d'amore
		ore 23	Il cervello dei morti viventi

Venerdì festa patronale a Ivrea

Prima San Savino e poi in vacanza

Un tempo la celebrazione cadeva in inverno; oggi, invece, segna l'inizio delle grandi ferie nelle fabbriche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Si ripropone la celebrazione di San Savino, il patrono della città: venerdì prossimo i festeggiamenti si apriranno con la tradizionale fiera equina ed agricola, poi la sagra proseguirà nel consueto rito fino a domenica con il vasto luna park che già da qualche giorno allieta (e non lascia dormire sino a tardi gli abitanti della zona di piazza Freguglia.

La celebrazione del santo risale al X secolo e si è stemperata nel tempo. Ora Ivrea è la «capitale» dell'elettronica; guarda con aria molto più disincantata al culto. La festa negli scorsi decenni è stata trasferita dalla sua cadenza naturale (fra dicembre e gennaio) a luglio, periodo in passato del riposo contadino dopo la raccolta del grano e oggi avvio delle ferie alla Olivetti.

Chi più si rivolge all'immagine di Savino per allontanare la malasorte dalla propria famiglia? Probabilmente nessuno. Ma le reliquie del santo, alla soglia del Mille, giunsero a Ivrea proprio a quello scopo. La città soffriva di pestilenze, carestie e un marchese d'Ivrea pensò di chiedere a un suo parente, duca di Spoleto, le reliquie di un martire ch'era «molto venerato» (lo dicono le scritture del tempo) nella città umbra fin dal IV secolo.

Appena le «sacre vestigia» di Savino giunsero nel Canavese le speranze non furono deluse: per la città e la regione incominciò una nuova era, fatta di quiete e di lavoro. Ebbe fine insomma la malasorte che per anni aveva sconvolto la vita della comunità eporediese. E San Savino fu dichiarato patrono. La festa cadde per secoli nel periodo invernale, fra dicembre e gennaio, a cavallo del Natale.

Con il trascorrere degli anni il Canavese subì molte trasformazioni, anche nel costume. La tradizione si arricchì: dai balli popolari, alle sfilate del '700 e dell'800, ai grandi appuntamenti commerciali. Ivrea era cresciuta, divenne meta di scambi. La cultura contadina prese il sopravvento. Ed ecco che alla tradizione si legò l'utilità: il patrono fu (e rimane ancora oggi) occasione d'incontro, di affari: la sua festa venne spostata in luglio, alla fine della raccolta del grano, in un periodo di pausa dalle fatiche nei campi.

La fiera equina di venerdì nasce, pur essa, quasi dalla leggenda. E' cresciuta nel corso dei secoli, accanto alla fede religiosa ed alle celebrazioni del martire «benefattore». Ma è rimasta «laica»: c'è chi la fa risalire addirittura dall'antico nome della città, Eporedia, che potrebbe voler dire «città dei cavalli», dal greco «ippos».

Da venerdì a domenica questi due aspetti (religioso-popolare e commerciale) si uniranno nei tre giorni di festa. La fiera equina e della macchina agricola — secondo gli organizzatori — farà giungere a Ivrea centinaia di espositori, nell'interesse dei coltivatori canavesani.

In vetrina vi saranno le più svariate razze di cavalli provenienti da Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria. Si potranno visitare numerosi stands dedicati alla produzione agricola, con macchinari d'avanguardia per una zona della provincia ancora molto legata alla coltivazione della terra.

Un'occasione, dunque, per migliorare la vita di chi, stanco della fabbrica, vuole ritornare ai campi.

Poi vi è l'altro aspetto: quello della festa, del luna park, della gioia di bimbi ed adulti, in mezzo a divertimenti forse chiassosi, espressione della sagra paesana. Una tradizione che, in chiave moderna, evoca un passato più semplice, ma ricco di suggestioni: un costume che oggi sta ritornando. Soprattutto nel Canavese.

Giuseppe Sangiorgio

Completi i campeggi, gli alberghi, le pensioni e le case di affitto

Al lago di Viverone è ormai tutto esaurito (e pochi i posti da prenotare per il 1980)

Nove camping, sorti anche ad Anzasco e Roppolo, accolgono duemila turisti - Sullo specchio acqueo circolano oltre 1300 imbarcazioni, da quelle a vela ai motoscafi - Ogni domenica arrivano più di diecimila gitanti

Viverone. Cura del sole di una bella bagnante ad Anzasco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIVERONE — «Esaurito», «Completo»: all'ingresso di tutti i campeggi un cartello informa i ritardatari che per loro non c'è speranza (e ben pochi sono ormai i posti prenotabili per il 1980); la stessa situazione si riscontra in quasi tutti gli alberghi, almeno per il periodo che va fino a metà settembre. E non è che i posti a disposizione siano pochi: nei campeggi c'è spazio per duemila persone, 250 sono i posti letto negli alberghi; e poi ci sono le case in affitto.

La vacanza al lago sta riconquistando posizioni nella graduatoria delle preferenze anche degli italiani e così si spiega forse l'eccezionale «pieno» di Viverone. Se olandesi, belgi, tedeschi e francesi non sono mai mancati, il fatto nuovo è dato dall'aumento delle presenze nazionali: ci sono biellesi, canavesani, torinesi, milanesi. L'incremento è legato probabilmente alla costante diffusione degli sport nautici. Il lago offre la possibilità di varare la barca a vela o il motoscafo e di potersi divertire, quasi tutto l'anno, senza dover compiere lunghi trasferimenti. Un solo dato basta a dare la dimensione del fenomeno: si calcola che (a rotazione, ovviamente) siano più di milletrecento i natanti che solcano lo specchio d'acqua di Viverone.

Non molto ampio (310 ettari) ma ben attrezzato, il lago si trova in una posizione invidiabile, alla confluenza di tre aree popolose (Eporediese, Biellese e Vercellese) e a breve distanza da Torino, Milano e dalla Valle d'Aosta. I frequentatori non mancano mai, particolarmente la domenica quando in media le presenze superano le dodicimila persone.

«Sì, Viverone conosce un momento di particolare sviluppo — ammette il presidente della Pro Loco, Sergio Sarasso —. Abbiamo sempre avuto moltissimi frequentatori ma negli ultimi anni sono andati ancora aumentando».

Il merito è certo anche della Pro Loco che non lesina gli sforzi per preparare ogni anno un ricco programma di manifestazioni che faccia da contorno al richiamo che già esercita il lago in se stesso. Per avere più «forza» la Pro Loco ha riunito i Comuni di Viverone e Roppolo e la frazione Anzasco di Piverone e il programma, logicamente, è studiato per coinvolgere le tre località.

Molto hanno contribuito a incrementare le presenze i campeggi sorti numerosi in questi ultimi anni. Adesso sono nove ma il mercato sembra reclamarne altri per poter soddisfare tutte le richieste. Parecchia gente che abita nel raggio di cento chilometri ha trasferito la roulotte qui e viene a Viverone tutte le settimane per il week-end. Tre di questi campeggi si trovano ad Anzasco (che fa parte della provincia di Torino): sono il «Plein soleil» (15 mila metri quadrati e una capacità di 350 persone), il «Campeggio del lago» e il «Campeggio Anzasco», entrambi distribuiti su 6 mila mq. circa con una capacità di 150 persone ciascuno.

In territorio di Viverone si incontrano l'«Oasi» (4000 metri, capacità 80 persone) che è tra i più eleganti e curati, con piscina, campi da tennis, minigolf; «La Rocca» (2400 metri quadrati, capacità 160 persone), anch'esso con piscina, l'«Internazionale del sole» (25 mila mq. per 700 persone); l'«Haway» (13.500 mq per 400 persone), il «Royal» (4 mila mq per 60 persone) da poco avviato e destinato a trasformarsi in un club privato, il «Lac e Soleil» (10 mila mq., attrezzato a bungalow e in grado di ospitare una cinquantina di persone). I prezzi sono uguali in tutti i campeggi: 1200 lire al giorno il posto-tenda o roulotte, 1200 lire al giorno per persona, 600 lire al giorno il posto-auto.

Caratteristica comune di tutti i campeggi è la presenza di un imbarcadero. C'è chi arriva con una piccola barca a remi che gli servirà per spingersi nelle zone più tranquille per pescare, chi, invece, sceglie il motoscafo. Il regolamento prevede che la lunghezza massima dei natanti a motore non superi i sei metri, per quanto riguarda le potenze c'è un limite per i giorni festivi: 85 cavalli, per evitare un eccessivo volume d'onde che disturberebbe i bagnanti e le altre imbarcazioni.

La vela sta acquistando sempre maggior importanza a Viverone. Presso il campeggio del «Plein Soleil», ad Anzasco, ha istituito la propria sede il circolo velico del G.S.R. Olivetti, a Viverone hanno propria base la Lega navale italiana e il Circolo nautico di Torino. Tre settimane fa in occasione di una regata aperta a tutte le classi sono scese in acqua infinità imbarcazioni: un meraviglioso spettacolo d'eleganza e di colore. Tutti i circoli organizzano corsi di vela, la spesa media s'aggira sulle 60 mila lire e comprende sia le lezioni teoriche che quelle pratiche.

Ci sono anche una scuola di sci nautico (10 lezioni, 25 mila lire), una scuola per sommozzatori, una scuola per il conseguimento delle patenti nautiche. Adesso, poi, va attecchendo il wind-surf e soprattutto nelle giornate ventose (in luglio ed agosto, però, sono molto rare) sono decine gli appassionati che s'esercitano in questo nuovo sport. Chi, invece, non ha una propria imbarcazione e non ama praticare gli sport potrà farsi portare a spasso sul lago dai battelli turistici.

Ma basta la possibilità di varare una barca o di divertirsi facendo dello sci nautico per attirare tanta gente attorno al lago di Viverone? «Il turista che viene a trascorrere le vacanze da noi in estate e quello che è nostro ospite quasi tutto l'anno — *dice il presidente della Pro Loco* — sa che a Viverone troverà di tutto per una vacanza intensa: ci sono campi da tennis, da bocce, piscine, minigolf (e spingendosi poco lontano sulla Serra c'è anche un bellissimo campo da golf), pizzerie, trattorie, ristoranti. La sera, chi ama fare i classici quattro salti ha la possibilità di scegliere tra un paio di discoteche ed altrettanti nights. Senza dimenticare che la Pro Loco ha predisposto un programma di passeggiate amene alla scoperta dei dintorni. Le mete: il castello di Roppolo, la cella di S. Michele, il "Gesiön", le cantine enologiche della zona».

Rolando Argentero

Luglio a Viverone

7-8 LUGLIO: Campionato italiano di Go Kart presso la pista «Le Sirene».

9-25 luglio: torneo di ping pong presso la Capannina di Anzasco.

15-25 luglio: torneo di pallavolo a Roppolo, in notturna.

21 luglio: concerto della fanfara dei bersaglieri (ore 21.30) presso la sede della Pro Loco, a Viverone lago.

28 luglio: gare di nuoto per ragazzi fino ai 15 anni e ragazze fino ai 14 anni presso la piscina «Marina».

31 luglio: fiera di Viverone. Serata danzante al giardino albergo del lago.

Domani sera, mercoledì, assieme agli amici e colleghi di Baio

Il "Coro di Tac,, saluta l'Italia col concerto al castello d'Agliè

Il complesso ungherese oggi visita la Fiat; giovedì canta a Ivrea e l'indomani il congedo

Baio Dora. Il Coro ungherese di Tac durante una recente esibizione (foto Genco - Ivrea)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGLIE' — Domani, mercoledì 4, nell'antico castello di Agliè avrà luogo una grande serata artistico musicale con un concerto del famoso Coro ungherese della città di Tac che sarà preceduto da quello del Coro di Baio diretto dal maestro Amerigo Vigliermo.

Il Coro di Tac che si trova in Italia da diversi giorni (sabato 30 era ad Aosta, domenica 1 si è esibito a Brosso, in Valchiusella, e poi a Borgofranco, e oggi è a Torino per una visita alla Fiat) sta per concludere infatti la sua visita compiuta, a distanza di cinque anni dalla prima, per rinnovare il proprio gemellaggio col Coro di Baio Dora.

Il primo incontro risale al 1973 quando il complesso canavesano diretto da Amerigo Vigliermo — su segnalazione da Sergio Liberovici e Emilio Jona — partecipò al Festival dei Cori Operai di Budapest cui prendeva parte anche il coro di Tac. L'anno successivo gli ungheresi vennero a Baio Dora e nel 1975 quelli di Baio restituirono la visita. Successivamente i contatti tra i due complessi si limitarono a scambi epistolari. Quest'anno gli ungheresi hanno riottenuto il permesso di raggiungere l'Italia, sono vissuti a Baio nelle case dei coristi canavesani e dei loro conoscenti. Una iniziativa simpatica che rafforza i vincoli d'amicizia tra i due gruppi.

Diretto dal maestro Josef Feher, il Coro di Tac è composto da una sessantina di voci miste: si tratta di operai, contadini e studenti sostenuti dalla Cooperativa Gorsium Alesz che ha sede nella cittadina di Szekesfehervar, a metà strada tra Budapest e il lago Balaton.

Il repertorio che il Coro presenta è composto da melodie popolari cantate all'unisono ed elaborate armonicamente da autori celebri quali Bela Bartok e Zoltan Kodaly e da brani della coralità danubiana.

Il Coro di Tac giovedì 5 canterà a Ivrea; venerdì (vigilia della partenza), infine, è prevista una giornata con i baiesi conclusa da cena e balli.

r.a.

ALICE SUPERIORE — Di recente il Consiglio della Comunità Montana Valchiusella ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione per l'esercizio 1979 che pareggia su 511 milioni. Le entrate straordinarie, con le quali vengono fronteggiate le spese ordinarie correnti, sono assicurate dal contributo della Regione e dai contributi dei Comuni per un importo di circa 11 milioni.

Il bilancio straordinario per il corrente anno provvede a fronte di un complessivo finanziamento da parte della Regione, di circa 300 milioni, un piano di pronto intervento, a stralcio del piano generale di Valle, di 44 milioni, che sarà in seguito meglio definito nei particolari e nei settori di spesa: l'attuazione di opere pubbliche di interesse generale (completamento strada Trausella-Rueglio, 140 milioni; opere di consolidamento nel torrente Assa, 80 milioni); per la sistemazione dell'alveo del Chiusella, 300 milioni nonché alcune altre di minor importo, ma di peculiare interesse valligiano.

AZEGLIO — Il consiglio comunale di Azeglio ha accettato l'offerta presentata da una ditta di Verrès per la sistemazione della strada della Villa. L'offerta della ditta è stata espressa con un aumento del 40 per cento sui lavori a base d'asta, pertanto il costo dei lavori si aggira sui 23 milioni 751 mila lire.

Tra le altre decisioni approvate dall'amministrazione azegliese, c'è il progetto del secondo lotto dei lavori relativi alla manutenzione della sede municipale: tali lavori assorbiranno una spesa di circa 15 milioni. Il consiglio ha poi autorizzato la Sip a compiere la posa di cavi telefonici sotterranei per potenziare la rete; tra le decisioni prese dalla giunta c'è quella relativa alla liquidazione di una fattura esibita da una ditta quincinettese per i lavori di sistemazione e pavimentazione delle strade comunali della regione Campu e quella di mezzo nella frazione di Pobbia.

Rovinano i campi, spaventano la gente

Presi anche a fucilate i 12 cinghiali di Pont

Parecchie lamentele: "Non fanno che danni,,

PONT CANAVESE — Proteste nella zona di Ronco, Ingria, Frassinetto e Pont per dodici cinghiali che sono stati «liberati» dalla locale sezione della Federcaccia. Motivo: questi animali danneggiano le colture agricole e spaventano le persone (una donna ne avrebbe incontrati addirittura tre nel bosco mentre stava rientrando a casa).

Secondo gli intenditori, l'esperimento di inserire i cinghiali in queste zone montane ben difficilmente potrà avere esito positivo; inoltre c'è chi si lamenta, fra i diversi aderenti all'Arci-Caccia di Pont che «*i due milioni pagati dai soci potevano essere destinati a ripopolare la zona con altri animali, come lepri e fagiani*». Invece, si aggiunge, «*quei soldi andranno a rifondere i danni provocati dai cinghiali*» che hanno già devastato parecchi campi di patate. Viene segnalato anche che un cinghiale è stato ferito a fucilate nei dintorni della borgata Ruic.

CASTELLAMONTE — Entra in attività la nuova superstrada che da Salassa raggiunge Pramonico, nei pressi del «ponte dei Preti». Questa pedemontana, destinata a snellire il traffico da e verso il Canavese occidentale, con Ivrea, la Valle d'Aosta e il Vercellese — da una parte — e Torino e Valle di Susa, dall'altra, verrà poi ultimata con un altro ponte sul Chiusella e l'innesto nella rete viaria di Ivrea a Samone. Si prevede che l'opera sarà completata entro due anni.

ALBIANO — L'amministrazione civica ha avuto l'autorizzazione per aprire una nuova farmacia che avrà sede in corso Vittorio Emanuele 37: sarà denominata "Santa Rita".

A dirigere questa nuova farmacia sarà una dottoressa torinese di 47 anni, Rita Ragusa.

La data di apertura non è stata ancora fissata, ma il nuovo esercizio inizierà a funzionare quanto prima. Ora con questa farmacia gli albianesi, per l'acquisto dei medicinali, non dovranno più recarsi ad Ivrea o a Caravino o ad Azeglio o a Bollengo.

Novant'anni fa

Per l'impianto di un telefono

Nell'adunanza tenutasi a questo scopo la sera di lunedì scorso nel palazzo civico, si stabilì di costituire una Società cooperativa composta di una cinquantina di abbonati per l'impianto della rete telefonica e relativi apparecchi e per l'esercizio della medesima.

Per ottenere la costituzione di detta Società, si diede incarico ai signori Antonini Luigi, Chiampa cav. ing. Giacomo, Olivetti ing. Camillo e Rossi avv. Mario assessore, di cercare le occorrenti adesioni, stabilendo come massima che ogni abbonato debba acquistarsi l'apparecchio e concorrere nelle spese di impianto della rete e della stazione centrale, spese che non sono certamente molto rilevanti.

Ogni abbonato deve vincolarsi per 3 anni pagando una quota annua di circa 80 lire per spese d'esercizio, tasse, manutenzione ecc., ecc.

(Dalla «Sentinella del Canavese» del 19 marzo 1889)

Anche a Borgiallo un "Consultorio"

CASTELLAMONTE — S'è inaugurato, nell'ex ambulatorio Onmi in piazza Martiri della Libertà, un «Consultorio familiare», gestito dalla Comunità montana Valle Sacra.

Il Consultorio familiare è un complesso di servizi gratuiti di assistenza sociale, sanitaria, psicologica per la preparazione alla maternità e alla paternità e per aiutare a conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo, nel rispetto delle convinzioni morali e della salute di ciascuno.

Con le elementari di Borgonuovo

Di Banchette la vittoria nella raccolta della carta

Nella consegna pro-capite 28 chili ciascuno

IVREA — Sono stati i ragazzi delle elementari di Borgonuovo di Banchette a distinguersi maggiormente nella campagna di raccolta della carta promossa a Ivrea dall'Azienda Urbana di Igiene. Iniziata a gennaio la campagna ha interessato le scuole di Ivrea, Banchette e Montalto Dora; in seguito vi hanno aderito anche i ragazzi di Pavone, Samone, Borgofranco, Bollengo.

Al 30 maggio — giorno di chiusura delle scuole — erano stati raccolti 38.423 chilogrammi di carta di cui oltre 10 mila dai 340 ragazzi di Borgonuovo di Banchette. Nella classifica generale essi sono seguiti dalla elementare «Massimo d'Azeglio» di Ivrea (4.700 kg.) e dalla Media di Banchette (3.000 kg).

Molto interessante la classifica di consegna pro-capite. L'elementare di Borgonuovo di Banchette è ancora in testa con 28,54 kg. per ciascuno allievo, seguita dall'elementare di S. Antonio (20,60) e dall'elementare di S. Bernardo (20,03) che nella classifica globale sono rispettivamente al ... e al 13° posto.

La campagna ha fruttato in termini economici oltre 2 milioni e 100 mila lire di utili, di cui un milione e 600 mila lire circa verranno divise fra tutte le scuole per attività extrascolastiche.

"Club" giovanile fondato a Carema

CAREMA — Con sede in piazza della Chiesa 6 è stato di recente fondato a Carema il Club della Gioventù, (composto di ragazzi all'insegna del lavoro; giornalino, campeggio, lavori di comunità, raccolte e collezionismi, divertimento, giochi, canti, feste e cenette; cultura, gite in località interessanti, musei, fiere.

E' uscito di recente il giornalino del Club, dal titolo «Noi fatevi caso», un numero unico che tratta di ecologia, con gli articoli «Una lettera aperta ad una trota che sta per morire»; una rubrica agricola dal titolo «Che tempo fa...!»; la pagina dello sport è dedicata a Carema ed ai giochi della gioventù.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Con la prova scritta d'italiano prendono il via gli esami di maturità

S'inizia stamane la lunga fatica per oltre 1500 studenti vercellesi

VERCELLI — Si sono iniziati, stamattina, gli esami di maturità per i 1560 studenti della nostra provincia. A Vercelli gli esaminandi sono circa 800. Come ogni anno la prima prova scritta è quella di italiano. I candidati possono scegliere tra quattro argomenti di cui uno specifico del corso di studi e gli altri di carattere generale e letterario, comuni a tutti gli indirizzi.

I ragazzi avranno sei ore di tempo per svolgere l'argomento prescelto. Di solito la prova d'italiano non crea troppi problemi agli studenti, in considerazione delle genericità dei temi ministeriali, che permettono a tutti uno svolgimento sufficiente.

Fino all'ultimo momento gli esami di maturità hanno creato (seri problemi in Provveditorato. Sebbene a Vercelli non fossero previsti «blocchi» da parte dei precari, la defezione in massa dei professori scelti per le varie commissioni (circa l'[illegible] per cento, confermato dal provveditore, Carlo Provenzale), ha creato una serie di difficoltà per la composizione delle commissioni stesse.

Il «forfait» dei docenti, esteso in tutta Italia, potrebbe essere una forma di protesta contro le 700 lire orarie concesse dal ministero per la trasferta dei professori impegnati negli esami. Il provveditore Carlo Provenzale stigmatizza il comportamento degli insegnanti: «*Gli esami rappresentano un obbligo per i docenti, sono parte integrante del loro lavoro e, come qualsiasi altra categoria, non possono esimersi dal compiere il loro dovere. Il ministro dovrà prendere seri provvedimenti per porre fine a questo comportamento poco responsabile*». Ora, comunque, tutte le commissioni sono state completate e gli esami possono avere inizio regolarmente.

Le prove di maturità proseguiranno domani con gli scritti specifici per ogni istituto. Gli orali, invece, si inizieranno tra il terzo e il quinto giorno dopo gli scritti, per dar modo alle commissioni di correggere gli elaborati.

A discrezione dei professori (che decideranno dopo gli scritti) gli orali potranno incominciare o sabato 7 o lunedì 9 luglio.

Queste le nuove commissioni:

Istituto tecnico commerciale «Cavour» Vercelli: Luigia Fratta (presidente), Enzo Givone, Nicolò Ferrauto, Mario Richetta, Ida Ferrari (commissari).

Istituto tecnico commerciale «Cavour» di Vercelli e Istituto tecnico commerciale «Calmi» di Varallo: Eugenia Uvrelli (presidente), Giuseppe Di Pietro, Francesco Romano, Carolina Avalle, Ivano Maffeo (commissari).

Istituto tecnico commerciale «Cavour» Vercelli, sezioni staccate di Santhià e Crescentino: Cornelio Del Vecchio (presidente), Gastone Boni, Carinna Cerrone Colombini, Michele De Muro, Maria Antonietta Bestagno Mollica (commissari).

Istituto tecnico per geometri «Cavour» Vercelli: Carlo Ferraris, Ugo Perazzo, Sergio Paradiso, Piergiorgio Zanotti, Anna Maria Violetta Di Braccio (commissari).

Istituto tecnico industriale Vercelli: Paolo Longhi (presidente), Ermanno Marchesi, Orazio Capella Fisani, Desiato Piastino, Oreste Scarrone (commissari).

Istituto tecnico industriale Vercelli e sezione staccata Borgosesia: Vito Ingrasciotta (presidente), Roberto Bertone, Raimondo Bollati, Giovanni Corte Fontana, Gian Piero Renolfi (commissari).

Liceo classico Vercelli e Varallo: Domenico Formia (presidente), Roda Signoretti Fiorani, Egidio Prina, Lucia Santarsola, Gianfranco Ramella (commissari).

Liceo scientifico Vercelli: Maria Angela Petrini Olena (presidente), Margherita D'Amico Guala, Andrea Viazzo, Ornella Ferrero, Rosangela Ubezio (commissari).

Liceo scientifico Vercelli e scientifico «Dal Pozzo» Vercelli: Carlangelo Cremona (presidente), Silvia Mantellino Bruno, Giuseppe Roncaglio, Raffaella Vogliano, Aureliana Ricci Guido.

Istituto magistrale Vercelli e «Vico» di Borgosesia: Attilio Basla (presidente), Mirella Miglietta, Giuseppe Peretti, Mario Zurlo, Carla Perotti Pagliano (commissari).

Istituto magistrale Vercelli: Tina Tonelli (presidente), Giuseppina Cambelli Marelli, Carlo Gastaldi, Pierangelo Ramella, Franco Gatti (commissari).

Liceo artistico «Foscolo» Vercelli: Valerio Rainero (presidente), Rosella Indelicati, Maria Grazia Cavaneиro, Carla Battaglia, Carlo Porta (commissari).

Istituto professionale per l'industria e l'artigianato Ipsia Vercelli: Francesco Omodeo (presidente), Anna Ricotti, Maria Antonietta Gamberi, Margherita Bonifico, Flavia Duretto (commissari).

Istituto professionale per l'industria e l'artigianato Ipsia Vercelli: Salvatore Giuliano (presidente), Pieraldo Bullio Branzon, Giovanni Marra, Francesco Costa, Giovanni Bavagnoli, Adriana Gastendi (commissari).

Istituto tecnico agrario Vercelli: Carlo Asteggiano (presidente), Angelino Spano, Giovanni Panora, Dante Gardano, Maria Rosa Cumino (commissari).

d. b.

Doveva essere firmato un accordo d'autonomia dal Comune

Un "trattato,, senza alcuna validità per la Partecipanza boschi di Trino

I rappresentanti dell'amministrazione hanno disertato due volte gli incontri per la sigla

TRINO — La Partecipanza dei boschi di Trino è ancora al centro di una polemica per la transazione con il Comune. Tale documento, concordato tra Comune e Partecipanza, sancisce la piena autonomia del secolare sodalizio rispetto all'Amministrazione comunale.

Dopo le aspre lotte che hanno visto coinvolti i due organismi, l'indipendenza della Partecipanza, per essere completamente ufficializzata, aveva bisogno delle firme del primo Conservatore, Pierangelo Chiarla, e del sindaco di Trino, Mario Bianchi. Tutto però è andato a monte. Cosa è successo?

Dice il primo Conservatore della Partecipanza: «*Ho convocato il Consiglio della Partecipanza, d'accordo con il sindaco, il 12 febbraio scorso. Quella sera dei membri dell'Amministrazione comunale non si presentò nessuno. L'assessore Irico mi avvisò telefonicamente che il sindaco era impegnato e che non poteva essere presente*».

A questo punto Pierangelo Chiarla convocò ancora due volte l'amministrazione cumulativa per la ratifica della transazione, ma nulla è di nuovo successo.

«*Alla terza convocazione* — dice il Conservatore — *avvenuta a giugno e nuovamente concordata con il sindaco, solo il vicesindaco socialista era presente. Anzi, Giuanni Terzolo si dimostrò molto interessato verso i nostri problemi. Passata un'ora dal momento d'inizio della riunione e visto che nuovamente nessuno della Giunta tranne appunto Terzolo era presente, io decisi di firmare da solo il documento per impedire questo ostruzionismo scorretto che ci mortifica nella nostra onestà e nella nostra indipendenza*».

Il «trattato» che sancisce l'autonomia della Partecipanza è così firmato con il solo nome del primo Conservatore, una firma che ha validità piena e ufficializza tale transazione.

p.b.

Interrogazione al sindaco

Strade del centro interrotte per lavori

VERCELLI — Interrogazione dei consiglieri liberali sui problemi delle strade cittadine. Carlo Ranghino e Riccardo Greppi, prendendo lo spunto dalle numerose interruzioni in alcune vie di grande traffico (tra cui viale Rimembranza e via Massaua) rese necessarie per i lavori di risistemazione del sistema fognario.

Gli interroganti evidenziano al sindaco «*l'opportunità che tali lavori non comportino eccessivo intralcio alla circolazione cittadina*». I consiglieri liberali raccomandano inoltre che «*i competenti organi municipali prestino la massima attenzione e vigilanza perché tutto proceda nei tempi precisi e con la necessaria sollecitudine*».

Nel documento Ranghino e Greppi richiedono infine un intervento «*perché venga ripristinata la segnaletica orizzontale (e quella verticale), non solamente nelle arterie interessate dai lavori in corso, ma anche nelle altre vie cittadine*».

(d.co.)

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Riunione nella sala del Consiglio comunale, domani sera, per discutere alcune proposte di utilizzazione dell'area dell'ex ospedale. Vi parteciperanno le giunte del Comune e della provincia, i capigruppo dei due consigli e le commissioni lavori pubblici ed urbanistica.

Vercelli — Il piano d'investimento per le strade, che prevede una spesa di quasi 16 miliardi e mezzo, è stato al centro del dibattito nella riunione di ieri del consiglio provinciale.

Vercelli — Sabato è stata inaugurata, all'Istituto «Giovanni XXIII» la nuova sede dell'associazione «ex Ciudin», fondata dagli ex allievi dell'ospizio dei poveri.

Sono i vincitori del concorso della Camera di Commercio

Premiati 114 negozianti vercellesi

VERCELLI — Ieri mattina, alla Camera di Commercio, premiazione del Concorso ammodernamento esercizi commerciali della provincia e assegnazione del premio giornalistico «Giovanni Delmotta».

Il concorso per i commercianti, bandito nei mesi scorsi dall'ente camerale, prevedeva un contributo pari al 25 per cento della spesa per l'ammodernamento del negozio, con un massimo di 400 mila lire. Gli investimenti fatti dai 114 vincitori ammontano a oltre 231 milioni, mentre il totale dei contributi che sono stati assegnati dalla Camera di Commercio è di quasi 34 milioni e mezzo.

Il premio giornalistico «Giovanni Delmotta», intitolato a un industriale che fu per tanti anni rappresentante del mondo imprenditoriale nella giunta camerale, è riservato al miglior articolo divulgativo sulla provincia. Quest'anno è stato assegnato a Massimo Melotti, un giovane pubblicista vercellese, per un servizio comparso sulla rivista «Linea Grafica».

Nel salone di rappresentanza i 114 commercianti vincitori del concorso per l'ammodernamento dei negozi hanno ricevuto i premi dell'ente camerale.

Questo l'elenco delle ditte premiate:

Aglietti & Tarino (Cossato); Agosta Sebastiano (Vercelli); Aimone Gianni (Serravalle S.); Andreone & Bisceglia (Vercelli); Antonello Serafino & Cedro Sandra (Tollegno); Antoniazzo Antonio (Borgosesia); Antoniotti Anita (Tollegno); Balzaretti Maria (Tronzano); Barbonaglia Natalia (Santhià); Bason Franca (Occhieppo Inf.); Bassetto & Bordignon (Mosso S. Maria).

Bavaro Graziella (Biella); Beltrami Maria Pia (Pila); Bartana Sandro (Santhià); Bertello Giovanni (Vercelli); Bertinetti Rosanna (Mongrando); Bianchi Gianni (Biella); Bianco Margherita (Vercelli); Binda Carla (Quarona); Bono Olma (Cossato); Bora Roberto (Candelo).

Bottarelli Ermanna (Gattinara); Brando Bruno (Biella); Bullano Maria (Villata); Buschini Enzo Romano (Vallemosso); Buschini Pier Giovanni (Casapinta); Canonica Giulio (Crescentino); Cantone Egidio (Vigliano B.se); Cariola Edera (Gaglianico); Cartoleria Libreria Bernascone di Bonetti Giovanni (Vercelli).

Castagneris Giovanni (Vercelli); Cariola Emma (Sagliano M.); Coda Cap Bruno (Biella); Colombo Giulio (Vercelli); Comoglio Dante (Strona); Coppo & Varalda (Vercelli); Coppo Giovanni (Costanzana); Dama Deriano (Mottalciata); Davoli Virginio (Biella); Defendini Gigliola (Biella); De Grandi Vittore (Lessona F.); Demaria Giuseppe (Trino).

De Nicola Eugenio (Cellio); Depaulis Natalina (Serravalle S.); Ferrari Bruna (Serravalle S.); Ferrari Luigi (Biella); Ferrari M. Teresa (Gattinara); Ferraris Annibale (Gattinara); Ferrazzi Antonio (Vercelli); Ferrazzi Arturo (Vercelli); Ferro Luigi (Mottalciata); Fioretta Italo (Gattinara); Foglietti Giovanna (Crevacuore); Fossati Enzo (Vallemosso).

Guida Luigi (Biella); Gazzera Domenico (Biella); Giannoli Silvio & Amelia (Camperlogno); Gaiva Romolo (Vercelli); Gibbini Walter (Gattinara); Gilardi Maria Felicita (Casapinta); Graziano Mercede (Crescentino); Lavarino Luciano (Vercelli); Lupato G. Battista (Portula); Macchi Angela (Varallo); Maffeo Maria Teresa (Borriana); Manzino Giampiero (Ghislarengo).

M.A.R. di Adami P. Luigi e C. (Vercelli); Marchesini Claudio (Biella); Mazzocco Virginio (Masserano); Menti Piera (Pray); Michelotti Pier Giorgio (Biella); Montirone Ferruccio (Sordevolo); Mosayna Domenico (Cossato); Moscotto Pier Angelo (Varallo); Mugetti Mario (Graglia); Musso Enzo & Saviolo Santina (Pezzana); Negra Achille (Scopello); Ogliaro Luciano (Vigliano B.se); Orecchia Piero (Saluggia).

Ottone Francesco (Scopello); Palazzo Giovanna (Vercelli); Palestro Pietro (Stroppiana); Pasquetti Mara (Andorno Micca); Paran Epifania (Cossato); Pavani Marina (Candelo); Petona Emilio (Camburzano); Pollone Giuseppe (Vercelli); Pozzo Ines (Lamporo); Preti Margherita (Scopa); Protti Luigi (Vercelli); Ragona Sunta (Cossato).

Ramella Pezza Ferruccio (Graglia); Ramella Trafighet Maria (Pollone); Ramella Votta Savio (Graglia); Regis Fausta (Pray); Remus Giovanni Battista (Valdengo); Rinaldi Piera (Rimella); Rizzo Federico (Biella); Sala Bruno (Varallo); Saroldi Davide (Cossato); Scarrone Silvio (Biella).

Segato Ines (Cossato); Sesia Severino (Pezzana); Silva Carlo (Saluggia); Tiro Renato (Vercelli); Toso Rosalia (Carisio); Tribbia, Meula & Bialcati (Cellio); Trinchero Andrea (Crescentino); Varesio Franco (Vercelli); Vasino Vittorina (Asigliano); Vercellotti Piero (Vercelli); Vola Luciano (Biella); Zignone Mario (Trivero); Zumaglini Mario di Zumaglini Luigina & C. (Vercelli).

d. co.

Con articoli e saggi di studiosi

Pubblicato bollettino della società storica

VERCELLI — La Società storica vercellese ha pubblicato, in questi giorni, a cura del professor Luigi Avonto, il numero 13 e 14 del suo Bollettino storico. Comprende articoli e saggi di notissimi studiosi e cattedratici. Francesco Cognasso, il più illustre storico italiano vivente, apre il libro con l'articolo «*Aspromonte. La successione di Cavour*».

Nel settore dei «saggi» troviamo poi quello del presidente della Società storica, Rosaldo Ordano, su «*Rado e il suo castrum*». Seguono: «*Miti nuovi e vecchi nella storiografia locale. Archeologia, toponomastica e antichi insediamenti a Trino*» di Aldo Settia; «*L'Abbazia di Lucedio e le sue Grange*» di Giorgio Giordano, e «*Gli affreschi della Cappella degli Apostoli nella Parrocchiale di Quinto Vercellese*» di Oreste Santanera.

Una sezione della pubblicazione è dedicata a «*Documenti e fonti*». Comprende scritti di Aldo di Ricaldone, Silvio Boria e Virginio Bussi. Ancora il Bussi è l'autore di uno scritto sulla corsa dei buoi di Caresana, nella parte dedicata al folklore vercellese.

Seguono i ritratti di personaggi illustri: Giuseppe Parodi di Parodi ricorda il vescovo di Biella dal 1912 al 1917 monsignor Natale Serafino; la bibliografia sul beato Matteo da Crescentino è invece trattata da Giuseppe Marchese. Il Bollettino si chiude con una ricca rassegna delle recenti pubblicazioni storiche nel Vercellese, recensite e segnalate.

e.d.m.

Gli Inti Illimani cantano a Vercelli

VERCELLI — Spettacoli musicali a volontà nelle serate estive vercellesi. Ieri sera, organizzato dalla federazione vercellese del pci, si è svolto un concerto di Edoardo Bennato: il primo degli spettacoli indetti nell'ambito del Festival provinciale dell'Unità che, ufficialmente, si svolgerà dal 7 al 15 luglio.

Vi saranno ospiti, tra gli altri, gli Inti Illimani (8 luglio) e Gino Paoli (14 luglio). Prosegue, intanto, in Santa Chiara, la stagione indetta dall'assessorato alla cultura. (e.d.m.)

La parrocchiale risente dell'usura del tempo

Gattinara: si restaura la chiesa di San Pietro

GATTINARA — *Il tetto della parrocchiale di San Pietro, costruito nel secolo scorso, risente dell'usura del tempo. Le tegole sono consumate e negli interstizi entra l'acqua piovana che danneggia l'intelaiatura in legno. Sul soffitto interno le infiltrazioni hanno formato ampie macchie scure e rovinato parte dell'intonaco.*

«Finora — afferma il parroco, don Mario Oppezzo — abbiamo sempre provveduto alle riparazioni ordinarie. Ma oggi le "soluzioni tampone" non bastano più. Il tetto deve essere interamente rifatto».

Attorno al sacerdote è sorto un «comitato pro-restauri», presieduto da Germano Fizzotti ed allargato alle varie associazioni locali, che, oltre al tetto della parrocchiale, ha in programma il rifacimento di quelli delle chiese di «Santa Maria» e del «Santo Rosario».

Il preventivo di spesa per la parrocchiale (circa 70 milioni) è pronto ormai da diversi mesi. «Sapendo, però, che il Comune, per legge, avrebbe dovuto darci un contributo — *prosegue il parroco* — abbiamo atteso. Purtroppo, sinora, le nostre aspettative sono andate deluse. Per non peggiorare ulteriormente la situazione i lavori dovranno essere svolti entro l'estate e, quindi, abbiamo deciso di iniziare pur sapendo di trovarci economicamente allo scoperto».

Per far fronte alle prime necessità, in questi giorni, il comitato ha provveduto ad inviare ad ogni famiglia una lettera con la richiesta di una «generosa offerta». «L'opera che ci proponiamo di compiere — *conclude don Oppezzo* — è indubbiamente notevole. Rifare le coperture delle nostre chiese significa, però, salvaguardare le opere artistiche ed architettoniche che esse contengono».

g.ma.

Un obiettore per i ciechi

VERCELLI — Un obiettore di coscienza per i ciechi della città. E' stato assunto dal Comune, nei giorni scorsi, in base alla convenzione stipulata con il ministero della difesa.

L'obiettore svolgerà la sua attività all'Unione italiana Ciechi, accompagnando i non vedenti al lavoro, registrando su nastri libri, riviste e giornali e preparando trascrizioni dalla scrittura normale al «Braille».

Il Comune ha espresso l'intenzione di assumere al più presto altri obiettori, il cui numero è in continuo aumento. «*Si rileva però* — dice un comunicato del Collettivo vercellese degli obiettori di coscienza — *un irrigidimento delle posizioni del ministero della difesa. Numerose domande vengono respinte arbitrariamente e le partenze vengono ritardate: emblematico è il caso di un componente della Lega obiettori vercellese che è in attesa di risposta dal ministero da oltre 14 mesi? Mentre la legge prevede per le risposte un periodo non superiore ai sei mesi*».

(d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

Sempre ingarbugliata la situazione della squadra vercellese

La vecchia Pro è come una scatoletta da dover vendere al miglior offerente?

VERCELLI — «*Una tavola rotonda tra i fratelli Ettore ed Eraldo Baratto, Francesco Frola, Eraldo Vanoni ed altri eventuali interessati alla risoluzione della questione Pro Vercelli*» è la nuova proposta dell'anziano vicepresidente Secondo Ressia. Un'idea per portare chiarezza in un'aggrovigliata situazione.

Aggiunge Ressia: «*Bisogna realizzarla al più presto. Si dovrebbe invitare anche il sindaco [illegible] che tanto si è operato a favore della società, il presidente della Provincia, il prefetto ed il tesoriere della Pro, Fernando Vanoni*».

Ressia ha lanciato la proposta all'indomani delle dichiarazioni rilasciate a *La Stampa* dal presidente Ettore Baratto: «*Non ho avuto l'onore — aveva detto Baratto — di sedermi a un tavolo con questo presunto "gruppo degli otto"*». Ma il «gruppo» secondo il cavalier Ressia esiste e quindi non si deve lasciar scappare questa occasione.

Pur essendo stato a malincuore in disparte in questi ultimi mesi a causa di [illegible] sapprovato e contestato tuttora. La replica velocemente: un gruppo subentrante dovrebbe rilevare tutte le esposizioni bancarie di Baratto e proporgli quindi l'estinzione del [illegible] sociale con rate annuali da concordare. Il presidente stesso mi aveva promesso che avrebbe fatto uno sconto di almeno 150 milioni, trattabili, a chi gli avesse fatto un'offerta di questo genere. Resta inteso che una manovra di questo genere impegnerebbe la surroga di Baratto. A questo punto proporrei al nuovo gruppo che decidesse di dare la presidenza a Frola, vice presidenza a Vanoni. Sto già anche pensando all'allenatore: mi piacerebbe Busar, oppure si potrebbero contattare Milan, Juve o Torino per averne uno navigato».

Ressia [illegible] anche la proposta dell'altro gruppo: «*E' interessante dal lato finanziario, ma meno vantaggiosa per Baratto, e soprattutto pericolosa. E' quella di proporre all'attuale presidente di accollarsi tutti i debiti sociali e tenersi il parco giocatori per piazzarlo a suo piacimento. La mia idea prevede invece che nessun giocatore fosse ceduto dal gruppo uscente. Ho detto che la proposta, diciamo così "degli otto", è pericolosa dal lato tecnico: appunto perché i nuovi dirigenti [illegible] affrontare un campionato senza squadra. Comunque anche questa è un'idea operativa che deve essere discussa. Di qui il mio invito a convocare a [illegible] giorni questa tavola rotonda*».

La proposta di Ressia sarà senz'altro esaminata con attenzione da Baratto. Il presidente, che aveva onestamente ammesso di cercare aiuti per poter fare un dignitoso torneo di serie B, potrebbe meditare sull'opportunità di poter uscire da un vortice di guai e di preoccupazioni che lo sta sempre più rausacchiando da quando i deficit societario è aumentato vertiginosamente soprattutto per i forti interessi delle esposizioni bancarie.

Intanto, ieri Baratto ha pagato, come aveva promesso, i due mesi arretrati ai giocatori: se non altro il pericolo dello svincolo di alcuni è rientrato.

e.d.m.

Ciclismo: pubblico attento ed entusiasta per la Mirafiori

La corsa di Villarboit vinta in volata dopo una lunga fuga

VERCELLI — *Grande corsa quella dei junior e senior amatori al circuito di Mirafiori, che si è svolto domenica a Villarboit, organizzato dal G.S. Pregnolato di Vercelli davanti ad un pubblico foltissimo ed entusiasta.*

Fuga di 10 chilometri. All'ultimo giro si sono distaccati Rino Branca della Branca Giroli e Giuseppe Pinton della Tronzanese. I due si sono disputati la vittoria in volata. Ha vinto Branca. Ma Pinton, che sta attraversando un ottimo periodo di forma, si è dimostrato atleta di notevole levatura.

Nella categoria veterani, i partenti sono stati 20. Veloce la corsa. Arrivo in volata di un gruppone. Ha vinto il solito Rodolfo Verdoia della Sodive Borriana. Secondo si è piazzato Francis Delgrande della Contini di Varese, terzo Marco Ferre della Valcusia di Varese.

A Rivalta Torinese, domenica, nel Gran Premio Juventus buoni piazzamenti per i vercellesi. Carlo Cavana si è classificato al quarto posto e Sergio Robutti al quinto.

A Novi Ligure, in una delle più importanti competizioni per amatori che si sono tenute sabato in Piemonte, i vercellesi Marzola, Carlo e Sergio Robutti, si sono classificati rispettivamente terzo, sesto e decimo.

f. l.

Prosegue torneo Dante Casalino

VERCELLI — In auge le squadre dei «giovanissimi» vercellesi. Sono notizia dell'altro giorno gli eccellenti secondo e terzo posto, rispettivamente, della Pro Vercelli e del Piemonte Sport nel torneo «Dante Casalino» di Villata.

I bianchi di Walter Lucchini hanno già incominciato un altro torneo. Ieri sera, a Casale, hanno aperto la sesta edizione dell'«Ernesto Bianchi» affrontando, sull'[illegible], l'Asti.

Questa sera (alle 20) si fronteggeranno Juniorcasale e Alessandria. Il quadrangolare di Casale prevede per giovedì sera (ore 20) la finale per il terzo posto tra le due perdenti di ieri e di stasera.

La finalissima è in programma [illegible] alle 20. Ricordiamo che i «giovanissimi» della Pro Vercelli si erano aggiudicati la precedente, quinta edizione del torneo lo scorso anno.

(e. d. m.)

Campagna acquisti

Crescentino sta puntando sui giovani

CRESCENTINO — Per il Crescentino è già calcio-mercato. Dirigenti della società di casa Roma si sono buttati nel bollente calderone della campagna acquisti con grande entusiasmo e spirito d'iniziativa. Ma perché tanta fretta? Semplice: i «business-men» del Crescentino vogliono mettere le mani sui pezzi migliori e possibilmente meno costosi del mercato.

Insomma un lodevole tentativo di dimenticare la deludente stagione appena finita chiudendo così uno dei capitoli più negativi della vita dell'Unione Sportiva crescentinese.

Nessuna [illegible] costellerà però le operazioni della società granata: si vogliono infatti evitare i fuochi d'artificio della scorsa annata che portarono soltanto grandi illusioni e poi grandi amarezze.

Pare ormai certo l'arrivo definitivo dei due giovani del vivaio crescentinese Marone e Buarolo. Trovate in casa due valide soluzioni senza aver speso una lira, il Crescentino ha nel suo mirino la difficile sostituzione del libero Chiò.

Nel gran vortice di nomi sembra prendere consistenza la candidatura di una giovane promessa del calcio vercellese. Il giovane, il cui nome è tenuto segreto per ragioni tattiche di mercato, dovrebbe provenire da una società della Bassa vercellese. Qualora il «signor X» non approdasse al Comunale si potrebbe per il libero juventino Duo in prestito all'Aosta.

l. p.

Hockey a rotelle: sfortunata prova degli atleti vercellesi

L'Amatori crolla in casa: 7 a 2

VERCELLI — L'Amatori ha subito un rovescio in casa. E' stato battuto dal Seregno per 7-2. La formazione lombarda, che è guidata dal portoghese Cardoso, un autentico fuoriclasse, è una delle migliori del campionato di Serie B di hockey a rotelle.

E' la prima volta che in questo torneo l'Amatori viene sconfitto in casa. Ed è successo proprio dinnanzi al pubblico delle grandi occasioni (molti inoltre i lombardi venuti a Vercelli in pullman ed in macchina). Il Seregno poteva ancora sperare di agganciare i primi se avesse vinto, così com'è capitato.

Nel primo tempo i vercellesi si sono difesi egregiamente: sono andati in vantaggio con Barlosco. Nella ripresa, entrato in campo Cardoso, la situazione si è completamente ribaltata a favore degli ospiti che hanno cominciato a sgranare il rosario delle loro reti.

I vercellesi sono riusciti a passare solo una volta ancora con Corradino. Una serata da dimenticare, ma va considerato che gli ospiti, specie all'attacco, sono fortissimi e non è facile contenerli.

f. l.

Per l'anguilla d'oro

Cento pescatori sul fiume Sesia

VERCELLI — La 18ª edizione dell'«Anguilla d'oro», indetta in palio dal Chiosco Lido Nuovo Sesia (la manifestazione che si è svolta in notturna nel fiume Sesia e che ha visto la partecipazione di un centinaio di pescatori) è stata vinta da Enzo Cerando della Lenzatori Sportivi di Crescentino.

Dopo il vincitore si sono classificati Marchi, Parisi, Varutti, Vittorello, Domenico Bottino, Gallo, Mario Bottino, Ferrero, Grisotti, Bianco, Paoletti, Gipponi, Gianella, Lecce.

(f.l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Taxi driver
Civico: riposo
Nuovo Italia: riposo
Principe: Colpo grosso al penitenziario
Verdi: chiuso per ferie
Vittoria: L'amico americano
Cortile S. Chiara: ore 21 Jazz con il Gruppo del McRigon

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
MODERNO: chiuso per ferie

GATTINARA
Italia: La bella
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SALUGGIA
Comunale: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: chiuso per ferie

TRINO
Astor: riposo
[illegible]: riposo

TRONZANO
Lux: riposo

MUSEI
Borgogna: ore 15-17
Leone: ore 15-17.30

FARMACIE A VERCELLI
Ravera, corso Libertà 174; Perosino, via Foscolo 46

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	23	19
Biella	19	17

Temperatura il 2 luglio dell'anno scorso: Vercelli 26, 15; Biella 27, 21. Umidità media: Vercelli 83%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 21.15, a Biella sorge alle 5.38 e tramonta alle 21.12.

Le previsioni: [illegible] nuvoloso con manifestazioni temporalesche. Temperatura in diminuzione. Visibilità buona. Venti deboli.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Sono settecento gli studenti biellesi agli esami

Si fanno previsioni sui temi che oggi aprono la maturità

BIELLA — *Quasi 700 studenti biellesi inizieranno oggi le prove dell'esame di maturità, affrontando il tema di italiano. Gli argomenti verranno resi noti all'ultimo istante; ma nei giorni che hanno preceduto l'inizio degli esami, tra gli studenti si sono azzardate previsioni sui possibili argomenti del tema. E' consuetudine, infatti, che almeno una delle prove verta su fatti di particolare interesse politico o sociale accaduti durante l'anno.*

Solamente all'istituto per geometri «Rubens Vaglio» due studenti non sono stati ritenuti in grado di sostenere l'esame di maturità; gli ammessi, invece, sono 111. Tutti ammessi, inoltre, all'istituto «Galileo Ferraris» (29), «Eugenio Bona» (90), tecnico industriale (127), al liceo classico (60), al liceo scientifico (80); magistrale «Santa Caterina» (43), mentre all'esame per conseguire il diploma di maestra d'asilo le ammesse sono 61.

Le prove scritte proseguiranno con temi differenti a seconda dell'istituto. Solamente gli allievi dell'I.T.I., che hanno frequentato la sezione chimica tintoria, non dovranno sostenerla.

Non dovrebbero esserci intoppi dovuti a scioperi degli insegnanti precari: il sindacato della categoria ha confermato la sospensione di ogni agitazione. Problemi in proposito potrebbero eventualmente registrarsi a settembre, con l'inizio degli esami di riparazione.

Sono stati resi noti, inoltre, i risultati degli esami di licenza. Su 713 esaminati, i respinti sono globalmente il 2,51 per cento, mentre i non ammessi sono l'1,51. Alla scuola media di Pavignano i promossi sono 45, i non licenziati sono 6; scuola media «Marconi», 200 promossi, 8 non licenziati; «Salvemini», 131 promossi; «Schiapparelli», 161 promossi, 4 non licenziati; scuola media di Chiavazza, 92 promossi, 2 non presentati agli esami; scuola media del Vandorno 39 promossi, nessun respinto.

d. ca.

Ancora al lavoro il distretto 47

BIELLA — Prosegue l'attività delle cinque commissioni di studio e di lavoro del distretto scolastico n. 47 per la preparazione del programma di iniziative per il prossimo anno scolastico.

Il consiglio avrebbe dovuto riunirsi la scorsa settimana, ma il presidente, Quinto Spola, era stato costretto a rinviare la seduta per mancanza del numero legale. Erano infatti presenti solo 16 consiglieri su 34. Il programma è stato preventivamente discusso; l'approvazione definitiva dovrebbe avvenire il 11 luglio prossimo.

I consiglieri hanno inoltre espresso parere positivo sulla continuazione del «tempo pieno» per gli studenti della scuola media di Chiavazza. L'esperimento verrà proseguito nel prossimo anno.

Tra i compiti del distretto sono compresi i pareri su iniziative varie che vengono attuate nelle diverse scuole.

d. ca.

TRIVERO — I radioamatori triveresi aderenti all'A.r.i. (da non confondere con i «C.b.») hanno vinto per la seconda volta consecutiva il Trofeo Ciao. La competizione, a carattere nazionale, si è svolta in provincia di Verona. Al primo posto nella classifica individuale si è classificato Franco Bozzo; seguono Cesare Feria e Umberto Nicoli.

RONCO — La giunta regionale ha concesso alla amministrazione provinciale un contributo sull'importo di 23 milioni 219 mila 280 lire, necessario per l'allargamento e la riparazione del ponte sul torrente Chiebbia lungo la strada provinciale Ronco-Vigliano.

Vipera eccezionale

LESSONA — Un giovane podista della società sportiva dell'Unione giovani Biella, Franco Laffieri, 22 anni, abitante alla frazione Cerro di Cossato, mentre percorreva la nuova strada Masserano-Lessona per un allenamento, nei pressi della borgata Castello di Lessona ha scorto sul ciglio un grosso rettile. «Dopo un attimo di esitazione e di paura — ha dichiarato Franco Laffieri — ho afferrato il copertone di un'auto, abbandonato poco lontano, e ho tramortito la bestia. Mi sono subito reso conto che era una vipera "Berus" di considerevoli dimensioni. Era lunga, infatti, un metro e cinque centimetri. L'ho portata in una farmacia per il prelievo del veleno, che viene usato a scopo medicinale».

(l. g.)

Doveva intervenire il segretario Jean Fabre

Polemica radicale a Biella per i "coltivatori,, di droga

BIELLA — Il partito radicale aveva ieri indetto, per le 17, una conferenza stampa di Jean Fabre, che avrebbe approfittato di un intervallo di un paio d'ore fra due altri impegni analoghi a Torino. Per un contrattempo, il segretario nazionale del pr non ha potuto essere presente e l'appuntamento è logicamente andato a monte. A quanto risulta, Fabre ha perso l'aereo in partenza da Roma. E' giunto a Torino con notevole ritardo e ha dedicato l'intero tempo rimasto a sua disposizione ad una conferenza stampa sulle centrali nucleari e ad un dibattito pubblico.

Il tema dell'incontro con i radicali biellesi avrebbe dovuto essere: «*Marijuana: gli arresti di Sala, applicazione della legge sugli stupefacenti e repressione*». I radicali ritengono che l'arresto di 10 giovani da parte dei carabinieri, per la coltivazione di 39 piante di canapa indiana, dalla quale si ricava l'hashish, abbia carattere repressivo contro i «diversi».

«*In definitiva* — sostengono — *i nostri compagni producevano per proprio conto la droga leggera per sottrarsi alla speculazione dei trafficanti*».

La conferenza stampa di Jean Fabre avrebbe coronato una serie di iniziative dei radicali biellesi, affiancati dalla Nuova sinistra unita, dal Collettivo donne e dal Circolo culturale Tramway. Sul lato orientale dei giardini pubblici Zumaglini, di fronte alla Standa, spicca dalla scorsa settimana una tenda, sulla quale campeggia un cartello volutamente provocatorio: vi è scritto «*Qui si fuma*». Altra provocazione è costituita da alcune scatole contenenti becchimi per gli uccelli da gabbia, spacciato per «seme di canapa indiana». Su un grande tabellone si legge «*Fuori i compagni dalle galere*». I passanti vengono invitati a firmare una petizione per le riforme ritenute necessarie in questo campo dai radicali. La pioggia ieri ha disturbato questa forma di protesta.

Dopo la scarcerazione, disposta dal procuratore della Repubblica «*per mancanza di indizi*», di Claudio Gianetto, 20 anni, Angelo Peruzzo, 23, e Gaudenzio Castelli, 19, sono rimasti in carcere Enrico Riva, 20 anni, Mauro Camozzi, 24, Giovanni Ghisalberti, 22, Eugenio Riva, 21, nessuna parentela con l'altro, Maurizio Dal Nero, 23, Cinzia Ferrari, 18, e Giuseppina Confetti, 19. I rispettivi avvocati difensori si stanno adoperando, nei limiti di una legge severa, per ridurre al minimo possibile la loro detenzione.

Per quanto riguarda gli elementi di accusa, non vi è alcun dubbio che le 39 piante rinvenute in una stanza di «villa Danubio», sede del Collettivo agricolo di Sala, siano di canapa indiana. Per coltivarle, i giovani avevano usato disparati contenitori di terra, usando persino due vasi da notte e il cassetto di un mobile.

Potrebbe invece sorgere qualche dubbio sui 620 semi rinvenuti dai carabinieri. E' probabile che il procuratore della Repubblica disponga una perizia per stabilire se sono effettivamente semi di canapa indiana.

p. m.

Mori la moglie in auto: assolto

BIELLA — *Il tribunale ha giudicato Giuliano Forlin, 32 anni, di Cossato, imputato di omicidio colposo. L'uomo era ritenuto responsabile di un incidente stradale in cui è morta la moglie, Silvana Pizzato, 25 anni. Il figlio Stefano, a quell'epoca di 14 mesi, riportò lesioni lievi. Non è stata però raggiunta la prova della colpevolezza dell'imputato e i giudici, di conseguenza, l'hanno assolto.*

La disgrazia accadde la sera del 2 febbraio 1974, nei pressi di Strona, mentre infuriava un temporale. Giuliano Forlin, che era alla guida di una «128», non vide in tempo una curva della strada Vallemosso-Strona e proseguì quasi in linea retta, precipitando in un burrone profondo 80 metri.

Senza rendersi conto di quel che faceva, l'uomo, benché ferito, riuscì a risalire sulla strada e camminando senza una meta precisa incontrò Giuseppe Ferla, uscito di casa perché il suo cane continuava ad abbaiare furiosamente. «Ho avuto un incidente — gli disse — ma non ricordo dove».

p. m.

Un comunicato della federazione provinciale sull'equo canone

Dal sindacato inquilini: non accettare i nuovi aumenti del canone d'affitto

BIELLA — *La federazione provinciale del sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari, informa che la sede dei propri uffici è stata trasferita da via Eugenio Bona 15 a via Quintino Sella 16. L'orario di apertura è stato stabilito dalle 16 alle 19 di lunedì e giovedì. Il sindacato avverte gli iscritti, e tutti gli altri inquilini a «non accogliere le richieste dei proprietari di adeguare i canoni di affitto».*

In un comunicato sono sottolineati tre punti: modifica e miglioramento della legge sull'equo canone, battaglia contro gli sfratti, sviluppo dell'edilizia pubblica. Il sindacato conferma il proprio parere negativo sulle ulteriori richieste di aumento degli affitti.

«Abbiamo accettato gli adeguamenti imposti nel novembre scorso — *spiega Giuseppe Pelle, sindacalista* —, quelli di gennaio, ma non intendiamo accettare una terza richiesta».

«Molti inquilini hanno ricevuto la sollecitazione di adeguamento dei canoni — *è detto nel comunicato* — prendendo come riferimento periodi antecedenti alla legge che li stabiliva e, di conseguenza, ne determinava il loro valore alla data di entrata in vigore della disciplina».

Il sindacato rifiuta la tesi secondo la quale la «rivalutazione» dei canoni di affitto, in base alla svalutazione, avvenga ancora prima che gli stessi fitti l'abbiano effettivamente subita.

L'adeguamento, a detta del sindacato, non deve perciò esser calcolato anteriormente al primo agosto dell'anno in corso. Si applicherà solamente nei Comuni non soggetti all'equo canone, nei contratti con affitto inferiore al precedente e in quelli stipulati dopo il primo agosto.

d. ca.

Biella — La presidenza del Rotaract, il club istituito dal Rotary per i giovani è stata affidata a Luisa Petrecini, figlia del pediatra dottor Sergio Petrecini.

A ottobre si apre il nido a Mongrande

MONGRANDO — Una vigilatrice e due puericultrici presteranno servizio nell'asilo nido che entrerà in funzione nell'ottobre prossimo. L'assunzione è stata decisa dal consiglio comunale. Si sono astenuti i consiglieri Guido Zanotti (indipendente democristiano) e Renzo Guabello (indipendente di sinistra). I lavori erano presieduti dal sindaco Bruno Salza.

Fino ad ora le iscrizioni all'asilo sono 17. In un primo tempo gli amministratori avevano stabilito un minimo di 30 bambini per assicurare una gestione razionale del servizio. «*Riteniamo che l'asilo possa incominciare a funzionare* — spiega il sindaco — *anche se il minimo previsto non è stato raggiunto. Alcuni genitori, infatti, preferiscono vedere prima come funziona il servizio*».

Il consiglio dovrà ora nominare il comitato di gestione che si interesserà dell'asilo. La scelta dei nomi, però, è condizionata all'effettivo funzionamento dell'asilo.

Nel comitato devono essere presenti i rappresentanti del personale, (si conosce il numero delle assunzioni ma non i nomi), dei genitori, (occorre attendere che tutte le iscrizioni siano state effettuate), e dell'amministrazione comunale.

(d. ca.)

Anziani al soggiorno marino

TOLLEGNO — Un gruppo di anziani posa davanti al fotografo, a Cattolica, al termine del periodo di soggiorno marino organizzato dalla Comunità montana bassa Valle del Cervo e Valle Oropa. Ne hanno beneficiato circa 50 persone, hanno trascorso un paio di settimane in allegrezza e serenità. Era pronta ad intervenire, ad ogni ostacolo, l'assistente sociale Paola Maggiola.

In primo piano, accosciati, spiccano Duilio Guidetti, con il suo clarino, e un altro biellese, che vive a Cattolica, con la fisarmonica: il «duo musicale» ha quotidianamente rallegrato gli anziani.

Faceva parte della comitiva Rina Bracco, di Pralungo, considerata la «mascotte». E' paraplegica, ma dotata di una volontà di ferro: con l'aiuto degli altri è riuscita a imparare a nuotare sul mare.

(p. m.)

È stata offerta per una famiglia di profughi

Una casa per i vietnamiti dalla polisportiva Chiavazza

BIELLA — L'Associazione polisportiva di Chiavazza si è dichiarata pronta a lasciare la propria sede ad una famiglia di profughi vietnamiti che intendeva stabilirsi nel Biellese. Lo ha deliberato il consiglio direttivo del sodalizio all'unanimità.

I motivi della decisione sono spiegati dal presidente, Marcello Rossetto, 48 anni, commerciante. «*Siamo un'associazione sportiva* — spiega — *ma i nostri interessi non sono indirizzati esclusivamente alle manifestazioni e ad altre iniziative inerenti allo sport. Riteniamo sia importante non dimenticare gli altri problemi di carattere sociale e, se possibile, far qualche cosa per risolverli. La vicenda dei profughi vietnamiti non può non destare il desiderio di aiutarli. Cerchiamo, con le modeste possibilità a nostra disposizione, di contribuire affinché possano ritrovare la serenità*».

L'associazione non si limita a mettere a disposizione la propria sede, ma provvederà anche ad arredare i tre locali che potrebbero costituire un comodo appartamento e a trovare un impiego al capofamiglia.

Alla «Caritas internazionale» è stata resa nota la decisione del consiglio. «*I componenti dell'associazione ed io* — aggiunge Marcello Rossetto — *ci riuniremo a turno nelle rispettive abitazioni. Abbiamo esaminato attentamente la situazione e non ci sembra che debbano sorgere intoppi*».

Il consiglio della «Polisportiva», con la sua decisione, non intende «*far parlare di sé*», come hanno sottolineato i dirigenti. Auspicano che possa essere l'inizio di altre analoghe iniziative promosse, in particolare, da enti e organizzazioni con maggiori possibilità. L'associazione raggruppa circa 350 soci. I giovani che praticano le diverse discipline sportive con i suoi colori sono 300.

d. ca.

BIELLA — L'orario della piscina esterna è il seguente: mattino dalle 10 alle 13,30 e pomeriggio dalle 15 alle 19,30. Entro le 14 e le 20 la piscina deve essere deserta: i bagnanti hanno infatti mezz'ora di tempo per asciugarsi e rivestirsi. Il lunedì è chiusa per la manutenzione. Gli adulti pagano 1000 lire, i ragazzi al di sotto dei 14 anni, 500 lire.

STRONA — Primo Malvicini è stato autorizzato dalla Regione ad abbattere 4 piante in precarie condizioni vegetative, nella località «Prato del nonno».

Il parco della Valsesia per salvare la montagna

VARALLO — Dopo la pubblicazione sul bollettino regionale della legge istitutiva del Parco naturale «Alta Valsesia» l'importante iniziativa diventa così operante.

L'individuazione della zona, che comprende i Comuni di Alagna, Rima, Rimasco e Carcoforo, recepisce la proposta della comunità montana Valsesia fatta nel giugno del 1976. In questo modo dovrebbero dunque scattare gli aspetti «attivi» di tutela del paesaggio e dell'ambiente, dell'uso sociale del territorio e della valorizzazione delle economie locali.

Il parco, che sarà gestito da un apposito comitato, costituito da un presidente e sei membri, tutti elettivi, con la presenza di almeno un rappresentante per ognuno dei Comuni interessati, dovrà individuare i valori specifici da salvaguardare e le forme attraverso le quali attuare questa salvaguardia.

Dovrà inoltre promuovere un recupero dell'economia locale a favore degli abitanti, rappresentando un modello di rivitalizzazione della montagna e di mantenimento del rapporto uomo-ambiente, che sia alternativo alle forme di sfruttamento.

Infine dovrà rappresentare un bacino di estremo interesse scientifico ambientale naturalistico, paesaggistico ai fini turistici. Il paesaggio del Parco sarà determinato con apposite pianta organica. L'orientamento della comunità montana è di dotare il parco di quattro o cinque guardaparco e di un'unità di personale amministrativo diplomato con la richiesta di consulenza di un veterinario.

Il finanziamento per il primo anno è previsto in 143 milioni di cui cento milioni per la gestione, 40 per il piano dell'area e 3 per la tabellazione.

m. p.

Sorpresi a pescare di frodo

Avevano minacciato le guardie: condannati

BIELLA — Tre giovani, all'epoca dei fatti, di Candelo — Pio Bovolenta, che ha oggi 38 anni, Renzo Bianchi, 29 e Giordano Romanini, 31 — sono comparsi a giudizio con l'imputazione di aver minacciato con una pistola, per evitare di essere identificati, due guardie che li avevano sorpresi mentre pescavano di frodo, e di avere poi rubato un'auto per fuggire.

Il tribunale ha scisso le rispettive responsabilità. Bovolenta e Romanini sono stati condannati, a 1 anno di reclusione ciascuno, per violenza a pubblico ufficiale, e Bianchi a 1 anno e 80.000 lire di multa per il furto dell'auto, una «128». I due episodi sono distinti. A Bovolenta sono stati concessi i benefici di legge; il Romanini e Bianchi beneficiano del condono dell'intera pena.

L'episodio risale al 20 giugno 1974. Verso le 16, i guardacaccia Bruno Taiana e Vero Sella notarono cinque persone — due sull'argine e tre nell'acqua — che stavano pescando le trote. All'apparire delle guardie, tutti fuggirono.

Taiana e Sella si diressero allora verso una «850» che avevano scorto poco prima, posteggiata in una piazzuola, ma vi giunsero mentre l'auto, con due persone, si stava mettendo in marcia. Intimarono l'«alt»: il conducente si fermò, scese impugnando una pistola e ingiunse alle guardie di andarsene.

Il numero della targa consentì di risalire al proprietario dell'auto, il quale disse di averla affidata al Romanini. Le guardie, ritenendo che chi le aveva minacciate fosse di Candelo, frequentarono sistematicamente i locali pubblici e finirono per riconoscere in una discoteca Pio Bovolenta, che guidava, quel giorno, l'auto distaccata dal Romanini, che era al suo fianco. Renzo Bianchi venne invece riconosciuto in una fotografia pubblicata da un giornale locale: era stato arrestato per altri reati.

Al processo, Bovolenta si è dichiarato innocente. Romanini ha cercato inutilmente di addossarsi l'intera responsabilità. Bianchi non si è presentato.

p. m.

In autunno l'acqua al cantone Gil

BIELLA — Gli abitanti del cantone Gil, nella frazione Barazzetto, potranno usufruire del servizio di erogazione dell'acqua potabile nel prossimo autunno. I lavori di collegamento con la rete principale dell'acquedotto si inizieranno a settembre. Lo ha comunicato al comitato di quartiere l'assessore ai lavori pubblici Franco Petrini.

Difficoltà di carattere tecnico hanno causato un ritardo nella esecuzione dei lavori. Alcuni abitanti, per cercare di ovviare gli intoppi, si erano dichiarati disposti ad eseguire manualmente una parte dello scavo.

L'assessore ai servizi sociali Lidia Lanza è intervenuta invece alla festa organizzata dai bambini che hanno frequentato il centro estivo, a conclusione del periodo di attività. Il servizio si era iniziato il primo giugno scorso. Vi hanno aderito circa 25 giovani. Sono state organizzate gite, tra l'altro, al parco della Burcina e al santuario di Oropa.

(d. ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

Assemblea ordinaria dei soci del sodalizio di calcio

La Biellese ha fatto i conti "Il passivo è pesantissimo,,

BIELLA — Alle 21 di venerdì, nella sede sociale di piazza Adua, s'è tenuta l'assemblea ordinaria degli associati dell'A.S. Biellese.

I presenti, rappresentanti in proprio o per delega oltre la metà delle quote sociali, dopo la breve introduzione del presidente, Franco Petrini (la relazione sull'attività sociale era già nota) hanno poi approvato, all'unanimità, le risultanze contabili dell'esercizio 1978-79 e con esse l'operato del Consiglio direttivo dell'Associazione.

«Il pesantissimo passivo — dice fra l'altro un comunicato stampa diramato domenica sera dal sodalizio — *che si è determinato a conclusione dell'attività (peraltro soddisfacente per quanto attiene i risultati tecnico-agonistici), ha indotto a suggerito un'ulteriore approfondita analisi delle poste di bilancio».*

«E' ancora emerso con tutta evidenza come, accanto a notevoli interventi dei consiglieri e degli associati, sia sostanzialmente mancato quell'apporto che un più adeguato numero di spettatori avrebbe potuto assicurare, sol che fossero stati mantenuti e incrementati i valori di presenze già registrati in passate stagioni, attese anche la partecipazione al qualificato campionato di serie C-1».

L'assemblea degli associati ha inoltre espresso il suo vivo rammarico per la tendenza negativa che ha reso inutili gli sforzi economici e organizzativi compiuti dalla società a favore del popolare sport del calcio.

Gli associati hanno preso atto della precaria disponibilità, responsabilmente manifestata dal Consiglio direttivo, per ogni desiderata aggregazione che consenta un rafforzamento di tale [illegible] sociale per il miglior sviluppo dei programmi operativi, nell'interesse dello sport e della società.

L'assemblea ha infine autorizzato il Consiglio direttivo a dar corso alle incombenze occorrenti per l'iscrizione della squadra al campionato 1979-80, riservandosi di procedere, attraverso ulteriori riunioni, al completamento delle linee programmatiche determinanti l'attività futura, anche alla luce degli sviluppi che la situazione acquisti e cessioni dei giocatori avrà entro brevissimo termine.

r. s.

Calcio: affermazione dei bianconeri a Rivarolo

Tutto ok per i giovanissimi vincitori della Coppa Piemonte

BIELLA — La squadra giovanissimi della Biellese ha fatto l'en plein conquistando a Rivarolo Canavese la Coppa Piemonte. Il successo va a coronare la sensazionale stagione condotta dei piccoli bianconeri, i quali, con venti successi su venti partite disputate, avevano vinto il campionato.

Eliminando prima il Borgosesia (doppio 3-1) e poi l'Ivrea (duplice 1-0), i ragazzi di Sottile si erano qualificati alla fase finale della Coppa Piemonte insieme ad Asti, Bacigalupo Torino e Fulvius Valenza. Proprio con questi ultimi Moscatelli e C. hanno giocato domenica pomeriggio la finalissima, vincendo meritatamente con il risultato di 2-1.

«*La gara* — dice un dirigente, Ugo Argentero — *s'è svolta a senso unico, anche se l'arbitraggio ci ha in parte danneggiati. Abbiamo subito il gol nel primo tempo, ma ci siamo riscattati al riposo. Grotta, la nostra ala destra, ha fissato il pareggio con una rete magnifica su azione personale condotta da metà campo. Abbiamo atteso che il Valenza si scoprisse e lo abbiamo "infilato" una seconda volta con Eulogio, che proprio nel finale ha mancato altre due facili occasioni*».

Biellese: Annulli; Vandraminetto, Molta D. (Mauret); Secchia, Baruffa, Moscatelli, Grotta, Dal Molin, Luvoni, Molta F., Eulogio. 12° Modenese, 14° Montagnin.

Valenza: Lenti P.; Perin, Carusi; Dattilo, Libra, Lesso, Campanarin; Panza, Lenti F., Bellato, Dini, Maccarini; 12° Omodeo.

r. s.

Borgosesia: si vuole avere una squadra con tanti giovani

Soci e simpatizzanti in riunione per decidere il futuro dei granata

BORGOSESIA — *Il futuro dei granata si deciderà questa sera durante l'assemblea generale dei soci e simpatizzanti che si terrà all'albergo ristorante Tre Re con inizio alle 21.*

All'ordine del giorno figurano molti argomenti di estrema attualità per l'immediato futuro della compagine valsesiana. I consiglieri del Borgosesia, infatti, sono chiamati all'elezione del presidente, all'approvazione del bilancio consuntivo, alla nomina delle cariche sociali e alla presentazione dei programmi per il futuro.

L'ultima settimana ha schiarito le nubi che si erano addensate sul cielo granata. Dario Manfredi, industriale metalmeccanico di Orsarivenzo, una frazione di Valduggia, con ogni probabilità verrà riconfermato per il terzo anno consecutivo alla guida del club valsesiano.

Accanto a lui dovrebbero figurare i vice presidenti Cipriano Prosino, Luigi Perracini, Mario Maiolo, Franco Forbil, Amilcare Andreone. Ancora in dubbio è invece la carica di segretario: Gian Mario Gallo, infatti, ha palesato propositi di lasciare l'incarico ad un altro consigliere.

Ma le insistenze delle ultime ore dovrebbero però portare al tanto atteso «sì».

r. e.

Biella — Ancora un successo nel torneo bocciofilo per il Circolo Amici Chiavazza. Questa volta è toccato alla coppia Franzoni-Vigliani salire sul gradino più alto del podio, in occasione del Trofeo Bosaso, che si è concluso nei giorni scorsi a Buronzo sui giochi del Kelly Club. Il duo granata ha avuto ragione in finale di Crestani-Galleri (Biellese) per 15-1.

Judo: Biella al terzo posto

BIELLA — Brillante terzo posto del Centro Sportivo Nippon Biella a Lanzo Torinese nel secondo trofeo Jushin-Kay, che ha radunato i migliori judokas piemontesi. La Società Biellese è stata superata solo dalla Ginnastica di Torino e dallo Ryugi di Torino.

In evidenza Luigi Pezzolato il quale, dopo un periodo di stasi, ha trovato sul tappeto della palestra di Lanzo Torinese la forma dei tempi migliori.

Questo il piazzamento degli atleti del Nippon: 1) Davide Negro, kg 43; 1) Michele Quaglio, kg 51; 1) Monica Ros, kg 32; 1) Veronica Bona, kg 40; 1) Luigi Pezzolato, kg 65; 1) Roberto Mancini, kg 86; 2) Simi Vallotto, kg 62; 2) Antonio Rigano, kg 68; 2) Luigi Selva, kg 86; 3) Vito Labarile, kg 78; 3) Ivana Vallotto, kg 66; 3) Guido Bosoccu, kg 71.

g. s.

Spettacoli e tacculno

BIELLA

Apollo: L'albergo dei piaceri proibiti.
Mazzini: Fermi tutti, è una rapina.

SERRAVALLE

Corsa: Terremoto 10° grado.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosazza 10/a.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7.
Cossato: Fiorietti, via Garibaldi 81.
Varallo: Gina, piazza Garibaldi 4.

TELEBIELLA

12 — Il teatrino di Albiano (replica)
13 — Film (replica)
18.30 Videoinformatore
21 — Videogiornale
21.15 Un sabato tutto sul mare (replica)
22 — Voi e noi - Segue telefilm e, al termine, videogiornale della notte

Cossato — Assegnato l'appalto dei lavori per la costruzione dell'acquedotto della Baltiana: 3 km e mezzo di rete, con una spesa di 65 milioni.